Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 12 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 162 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 67 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.

SICURA LA JOTTI A MONTECITORIO MA A PALAZZO MADAMA COLOMBO VACILLA

Ripartono la Camera e il Senato Aperti i giochi per le presidenze

Ancora da decidere se ammettere la costituzione dei gruppi parlamentari con meno di 20 deputati

ROMA — Vigilia in tono minore, quella di ieri, ma la prima seduta di Camera e Senato dovrebbe far salire rapidamente la «temperatura» politica della nuova legislatura.

Da oggi all'apertura delle consultazioni (verso il 20 luglio?) del Capo dello Stato, i gruppi politici avranno da lavorare sodo per dare un volto alle due Camere: c'è da eleggere i presidenti delle assemblee, i numerosi vice, e ancora i questori (i deputati-amministratori), i segretari di presidenza; poi da costituire i gruppi (con o senza lo «sbarramento» sollecitato dal Pci, ma che forse non sarà attuato per galanteria parlamentare nei confronti dei liberali); e la scelta dei presidenti dei gruppi è un'altra delicata materia di «bilancini» all'interno dei vari partiti e con gli umori dei parlamentari di cui tenere assolutamente conto.

Vediamo come si presenta la situazione oggi. Ai nastri di partenza per guidare i 630 di Montecitorio e i 315 di Palazzo Madama sono due «i favoriti»: Nilde Jotti e Vittorino Colombo.

Ieri «gli ex capigruppo della ex maggioranza» (la definizione è di Napolitano, che verrà confermato presidente dei deputati comunisti) si sono scambiati le rispettive opinioni, decidendo per lo statu quo istituzionale.

Per la Jotti, nessun problema, mentre la «poltrona» spettante alla Dc è ancora in gioco. Probabile la conferma del presidente uscente, visto che non ha demeritato, ma Piazza del Gesù sta pensando a Francesco Cossiga.

E ne potrebbe uscire una «bocciatura», non per ostilità all'ex presidente del Consiglio, da sempre ben visto pure in ampi settori dell'area Forlani, ma come diffidenza verso De Mita e come «corporativismo» dei senatori.

Infatti Cossiga è neosenatore e la fronda potrebbe convergere sull'ex presidente della Corte costituzionale, Francesco Paolo Bonifacio.

Il sen. Gianfranco Spadaccia, del partito radicale, riferendosi all'eventuale candidatura di Cossiga, ha dichiarato che «tanto varrebbe eleggere Gelli. La candidatura di Cossiga — ha aggiunto — può nascere soltanto in questa situazione di ferrea spartizione partitocratica delle massime cariche parlamentari».

Intanto Paolo Emilio Taviani ha preferito far sapere di non essere in lizza, neppure per le possibili «primarie» tra i senatori scudocrociati.

Altre candidature? Qualche gruppo (i missini, i radicali, un buon numero di democristiani) preferisce certamente Oscar Luigi Scalfaro, da tempo vicepresidente apprezzato dell'assemblea legislativa (neppure Pertini nasconde la sua benevolenza per lui).

E al Senato le sinistre farebbero volentieri quadrato attorno a Francesco De Martino o, in subordine, voterebbero per un «laico» (dovrebbe essere Spadolini, ma non è questo il momento adatto).

Ieri Giacomo Mancini si lagnava della mancanza di una scelta vera: i parlamentari trovano tutto «confezionato» già prima di mettere piede in Parlamento (e il polemico socialista proponeva Scalfaro e Bufalini).

Per i capigruppo, le novità riguarderebbero Preti (Psdi), Cafiero (Pdup), Pannella (Pr), Rino Formica (Psi). Per il presidente dei senatori del Pci c'è il problema di Gerardo Chiaromonte, che ama di più restare in segreteria.

Infine le presidenze di commissione: resta tutto da stabilire, se estenderle o meno all'opposizione (che poi sarebbe solo il Pci).

Ieri il ministro Loris Fortuna diceva che tutto sommato è più concreto aspettare il varo del governo

Gian Paolo Vitale

L'interrogativo Craxi sulla crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la riapertura del Parlamento i contatti e gli sforzi per la soluzione della crisi escono dalla fase ufficiosa. Pertini ha già fatto sapere ai partiti che vorrebbe una soluzione rapida e duratura, e non governi balneari tenuti in vita solo per l'approvazione dei bilanci. Ma la stessa esigenza, di chiarezza e di rapidità, era stata evidenziata dal voto del 26 giugno, ed avendo ben presente quella indicazione i partiti stanno predisponendo tattica e strategia.

C'è la formula, il pentapartito; c'è il dato, Bettino Craxi. Manca il programma, e proprio sulle scelte da compiere si inseriscono i dubbi più profondi. Il segretario del Psi sta riflettendo, cercando di capire fino a che punto gli convenga accettare l'eventuale incarico.

Tutto dipenderà dalle sue decisioni. Se alla fine si deciderà per giocare la carta di palazzo Chigi, la Dc non porrà ostacoli, e si limiterà a chiedere garanzie precise sul programma. Lo stesso atteggiamento, anche se più articolato, verrà assunto dai partiti laici e socialisti. Pri e Psdi, soprattutto, insistono perché la nuova maggioranza non nasca sulla base di una intesa preferenziale tra la Dc e il Psi.

Spadolini lo ripete oggi sul giornale del suo partito. tuttavia il suo intervento viene interpretato come una attenuazione dei toni polemici che hanno caratterizzato le numerose interviste rilasciate la settimana scorsa. In sostanza il segretario repubblicano dice di non avere nulla di personale contro Craxi e che il suo partito ritiene «indispensabile realizzare un governo che si fondi sulla collaborazione organica e non sulla permanente conflittualità litigiosa tra i democristiani ed i socialisti.

Cerchiamo, ammonisce ancora il segretario del Pri, di restare sul piano dei programmi e di non «decadere a piccole manovre furbesche che non aiuterebbero a risolvere alcun problema, e magari rischierebbero di complicare le questioni interne».

Poi malignamente Spadolini ricorda, a conferma della sua posizione contro l'asse Dc-Psi, che democristiani e socialisti alla Camera e al Senato hanno oggi meno seggi di quanti non ne avessero nella precedente legislatura.

Anche il quotidiano socialdemocratico afferma oggi che non ci sono alternative ad una maggioranza pentapartito. «L'Umanità», in curiosa sintonia con la posizione repubblicana, aggiunge poi di non aver mai creduto ad un accordo diretto tra il Psi e la Dc e avverte che il comportamento dei socialdemocratici nelle trattative per il nuovo governo è condizionato dalla risposta che verrà dai socialisti alla richiesta di stabilità a più alto livello di collaborazione tra Psi e Psdi, nella pari dignità e nel reciproco rispetto.

Tommaso Genisio

LA SEGRETERIA UNITARIA DECIDE DI ATTENDERE GLI SVILUPPI

I sindacati dispongono il rinvio dello sciopero generale del 14

I vertici della Flm da Scotti, che oggi riceve la Federmeccanica: domani una decisione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato rinuncia allo sciopero generale del 14 luglio ma i metalmeccanici continuano a rifiutare la proposta di mediazione del ministro Scotti.

La segreteria della Federazione unitaria, che si è riunita ieri con la partecipazione di esponenti della federazione dei metalmeccanici, ha dato il pieno appoggio alla linea di condotta della Flm ma ha deciso di rinviare lo sciopero. Questa decisione non significa volontà di frustrare la richiesta avanzata tempo fa dai metalmeccanici, ma (e su questo l'accordo è generale nel sindacato) un'attesa di ulteriori sviluppi della situazione, anche in considerazione del fatto che si è conclusa la vertenza degli edili e perché per i tessili le prospettive non sono più nere come nei giorni scorsi.

Lo sviluppo più interessante per la trattativa dei metalmeccanici, è l'incontro di domani tra il ministro del lavoro e i vertici della Federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto.

Nel corso di questo incontro i sindacati intendono richiedere al ministro il rispetto dell'intesa sul costo del lavoro del 22 gennaio, che fissava la riduzione dell'orario di 40 ore l'anno.

Dopo questo incontro potrà essere meglio valutata la situazione, e nel caso non apparissero spiragli per la conclusione della vertenza, allora si potrebbe ricorrere allo sciopero come pressione. La Flm intanto ha deciso per oggi un'astensione dal lavoro di due ore, con assemblee nei luoghi di lavoro per spiegare la posizione del sindacato.

Ieri pomeriggio i vertici del sindacato dei metalmeccanici si sono recati dal ministro del lavoro, Scotti, per illustrargli le ipotesi di modifica alla piattaforma presentata la scorsa settimana. I sindacati sperano che queste proposte possano essere accolte e fatte proprie dal ministro. Però, è annunciata proprio per stasera una analoga visita al ministro da parte del direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro, che con molta probabilità farà conoscere le osservazioni degli imprenditori alla proposta.

In questo modo il punto di equilibrio tra le parti, che era stato individuato dal ministro proprio con l'ipotesi presentata, rischia di allontanarsi sempre più.

La Flm chiede che sia reso più esplicito l'intreccio parametrale tra operai e impiegati. Per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro, si chiede che siano anticipate al 1984, le otto ore di riduzione relative al contratto del 1979. Si chiedono inoltre delle modifiche alle modalità per la riduzione dell'orario per i turnisti, specificatamente per quelle monetizzate.

La modifica più importante richiesta dai sindacati riguarda l'intreccio tra riduzione di orario e flessibilità cioè la quota di ore straordinarie che le aziende possono richiedere senza parere preventivo dei sindacati.

Per la Flm ci deve essere una unificazione tra grandi e piccole aziende, che invece hanno quote maggiori di ore straordinarie.

Per il sindacato, inoltre, i tempi per la riduzione dell'orario e quelli dell'applicazione delle norme sulla flessibilità debbono coincidere, per evitare il rischio che fino al 1985, per alcune fasce di lavoratori aumenti l'orario.

Tutto sommato non si tratta di richieste tali da stravolgere l'impostazione data da Scotti, e per questo i sindacati sperano che possano essere accettate.

Giuseppe Sanzotta

UN NUOVO PROVVEDIMENTO TAMPONE PER SANITÀ E PREVIDENZA

Proroga da 120 a 360 giorni per il contratto degli affitti

Ticket del 15 per cento per i farmaci che non siano antibiotici o chemioterapici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi ha un contratto di affitto che scade entro il 31 dicembre può fare domanda per una proroga da un minimo di 120 giorni ad un massimo di 360. Questa la «norma temporanea» approvata ieri dal consiglio dei ministri in tema di sfratti.

La soluzione passata dunque non è stata quella di una mera proroga, ma è una misura che consente di affrontare l'emergenza, rendendo però subito necessaria una regolamentazione più precisa e dettagliata, che sarà compito del nuovo governo.

Il prolungamento dei termini di scadenza deciso ieri dal consiglio dei ministri, è stato ancorato per tutti alla scadenza del 31 dicembre, per evitare di creare discriminazioni tra i diversi contratti di locazione.

La legge 94 del 1982, prevede infatti il limite massimo del 25 luglio per chiedere la proroga. Questa disposizione faceva sì che l'inquilino che avesse ricevuto l'atto di sfratto entro il 25 luglio sarebbe stato privilegiato rispetto ad un altro che lo avesse avuto il 26.

Si è cercato quindi di far corrispondere parità di trattamento a parità di beneficio. Già nella seduta del 16 giugno, il consiglio dei ministri aveva espresso il suo orientamento ad allungare il termine del 25 luglio, proprio per assicurare un trattamento uniforme di fronte a situazioni sostanzialmente identiche, ma rese diverse da un'evenienza del tutto accidentale.

Quindi se ad esempio un contratto scade quest'anno in ottobre e l'inquilino ha ricevuto entro quel mese l'ingiunzione di sfratto, può chiedere che l'esecuzione del provvedimento sia prorogata e il giudice può accogliere l'istanza per un periodo oscillante da quattro mesi ad un anno. Di fatto dunque l'inquilino potrebbe continuare ad occupare l'abitazione fino all'ottobre 84.

Per i contratti in scadenza il 1.o gennaio '84 si continuerà invece ad applicare la graduazione «fisiologica» stabilita dall'articolo 56 della legge 392 fino a sei mesi e in casi eccezionali fino ad un anno.

Il decreto di contenimento della spesa pubblica in materia sanitaria e previdenziale, proroga invece sostanzialmente il contenuto del precedente approvato dal governo l'11 maggio e scaduto ieri.

Esso prevede l'unificazione dei termini di versamento e la codificazione unica aziendale e stabilisce per i datori di lavoro l'obbligo di contestuale denuncia e versamento dei contributi di previdenza.

Un altro aspetto importante riguarda l'innovazione del sistema vigente nel settore delle prestazioni economiche di malattia. Per quanto riguarda la medicine, sono fissate tre categorie: quella per i trattamenti patologici e d'urgenza, le malattie ad alto rischio e le terapie prolungate, che non richiedono il pagamento di nessun ticket.

Un secondo gruppo riguarda gli antibiotici e i chemioterapici, anch'essi gratuiti. Il terzo, gli altri, per i quali è prevista una quota di partecipazione alla spesa pari al 15 per cento del prezzo.

M. Regina Perissinotto

Domani l'inserto mensile

«Il Piccolo Casa»

Sfratti: il Sunia sollecita nuove leggi, non proroghe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Graduare gli sfratti tenendo conto in modo particolare delle esigenze sia dei proprietari che degli inquilini in un preciso quadro di alloggi alternativi da reperire concretamente sul mercato: questa è la richiesta che le organizzazioni sindacali degli inquilini hanno presentato ieri durante una conferenza stampa, nel tentativo di orientare in qualche modo le decisioni del consiglio dei ministri convocato nel pomeriggio per risolvere il problema degli sfratti.

«Individuare dei criteri di graduazione degli sfratti e non procedere semplicemente ad un'ennesima proroga»; questo l'invito che i sindacati inquilini rivolgono dunque al governo. Un semplice decreto di proroga, secondo il Sunia, sarebbe inutile ed insufficiente, e servirebbe solamente a rinviare dei problemi che nel frattempo si sono ulteriormente aggravati.

«Il governo — ha detto uno dei membri della segreteria nazionale delle organizzazioni sindacali degli inquilini, Carmelo Perrone — dovrebbe varare un provvedimento che si rifaccia ad una gestione sociale degli sfratti, il che significa una loro graduazione a seconda della disponibilità di alloggi, eseguendo naturalmente per primi gli sfratti indifferibili».

Dato che ci si trova di fronte ad una situazione di ripiego, vale a dire un'ennesimo provvedimento tampone invece della promessa revisione della legge dell'equo canone, secondo il Sunia è indispensabile affrontare subito la riforma tenendo conto degli elementi di novità.

Questa riforma, dovrà prevedere, secondo gli inquilini, anche una proposta di legge predisposta dal Sunia per l'abolizione dell'istituto della "finita locazione", che deve essere gestita come contratto ancora in corso e non come sfratto esecutivo».

La proposta di legge del Sunia, depositata in Parlamento insieme ad altre tra cui quella comunista e quella liberale, dovranno essere ripresentate nella nuova legislatura. Il disegno di legge formulato dal ministro dei lavori pubblici Nicolazzi per una modifica dell'equo canone, non è stato invece neppure presentato al Consiglio dei ministri.

«Nel frattempo — dicono le organizzazioni sindacali — sono andati in scadenza circa quattro milioni di contratti (fra quelli già scaduti e quelli che scadranno in dicembre). Il timore dei sindacati è dunque che il governo decida esclusivamente di prorogare l'efficacia delle domande di proroga degli sfratti.

A questo proposito ieri mattina hanno voluto precisare che c'è stato un errore nelle notizie di stampa che indicavano il 25 luglio come termine ultimo per la presentazione delle domande di proroga per tutto il territorio nazionale. «Nelle aree calde — hanno rettificato — la scadenza è fissata per legge al 30 novembre per tutte le sentenze emesse entro il 25 luglio di quest'anno».

M. R. P.

NELLE PAGINE INTERNE

Delitto Dalla Chiesa: mandati per 14 mafiosi

L'omicidio del prefetto Dalla Chiesa e l'uccisione dei boss Totuccio Inzerillo, Stefano Bontade e Alfio Ferlito, hanno un'unica matrice mafiosa. E' questa la convinzione della magistratura palermitana che ha spiccato 14 mandati di cattura contro altrettanti boss della mafia e della malavita catanese alcuni dei quali già in carcere. Fa da filo conduttore nelle indagini uno stesso fucile mitragliatore di fabbricazione sovietica con il quale sarebbe stato ucciso nell'agguato di via Carini, il gen. Dalla Chiesa, la moglie Emmanuella Setti Carraro e l'agente Domenico Russo.

Con lo stesso fucile mitragliatore sarebbero stati in precedenza assassinati i boss Inzerillo, Bontade e Ferlito.

A pagina 2

Fumare costa di più Aumenta anche il sale

Da oggi le sigarette e il sale costeranno di più. Il ministro Forte infatti ha firmato ieri il decreto che aumenta il prezzo delle sigarette estere di 250 lire (al massimo) mentre per quelle nazionali il rincaro oscilla tra le 30 lire delle «Nazionali» e le 200 lire delle «MS». Il prezzo del sale salirà di 200 lire al chilo. Tornando ai tabacchi ricordiamo che le Nazionali con filtro passeranno da 750 a 850 lire, le Nazionali normali da 200 a 230 lire e le Super senza filtro da 350 a 400 lire. Le Marlboro da oggi costeranno 2.000 lire e le Kim 1.900.

I Monopoli di Stato intanto hanno interessato la magistratura per accertare l'esistenza di reati in merito alla fuga di notizie sugli aumenti noti già sabato.

A pagina 2

DOPO L'ARRESTO DI VALDES ANCHE I MODERATI ALL'ATTACCO

Oggi il Cile sfida Pinochet Il dittatore appare isolato

I militari circondano le miniere di rame e minacciano licenziamenti

SANTIAGO — Nuovo appuntamento cruciale per le sorti del Cile: oggi avrà luogo l'attesa giornata di protesta popolare contro il regime militare del generale Pinochet. Un'ennesima sfida che l'opposizione lancia alle autorità, in un clima di esasperata tensione sia per le crescenti difficoltà economiche sia per i provvedimenti repressivi (come il recente arresto del leader della Dc cilena, Gabriel Valdes).

Le forze di opposizione sperano che le astensioni dal lavoro e le manifestazioni popolari di protesta raggiungano un livello di adesione tale da costringere Pinochet a scendere a più miti propositi.

Ma i pronostici della vigilia non sono concordi. Da una parte, c'è chi tende a minimizzare i risultati della manifestazione popolare, ritenendo che le intimidazioni del regime indurranno la maggioranza dei lavoratori a non raccogliere l'appello dell'opposizione politica e sindacale.

E a questo proposito, si sottolinea l'atteggiamento non molto chiaro assunto da alcuni leaders sindacali, come quello dei minatori «estivales», che formalmente non ha sottoscritto l'accordo per la protesta del 12 luglio.

Su un altro versante, si manifesta ottimismo sulla partecipazione popolare alla protesta di oggi e si sottolinea che eventuali defezioni, come quella dei minatori del rame, si spiegano non tanto con una presunta ambiguità dei capi sindacali quanto nello stato di assedio che le forze di polizia hanno disposto intorno alle principali miniere e nelle persistenti minacce di licenziamento nei confronti dei lavoratori che aderiscono allo sciopero.

Comunque, a parere degli osservatori più distaccati, il regime militare ha commesso un errore gravissimo con l'arresto del vertice della Dc cilena in quanto si è inimicato anche quegli ambienti internazionali che, pur non solidarizzando con Pinochet, erano restii ad assumere atteggiamenti troppo critici verso la giunta ed optavano per soluzioni transitorie e non traumatiche per il ritorno della democrazia.

L'arresto di Valdes ha dimostrato che Pinochet è condannato al più completo isolamento e non fa differenze quando deve colpire gli avversari.

Inoltre, l'internamento del leader democristiano ha accentuato la coesione tra le forze anti-regime, unite nel condannare quest'atto arbitrario del regime.

E sul piano internazionale la protesta è stata manifestata da numerosi paesi latinoamericani (come la Colombia, la Bolivia, il Perù e l'Ecuador) e da numerose cancellerie europee, tra cui quella tedesco-occidentale che ha rilasciato un commento di dura condanna per l'arresto di Valdes.

E se si pongono in connessione queste proteste con l'apparente «gelo» nei rapporti tra Santiago e Washington, si comprende che la posizione di Pinochet (contestato anche da elementi delle forze armate) non è affatto comoda. E bisognerà vedere se la protesta di oggi darà un'altra spallata al vacillante regime.

Ieri anche i rappresentanti diplomatici di sei paesi della Cee, Italia compresa, hanno sollecitato un incontro col ministro degli esteri Miguel Schweitzer per manifestargli la preoccupazione dei loro governi in relazione all'arresto del presidente Gabriel Valdes e di altri esponenti di primo piano della democrazia cristiana.

Il passo è stato compiuto congiuntamente dagli ambasciatori della Repubblica federale tedesca, della Francia e della Gran Bretagna, e dagli incaricati d'affari di Italia, Olanda e Belgio.

L'ORO IN RIALZO

Il dollaro a un nuovo record: quasi 1530

ROMA — Il dollaro conclude la giornata valutaria con un nuovo record nei confronti della lira, anche se segna un arretramento di mezzo punto nella seduta e scende pertanto al di sotto delle 1530 toccate in apertura. La valuta statunitense è stata quotata 1529,75 lire al fixing di ieri, con un balzo in avanti di oltre 4 punti rispetto al precedente record, di 1525,50 lire, fissato il 15 giugno. Venerdì, il dollaro concludeva gli scambi su valori di 1523,25 lire.

In un mercato definito tutto sommato rarefatto dagli operatori, il cambio lira-dollaro non ha fatto altro che rispecchiare l'andamento registrato dalla valuta statunitense a Francoforte. Spinto al rialzo dalle attese per la riunione del comitato tecnico della Federal Reserve, che oggi e domani potrebbe prendere importanti decisioni sul futuro dei tassi, il dollaro ha infatti superato ampiamente quota 2,58 anche nei confronti del marco, collocandosi al fixing su valori di 2,5840 marchi in assenza di interventi ufficiali da parte della Bundesbank.

Quanto all'oro, reagisce molto bene al vigore del dollaro e, nonostante la serie di nuovi record messi a segno dalla divisa Usa, conclude al rialzo la giornata europea. A Londra, il metallo giallo è stato fissato a 430,50 dollari l'oncia, con un apprezzamento di quattro punti e mezzo rispetto ai 426 del fixing di venerdì.

DOPO L'INVIO DI UNA FOTOCOPIA CHE PERÒ NON DIMOSTRA NULLA

I parenti di Emanuela chiedono una prova per essere sicuri che la ragazza sia viva

Nuovo appello dello zio ai rapitori - Intanto la Bulgaria respinge le accuse lanciate da Agca

ROMA — *«Chiedo al mio interlocutore telefonico abituale di ottenere prove che testimonino in maniera precisa che Emanuela è viva e sta bene. Le due prove che chiedo sono le seguenti: una foto della ragazza con in mano un quotidiano e che si veda in maniera evidente la data; la seconda prova deve essere uno scritto di pugno di Emanuela in cui ella racconti nei particolari dove è stata a cena il lunedì sera prima del rapimento e con chi».*

È l'appello che Mario Meneguzzi, lo zio di Emanuela Orlandi, ha rivolto iera sera ai rapitori attraverso la televisione e che ha ribadito nel corso di una affollata conferenza stampa: «Continuano a mandarci scritti, fotocopie, a farci ascoltare registrazioni della voce di Emanuela. Queste non sono prove e si rendano conto i rapitori che questa non è una partita di tennis ma si tratta della vita di una ragazzina di 15 anni. Vogliamo le prove che noi richiediamo, solo quelle. Non pretendo che i rapitori dicano né chi siano, né a quale parte appartengano, la cosa non ci interessa».

Parlando con i giornalisti Mario Meneguzzi ha poi detto di aver avuto numerosi colloqui in questi giorni con questo misterioso interlocutore telefonico: «Ha un accento straniero, credo americano. Alle 15 di ieri c'è stata un'altra telefonata in cui i rapitori fornivano altre prove insufficienti. Con noi non hanno mai parlato di riscatto, di richieste di rilascio di Alì Agca».



«È sempre la stessa persona che telefona — ha aggiunto Meneguzzi —. La durata massima delle telefonate è stata anche di 10 minuti. Ma il suo tono è sempre calmo, non rivolge minacce. È uno che ama parlarsi addosso, che di fronte all'incalzare delle mie richieste preferisce tagliar corto. Ho anche cercato di capire se le telefonate provengano da Roma e da fuori Roma. Non ci sono riuscito».

Mario Meneguzzi, che lavora come impiegato alla Camera dei deputati, ha smentito che ci siano state incrinature nei rapporti con il Vaticano e ha detto di non sapere se la Santa Sede sia a conoscenza di particolari non rivelati alla famiglia.

In mattinata, c'era stato il nuovo «contatto» stabilito dai rapitori, prima con una telefonata e poi con l'indicazione a un quotidiano romano del luogo dove era stato posto un messaggio scritto dalla ragazza.

Si trattava di una fotocopia-collage (che qui riproduciamo) con la scritta: «Cari mamma e papà, non state in pensiero per me, io sto bene»: ci mancava — e questo particolare rende sempre più inquieti i parenti di Emanuela — un elemento chiarificatore che dimostrasse che la ragazza è ancora in vita.

Il messaggio, trovato nella cappella dell'aeroporto di Fiumicino, tra un leggio e un candelabro, constava di tre diversi pezzi di carta, l'intestazione «Per Ercole e Maria Orlandi», la frase di Emanuela e la facciata della tessera rilasciata dal conservatorio di musica frequentato dalla ragazza, il tutto unito insieme e fotocopiato.

Intanto si è avuta una dura reazione bulgara all'accusa lanciata l'altro giorno da Mehemet Alì Agca a Bulgaria e Unione Sovietica di essere coinvolte nell'attentato a Giovanni Paolo II.

L'agenzia di Sofia Bta la definisce «una provocazione deliberata» e preparata. «È evidente — scrive la Bta — che la conferenza stampa improvvisata di Alì Agca mirava a conferire nuovo slancio alla campagna entibulgara. In un modo senza precedenti, a un criminale condannato è stata data una tribuna ufficiale per parlare, o meglio, per di famare un innocente, per orientare l'opinione pubblica contro un innocente e contro la repubblica popolare di Bulgaria».

L'innocente di cui parla la Bta è Sergei Antonov, l'impiegato delle aviolinee bulgare arrestato e detenuto a Roma

ANCHE ALTRI SETTE OMICIDI NEL CURRICULUM DEI MALVIVENTI

Per la morte di Dalla Chiesa mandati a 14 boss della mafia

La stessa arma di fabbricazione sovietica ha «firmato» alcuni dei delitti

PALERMO — Quattordici mandati di cattura contro boss mafiosi di Palermo ed esponenti della malavita catanese sono stati firmati dal giudice istruttore dottor Giovanni Falcone — lo stesso magistrato che firmò le indagini nel processo contro la cosiddetta mafia della droga — al termine di un primo ciclo di indagini sull'assassinio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo.

I mandati di cattura fanno riferimento in taluni casi ai mandanti del delitto, in altri agli esecutori materiali. Ma i quattordici non devono rispondere soltanto della strage di via Isidoro Carini dal 3 settembre dello scorso anno: ad essi si fa carico di ben altri 7 cadaveri.

Sono infatti imputati della cosiddetta strage della circonvallazione (16 giugno 1982) dove furono uccisi il boss catanese Alfio Ferlito e i carabinieri Silvano Franzolin, Salvatore Raiti, Luigi Di Barca che, con l'autista civile Giuseppe Di Lavore, traducevano Ferlito dalle carceri di Enna a quelle di Trapani; dell'omicidio di Stefano Bontade (24 aprile 1981), un delitto che ruppe la cosiddetta pace mafiosa e segnò l'avvio della ricerca cruenta di nuove posizioni di predominio all'interno dell'organizzazione; dell'omicidio di Salvatore Inzerillo (11 maggio '81) che eliminò uno dei boss più in vista nel traffico di droga fra Sicilia e Usa.

Il provvedimento del giudice Falcone non ravvisa — per quanto si è potuto apprendere — una strategia unica che unisca in uno stesso nesso logico i quattro episodi; si fonda piuttosto sull'inequivocabile linguaggio delle perizie balistiche. Esse sostengono che sia la strage di via Isidoro Carini, come quella della circonvallazione furono compiute con lo stesso A.K. 47, fucile mitragliatore di fabbricazione sovietica che aveva ucciso, l'anno precedente, i due boss della mafia.

I nomi dei presunti mafiosi colpiti dal provvedimento non sono stati resi ufficialmente noti. Secondo indiscrezioni di buona fonte che circolano negli ambienti del palazzo di giustizia l'elenco contiene i nomi di Pietro Vernengo, Michele, Salvatore e Giuseppe Greco, Tommaso Spadaro, Carmelo Zanca, Mario Prestifilippo, Nunzio Salafia, Benedetto Santapaola, Antonio Ragona, Salvatore Genovese, Rosario Riccobono, Salvatore Riina, Filippo Marchese.

Di questi sono già detenuti: Spadaro, Salafia, Ragona, Genovese; tutti gli altri sono latitanti. ma si ritiene che Riccobono e Marchese siano rimasti uccisi con il sistema della «lupara bianca».

Sempre secondo indiscrezioni, il ruolo di esecutori materiali della strage di via Isidoro Carini apparterrebbe a Salafia, Ragona, Genovese, Prestifilippo e Giuseppe Greco.

Il giorno della polizia



Roma — Sandro Pertini consegna la medaglia d'oro al valor civile alla bandiera della polizia per l'opera svolta nel Meridione durante il terremoto del 1980 *(Telefoto Ansa)*

ROMA — *In tutta Italia la polizia di Stato ha celebrato un anno di successi. Operazioni di grande rilievo ed una quotidiana ripresa di efficienza hanno consentito, infatti, risultati migliori degli anni immediatamente precedenti. Il notevole ridimensionamento del fenomeno terroristico e i colpi inferti alla criminalità organizzata, di stampo camorristico e mafioso, sono i due punti di forza di questo bilancio.*

A Roma, la festa si è svolta nel centro sportivo di Tor di Quinto, alla presenza del Presidente della Repubblica Pertini e dei ministri dell'interno Rognoni e della giustizia Darida. Pertini ha appuntato sulla bandiera della polizia la medaglia d'oro al valor civile per l'opera svolta in soccorso alle popolazioni terremotate dell'80 ed ha consegnato nove medaglie al valor civile e militare, quattro delle quali alla memoria.

Medaglie alla memoria sono andate fra l'altro al prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa (l'ha ritirata la figlia Rita) e al suo autista l'agente Domenico Russo; al vice questore Antonio Ammaturo (il capo della «Mobile» napoletana ucciso dalle Br); oltre all'agente Calogero Zucchetto, ucciso a Palermo durante la cattura di alcuni latitanti.

C'è però da sottolineare un commento fatto a Padova: «Stamane, anche se vedete la polizia così inquadrata, così paludata a festa, stamani, invece, la polizia piange». Lo ha affermato nel corso della cerimonia per la festa della polizia, il questore della città veneta Gianfranco Corrias. Nel suo discorso ufficiale, il questore ha fatto implicitamente riferimento alle vicende connesse al processo agli uomini dei Nocs. Rivolgendosi, poi, ai partecipanti alla cerimonia, Corrias ha aggiunto «troviamo ristoro in queste persone, in questi amici che oggi sono convenuti.

È IL COMANDANTE DEL CORPO

Camorra: manette a un alto ufficiale dei vigili a Rimini

RIMINI — Il comandante del corpo dei vigili urbani di Rimini, ten. col. Carlo Barbera, è stato arrestato. Le accuse a suo carico sono di falso ideologico, soppressione di atti veri e interesse privato in atti d'ufficio, il tutto in relazione a legami con un camorrista. Il ten. col. Barbera, che era stato colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Rimini dott. Vincenzo Andreucci e si trovava fuori città per un periodo di ferie, si è costituito nella tarda mattinata. Dopo il primo interrogatorio, è stato rinchiuso nel locale carcere.

Lo aveva preceduto, venerdì mattina, il tenente dei vigili urbani, Domenico Paci, per le medesime accuse.

I due sarebbero stati incarcerati in seguito alle indagini relative all'arresto di un presunto affiliato alla nuova camorra organizzata, Francesco D'Agostino il quale, espulso da San Marino dopo un tentativo di rapina ad una banca, si era stabilito a Rimini dove aveva aperto una pizzeria. Da qui le prime indagini, tendenti ad appurare come D'Agostino e soprattutto la moglie (gerente senza essere iscritta nell'albo degli artigiani) avessero potuto aprire il locale.

D'Agostino, che era stato arrestato il 29 giugno scorso per ordine della magistratura napoletana, nel corso della grande operazione contro la camorra, e rimesso in libertà giovedì avrebbe fatto al proposito della pizzeria dichiarazioni compromettenti.

In sostanza, avrebbe lasciato intendere — si dice — che l'operazione sarebbe stata resa possibile grazie a «protezioni» e «agganci» particolari.

IL SALE COSTERÀ 200 LIRE IN PIÙ

Sigarette più care: scoppia la polemica sulla fuga di notizie

Aumento di 250 lire per alcune marche estere

ROMA — Potrebbe avere risvolti penali la notizia sull'aumento del prezzo delle sigarette, circolata già da sabato sera. L'amministrazione dei monopoli si stato ha infatti interessato la procura della repubblica per accertare l'eventuale esistenza di reati a carico di ignoti, collegati appunto alla «fuga» di notizie sul rincaro delle sigarette.

Lo ha reso noto un comunicato dei monopoli, nel quale si rileva che da tali notizie «possono derivare danni ai consumatori».

«In effetti — afferma il segretario della federazione tabaccai Baronci — in questi giorni i nostri associati hanno subito un vero e proprio assalto da parte dei fumatori che prima dei rincari hanno cercato di accaparrarsi il maggior numero di pacchetti possibile. Per non scontentare i consumatori molti tabaccai hanno consegnato un solo pacchetto a testa. Molti altri rivenditori invece sono rimasti completamente sforniti e questo ha creato tensione anche nei confronti dei clienti».

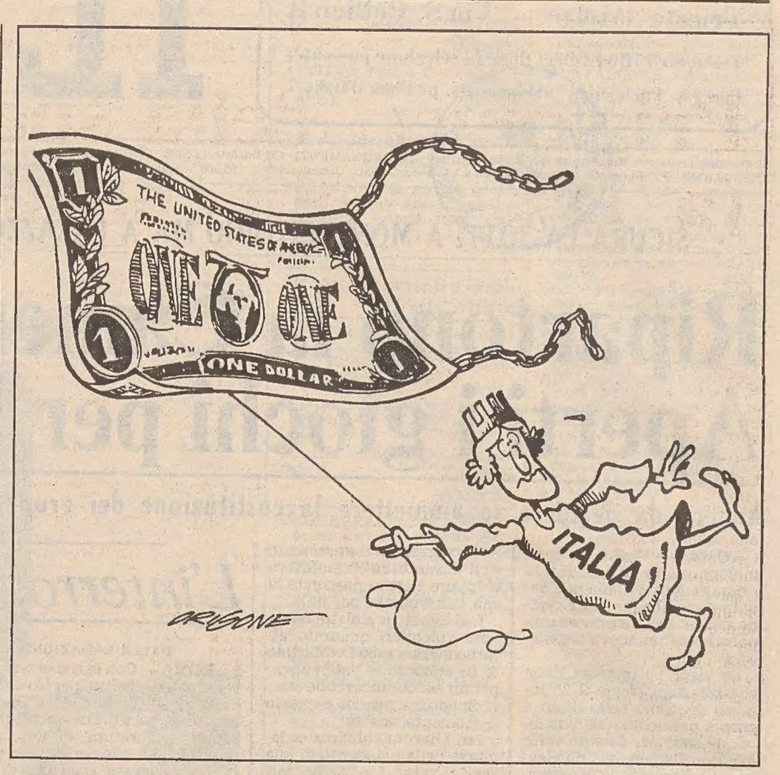
La federazione tabaccai, comunque, nei prossimi giorni presenterà un esposto a tutte le procure della repubblica perchè vengano accertate le responsabilità. «Non è la prima volta che assistiamo a una fuga di notizie — commenta Baronci — ed anche nelle altre occasioni avevamo preso iniziative analoghe. Siamo comunque soddisfatti che questa volta si siano mossi anche i monopoli: è infatti gravissimo che un provvedimento come quello relativo all'aumento delle sigarette venga reso noto prima della sua effettiva entrata in vigore».

Polemiche a parte comunque il ministro delle finanze Forte ha firmato ieri sera il decreto che aumenta il prezzo delle sigarette e del sale dalla mezzanotte di ieri. L'aumento varia da un minimo di 30 lire per le «nazionali» ad un massimo di 200 lire per le «Ms» e di 250 lire per alcune marche estere.

Il maggior gettito fiscale derivante da queste misure (che comprendono tra l'altro anche un aumento medio del prezzo del sale di 200 lire al chilo) è valutato dal ministero delle finanze in 400 miliardi di lire per il secondo semestre di quest'anno e in 800 miliardi per il 1984.

Ma ecco nel dettaglio i nuovi prezzi di alcune tra le marche più diffuse di sigarette (prezzi in lire):

Marca	Vecchio prezzo	Nuovo prezzo
Ms	1.100	1.300
Ms International blu	1.400	1.600
Camel	1.650	1.900
Dunhill	1.750	2.000
Gauloises	1.200	1.400
Gitanes	1.450	1.700
John Player Special	1.750	2.000
Kim	1.650	1.900
Marlboro	1.750	2.000
Merit	1.750	2.000
Milde Sorte	1.650	1.900
Multifilter	1.650	1.900
Muratti Ambassador	1.650	1.900
Kent	1.650	1.900
Sigaretti toscan. (5)	800	1.000
Diana	1.200	1.400
Colombo	1.100	1.300
Nazionali filtro	750	850
Nazionali normali	200	230
Super senza filtro	350	400



IL NEO-DEPUTATO PROVOCA IL PM INVITANDOLO A RICHIAMARE DI LENARDO

Grande tensione al processo dei Nocs per una «pressione» dell'on. Genova

Attimi di elettricità anche durante la deposizione di un funzionario dell'Ucigos

PADOVA — La giornata conclusiva dell'istruttoria orale al processo di Padova contro i quattro agenti del Nucleo operativo centrale di sicurezza (Nocs), accusati di maltrattamenti e sevizie a Cesare Di Lenardo e agli altri terroristi arrestati nel covo-prigione di via Pindemonte dopo la liberazione del generale americano James Lee Dozier, è stata caratterizzata da una tensione costante.

L'interrogatorio degli ultimi testimoni di parte civile, infatti, è proceduto con una certa speditezza fino a quando in aula è comparso Umberto Improta, dell'Ucigos di Roma, uno dei coordinatori dell'«operazione Dozier». Dopo aver risposto con precisione alle domande del presidente Francesco Aliprandi della parte civile e del pubblico ministero, il funzionario ha detto: «Tutti conosciamo gli anni che abbiamo passato. Personalmente ho fatto indagini su tutto il territorio nazionale. Ho collaborato con tantissimi magistrati della cui amicizia mi vanto, sempre nel rispetto delle regole e per la salvaguardia delle istituzioni».

A questo punto, gran parte del pubblico ha applaudito e gridato «bravo», «bravo». Il presidente si è alzato e ha richiamato tutti all'ordine e a un «comportamento più urbano».

Il pubblico ministero, invece, ha chiesto la sospensione dell'udienza «poiché — ha precisato — non è possibile continuare così. Non è possibile che il tribunale venga sottoposto ad un oltraggio simile». Anche la parte civile si è trovata d'accordo con il p.m. e ha chiesto l'allontanamento del pubblico. Il presidente ha invece permesso la continuazione del processo.

Un altro momento di tensione si è avuto durante la deposizione del tenente colonnello Perna (capitano all'epoca del rapimento Dozier), comandante del Nocs che operò alla fine di gennaio dello scorso anno a Padova nei giorni della liberazione del vicecomandante delle Ftase.

«Pochi attimi fa — ha esclamato ad un certo punto il p.m. Vittorio Borraccetti — sono stato avvicinato dall'on. salvatore Genova (implicato nel processo), la cui posizione è stata però stralciata all'inizio del procedimento per la sua elezione al Parlamento nelle liste del Psdi) che mi ha invitato a richiamare Di Lenardo. Sono stanco di simili provocazioni». Genova si è difeso affermando di aver soltanto salutato il pubblico ministero.

Aliprandi allora è dovùto intervenire di nuovo, invitando Genova («si ricordi che lei in questo processo ormai non ha nulla a che vedere») a ritirarsi dalla parte del pubblico.

Si tuffano per non pagare il conto

LA SPEZIA — Hanno mangiato abbondantemente sulla veranda di un ristorante a Monterosso ma al momento di pagare il conto, 105 mila lire in tutto, si sono tuffati in mare e si sono eclissati. Denunciati dal titolare sono stati poi rintracciati sulla spiaggia e arrestati per insolvenza fraudolenta. «Eravamo rimasti in bolletta ma poi avremmo pagato» si sono giustificati i giovani. Per loro hanno regolato il conto i rispettivi genitori. Protagonisti dell'avventura sono stati sette genovesi.

Vitalone: i sei membri del Csm dal giudice istruttore

ROMA — I sei membri del Consiglio superiore della magistratura responsabili, secondo il senatore Claudio Vitalone, della bocciatura della sua nomina a consigliere di Cassazione, si presenteranno questa mattina dinanzi al giudice istruttore Francesco Amato.

Nei loro confronti il magistrato ha emesso un mandato di comparizione per interesse privato in atti di ufficio notificato a Palazzo dei marescialli il primo luglio.

I sei (Raffaele Bertoni, Salvatore Senese, Giuseppe Savoca, Edmondo Bruti Liberati, Francesco Ippolito, Franco Luberti) presenteranno ad Amato una memoria comune che, sostanzialmente, riprende quella già fatta pervenire al giudice il 9 giugno, il giorno dopo, cioè, la sentenza della Corte costituzionale che ha sancito la non punibilità dei membri dell'organo di autogoverno dei giudici per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni.

RELAZIONE DI MINORANZA SULL'INCHIESTA PARLAMENTARE

Per il Msi-Dn, Moro restò vittima del sistema che lui stesso costruì

ROMA — Aldo Moro, «nuovo modello di principe rinascimentale», creatore del partito-stato, rimase «vittima del sistema da lui stesso costruito: un sistema che ha visto la progressiva dissoluzione dello stato e delle sue istituzioni, l'uso privato dei servizi segreti, la magistratura a brandelli e la polizia sbeffeggiata e derisa. L'impreparazione degli apparati dello stato (e non fu soltanto impreparazione) fu la conseguenza di questo stato di cose».

Queste sono alcune delle tesi sostenute dal Msi-Dn, che ha presentato al Parlamento, con l'on. Franco Franchi e il sen. Michele Marchio, una relazione di minoranza sull'inchiesta parlamentare relativa alla strage di via Fani e al rapimento e l'assassinio di Moro.

La relazione, più che puntare su una ricostruzione di fatti avvenuti nei 54 giorni di prigionia del leader dc, dà una interpretazione politico-culturale del «delitto Moro».

Il Msi-Dn sostiene inoltre che ci fu un «indissolubile legame Dc-Pci durante i 54 giorni e che questo legame si è pari pari riprodotto nella commissione d'inchiesta e ha preso definitivamente corpo nella relazione di maggioranza, firmata da Dc e comunisti. Quanto alla possibile salvezza di Moro, la relazione afferma che la via della trattativa era praticabile e che l'unica strada giusta era quella di dialettizzarsi con Moro».

Nella sua relazione il Msi-Dn critica la commissione d'inchiesta per non aver voluto battere la «pista economica», come avevano proposto i commissari missini, al fine di conoscere «la vastità di quel mondo di affarismo spinto che attorno a Moro si muoveva.

Dopo aver ricordato l'ascesa economica del segretario di Moro, Sereno Freato, i rapporti tra il petroliere Musselli e lo stesso Freato, la relazione si domanda se non sia possibile che ambienti economici, esclusi dal giro di affari che faceva capo a Musselli, non abbiano avuto interesse, se non a far rapire Moro, certamente a lasciarlo morire.

La commissione parlamentare — ricorda la relazione — «rifiutò sdegnata persino le domande dei commissari missini su questi argomenti, ma Oggi Musselli e Freato sono, per il traffico dei petroli, in carcere.

A questo punto ha relativa importanza — secondo il Msi-Dn — sapere o non sapere se questi traffici erano a conoscenza del leader dc; «importante è invece sapere che tutto ciò era possibile ai Freato e ai Musselli perché agivano all'ombra di Moro».

La relazione missina, sul problema dell'impreparazione degli apparati dello Stato a fronteggiare la sfida terroristica, osserva poi che parlare di impreparazione, «come fecero alcuni ministri davanti alla commissione, è semplicemente grottesco, se si pensa che prima del '78 c'erano stati dieci anni di terrorismo».

IL «DISSOCIATO» DEPONE AL PROCESSO CONTRO PL

E Donat Cattin prende le distanze dalla morte del brigadiere Ciotta

TORINO — E' cominciato ieri mattina nell'aula delle Vallette di Torino, al processo contro oltre 130 terroristi di Prima linea, l'interrogatorio di Marco Donat Cattin che è accusato di molti attentati fra cui gli omicidi del giudice milanese Alessandrini e del barista torinese Civitate. L'interrogatorio durerà alcune udienze.

Il presidente Bonu ha chiesto a Donat Cattin se prima di rispondere alle domande intendesse premettere alcune considerazioni sulla sua posizione nei confronti della giustizia (Donat Cattin è dissociato, ma non «pentito» in senso stretto).

«Non è così semplice spiegare come si entra nella lotta armata — ha esordito il giovane — e Prima linea è nata dall'esperienza dell'antifascismo militante. La scelta della violenza è stata uno sbocco quasi obbligato per un ampio settore del mondo giovanile. Tuttavia i nostri sogni e le nostre speranze sono presto diventati incubi e disperazione. Questi dieci anni — ha concluso Donat Cattin — di lotta armata pesano su di me in modo enorme. E adesso preferisco che mi faccia lei le domande».

E' cominciato così l'interrogatorio condotto dal presidente Bonu che in modo cronologico ha inteso ricostruire la storia di Prima linea a Torino e identificare i partecipanti a ciascuno degli oltre cento attentati di cui devono rispondere gli imputati durante il processo.

Il momento più teso e significativo della deposizione di Donat Cattin è stato quello della ricostruzione dell'omicidio del brigadiere della Digos Giuseppe Ciotta avvenuto a Torino nel marzo '77. Ciotta venne ucciso per rappresaglia contro le forze di polizia il giorno dopo l'uccisione dello studente bolognese Francesco Lorusso morto nel capoluogo emiliano colpito da un proiettile sparato dai carabinieri durante una manifestazione di piazza.

Donat Cattin ha affermato che «l'esigenza di una rappresaglia contro le forze di polizia era molto sentita allora nel movimento, ma nessuno si aspettava che si potesse arrivare all'omicidio».

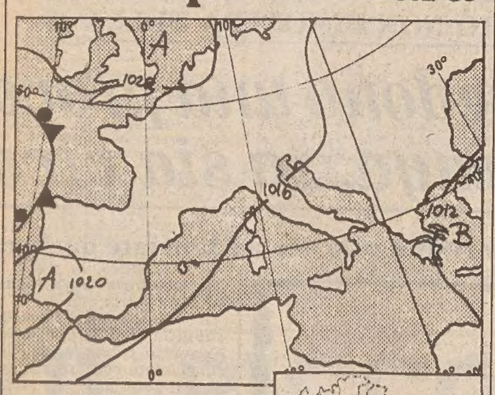
In questo modo ha negato qualunque responsabilità nel fatto, che fu il primo omicidio compiuto in Italia da Prima linea. Tuttavia, le contestazioni del presidente sono state numerose perché Ciotta era il brigadiere in servizio davanti al liceo scientifico «Galileo Ferraris» in cui Donat Cattin prestava servizio come bibliotecario.

Donat Cattin ha però negato di essere stato colui che ha indicato a Prila linea l'obiettivo Ciotta. Ha lasciato capire che potrebbe essere invece stato Roberto Sandalo che in quei tempi frequentava il «Ferraris».

Il presidente Bonu gli ha poi chiesto qualcosa sugli autori dell'omicidio. E anche su questo Donat Cattin ha preferito non rispondere perché «su un'azione così grave non si possono fare supposizioni».

Però il presidente gli ha chiesto se fosse vero che allora nel movimento torinese si faceva il nome di Anrico Galmozzi (uno degli imputati nel processo) come possibile assassinò. Donat Cattin ha confermato che quella voce circolava a mo' di battuta perché in quei giorni sui giornali erano stati pubblicati gli identikit degli assassini del brigadiere Ciotta e uno di questi somigliava in modo «esagerato» a Galmozzi.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un campo di alte pressioni. Locali condizioni di instabilità sono presenti un po' ovunque.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, tranne nebbie nelle valli e lungo i litorali durante le ore notturne e locale formazione di nubi cumuliformi, anche temportalesche nelle ore diurne.

Temperatura: in lieve dimunuzione.

Venti: deboli settentrionali con rinforzi al Centro e al Sud della penisola.

Mari: quasi calmi o poco mossi con moto ondoso in locale aumento sui mari centrali e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 30; Bolzano 18, 13; Verona 21, 31; Venezia 20, 32; Milano 19, 32; Torino 17, 32; Cuneo 17, 28; Geniva 25, 31; Bologna 20, 33; Firenze 17, 35; Pisa 19, 33; Ancona 17, 29; Perugia 20, 29; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 27; Roma Urbe 18, 33; Roma Fiumicino 19, 32; Campobasso 18, 24; Bari 21, 29; Napoli 20, 33; Potenza 16, 26; S. M. Leuca 22, 30; R. Calabria 23, 33; Messina 24, 30; Palermo 24, 27; Catania 20, 30; Alghero 20, 34; Cagliari 19, 34.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 23, 31; Atene s. 20, 32; Beirut s. 23, 35; Belgrado s. 16, 30; Berlino s. 18, 32; Buenos Aires s. 1, 12; Il Cairo s. 25, 39; Chicago s. 17, 32; Copenaghen s. 19, 30; Diblino s. 18, 21; Francoforte s. 17, 32; Ginevra s. 16, 31; Helsinki s. 19. 31; Hong Kong s. 28, 33; Gerusalemme s. 18, 33; Johannesburg s. 6, 18; Lisbona n. 18, 25; Londra s. 16, 29; Madrid s. 18, 34; Montreal n. 9, 24; Mosca s. 15, 23; New York s. 16, 27; Oslo s. 15, 29; Parigi s. 21, 32; Pechino n. 25, 32; Rio de Janeiro s. 17, 36; San Francisco s. 15, 31; Sydney s. 5, 19; Tel Aviv s. 20, 29; Tokio n. 17, 20; Vienna n. 18, 30; Varsavia s. 13, 30.

Ottocento milioni i cattolici nel mondo

CITTA' DEL VATICANO — Sono oltre 800 milioni i cattolici nel mondo su di una popolazione di quattro miliardi e mezzo di abitanti. Alla fine del 1981 essi erano 794 milioni e 380 mila pari al 17,7 degli abitanti del pianeta. Questo dato è contenuto nell'annuario statistico della Chiesa per il 1981 pubblicato ieri in Vaticano. Mancano i dati riguardanti fedeli, preti e personale religioso dell'Urss e di Albania, Bulgaria, Romania, Cambogia, Corea del Nord, Mongolia, Laos e Vietnam.

In 2.469 circoscrizioni ecclesiastiche operavano al 31 dicembre '81 1.683.076 persone dedite all'apostolato così suddivise: 3.844 vescovi, 411.074 sacerdoti diocesani e religiosi, 8.647 diaconi, 70.621 religiosi non sacerdoti, 952.043 suore.

Per quanto riguarda l'Italia, dove i cattolici battezzati risultavano essere 57 milioni e 200 mila abitanti, operavano 444 vescovi, 62.861 preti, 142.733 suore.

L'accesso alla spiaggia deve essere libero

ROMA — I gestori degli stabilimenti balneari non possono impedire, secondo quanto prescrive la legge, il libero accesso dei cittadini agli arenili.

Lo ha ribadito il pretore Gianfranco Amendola, della nona sezione penale di Roma, avviando un'inchiesta giudiziaria contro alcuni gestori di stabilimenti di Fregene che all'ingresso dei loro impianti hanno affisso cartelli con i quali si annuncia al pubblico che l'accesso alla spiaggia è permesso soltanto dopo aver pagato il biglietto d'ingresso.

Il dottor Amendola negli anni scorsi aveva incriminato e condannato numerosi gestori di stabilimenti che non avevano consentito l'accesso alla spiaggia. Dopo essere stato informato che a Fregene è in atto una nuova violazione della legge, egli ha ordinato alla Capitaneria di Porto di svolgere un'immediata indagine.

Caso Calvi: rivista indennizza finanziere

LONDRA — Sir James Goldsmith ha avuto partita vinta nella causa per diffamazione intrapresa contro la rivista satirica britannica «Private Eye» per un articolo in cui il finanziere veniva collegato con il banchiere italiano Roberto Calvi.

La vertenza è stata composta in via extragiudiziale sulla base di un indennizzo di 85 mila sterline, pari a circa 190 milioni di lire.

Inizialmente, la rivista aveva insistito nel sostenere che quanto affermato nell'articolo era vero, ma ieri, in Tribunale, ha ammesso che il pezzo era totalmente falso e ha fatto le scuse a Goldsmith.

Lasciando il Tribunale, Goldsmith, che è presidente della General Occidental di Parigi, editore della rivista «L'Express», ha dichiarato: «Continuerò a fare in modo che qualsiasi campagna di "Private Eye" contro la mia persona sia controbattuta».

Omicidio Caccia: i brigatisti smentiscono la rivendicazione

TORINO — Francesco Piccioni, a nome delle «Brigate rosse per la costruzione del partito comunista combattente», ha smentito nell'aula delle Vallette a Torino che l'omicidio del procuratore della Repubblica di Torino Bruno Caccia sia opera dell'organizzazione terroristica. Piccioni ha definito «presuntuoso» il coinvolgimento delle Br.

«Abbiamo dimostrato nel passato in moltissime occasioni — ha detto ancora Piccioni — di non avere alcun problema a rivendicare nelle aule azioni portate a termine dalla nostra organizzazione o dal movimento rivoluzionario. Lo abbiamo dimostrato proprio qui a Torino rivendicando il ferimento di Gino Giugni. Ma all'omicidio del procuratore Caccia siamo purtroppo estranei».

Piccioni ha affermato questo leggendo un documento poi consegnato al pubblico ministero.

Reintegrato un pretore che giocava a flipper

ATRI — Il pretore abruzzese sospeso dal servizio per un'inchiesta del Consiglio superiore della magistratura, candidato per i radicali alle recenti elezioni del 26 e 27 giugno, è stato reintegrato in servizio: Guglielmo Santella, 40 anni, pretore di Atri, in provincia di Teramo, potrà tornare al suo lavoro.

A suo carico il consiglio superiore della magistratura non ha rilevato nulla: tutto ciò che era stato attribuito al magistrato, dagli atteggiamenti disinvolti e giovanili, è risultato privo di fondamento.

Tra le «accuse» mosse al magistrato, quella di giocare al flipper nei bar con gli amici, in mezzo a gruppi di ragazzi.

L'ordine degli avvocati di Teramo aveva a suo tempo espresso solidarietà al magistrato dopo la sospensione dal servizio.

Quarantesimo anniversario della divisione «Garibaldi»

TRIESTE — L'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini (Anvrg) ha programmato alcune manifestazioni, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, per celebrare il 40.o anniversario della costituzione della leggendaria divisione italiana partigiana «Garibaldi» che partecipò alla guerra di liberazione in Jugoslavia dall'8 settembre 1943 all'8 marzo 1945.

In particolare sono previsti: il pellegrinaggio in Jugoslavia, tra la fine di settembre ed i primi di ottobre, in concomitanza con l'inaugurazione a Plevlja di un memoriale approntato su iniziativa della Associazione combattenti (Subnor) e del governo del Montenegro per onorare la divisione italiana che offrì alla causa della libertà enorme sacrificio di sangue e il raduno nazionale dei reduci a Firenze il 4 dicembre, alla presenza delle massime autorità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

L'EBRAISMO ITALIANO IN UN SAGGIO PUBBLICATO NEGLI USA

Prigionieri della speranza (a Trieste più che altrove)

Rievocando gli ultimi calamitosi giorni dell'occupazione nazista a Firenze, il Presidente Pertini ha raccontato ultimamente quale fu la sua estrema invocazione, ch'egli sapeva di sicuro effetto, per farsi indicare da un passante sconosciuto la via della salvezza: «Ma io sono un ebreo perseguitato e devo sfuggire ai tedeschi! Se mi prendono... Lei capisce!». Parole che non mancarono di riscuotere la debita simpatia. «E pensare (commenta Pertini) che io non sono ebreo, non sono neppure ariano, sono ligure!».

Quest'impossibilità di distinguere in Italia un cittadino qualunque da un altro che per avventura sia anche ebreo esce confermata da un agile e compendioso volume di sole 188 pagine, pubblicato or ora dalla prestigiosa Harward University Press e dovuto all'elegante penna dello storico americano Stuart Hughes, il quale così riassume la reazione allora corrente alle leggi razziali giacché (osserva) in una buona metà del nostro paese «l'italiano medio non aveva alcuna idea di ciò che fossero gli ebrei dato che non se ne potevano vedere in giro, mentre nell'altra metà l'essere ebreo era considerato come una curiosità interessante, come un'amabile eccentricità piuttosto che una condizione sociale sbagliata (...)».

«Gli ebrei erano semplicemente coloro che andavano alla sinagoga anziché in chiesa, ma per il resto erano indistinguibili dai loro vicini nell'apparenza fisica, comportamento e modo di parlare; a un punto tale che gli ebrei stranieri spesso si domandavano se in Italia gli ebrei fossero da considerarsi ancora come tali. In una sola città (soggiunge l'autore) la presenza ebraica nel tessuto economico urbano era percepibile: a Trieste».

Lungo un itinerario che tocca anche Torino, Ferrara e Roma, va alla nostra città (si può ben dire) la parte del leone in questo studio storico/letterario dedicato a sei scrittori: Svevo, Moravia, Carlo Levi, Bassani, Primo Levi e la Ginzburg; e, come da un satellite artificiale l'obiettivo scorge oggetti terrestri nei minuti particolari e con grande precisione, così dal suo remoto osservatorio dell'Università San Diego in California, Stuart Hughes esplora aspetti di Trieste e vi riesce minuziosamente.

Ma v'è di più: come quegli obiettivi puntati da lontano rivelano dettagli che sul posto l'occhio non vede, così certi rilievi della nostra città si collocano alla luce di cose che lui conosce ed alle quali noi non prestiamo attenzione. Ci ricorda ad esempio Hughes, per spiegare il precoce adattamento della colonia ebraica di Trieste agli sviluppi dell'Illuminismo, che il ghetto, qui da noi, fu aperto per rescritto di



Giuseppe II già nel 1784 mentre a Roma e nel resto degli stati pontifici la segregazione durò fino alla caduta del potere temporale dei papi, a Ferrara fino al 1859 e nella capitale fino al 20 settembre del '70.

Altro esempio: anche l'opera di Svevo e la sua collocazione internazionale sono viste sotto un profilo che a molti è sfuggito; la «Coscienza di Zeno» (osserva Hughes) è il primo romanzo italiano dopo «I promessi sposi» ad aver raggiunto fama mondiale; il primo riconoscimento di Svevo come un grande scrittore che aveva qualche cosa di nuovo da dire al suo tempo (e al nostro ancora) si colloca nel 1924 (Joyce/Crémieux), e l'autore lo adotta come punto di partenza per la sua corsa attraverso mezzo secolo e ne fa il sottotitolo del libro («L'età d'argento degli ebrei italiani: 1924/1974») mentre il titolo («Prisoners of Hope») è tolto da una frase di Primo Levi, il quale vede nella sempre risorgente aspirazione ad un destino più civile, più umano, dopo una serie di calamità, la principale caratteristica degli italiani di radice ebraica: quella d'essere in fondo alla loro vitalità «prigionieri della speranza».

E ciò in contrapposizione al fondamentale pessimismo del rimanente ebraismo mondiale, non imbevuto d'italianità, portatore d'un Weltschmerz (come dice Voghera in qualche luogo) afflitto dalla consapevolezza che l'umanità, ma in particolare la stirpe di Giacobbe, proceda solo da una catastrofe all'altra. E mentre i nostri critici vanno inseguendo da decenni un definizione della «triestinità» che non sia solo una definizione, Stuart Hughes rimane colpito e in qualche modo affascinato dalla scarsa o nulla «ebraicità» che ci rivela l'opera di Svevo: non l'ambiente, non i suoi personaggi né le loro riflessioni sul mondo mercantile, sulla pace e la guerra, sulle quotidiane vicende della vita. Tutto ciò (salvo rare e lapidarie osservazioni registrate entro la cerchia familiare) trasfigura l'anamnesi di Ettore Schmitz, facendone dimenticare perfino il vero nome.

Non una parola, dunque, in Hughes di questa inafferrabile «triestinità» (modellata forse sulla vetusta «patavinitas» attribuita a Tito Livio); invece l'accostamento, sfuggito a molti, tra Svevo e Bassani (con il sapiente apporto di Saba) come i due romanzieri italiani la cui vicenda immaginata vive e respira nel luogo natale, tra le sue case, le sue vie, i suoi giardini e le loro visuali: rispettivamente Trieste e Ferrara protagoniste, in qualche senso, dei loro racconti; mentre per altri (per Moravia, Roma) la topografia è sfondo obbligato di tempo e di luogo: però occasionale.

Ne esce (Hughes non lo dice ma lo s'intende) non già l'ebreo errante, cittadino del mondo; e nemmeno (se non sia presuntuoso apportare un correttivo al titolo) «gli ebrei italiani», ma gl'italiani ebrei; tanto profonde vengono viste da Hughes le loro radici e la loro «pietà del natio loco». Ciò risulterà maggiormente quando dall'esegesi letteraria il libro passerà alle proiezioni politiche e parlerà dei fratelli Rosselli e perfino di Enzo Sereni, postosi tempestivamente in salvo in Palestina ma rientrato in Italia per dividere con la sua gente i giorni più angosciosi e per morire nella città natale.

Sugl'italiani ebrei, Stuart Hughes ha letto tutto e l'apparato critico che sottende il suo testo e la bibliografia ch'egli cita sono immensi: basti pensare al titolo d'un suo capitolo: dall'emancipazione all'assimilazione. Quanto alla nostra città, finalmente un libro immune da quelle generalità che più di altre ci urtano ed esente dai tre daltonismi ai quali siamo usi a soccombere: come triestini, come italiani in genere e come (un tempo) mitteleuropei; un libro non ancora tradotto ma è probabile che gli editori se lo contenderanno (e speriamo trovi il traduttore che si merita); un libro, infine, che porterà lontano il nome di Trieste e che, per scendere dal sublime al pratico, diffonderà (si spera) tra le «élites» internazionali titoli ed emblemi della nostra città corrispondenti non solo al suo passato, ma alle sue vocazioni di domani.

Livio Zeno

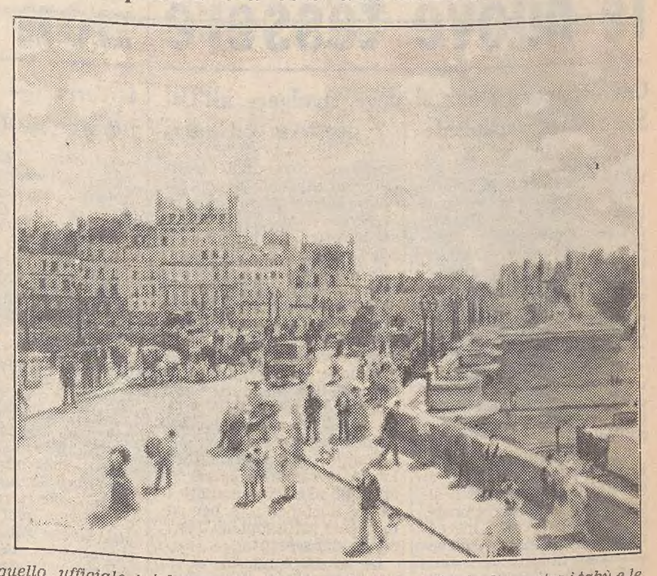
Nella foto, Italo Svevo con moglie e figlia, nel 1906.

PARIGI: UNA GRANDE MOSTRA PER IL PRECURSORE DELL'IMPRESSIONISMO

Manet, profeta suo malgrado

In bilico fra tradizione e avanguardia, tra bohème e conformismo borghese, tra scomuniche e Legion d'onore fu un involontario suscitatore di scandali: in realtà la sua pittura era solo affermazione dell'evidenza





PARIGI — *Strano destino quello di Edouard Manet, in bilico fra tradizione e avanguardia, tra bohème e conformismo borghese, tra scomuniche e Legion d'onore; innovatore certo, ma profeta suo malgrado. Grandissimo pittore comunque. Nel centenario della morte, la Francia gli rende omaggio, con una notevole mostra, che per qualche mese riunisce al Grand Palais la quasi totalità della sua opera (fino al 1° agosto; orari: dalle 10 alle 20, mercoledì dalle 10 alle 22, chiuso martedì).*

Impressionista Manet? Sì e no. Nello spirito più che nella forma. Rivoluzionario? Non proprio, anche se la sua carriera fu costellata di scandali. Il primo lo provocò dichiarando al padre, burbero magistrato, che alla toga del giudice preferiva il pennello. Per fargli cambiare idea, lo spedirono alla scuola navale (meglio marinaio che artista).

Imbarcato sulla navescuola, il giovinotto vide Rio de Janeiro, ma fu bocciato agli esami. Così i suoi si rassegnarono a farne un pittore (meglio celebre che sconosciuto) con le carte in regola, e per sei anni Thomas Couture, convinto fautore dello stile «pompier», si sforzò di inculcargli le «buone maniere» dell'accademismo in auge e la più assoluta mancanza di originalità.

L'allievo diligente ed entusiasta avrebbe potuto, chi lo sa? ingrossare la schiera già nutrita della pittura storica, mitologica, post/neoclassica, finendo come molti suoi celebrati esponenti nell'odierno dimenticatoio; ma, a salvarlo dal pericolo, contribuì forse la fervente ammirazione per alcuni sommi maestri del passato: Tiziano e Rembrandt, Hals e Goya e, soprattutto, Velasquez. Sembra che Manet avesse scarsa immaginazione, almeno così sostiene Georges Bataille. Fu forse per questo motivo che, liberatosi dell'influenza di Delacroix e dell'ingombrante maestro, cercò (senza averci mai messo piede) l'ispirazione in Spagna.

Lanciato dagli scrittori romantici, l'ispanismo faceva furori, allora. Sul «Cantante spagnolo» (che per una sbadataggine del giovane pittore teneva la chitarra dalla parte sbagliata), esposto al Salone del 1861, piovvero le lodi e una «menzione onorevole», ma la consacrazione fu di breve durata.

Incoraggiato da Baudelaire, che lo spronava ad essere «moderno», Manet passò il Rubicone con il vituperato «Déjeuner sur l'herbe», presentato al Salone degli Esclusi nel 1863 (quello ufficiale l'aveva rifiutata), l'opera che in origine era intitolata «Il bagno» (cambierà nome, più tardi, a causa della splendida natura morta dipinta in primo piano), fu ricevuta come uno schiaffo. Era un'inammissibile sfida al moralismo dell'epoca, una flagrante violazione del «buon gusto» estetico; tutti, però, vollero vederla.

I visitatori scoprivano una ninfa cittadina, nuda, seduta con tranquilla disinvoltura tra due uomini elegantemente agghindati, nell'idilliaca intimità di una verde radura, mentre sullo sfondo una bagnante si immergeva nelle limpide acque di un ruscello.

Ma che cosa scandalizzava tanto i contemporanei di Manet, pur abituati alla contemplazione dei più suggestivi e allusivi nudi mitologici? Proprio l'assenza del mito, che — ridotto ad aneddoto — rendeva possibile ogni audacia. Agli occhi della ben pensante e ipocrita società del secondo impero, la modella del «Déjeuner», senza veli né alibi di alcun genere, sembrava più svestita che nuda. Anche la tecnica pittorica fece scalpore: senza preparazione preventiva sulla tavolozza, Mounsiuer Manet amalgamava i colori direttamente sulla tela, e l'illustre Ingres trovò che il paesaggio era stato dipinto con un «pennello ubriaco».

Due anni dopo il finimondo scoppiò per l'«Olympia», che per miracolo era stata ammessa al Salone, e il pittore amareggiato scrisse a Baudelaire: «Le ingiurie piovono su di me come grandine». Manet si era palesemente ispirato a un celebre capolavoro (la «Venere di Urbino» del Tiziano), ma i suoi numerosi detrattori videro soltanto una provocante «cocotte» dal ventre giallo, offerta con volgare ostentazione (le ragazze come l'«Olympia» si frequentavano ma non si dipingevano...), che meritava solo scherno e risa.

Quasi si trattasse di un fenomeno di fiera, il pubblico si accalcava per vederla; lo «spettacolo» veniva però sconsigliato alle donne incinte (e puntualmente le polemiche si riaccesero quando l'«Olympia» entrò al Louvre, dove fu esposta accanto alla «Grande odalisca» di Ingres).

Manet, ormai famoso, fu trascinato nel fango, e la critica, che non poteva ammettere che il contenuto dell'arte le sfuggisse di mano, ne fece il suo bersaglio preferito. Senza averne affatto la vocazione, l'artista divenne il simbolo della rivolta contro i tabù e le istituzioni della classe dominante. Ma era un equivoco colossale. Manet assomigliava troppo al «nemico». In fondo era rimasto un perfetto borghese, conscio dei vantaggi (tra l'altro l'agiatezza economica) della sua condizione sociale.

Contrariamente a Coubert, che flirtava con il socialismo, la sua pittura non voleva trasmettere alcun messaggio. Il problema non si poneva per lui in termini rivoluzionari, ma piuttosto come l'affermazione di un'evidenza. Perciò non si rassegnò mai all'incomprensione dei «suoi» e, per dissiparla, fece di tutto (le onorificenze che, grazie a un amico ministro, ricevette in età matura lo riempirono di gioia).

Il rapporto di parentela con gli impressionisti, che tacitamente lo consideravano l'ispiratore del movimento, non poteva essere, quindi, che complesso e ambiguo. Manet li accoglieva spesso nel suo studio di Batignolles, partecipava anche alle loro animatissime riunioni al Café Guerbois, lasciandosi magari contagiare dalle briose intemperanze del gruppo in vena di scapigliatura; rifiutò tuttavia di prendere parte, nel 1874, alla prima esposizione impressionista, e Degas lo definì «un testardo vanitoso».

Monet, a cui lo legava da anni un profondo legame di amicizia e stima reciproca, non se ne ebbe a male e lo invitò a trascorrere l'estate nella sua casa di Argenteuil. Sulle rive ancora agresti della Senna, il pittore dell'«Olympia» scoprì il «plein air» e la pennellata nervosa degli impressionisti che catturava la vibrazione della luce, e ne rimase abbagliato. Adottando colori trasparenti e smaglianti e la tecnica dell'amico, si mise a dipingere le barche con i gitanti e i riflessi iridescenti dell'acqua, ma rimase sempre ostile al paesaggio «puro», prediletto dagli impressionisti. Non volle mai rinunciare alla presenza umana, inserita in un contesto rigorosamente costruito.

La breve parentesi (Manet amava troppo la città per disertarla a lungo) alleggerì la sua pittura, rendendola più vivace e spontanea. Dell'ispirazione classica dell'«Olympia» non c'è più traccia del malizioso ritratto di Nana, l'eroina del romanzo di Zola (suo amico e difensore) che appartiene tutta, anima e corpo, al suo tempo, come le tipiche, stupendamente vive, scene colte nei vari locali e caffè.

L'ultima della serie, «Un bar aux Folies Bergères» (eseguita prima della malattia che doveva condurlo alla morte), caleidoscopico e struggente riflesso di quel mondo fragile e luccicante, già minacciato dal presentimento della fine, basterebbe da sola ad assicurare al suo autore un posto privilegiato tra i grandi della pittura.

Lo capirono anche i critici più ottusi, quelli che davanti alle sue opere avevano sempre storto il naso. Esposta al Salone del 1882, la tela come al solito sorprese: ma, una volta tanto, pubblico ed esperti furono all'altezza: videro subito che era un capolavoro, anche se non trovarono le parole per dirlo.

Laura Cossutta

Sotto il titolo: «La lettura» (1868) e, a destra, «Pont Neuf» (1892).

I LEGAMI (VERI O PRESUNTI) CON IL POTERE

Letteratura, che paura

Un problema molto discusso, ma che forse è un falso problema e denuncia l'abitudine (italiana) a sopravvalutare «il libro»

Prima di ogni estate un ineffabile, oscuro demiurgo assegna un compito per le vacanze agli intellettuali italiani. I temi, tersi e polemici come si conviene alla vitalità culturale degli esaminati, vengono pubblicati poi dai maggiori quotidiani e settimanali, alimentando discussioni che si spengono con le prime piogge autunnali.

Dopo la crisi della ragione e l'effimero, questa volta tocca ai rapporti tra letteratura e potere. L'occasione è offerta dalla pubblicazione di quattro testi, giunti provvidenzialmente a ravvivare un dibattito che sembrava ormai languire nell'attesa del multicolore esodo vacanziero. Per non far torto a nessuno, vale la pena di elencarli in buon ordine: «Teorie inglesi del romanzo, 1700/1900» (a cura di Sergio Perosa, Bompiani, pagg. 360, lire 28.000), «Teorie e realtà del romanzo» (a cura di Giuseppe Petronio, Laterza, pagg. 194, lire 6.500), «Del principe e delle lettere», di Vittorio Alfieri (Serra e Riva, pagg. 161, lire 12.000), e infine l'ultimo numero della rivista «Sigma» (Serra e Riva, pagg. 128, lire 10.000).

A dar fuoco alle polveri è stato Giorgio Barberi Squarotti con una violenta requisitoria intitolata «Letteratura: delitto imperfetto», ospitata appunto da «Sigma», che nel suo numero monografico propone anche altri interventi sullo stesso tema a firma di critici illustri (Lore Terracini, Gianni Vattimo, Nicola Tranfaglia, Marziano Guglielminetti, Claudio Magris e Lionello Sozzi).

Gli imputati (il delitto loro contestato pare essere quello di lesa maestà), sono molti, e tra i tanti bisogna ricordarne almeno Platone, Lukàcs, Hegel e persino il mai nominato Alberto Asor Rosa, tutti colpevoli, secondo Barberi Squarotti, di aver tentato di edulcorare la carica anarchica della letteratura. «Nei confronti della letteratura, soprattutto negli ultimi decenni — egli scrive — si è esercitata una continua inchiesta da tribunale del terrore, al termine della quale la conclusione è stata costantemente o per la decapitazione o per la costrizione a servire».

Insomma, secondo il critico torinese la letteratura, portatrice di verità eversive e quindi scomode per il potere, si è vista letteralmente tagliare l'erba sotto i piedi e confinare in un ghetto dorato senza più alcuna possibilità di nuocere. «Uccidere la letteratura — afferma ancora Barberi Squarotti — vuol dire tentare di far tacere ogni dissenso: anche se è il dissenso di un sogno, è pur meglio che i servi non sognino, perché lavorino meglio e non si facciano idee sbagliate sulla possibilità che ci possa essere altro modo di fare esperienza del mondo da quello imposto dall'alto».

Barberi Squarotti ribadisce le proprie convinzioni nel saggio che introduce «Del principe e delle lettere», mentre Perosa, analizzando le teorie inglesi del romanzo, non manca di esaltare la letteratura come strumento che porta a galla il conscio e l'inconscio. L'unico a tentar di guardare l'aspetto nascosto del multiforme universo letterario, interrogandosi sulle ragioni del successo dei vari generi narrativi, è Giuseppe Petronio, che auspica la rinascita di una capacità analitica contemporaneamente sociale e intellettuale, morale ed estetica.

Il quadtro, com'è facile comprendere, risulta abbastanza confuso; ma nonostante questa babele di linguaggi, è agevole intendersi sui nodi fondamentali della questione, dal momento che l'argomento è vecchio quanto il mondo. Barberi Squarotti, il cui entusiasmo merita comunque rispetto, dimentica in primo luogo di definire letteratura e potere — di quali letterati si parla? Manzoni, Mann, Harold Robbins o Liala? E ancora: di quale potere? Reagan, Andropov o, più modestamente, Craxi e De Mita? —; il risultato è un dibattito viziato da un equivoco di fondo, che termina in perverse affermazioni.

C'è ancora qualcuno disposto a credere che, in Italia, il potere abbia tempo da perdere attorno al milione di persone che ogni anno acquista dei libri? Sarebbe ingenuo, visto che gli ossi da spolpare con maggiore successo sono ben più consistenti e sostanziosi di qualche esile volume di versi. E allora, perché tutto questo interrogarsi sulla letteratura?

La ragione è forse nascosta nella sostanziale arretratezza della cultura italiana, purtroppo legata ancora saldamente a lontani fasti umanistici e poco disposta a guardare oltre il proprio naso. Sembra quasi che questi teorici del legame tra letteratura e verità non abbiano mai sentito parlare di scienza e neppure di società complesse, ma si attardino piuttosto a celebrare sfilacciati riti legati a rapporti preferenziali: cose spazzate via da almeno due secoli di rivoluzione industriale.

Ma l'equivoco ha qualche successo anche tra i politici, ovvero tra i rappresentanti del tanto odiato potere, visto che da noi gli uomini di lettere vengono corteggiati a ogni consultazione elettorale e invitati a esprimere il proprio parere sulle questioni più varie.

Da noi, come ha notato in un coraggioso articolo apparso su «La Repubblica» Beniamino Placido, c'è semmai un eccesso di rispetto, spagnolesco e curiale, per la letteratura. E gli stessi tentativi di piegarla a significazioni extraletterarie sono spesso tentativi non già di mortificarla, ma di caricarla di una funzione e di un significato che vanno al di là della valenza diretta.

E allora, invece di addossare alla letteratura così pesanti responsabilità, sarebbe forse meglio invitarla a ritornare verso i territori che le sono propri. Questa, del resto, era anche l'opinione di uno tra i maggiori pensatori italiani del Novecento, Giorgio Colli, che in un frammento incluso nella «Ragione errabonda» (Adelphi, 1982), sottolineava come la cultura sembri aver perso il suo compito naturale: insegnare la conoscenza e il distacco.

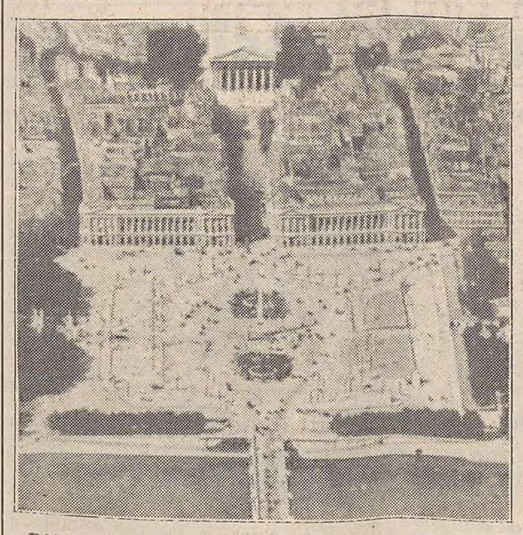
L'aspirazione del letterato contemporaneo è invece legata all'utopia di poter vivere quella vita che egli stesso descrive, annotando semplicemente la propria esperienza. Su questa tensione si è consumata l'esperienza di molti tra i maggiori scrittori del secolo scorso. Ma allora tutto ciò aveva un senso ben preciso; oggi, parlarne ancora è anacronistico oltre che pericoloso. Insistendo in difesa di questo progetto colorato di metafisica — perché, assillante, turbina in testa la domanda: ma quale letteratura? e quale potere? — si finisce infatti per imboccare la strada che conduce a quella notte in cui tutte le vacche, hegelianamente, appaiono nere.

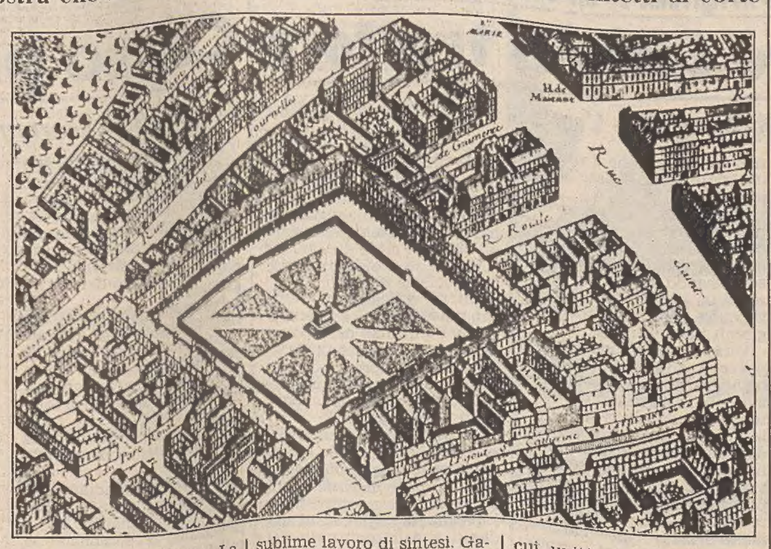
Roberto Francesconi

UN TESSUTO URBANO IN CUI I VUOTI SONO SPESSO PIÙ RIVELATORI DEI PIENI

Tutta Parigi messa in piazza

Place de la Concorde, ultima delle immense «places royales» e coronamento ideale della città cartesiana impostata fin dal '600, al centro di una mostra che rende onore alla dinastia dei Gabriel, architetti di corte





PARIGI — Decifrare Parigi è più spesso questione di vuoti che di pieni. Anche quando sono provvisorie, come il maxi-sventramento delle Halles, le piazze — assieme ai crocevia — hanno in sé qualcosa di più rivelatore del tessuto urbano che non i palazzi e i monumenti. Forse anche per questo Place de la Concorde spicca fra le opere della dinastia Gabriel — gli architetti che fecero grande Parigi nel Settecento —, alla quale Michel Gallet e Yves Boutineau hanno dedicato una riuscitissima mostra aperta in questi giorni all'hotel Soubise.

L'immenso quadrilatero — opera dell'ultimo Gabriel, Ange Jacques — è un po' il coronamento della città cartesiana impostata fin dal Seicento per opera del ministro Colbert con rigorosa geometria classica. Punto in cui la direttrice Tuileries/Champs élisées si stacca tangenzialmente dalla grande curva della Senna, Place de la Concorde è l'ultima delle quadrangolari «places royales» che ebbero come capostipite piazza dei Vosgi, voluta dal Luigi XII.

Analogamente, Ange Jacques Gabriel è l'ultimo dei grandi architetti di corte che, a partire da Hardouin Mansart — l'uomo che per primo lanciò in Europa uno stile francese — lavorarono in successione dinastica fino alle soglie della rivoluzione. Fu grazie a costoro che la città acquistò il volto che oggi conosciamo e che, nonostante i pasticci del primo impero e le ferite trasversali inferte dai boulevard di Haussmann, reggerà all'urto della storia. Dopo i Gabriel non si farà che completare, aggiustare, tirare le somme.

L'osservatorio migliore per godere Place de la Concorde è il Palais Bourbon, oltre la Senna. Le nubi grandi di luglio passano di corsa sul quadrilatero. Vengono significativamente dalla piazza della Bastiglia, dove il Settecento iniziò a morire. Dell'antico decoro, poco è rimasto. Punto d'incontro di due grandi arterie di circolazione, la Concorde è ora assediata dalle automobili, ridotta a un maxi-parcheggio.

«Non è la macchina che deve adeguarsi a Parigi — aveva detto Pompidou — ma Parigi alle macchine». Al posto dell'equestre Luigi XV, al centro c'è l'obelisco di Luxor, circondato da fontane magniloquenti. I fossati che segnavano il contorno della piazza sono stati interrati. Solo le statue che segnano i quattro vertici del rettangolo rimangono, ormai svuotate del loro significato.

Nonostante tutto, i segni del capolavoro affiorano. La piazza conserva intatta la sua bellezza paesistica, la sua funzione di crocevia e al tempo stesso di «trait d'union» fra le tre Parigi settecentesche: Faubourg Saint Germain, oltre la Senna; l'antico nucleo medievale della riva destra, palazzi reali del Louvre; la città «nuova» di Faubourg Saint Honoré e della Chaussée d'Antin.

Con Place de la Concorde muore la piazza chiusa. Le precedenti «places royales» sono ancora circondate di edifici, casse di risonanza di una comunità borghese esclusiva. Tali furono Place des Vosges, Place del Victoires, Place Vendôme. Ange Jacques Gabriel inventò la piazza aperta, facendo sua l'esperienza pilotata fatta a Nancy da Stanislao Leczinsky.

Il progetto Concorde tiene conto del tessuto urbano, lo completa e lo perfeziona. Non è più il cortile interno di una struttura chiusa a difesa di se stessa. Ed è significativo che Gabriel non si sia limitato a progettare una piazza, ma anche una strada e un ponte che, oltrepassando la Senna, svolge tuttora un'insostituibile funzione di raccordo.

Nonostante tutto, più che l'opera di un genio innovatore, la Concorde è il frutto di un sublime lavoro di sintesi. Gabriel fu l'architetto che meglio seppe interpretare i bisogni e il decoro di una società in crescita e fonderne gli elementi di autorappresentazione. Morto a 82 anni, poco prima della rivoluzione, egli costituisce la massima e ultima espressione della monarchia assoluta e di un mondo to. Vanamente si cercherebbero in lui inquietudini o presagi della tempesta a venire.

Merito della mostra al Soubise è si aver messo in evidenza questa dimensione architettonica dal vivo, grazie a una sapiente alternanza di progetti, plastici e fotografie. Lo spazio/città è evocato, ricreato, palpabile: un risultato che le mostre di architettura difficilmente conseguono.

Dopo i vuoti, i pieni. Di Ange Jacques ecco il Petit Trianon e il teatro di Versailles, dall'eleganza frivola e al tempo stessa discreta. E, di Gabriel padre, ecco la residenza reale di Fontainebleau, leggera nonostante l'imponenza, il palazzo dello Stato di Digione, e — tornando ai vuoti — la piazza centrale di Rennes, aperta lateralmente sul fiume Vilaine, una delle più belle del mondo.

Ange Jacques chiude una produzione architettonica la cui unità non ha eguali in Europa: quella degli architetti reali che sul filo della parentela si tramandarono la carica per due secoli. Hardouin Mansart, i Delisle, i De Cotte, i Delespine, i Gabriel, appartennero tutti allo stesso albero genealogico e alla stessa scuola. Una scuola impostata, come rileva il critico Cesare De Seta, su «un ritmo degli spazi solenne, un uso parsimonioso delle colonne e dei pilastri, una mediazione difficilissima fra gli elementi della tradizione gotica locale e quella internazionale barocca», che a Parigi non si espresse mai con opulenza berniniana.

Paolo Rumiz

Sopra: a sinistra, Place de la Concorde; a destra, Place d'epoca.

In un libro la più entusiasmante regata velica
LA COPPA AMERICA
e la sfida italiana di
«AZZURRA»
di Jacopo Marchi. Con interventi di Beppe Croce, Cino Ricci, Riccardo Bonadeo, Andrea Vallicelli.
Completamente illustrato
LONGANESI & C

CRONACHE DEL NORD - EST

INDISPENSABILI DAL PRIMO LUGLIO

Sanità: distribuite le nuove tessere

Chi è ancora senza si deve rivolgere all'Usl Sono state recapitate per posta ai cittadini

TRIESTE — Tempo di bilancio consuntivo nel Friuli - Venezia Giulia per la nuova tessera sanitaria sostitutiva del vecchio libretto mutualistico. Le operazioni di distribuzione — conclusesi lo scorso 30 giugno — hanno interessato un milione e 250 mila abitanti della nostra regione. La consegna, iniziata gradualmente — per singoli comuni — alla metà di aprile, ha avuto un iter positivo, pur con qualche comprensibile disguido dovuto alla complessità dell'azione.

La tessera è stata recapitata per posta al domicilio di ciascun cittadino iscritto all'anagrafe sanitaria regionale, a quell'archivio cioè — meccanizzato e strutturato sull'acquisizione di tutti i dati derivati dai singoli enti mutualistici ora disciolti.

La direzione regionale della igiene e sanità, che ha coordinato tutta l'operazione, sottolinea — che dal primo luglio è necessario esibire questo nuovo documento per poter fruire delle prestazioni assicurate dal servizio sanitario nazionale per la medicina generica, specialistica, farmaceutica e per l'assistenza ospedaliera.

Coloro che non fossero ancora in possesso della tessera dovranno rivolgersi direttamente agli sportelli della competente Unità sanitaria locale, muniti del libretto di iscrizione al disciolto ente mutualistico di appartenenza e di un documento di identità. La tessera sarà rilasciata immediatamente.

Sempre all'unità sanitaria locale dovranno rivolgersi coloro che avessero smarrito il nuovo documento, o per comunicare variazioni dei dati a carico dell'assistito.

La tessera sanitaria, va restituita nei casi di trasferimento di residenza fuori della regione. Importante per i non residenti ma domiciliati nel Friuli - Venezia Giulia, il controllo della scadenza semestrale della tessera.

A MUGGIA, OSPITE DI AMICI, IL CARDIOCHIRURGO DI CITTÀ DEL CAPO

Non potrà più operare, ma Chris Barnard non ha perso il sorriso che lo rese famoso

Un'artrosi deformante gli impedisce di tenere in mano il bisturi - «Mi dedicherò completamente all'insegnamento», dichiara, intervistato, il professore che vuole inoltre scrivere ancora dei libri

MUGGIA — *L'uomo che sfidò il Cielo siede tranquillo sul poggiolo coloniale della villa muggesana. E' Christian Barnard, il più celebre medico del mondo, l'uomo che aprì la strada ai trapianti di cuore, l'uomo che sfidò il Cielo appunto, e che da Cielo ha ricevuto la vendetta più beffarda: non può più operare, le sue mani tremano, ha un'artrosi deformante che gli impedisce di tenere in mano un bisturi.*

Ma la piccola ombra di malinconia che c'è nel suo sguardo, quando parla delle sue mani, scompare in fretta. Christian Barnard è un uomo sereno, che si avvia alla vecchiaia con quel sorriso smagliante che l'ha reso famoso. Scrive libri, dirige (ancora per poco) lo staff medico del famoso «Groote Shuur» di Città del Capo, insegna all'università della capitale sudafricana.

— Professor Barnard, era mai stato da queste parti?



Barnard a Muggia seduto tra i fratelli Zonta *(Foto Montenero)*

«No, a Trieste mai, ci sono arrivato ieri sera e devo ancora vedermela per bene. La Jugoslavia invece l'ho già vista l'anno scorso, quando la visitai in occasione della traduzione del mio ultimo libro. Molto bella».

Parla un inglese professorale, facile a capirsi, cantilenante. La voce di Barnard è piena e suadente, fatta apposta per incoraggiare un paziente alle prese con un'operazione che, malgrado tutto, resta drammatica.

— Professore, lei non opera più...

«No, purtroppo, la mia artrosi me lo impedisce. Dirigerò fino alla fine dell'anno l'equipé medica dell'ospedale di Città del Capo e poi mi dedicherò completamente all'insegnamento. Ho già una cattedra all'università, vorrei scrivere altri libri».

Il bisogno di quest'uomo di comunicare le proprie esperienze è insopprimibile. Il 3 dicembre del 1967 Christian Barnard operò un uomo di 55 anni, Louis Washkansky, sostituendo il suo cuore gravemente malato con quello di una ragazza venticinquenne, Denise Ann Darval, morta poche ore prima in un incidente stradale. Washkansky resistette diciotto giorni prima di morire («di polmonite, non di rigetto» disse Barnard). Pochi giorni dopo, il secondo trapianto; su un dentista in gravi condizioni, Philip Blaiberg. Al posto del suo cuore stanco quello di un giovane negro...

— Professor Barnard, pensò mai alle conseguenze del suo secondo trapianto dal punto di vista razziale? Lei vive in Sud Africa, un paese dove si pratica ancora l'apartheid.

«In medicina non esistono bianchi o negri, gialli o rossi. Siamo tutti uguali. In Sud Africa le trasfusioni di sangue non sono mai state soggette a preclusioni razziali. Per questo motivo quel trapianto di cuore non fu un fatto rivoluzionario, ma un semplice avvenimento medico».

Blaiberg prolungò la sua esistenza di parecchi mesi, riuscendo persino a uscire dall'ospedale e a vivere una vita normale per qualche tempo. Poi, dopo di lui, Barnard fece tanti altri trapianti, con una percentuale positiva sempre più crescente. Aveva sfidato il Cielo e aveva vinto.

— Cosa pensa delle critiche morali che le sono state mosse a più riprese?

«E' vero, ne ricevetti tantissime, ma la mia risposta fu invariabile. Io sono un medico, e come tale devo occuparmi della salute dei pazienti; il cuore è identificato da sempre come la sede dei sentimenti, delle emozioni e dell'amore, ma per me non può essere altro che una pompa».

Una pompa che per Barnard ha funzionato benissimo anche nell'altro senso. Personaggio di spicco della jet-society, il cardiochirurgo sudafricano si è visto affibiare in questi anni una serie di flirt così lunga da far invidia ai playboy più acclamati.

— Professor Barnard, le è mai venuto da ridere al momento di dire a una donna «ti amo, ti darei tutto il mio cuore?»

Chissà, Barnard ride adesso e ripete che per lui il cuore non può essere altro che una pompa. Nel poggiolo coloniale di villa Zonta un uomo che ha fatto la Storia si alza sorridente e se ne va con i suoi amici triestini. Domani parte per una crociera in Dalmazia. Buona vacanza, professor Barnard.

Paolo Condò

ERANO IN PEZZI DA 50 MILA

Banconote false Pene confermate

Militari gli accusati all'epoca del fatto Una giornalaia di Udine avvisò la polizia

TRIESTE — Risvolti penali della vita militare alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Bassi, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli. Vengono processati Antonio Pio Platini, 25 anni, da Arona, e il suo coetaneo Efisio Mascia, da Cadeo di Piacenza, che il Tribunale condannò a un anno di reclusione e 70 mila di multa ciascuno con i benefici di legge per detenzione di banconote falsificate. Nella vicenda rimase implicato anche un loro commilitone, il quale non impugnò la sentenza.

Il ricorso è stato vano: la Corte conferma per Platini le deliberazioni dei primi giudici e dichiara inammissibile per mancata presentazione dei motivi il ricorso di Mascia.

L'affare venne scoperto nella serata del 3 aprile del 1978 quando un soldato acquistò un periodico presso l'edicola della stazione ferroviaria di Udine, pagandolo con una banconota da 50 mila. La giornalaia si accorse che il pezzo era grossolanamente falsificato, chiamò la polizia e gli agenti fermarono il militare, identificandolo per Benedetto Monaciello di 20 anni (l'attuale non appellante).

L'indiziato raccontò di avere acquistato la banconota da Mascia, pagandola duemilacinquecento lire. Quest'ultimo dichiarò a sua volta, di avere comperato tre pezzi da Platini al prezzo di cinquemila lire l'uno. Il presunto commerciante di denaro venne rintracciato e raccontò che, di ritorno da una breve licenza, si era appartato nella toilette del treno sul quale viaggiava e, sul ripiano di uno specchio, aveva scorto una borsettina porta-trucco. L'aveva aperta e vi aveva trovato valuta italiana e straniera.

Platini aggiunse di essersi limitato ad appropriarsi delle banconote da 50 mila, tre delle quali aveva poi rivenduto al commilitone Mascia.

DA TRE GIORNI ERA SCOMPARSO DAL CAMPEGGIO IN TRENTINO

Muore nel camino di una colonia un quindicenne di Fontanafredda

Il cadavere, semicarbonizzato, è stato trovato quando hanno acceso il fuoco per i pasti

PORDENONE — Il cadavere carbonizzato di un ragazzo pordenonese di 15 anni è stato trovato ieri dentro il camino di una colonia trentina. La vittima è stata identificata per Endris Santarossa, di 15 anni, abitante a Fontanafredda nella frazione di Camolli, in via Casut. L'episodio presenta tuttora parecchi lati oscuri. Sembra comunque esclusa, secondo le prime indagini, l'ipotesi del suicidio o dell'intervento di terze persone.

Il poveretto era ospite da pochi giorni del campeggio «Italia» di Cappella di Lavarone. Venerdì notte, o all'alba di sabato, se ne è allontanato. La sua meta è stata la colonia femminile di Gionghi, un'istituto padovano, che dista pochi chilometri dal campeggio. Dopo essere salito sul tetto dell'edificio si è calato giù per il camino, restando intrappolato.

La morte, o quantomeno un profondo stato di incoscienza, dovrebbe essere sopraggiunta poco dopo. Lo proverebbe il fatto che il giorno successivo, domenica, il camino è stato acceso per la preparazione dei pasti e nessuno ha udito le urla del ragazzo o le sue invocazioni di aiuto. Questa, allo stato dei fatti, sembra l'ipotesi più attendibile: la curiosità di un quindicenne, forse una «cotta» per una coetanea, sfociata in tragedia.

Endris si era arrampicato come uno scoiattolo lungo la grondaia dell'edificio. Appoggiandosi ad una finestra aveva poi raggiunto un primo tetto del fabbricato e quindi il secondo. Arrivato sul tetto aveva scoperchiato una lastra di marmo posta alla sommità del camino e infine si era calato, dopo essersi tolti i vestiti per non sporcarli.

Il ragazzo non pensava che sarebbe finito nel vano caldaia. La morte dovrebbe essere giunta per soffocamento. Questo particolare lo stabilirà l'autopsia, già disposta dal procuratore di Rovereto dott. Paolo Castellano e che sarà eseguita al più presto.

L'assenza di Endris dal campeggio è stata notata sabato, all'appello delle 8. Sono immediatamente scattate le ricerche, condotte da carabinieri, vigili del fuoco e volontari del soccorso alpino. Si pensava anche che il ragazzo potesse essere tornato con mezzi di fortuna a Fontanafredda, ma anche questa pista non ha dato gli esiti sperati. Ieri mattina, verso mezzogiorno, la macabra scoperta, fatta dal personale della colonia femminile, insospettito dal cattivo funzionamento del camino del giorno precedente.

Endris Santarossa era arrivato nell'altipiano di Lavarone, posto ai confini tra le province di Trento e Vicenza, solo da qualche giorno. Era stato subito notato come un tipo introverso, incapace di fare amicizia con i nuovi compagni.

Terminate le medie Endris si era iscritto in una scuola superiore di Pordenone, che raggiungeva ogni mattina, nel periodo scolastico, in pullman. Abitava a Camolli, una borgata di campagna tra Fontanafredda, Sacile e Porcia. I genitori, Emilio e Antonietta, fanno gli agricoltori. Gente modesta, laboriosa. Endris era l'ultimo di quattro fratelli, di corporatura gracile, viene descritto come taciturno, molto chiuso e introverso, una caratteristica che si era accentuata col passare degli anni. Le esequie saranno celebrate dopodomani nella chiesa di S. Teresina del Bambin Gesù, a Camolli.

Tino Zava

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	23,-	29,9
Gorizia	23,5	32,2
Monfalcone	21,3	32,4
Pordenone	21,-	30,-
Udine	23,7	32,2

GIUNTI DALL'EUROPA TRE GRUPPI DI RAGAZZI

L'ospitalità della regione ai figli dei suoi emigrati

Nuovi arrivi si attendono dagli Stati Uniti e dal Venezuela

UDINE — Con l'inizio delle vacanze estive, riprendono anche le iniziative dei soggiorni nel Friuli-Venezia Giulia da parte dei figli di lavoratori emigrati. I soggiorni sono finanziati dalla Regione con il fondo speciale, previsto dalla legge regionale n. 51 del 1980, in materia di emigrazione.

Attualmente due gruppi di ragazzi sono ospitati — dal primo luglio — nella casa dello studente di San Pietro al Natisone. Il primo gruppo segue un corso di aggiornamento linguistico organizzato dall'amministrazione provinciale di Udine. Il secondo, formato da figli di emigrati sloveni della provincia di Udine, effettua un soggiorno-vacanza organizzato dall'Unione emigrati sloveni in collaborazione con l'Alef.

Il corso di apprendimento della lingua italiana, che si protrarrà per tutto il mese, comprende trenta ragazzi figli di emigrati nei paesi europei,e dieci figli di lavoratori rimpatriati di recente, tutti dai 16 ai 23 anni. Le lezioni vengono svolte da una équipe di insegnanti specializzati della società Dante Alighieri.

Il programma si articola in lezioni teoriche e in esercitazioni didattiche, sulla base dei più moderni ritrovati delle scienze pedagogiche.

Il soggiorno dei figli di emigrati sloveni, che si concluderà il 15 luglio, ha come obiettivo quello difar conoscere ai giovani d'età compresa fra i 6 e i 14 anni, elementi della realtà e della storia friulana, con particolare riguardo alle terre di origine dei loro genitori. Gli ospiti, venticinque, provengono da Francia, Svizzera e Belgio.

Venerdì scorso è giunto a Pesariis di Prato Carnico, nella casa della Uil, un gruppo di venti ragazze dai 15 ai 18 anni, provenienti sempre dai paesi europei. Il soggiorno, che si concluderà il 24 luglio, è organizzato dall'Associazione «Pal Friul» in collaborazione con il Comune di Prato Carnico.

L'aver riservato l'iniziativa esclusivamente a ragazze, intende sottolineare il ruolo fondamentale svolto nell'economia della montagna dalla donna. Il tema del soggiorno è riassunto in questo motto: «Friuli '83: l'ambiente, i costumi, l'artigianato».

Venerdì inoltre, prenderanno il via i soggiorni culturali organizzati dall'Ente «Friuli nel Mondo». Il primo soggiorno, che si concluderà il 15 agosto, è riservato a giovani provenienti dagli Stati Uniti. Il secondo, per figli di emigrati nel Venezuela, comprenderà tutto il mese di agosto.

Incontro Dc-Psi sulle nuove maggioranze

UDINE — Oggi, nella sede di rappresentanza della Regione, l'ultimo e più importante appuntamento della Dc nell'ambito delle consultazioni bilaterali compiute coi partiti per la formazione della nuova giunta regionale. I democristiani s'incontreranno coi socialisti.

Una volta sondato il Psi la direzione regionale della Democrazia cristiana si riunirà domani, sempre a Udine, per fare il punto sulle consultazioni promosse in questi giorni. Ciò, in vista dell'incontro che si terrà giovedì, non più bilateralmente ma fra tutti i partiti, per discutere l'assegnazione della presidenza del Consiglio regionale che si dovrà effettuare il 18 luglio, nella prima riunione del consiglio dopo le elezioni.

Nei giorni scorsi la Dc ha esaurito le consultazioni con tutti i partiti, meno il Psi, rappresentat. nella disciolta maggioranza. Oltre a questi (Psdi, Pri, Pli, Unione slovena) la Dc ha preso contatto anche col Movimento Friuli e la Lista per Trieste.

Quanto agli orientamenti per la formazione della nuova giunta sembra pacifica la riedizione del pentapartito precedente integrato dall'Unione slovena. Più problematica invece la spartizione degli assessorati.

AGGHIACCIANTE AVVENTURA DI UN CUOCO DI AVIANO

Dodici ore sotto il trattore

A Montereale Valcellina, nel Pordenonese - L'uomo si è fratturato una gamba

PORDENONE — Allucinante avventura di un cuoco di Aviano, Sisto Alzetta, improvvisato agricoltore, che è rimasto dodici ore incastrato sotto il trattore che stava conducendo, prima che i vigili del fuoco di Maniago lo liberassero

Alle 17.30 di domenica Alzetta, 40 anni, abitante ad Aviano in via San Martino 37 si è recato a Montereale Valcellina dove si è fatto prestare da una conoscente, Luisa Bertoia, un trattore, un vecchio Fiat 415, provvisto di ranghinatore per rivoltare il fieno appena tagliato in un suo podere poco distante. Imboccata una stretta strada interpoderale tra due file di acacie l'Alzetta non si è accorto di una profonda buca sulla quale le ruote anteriori del trattore si sono impennate.

La macchina, pesante circa due tonnellate, si è rovesciata su un fianco e quindi capotata. Fortunatamente per l'Alzetta il ranghinatore (un attrezzo per rivoltare il fieno) posto in posizione verticale per facilitare il trasporto, ha fatto le veci di un roll-bar, salvando la vita all'uomo ma non impedendo che il volante del trattore incastrasse la sua gamba destra.

L'incidente non ha avuto nessun testimone e Sisto Alzetta ha atteso per ben dodici ore che qualcuno lo soccorresse passando, fra atroci sofferenze (la gamba è fratturata per una prognosi di trenta giorni) tutta la notte.

Verso le 22 di domenica i parenti, allarmati dal suo mancato ritorno a casa hanno avvisato i carabinieri di Montereale e hanno avviato, con la collaborazione di una quindicina di volontari una vasta battuta nelle campagne circostanti per ritrovarlo. Ma il posto in cui l'Alzetta si era rovesciato con il trattore, molto defilato rispetto al luogo presumibile in cui avrebbe dovuto trovarsi, la vastità della zona e l'oscurità hanno impedito ai soccorritori di individuare il punto dell'incidente.

Soltanto ieri mattina, verso le 6, un conoscente ha pensato di percorrere la strada interponderale di Riccoli Sesto trovando l'Alzetta allo stremo delle forze incastrato sotto la trattrice. Immediatamente sono intervenuti i vigili del fuoco di Maniago che facendo uso delle pinze oleodinamiche, hanno sollevato il trattore liberando finalmente la gamba dell'uomo. Ricoverato all'ospedale civile di Maniago Alzetta è stato subito dirottato a quello di Pordenone

Questo episodio e la morte, sabato, sempre nelle campagne di Pordenone, del nonno e del nipote, schiacciati da un altro trattore ripropongono in tutta la sua gravità il problema della sicurezza dei mezzi e degli attrezzi agricoli.

Se per quanto riguarda le aziende che hanno alle dipendenze salariati gli obblighi e i controlli delle disposizioni di sicurezza sono garantite dalla sorveglianza degli organi sindacali e dall'ispettorato del lavoro, per quanto riguarda invece le imprese familiari il problema è tragico.

Una disposizione del ministero dei trasporti obbliga tutti i trattori con careggiata superiore a un metro (in pratica tutti) a dotarsi di cabina a roll bar, ma in pratica questo obbligo non comporta alcuna sanzione in caso di inosservanza.

U. S.

INAUGURATO ALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Corso per 25 assistenti di volo

Le migliori saranno assunte dall'Aligiulia - Vi aspiravano 160 ragazze

RONCHI DEI LEGIONARI — Non capita tutti i giorni, ai molti giovani in cerca di prima occupazione, di poter frequentare una scuola al termine della quale, se non per tutti i partecipanti, almeno per i più bravi, il posto di lavoro è assicurato.

Possono, dunque, considerarsi fortunate le 25 ragazze neodiplomate che, scelte su 160 aspiranti dopo una severa selezione, hanno iniziato ieri mattina, all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, un corso professionale per assistenti di volo (una volta le chiamavano hostess).

Il corso è stato organizzato dalla Regione, attraverso l'Irfop (Istituto regionale per la formazione professionale), in collaborazione con l'Aligiulia, la compagnia aerea che, facendo capo a Ronchi, ha per prima in Italia avviato un servizio di terzo livello, vale a dire di collegamenti interregionali con vellvolo di piccole dimensioni.

Alla fine del corso, le migliori tra le 25 partecipanti saranno assunte proprio dall'Aligiulia, che ha bisogno di personale specializzato a bordo



(Foto Leban)

dei suoi aerei che collegano le principali città del Nord Italia (proprio domani s'inaugurerà una nuova linea da e per Firenze). Le altre, in ogni caso, avranno in mano un valido attestato professionale, con il quale non sarà difficile trovare impiego in altre compagnie.

A inaugurare il corso, c'erano, davanti alle ragazze emozionate, i responsabili dei due enti promotori, tra gli altri il direttore regionale dell'Irfop, Abate, e il presidente dell'Aligiulia, Rusconi.

Che nelle aspirazioni di molte ragazze ci sia l'intraprendente la professione di assistente di volo, lo dimostra l'elevato numero di aspiranti. La selezione, tuttavia, è stata particolarmente attenta: visita medica accurata, colloquio, questionari test psicologici). Nervi saldi, socievolezza, capacità d'infondere sicurezza: sono queste le principali caratteristiche che si richiedono alle future assistenti.

Le ragazze scelte per il corso, adesso, frquenteranno per un mese lezioni teoriche e poi, per altri sei mesi, dopo un'ulteriore selezione, svolgeranno attività pratica a bordo degli aerei dell'Aligiulia.

Le lezioni teoriche vertono su tre argomenti principali: conoscenza tecnica dell'aereo, che costituirà il luogo di lavoro delle assistenti; attività ordinaria a bordo dei velivoli; casi d'emergenza (soprattutto nozioni di medicina).

Ma sentiamo il parere di una delle giovani, (sono quasi tutte di Trieste) che frequentano il corso, diplomata ragioniera da un anno. «Questo lavoro — dice la ragazza (che vuole rimanere nell'anonimato) — è stato sempre uno dei miei sogni irraggiungibili, non avrei mai pensato di poterlo tradurre in realtà. È un lavoro, diciamo così, fuori del normale, mi attira l'emozione del volo, viaggiare, conoscere gente. E poi, a un anno dal diploma, ero senza lavoro».

P. Fr.

In poche righe

Tolmino è senza carne

TOLMINO — Nuovamente deserte le macellerie di Tolmino, centro economico dell'alta valle dell'Isonzo. Il locale impianto di macellazione ed i cooperatori che dovrebbero provvedere ai rifornimenti avanzano le rispettive giustificazioni. La direzione del primo afferma che le carni che potrebbero acquistare nelle altre Repubbliche della Jugoslavia sono talmente care che, messe in vendita allo stato fresco ed a prezzi praticamente bloccati, procurerebbero perdite insostenibili.

L'organizzazione dei cooperatori osserva che attualmente la maggioranza del bestiame bovino è agli alti pascoli e che gli allevatori ne attendono l'ingrasso. Le macellerie sono anche senza pollame e carne suina.

Pesci morti nel Risano

CAPODISTRIA — Negli ultimi giorni è stata notata una diffusa moria di pesce nel corso inferiore del fiume Risano ed in quello del torrente Cormalunga. Le cause sono state individuate, nel primo caso, negli eccessivi scarichi industriali ed urbani e, nel secondo nel prelievo d'acqua, per irrigazione, da parte dell'azienda capodistriana «Agraria».

Nel torrente Cormalunga sono morti diversi quintali di pesce. È imminente un'inchiesta per accertare i danni e responsabilità.

Difensore civico: solo casi urgenti

TRIESTE — Il servizio «esterno» degli uffici del Difensore civico, rimarrà, come ogni anno nel periodo estivo, parzialmente sospeso da venerdì prossimo, 15 luglio, a tutto lunedì 15 agosto. In questo breve arco di ferie, gli uffici stessi non saranno aperti al pubblico con i consueti orari e per l'intera settimana, però il dott. Caufin, o un suo funzionario, riceveranno i cittadini che abbiano problemi urgenti da risolvere, soltanto nelle giornate di martedì a Trieste e di giovedì a Udine, con orario dalle 10 alle 12.

L'attività interna, comunque, non s'interromperà, e ciò per assicurare il tempestivo e regolare svolgimento delle pratiche e dei procedimenti amministrativi già avviati.

I 10 ANNI DEL CENTRO REGIONALE DI STUDI MILITARI ANTICHI E MODERNI

Visitare la storia attraverso soldatini e modellini

TRIESTE — Non è forse un caso che a Trieste siano riusciti la fondazione e lo sviluppo di un «Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna». Non è un caso se si considerano le vicende storiche della nostra città e la posizione spesso importante, se non addirittura centrale, che essa ha assunto in realtà storiche drammatiche e decisive.

Anche per questa ragione il Centro che ormai vanta oltre dieci anni di attività, ma le cui origini possono essere fatte risalire al 1964, non è solo il punto di incontro di quegli appassionati di modellistica che si contano un po' dovunque, ma di veri e propri cultori, specializzati nei diversi aspetti che la storia militare può offrire.

L'interessamento per le vicende della storia militare conducono molte volte questi appassionati a toccare avvenimenti ed episodi che contribuiscono all'ampliamento della loro personale conoscenza culturale. Gli esiti cospicui sotto il profilo quantitativo delle documentazioni e delle pubblicazioni storiche si possono ora riassumere in importanti traguardi.

Del dott. Giulio Benussi si ricordano ad esempio, volumi tecnici di profili di mezzi militari; del dott. Giorgio Silvini si sottolineano le pubblicazioni storiche sulla Repubblica Veneta e il Portogallo; del generale Giulio Primicerj si deve rimarcare l'opera composta in sette volumi, tradotti per conto dello Stato maggiore dell'esercito, riguardanti diari di guerra della Wermacht e le traduzioni dal tedesco di libri sulla guerra in montagna nel primo conflitto e sull'attività informativa di Rommel in Africa settentrionale, nonché il volume sul Piave visto dalla parte austriaca; del col. Abramo Schmidt gli articoli sul Carso nella grande guerra.

E non vanno trascurate le altre passioni di questi cultori che si riconoscono nel Centro regionale con l'interesse per la collezione di medaglie, stemmi, cartoline, mostrine, buffetterie, divise, dipinti a soggetto militare, filatelia, cimeli e modellistica. Basti considerare, ad esempio, quale proliferazione editoriale all'estero, ma anche in Italia, abbia ormai il fenomeno dello studio delle uniformi.

In realtà il Centro regionale di studi della storia militare antica e moderna ha il grande pregio di aver levato la polvere a molto materiale, di averlo sottratto a cantine e soffitte, di averlo estratto dalle memorie individuali per raccoglierlo, catalogarlo, inquadrarlo e presentarlo in mostre.

Dal 26 novembre 1981 il Centro vanta la mostra permanente del collezionismo militare e con esso l'istituzione della sua sede. In tale dimensione e prospettiva il Centro è l'unico in Italia per finalità complessive e culturali. Allestito in via Schiappa relli 5, il Centro osserva il seguente orario di visita: ogni mercoledì dalle 17 alle 19 e ogni domenica dalle 10 alle 12.

Nella riscoperta estiva della città anche questo può essere un appuntamento interessante per compiere un tuffo nel passato ma anche per capire il presente. In una parola, per avvicinarsi alla storia.



GIORNALE DI TRIESTE

LE VACANZE IN CITTÀ DI TANTI RAGAZZI

Porte aperte nei ricreatori agli esclusi dai centri estivi

L'apertura al mattino del «Gentilli» e del «Brunner» sopperisce in parte alla limitazione dei posti sul Carso considerati comunque troppo costosi



I ricreatori di Roiano e di Servola sono aperti ai ragazzi anche al mattino. L'iniziativa non è limitata ai rispettivi rioni, ma è aperta a tutte le famiglie della città che ad anno scolastico concluso non sanno dove «parcheggiare» i figli nelle ore di lavoro.

La decisione è stata presa dal Comune per bilanciare la diminuita offerta di posti-vacanza nei centri estivi, penalizzati dalla legge finaziaria Fanfani. Si tratta per ora di un esperimento, ma se la novità avrà successo, si studierà la possibilità di allargarla anche agli altri ricreatori.

I centri rionali, per problemi di personale, funzionano da anni soltanto il pomeriggio; l'operazione estate '83 potrebbe costituire l'esperienza su cui basare un loro generale riutilizzo a tempo pieno.

I ricreatori aperti sono il «Gentilli», in via di Servola 127, e il «Brunner», in via Solitro 10. L'iscrizione è naturalmente gratuita, mentre la capacità ricettiva dei due centri va largamente al di là della trentina di adesioni chieste per ora dalle famiglie triestine.

«C'è ancora molta gente che non sa che teniamo aperto», commenta il dirigente comunale del servizio, che prevede un aumento di iscrizioni nei prossimi giorni. I ricreatori di Roiano e Servola hanno tutte le carte in regola per intrattenere piacevolmente i ragazzi: campo di gioco, ping-pong, palloni e attrezzature per il basket, un bidello e due animatori ciascuno.

L'apertura è stata fissata dalle 8 alle 13. Il servizio è limitato al mattino, mentre al pomeriggio i ricreatori tornano a essere «monopolio» dei ragazzi dei singoli rioni.

L'esperimento è stato reso possibile dal passaggio dei centri estivi dalla gestione dell'assessorato all'assistenza a quello del tempo libero, lo stesso che governa i ricreatori. Sotto una gestione unificata è stato più facile riversare sui ricreatori i ragazzi che non potevano essere accolti dai centri estivi, che quest'anno hanno dovuto ridurre i turni da due a uno.

Contemporaneamente si è constatato che — soprattutto dopo gli ultimi rincari — i centri sul Carso venivano a costare troppo in rapporto al servizio offerto. Quasi mezzo milione pro capite per tre settimane di mezza vacanza. Una spesa che il Comune non era più in grado di sopportare.

Quasi un quarto di questa cifra — a causa delle disposizione contenute nella legge finanziaria dello Stato — sarà addossata ai privati, che ora si vedranno recapitate a casa la bolletta per il versamento.

«Le domande ai centri estivi sono per ora 384 — rilevano in proposito all'assessorato — ma con l'imprevista spesa siamo certi che caleranno sensibilmente».

Un po' per la cronica difficoltà delle casse comunali, un po' per l'eccessivo onere a carico delle famiglie, i centri estivi stanno dunque registrando un declino «fisiologico» che in questi momenti di austerità finanziaria solo i ricreatori sembrano in grado di compensare.

«Rispetto ai centri estivi — conclude il dirigente del servizio — quelli dei ricreatori sono soldi ben spesi. Invece di buttarli via in trasferimenti in pullman o in gelati, li potremo impiegare per migliorare l'offerta rivolta ai genitori che lavorano, dando vita a un servizio molto più articolato.

Basti pensare che ora i ricreatori ci costano tutti insieme appena 30 milioni in un anno. Con qualcosa in più, potremmo veramente soppiantare i centri estivi e dare qualcosa di più e di meglio di un semplice parcheggio per bambini...».

In poche righe

Ambasciatore del Vietnam in visita

È giunta ieri in visita a Trieste l'ambasciatrice della Repubblica socialista del Vietnam in Italia, Phan-Thi-Minh. Ieri pomeriggio ha visitato il porto, incontrandosi con i responsabili dell'Ente e successivamente ha avuto un colloquio con il sindaco di San Dorligo della Valle, Edvin Svab. Molto intenso il programma odierno della signora Phan-Thi-Minh. In mattinata sarà dal sindaco di Trieste, Deo Rossi, e dal commissario di governo prefetto Marrosu, e successivamente si recherà a rendere omaggio alla Risiera di San Sabba. Questo pomeriggio invece, alle 18, al Circolo della stampa, consegnerà la «Medaglia dell'amicizia» ad Antonio Gregori, un triestino iscritto al Pci e promotore di molte collette per il Vietnam. Infine, prima di ripartire per Roma, la diplomatica sarà ospite del sindaco di Duino-Aurisina, Albin Skerk.

La radicale Aglietta a Trieste

Adelaide Aglietta, deputata radicale rieletta alla Camera e membro della giunta federale del partito radicale, sarà a Trieste oggi e domani nell'ambito delle iniziative di mobilitazione straordinaria del partito per la raccolta di firme sulle sei petizioni popolari per la vita e la qualità della vita. «Questo — rileva una nota del Pr — nell'ambito delle decisioni dei parlamentari radicali di essere presenti presso le procure generali per consegnare le firme ed i testi delle petizioni contro la partitocrazia, per indagini patrimoniali e finanziarie e per processi contro i profitti del regime proprio nei giorni in cui si riapre il Parlamento svuotato ormai di effettiva valenza democratica dal regime partitocratico ormai imperante». Domani Adelaide Aglietta avrà un incontro con il procuratore generale di Trieste, al quale consegnerà le firme ed il testo della petizione contro la partitocrazia. Seguirà una conferenza stampa.

San Dorligo bassa senz'acqua

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle rende noto che, per lavori alla condotta idrica principale, verrà sospesa oggi l'erogazione dell'acqua nella parte bassa del paese.

CERIMONIA ALLA SCUOLA ALLIEVI

La giornata della polizia

Il questore: «Restano ancora da colmare molte carenze»



Il prefetto Marrosu passa in rassegna alcuni reparti della polizia durante la cerimonia

Con una puntualità che ha spiazzato qualche invitato illustre, la festa della Polizia è stata celebrata ieri mattina nella caserma di via Damiano Chiesa sotto un sole cocente appena mitigato dalla brezza. Il nuovo questore Antonino Allegra — noto per aver diretto l'ufficio politico di Milano negli anni «caldi» — ha tenuto davanti agli agenti schierati un discorso improntato alla più stretta ufficialità, lontano dalle polemiche della vigilia sollevate dal sindacato autonomo contro i ritardi della riforma e il processo ai Nocs.

Ai rappresentanti sindacali il nuovo questore ha dato anzi atto «della serietà e della responsabilità con cui individuano e prospettano tanti problemi che ci riguardano». «La riforma — ha detto ancora Allegra — comincia a dispiegare i suoi lati positivi», ma ha accennato anche alla necessità di dovere sopperire ogni giorno «alle carenze organiche che sono già state lamentate a che sono ancora lungi dal poter essere colmate».

Ed ecco le cifre più significative dell'attività della polizia a Trieste dal 30 giugno '82 a oggi: 979 fra arresti e fermi, 2927 denunce, 325 cittadini stranieri espulsi e 1250 rimpatriati, oltre quindici milioni di controlli su auto in entrata e in uscita alla frontiera, 8323 contravvenzioni per infrazioni al codice della strada.

«Faremo di tutto — ha concluso Allegra — per assicurare la maggiore assistenza possibile agli onesti e per creare un efficace deterrente e chi è incline alla violenza e a calpestare i diritti altrui».

UN GIGANTESCO ROGO IN VIA DELL'INDUSTRIA

Fiamme altissime da un autocarro Momenti di panico a San Giacomo

La gente alle finestre di una casa si è vista davanti le lingue di fuoco

Un camion a fuoco, fiamme fino ai terzi piani delle case e panico ieri, alle 13.30, in via dell'Industria, a San Giacomo. Probabilmente per una cicca gettata incautamente (ma non si esclude l'ipotesi dolosa) il fuoco ha divorato i cartoni e le riviste caricati sull'«Om 40» del rigattiere Mario Novato. Il camion era parcheggiato sotto lo stabile numero 28. Gli inquilini della casa, improvvisamente, si sono trovati a tu per tu con le fiamme che, alte oltre una dozzina di metri, sono comparse a pochi centimetri delle loro finestre. La paura è passata di porta in porta. Tutti si sono riversati sulle scale. Qualcuno aveva paura ad uscire in strada perché l'incendio era proprio davanti al portone.

«Mi sono affacciata alla finestra per ritirare la biancheria che si asciugava — racconta Silva Seriani, che sta al primo piano ed era in casa con la figlia Samantha di sette anni — quando ho visto l'incendio. Sono andata a telefonare ai pompieri e quando sono tornata le fiamme erano alla finestra. Mia figlia era terrorizzata; si è messa a piangere; aveva paura per i papagallini: la gabbia era sul davanzale. Per fortuna sono arrivati i vigili del fuoco e in un quarto d'ora tutto è finito».

I pompieri, guidati dai capisquadra Scarpin e Concas, hanno aggredito le fiamme con le lance ad alta pressione. Se avessero tardato qualche minuto l'incendio avrebbe potuto propagarsi anche alla casa. Poi sono arrivati anche i vigili urbani.

Il rigattiere era sconsolato. «Ho parcheggiato qui il camion — ha detto — e sono andato a casa, qua dietro, in via Vespucci, a pranzo. Mezz'ora dopo mi hanno avvertito dell'incendio. Il guaio è che non sono assicurato».

Il fuoco ha causato gravi danni al camion, anche se non ha intaccato il motore. Mario Novato ha confessato ai vigili urbani che due anni orsono, con un altro camion, gli era toccato un fatto analogo.

«Sarà stato un caso — ha detto una ragazzo del gruppetto di parenti del Novato accorsi sul posto — ma proprio alle 13.30 qualcuno mi ha chiamato al telefono e, quando ho risposto, ha riattaccato».

■ USL — L'Unità sanitaria informa che è aperto l'avviso pubblico per l'assunzione di personale ausiliario con la qualifica di agente tecnico.

Assemblea generale spedizionieri

Questa sera, alle 18, nella sede di via San Nicolò, si terrà l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste.

STATO CIVILE

NATI: Plocher Sara, Ciacchi Mauro, Bortolotti Frediano, Bergamasco Nicole, Pilat Alessio, Mengaziol Astrid, Capotondo Cristina, Depolo Derik.

MORTI: Sancin Albino di anni 86; Dovoli Romano, 84; Mauri ved. Sancin Antonia, 74; Caluzzi Nicolò, 88; Maricutti Nicolò, 99; Cernivani Mario, 63; Mitrano Angela, 76; Vidali Mario, 65; Emili Augusto, 58; Martini Romano, 49; Novak Paolo, 76; Saitz ved. Demori Margherita, 86; Donnersberg Egone, 80; Lozelj ved. Cergol Giulia, 86; Ciacchi Vincenzo, 81; Oddo Pietro, 60; Devetak Ernesto, 73; Stemberger ved. Tomazic Maria, 75; Prezzi Francesco, 74; Corazza Giorgio, 82; Grgic in Vidau Sofia, 84; Pizzamei ved. Giusti Anna, 79; Majer ved. Prech Paolina, 78; Buri Rinaldo, 76; Rosin Natalia, 76; Perossa Anna ved. Opara, 74; Skrinjar ved. Hikel Maria, 80.

67 PER CENTO DI CONTRARI A QUALSIASI ALLEANZA

La maggioranza dei meloni vuole che la Lista passi all'opposizione

Intanto anche la giunta provinciale ha preannunciato le dimissioni

Il 67,58 per cento degli iscritti si è pronunciato per il passaggio della LpT all'opposizione. Solo il 29,89 per cento si è dichiarato favorevole all'ampliamento alla Dc delle attuali giunte minoritarie formate al Comune e alla Provincia dalla Lista e dai laico-socialisti. Il rimanente 2,53 per cento è dato da schede nulle. Questo il risultato — reso noto in serata — del referendum al quale i dirigenti della Lista si sono rimessi per decidere quale posizione assumere all'indomani del voto dei bilanci. Alla scadenza del termine, alle ore 20, risultavano aver votato 475 iscritti su un totale di 600 in regola con i canoni.

Fra le due ipotesi che gli iscritti sono stati chiamati a considerare lo scarto è nettissimo. Pertanto gli organi direttivi del movimento si atterranno pienamente al verdetto della base, senza ricorrere a quello autonomo spazio di manovra che si erano riservati nel caso in cui il divario di opinioni fosse risultato minore. Così ha dichiarato ieri sera il segretario Gianni Giuricin, secondo il quale l'irrigidimento degli iscritti si giustificherebbe con gli accordi non mantenuti dai laico-socialisti e con le inconcludenti missioni a Roma per l'acquisizione di «pacchetti» di provvedimenti particolari per Trieste.

I «meloni» hanno reagito in tal modo anche alla propria batosta elettorale risolvendosi per un «Muoia Sansone con tutti i Filistei». A questo punto sarà difficile scongiurare, infatti, l'avvento di nuovi regimi commissariali. La Lista e i partiti laico-socialisti avevano già concordato di far dimettere entrambe le giunte dopo il voto dei bilanci, e la Dc si era dichiarata disponibile per un voto favorevole qualora il successivo «azzeramento» dei vertici politici degli enti locali fosse stato suscettibile di un proprio coinvolgimento nelle nuove maggioranze. Ma con il passaggio della Lista all'opposizione crolla ogni progetto di future governabilità, in quanto non ci sono i numeri per soluzioni alternative.

Scontata dunque la bocciatura del bilancio provinciale domani sera e di quello comunale il 22 luglio? Oppure i partiti interessati riusciranno a scongiurare in qualche modo, in extremis, l'irreparabile? Intanto ieri, anche il presidente della Provincia, avv. Clarici ha preannunciato — come il sindaco Rossi al Comune — le dimissioni della giunta dopo il voto di domani sera.

LA PRIMA DOTTORESSA SULLE AMBULANZE DELLA CRI

Un cardiologo in mezzo alla strada

Com'è vissuto da uno specialista il duro lavoro del pronto soccorso



La dottoressa Erica Della Grazia tra il personale del pronto soccorso della Croce Rossa

A bordo delle ambulanze della Cri c'è adesso, come medico, anche una donna. Si chiama Erica Dalla Grazia, ha 34 anni e lavora quotidianamente al Maggiore nell'équipe di Camerini. Ha scelto i turni al pronto soccorso (una mattina alla settimana e due-tre notti al mese, di cui una in giornata festiva) per ampliare le sue esperienze professionali. Nell'équipe di Camerini si sta facendo le ossa in cardiologia: «Ma c'è il rischio — dice — di specializzarsi troppo in un campo della medicina senza sapere il resto».

È la prima volta a Trieste che un incarico di questo tipo viene svolto da una donna. Sembra che nessuna se la sia sentita finora di affrontarlo. «È un lavoro ritenuto faticoso e certamente non è piacevole accorrere sul luogo di un incidente stradale», risponde. Ugualmente ha fatto domanda per svolgere questo servizio, ha sostenuto un esame e ce l'ha fatta: è ora uno dei quindici medici che ruotano nella saletta della Cri di piazza Vittorio Veneto, sempre pronti a partire a sirene spiegate.

Quella di Erica non è stata una rivendicazione femminista. «Nel mio ambiente familiare una donna è stata sempre considerata alla pari di un uomo». È sposata, anche suo marito fa il cardiologo e si trova attualmente a Londra per un corso di aggiornamento.

I colleghi e il personale della Cri l'hanno accolta con simpatia. Una cordialità ricambiata. «Sono persone molto esperte e preparate», osserva Erica.

È alle prime uscite, ma si è già fatta un'idea del servizio: «Il pronto soccorso non funziona niente male — dice — tuttavia ritengo che andrebbe ulteriormente potenziato in personale e mezzi». Di notte ci sono due sole autolettighe, che coprono il territorio da Muggia a Sistiana.

La sua specifica preparazione in cardiologia conta molto. I malanni di cuore sono frequenti occasioni di chiamate alla Cri. Al suo primo intervento si è trovata di fronte a un uomo di 52 anni che aveva un arresto cardiaco e respiratorio e l'ha accompagnato vivo all'ospedale.

Erica critica il livello di preparazione che oggi l'università fornisce ai futuri medici. Ed è appunto a caccia di quell'esperienza che è necessaria ad ogni buon medico che ha deciso di provare il difficile lavoro di pronto soccorso. Ha alle spalle anche una pratica di cinque anni come infermiera professionale: ha fatto l'infermiera prima di iscriversi, a 25 anni, a medicina. Conta di restare alla Cri per almeno un triennio.

Una battuta: chissà che paura correre a sirene spiegate in mezzo al traffico cittadino. Risponde, ancora una volta molto attenta posata: «Gli autisti hanno un sesto senso, capacità d'intuizione eccezionali: da dentro l'ambulanza ho visto la gente in strada reagire nei modi più disparati, chi si blocca dov'è, chi invece si muove per dare spazio, gli autisti, devono capire al volo chi si sposta e chi sta fermo».

Brevi

■ PCI — Una serie di assemblee pubbliche si terrà in varie sezioni del partito con all'ordine del giorno le indicazioni scaturite dalle recenti elezioni. Per questa sera sono convocate le sezioni di Roiano (via Appiani 31, ore 20.30), quella degli ospedalieri (Barriera vecchia 11, ore 20.30) e quella di Sant'Anna (strada vecchia dell'Istria 66, ore 20). Saranno presenti, rispettivamente, Ugo Poli, Arturo Calabria e Perla Lusa.

■ LCR — La sezione di Trieste della Lega comunista rivoluzionaria informa che sono aperte le iscrizioni e le prenotazioni alberghiere per partecipare al convegno nazionale che si terrà a Rimini dal 15 al 17 luglio sul tema «Rigore capitalistico e alternativa operaia dopo il 26 giugno». Per informazioni telefonare a Igor Zecchini (0547/28813, dalle 15 alle 18) o a Simonetta (tel. 0541/56578).

■ DIVIETI — In considerazione dell'aumento del transito veicolare e pedonali nel rione di Rozzol-Melara, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente sulla via Marchesetti, lato numeri dispari, dal numero 12/1 fino al 12/13. Sono istituiti anche attraversamenti pedonali zebrati in via Pasteur agli angoli con le vie Marchesetti e Forlanini, in via Marchesetti angolo via Forlanini.

SORDITA'
Dalla LETRICO di Milano la tecnica d'avanguardia per sentire bene. Novità in prova gratuita presso «HOTEL CORSO» via San Spiridione 2 TRIESTE, giovedì 14 luglio
— Assistenza scrupolosa —

CALENDARIETTO

Oggi: San Proclo — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 7.27 e cala alle 22.49.

Ieri: temperatura massima gradi 29,9 minima gradi 23; pressione millibar 1015,4 stazionaria irregolare; umidità 66 per cento; vento km 8 da Nord; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,3; pioggia caduta millimetri 2,8). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 12.21 con cm 41 e alle 23.21 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.35 con cm 70 e alle 17.47 con cm 14 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Aurisina, tel. 200121, Basovizza, tel. 226210 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11. Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

FRESCO IN MARE
con CENA A BORDO
del M/V CALYPSO
mercoledì 13 - giovedì 14 - venerdì 15 luglio
Imbarco ore 19.30 - numero limitato - Lire 25.000
Iscrizioni Uffici UTAT - via Imbriani e Galleria Protti

...troviamoci in via Valdirivo 35 .....?
Sconti pazzeschi dal 20 % al 60 % su tutto!
grandi magazzini MARCHI gomma
GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.
Comunicazione al Comune di Trieste del 20.6.83

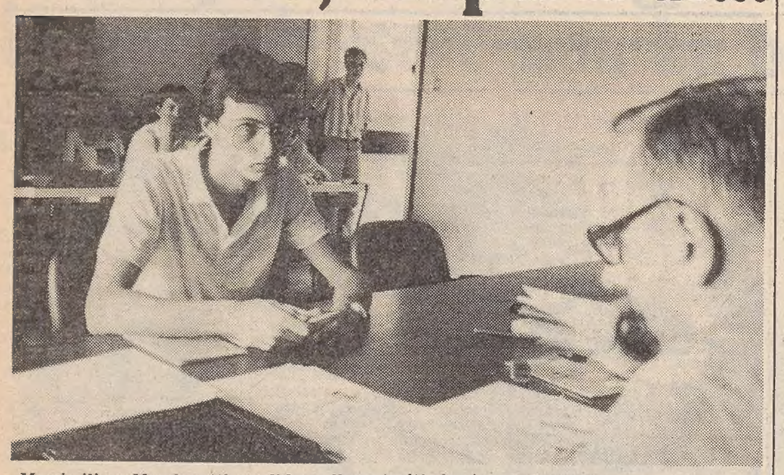
Estate UTAT
MONACO E LA BAVIERA 27-31/7
UTAT Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2 - Trieste

L 783
settimana del vestito da uomo
SCONTI FINO AL 30% SUGLI ABITI ESTIVI DA UOMO, IN COLLABORAZIONE CON LE PIU' IMPORTANTI CASE D'ABBIGLIAMENTO
Beltrame
la classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.
Comunicazione al Comune del 21.6.1983 valida fino al 30.7.83

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATI GLI ORALI DELL'ESAME DI MATURA

Vediamo, mi parli di...



Massimiliano Marchesetti, candidato alla maturità classica, al «Petrarca»



Molta attenzione, da parte delle prossime «cavie», alle risposte del collega Massimiliano



Michele Sason, a sinistra nella foto, del «Volta»: indirizzo «industrie metalmeccaniche»



Servizio di ITALFOTO

Molto più rilassati degli studenti del «Petrarca» sembrano questi del «Volta», venuti ad assistere all'esame di Michele Sason

Partenza a pieno ritmo, ieri, degli esami orali della matura, iniziati, ma per pochi istituti, già sabato. Nella foto due candidati, l'uno del liceo classico «Petrarca», l'altro dell'istituto tecnico industriale «A. Volta». La commissione giudicatrice del Petrarca è presieduta dal prof. Antonio Barbato e composta dai professori Giovanni Lettich (latino e greco), Nerina Laurenti (filosofia), Luciano Tassan (italiano), Maria Luisa Coletti (fisica). La prima commissione operante al «Volta» è formata dal presidente, prof. Natalino Montauti e dai docenti prof. Maria Lionetto (italiano), ing. Germano Palin (studi e fabbricazione), ing. Renato Corletto (termotecnica), avv. Carlo Carucci (diritto)

QUATTRO ANNI DI CARCERE E POI L'ESPULSIONE DALL'ITALIA

Per non farsi beccare con la droga l'egiziano saltò dal treno a Opicina

Scarcerato e assolto per insufficienza di prove l'amico che si buttò con lui

Fu alquanto movimentata la cattura di due presunti corrieri della droga, gli egiziani Mohamed Ahmed Hanafy Awis di 28 anni, e Hussin Mohamed Basuoni Tanash, di 32. Incriminati per detenzione illegale di 352 grammi di eroina e per contrabbando della stessa, gli stranieri vengono processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dalla dott. Franca Gridelli e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Ripepi. Entrambi sono difesi dall'avv. Beniamino Antonini.

Con le «generiche», il Collegio infligge ad Awis 4 anni di reclusione e sei milioni di multa, dispone che a pena espiata venga espulso dal territorio dello Stato, assolve invece il suo connazionale per insufficienza di prove e ordina anche la sua immediata scarcerazione.

Gli orientali furono arrestati all'alba del 20 aprile scorso quando entrambi si buttarono dal finestrino di un treno proveniente dalla Jugoslavia che era in procinto di fermarsi alla stazione di Opicina. Il loro acrobatico salto fu notato dal finanziere Giuseppe Guido, il quale cercò inutilmente di bloccarli.

Venne disposta una ricerca a vasto raggio e tre quarti d'ora dopo gli indiziati furono fermati all'altezza dello stabile numero 57 di via Nazionale ad Opicina. Poiché erano contusi ed escoriati furono accompagnati all'ospedale. Awis venne dimesso dopo le cure mentre il suo compagno d'avventura fu trattenuto in un reparto.

Il militare che li aveva visti schizzare dal convoglio aveva potuto constatare che uno dei due portava con sé una piccola borsa scura della quale, però, non si era trovata più traccia. Awis sostenne che egli e Tanash si erano buttati dalla carrozza per timore di essere rispediti al loro Paese in quanto erano privi di mezzi di sostentamento. Avevano deciso di entrare clandestinamente in Italia per cercare d'imbarcarsi a Trieste o in un altro porto.

Le sue spiegazioni non convinsero gli inquirenti e, di prima sera, i loro dubbi trovarono ampia conferma. Nel percorrere la via Nazionale, un finanziere scorse due sacchetti di nylon (contenevano una polvere bianca) tra la cordonata del marciapiede e un'auto in sosta. Diede l'allarme al comando, la zona venne piantonata.

Awis fu liberato. Salutò, ringraziando e, subito, si diresse verso la Nazionale. Passando accanto al sacchetto lasciò volutamente cadere il giubbetto che teneva sulle spalle e, raccogliendolo, recuperò anche gli involti. Fu arrestato, allora raccontò com'erano andati i fatti.

Incominciò col precisare che Tanash era estraneo a tutto. Si erano conosciuti alla fine dell'82 sull'aereo che collega Istambul con Bucarest e, giorni prima, si erano rivisti nella capitale romena. Qui Awis aveva fatto uno strano incontro: nei pressi di un'ambasciata era stato avvicinato da un misterioso Antonio che, secondo lui, era un siriano. Questi gli aveva proposto di raggiungerlo a Belgrado, dove gli avrebbe presentato certo Jospeh per conto del quale avrebbe dovuto portare «qualche cosa» a Zurigo. Per il favore sarebbe stato compensato con duemila dollari.

Le cose — almeno secondo Awis — andarono secondo i piani prestabiliti: alla stazione ferroviaria di Belgrado, Antonio gli presentò Joseph, il quale, senza che Tanash se ne avvedesse, gli riflò due pacchettini.

Tanash confermò che egli e il connazionale avevano voluto entrare illegalmente in Italia alla ricerca di un imbarco. Sostenne di essere stato all'oscuro della detenzione di eroina da parte di Awis, il quale non gli aveva nemmeno accennato di avere con sé lo stupefacente.

Si congeda dal Tribunale Luigi Geraci presidente dal '76

In procinto di andare in quiescenza, il prof. Luigi Geraci, presidente del Tribunale di Trieste, ha preso ieri congedo dai magistrati e dai suoi più diretti collaboratori. La semplice cerimonia è avvenuta a mezzogiorno e, dopo brevi parole di saluto, giudici e collaboratori della giustizia hanno offerto al Presidente una medaglia ricordo e un quadro che raffigura uno scorcio caratteristico della città.

Docente di diritto privato alla facoltà di economia e commercio dell'Università, il prof. Geraci ha pubblicato numerose opere in materia ed è stato promotore di importanti convegni giuridici a livello nazionale.

Nel dicembre del 1976, egli assunse l'ufficio direttivo del Tribunale e lascerà ufficialmente l'incarico il prossimo 16 agosto.

■ TRAFFICO — Vista l'intensità del traffico lungo la via Fabio Severo, particolarmente all'altezza del civico 100, un nuovo attraversamento pedonale zebrato è stato istituito in corrispondenza dello stabile suddetto.

LE ORGANIZZA DA 12 ANNI IL CIRCOLO SLAVEC

Con le sagre, bisogna dirlo a S. Giuseppe ci sanno fare

Avrà novant'anni, ma con le sagre ci sa proprio fare. Il circolo Slavec di San Giuseppe, i capelli un po' bianchi per la lunga attività, quando è estate decide di divertirsi come un teen-ager. Dare spettacolo, bere e danzare con tanta gente: anche quest'anno non si è fatto pregare. Da sabato a ieri notte una marea di persone si è riversata a Žrebčevo, sopra San Giuseppe, parola d'ordine l'allegria.

Quindici ettolitri di vino, altrettanti di birra, aranciata ed altre bibite analcoliche; decine e decine di polli allo spiedo, salsicce, braciole di maiale, cevapcici e panini di tutti i tipi: nei chioschi della sagra c'erano provviste per un battaglione. Ma questa volta gli organizzatori hanno rischiato di rimanere in secca. Chi poteva prevedere un'invasione di quasi quindicimila persone?

«Sono dodici anni che il nostro Circolo ha preso in mano le redini di questa sagra — racconta Boris, uno degli organizzatori, visibilmente soddisfatto — Ma una fila di persone che salivano la strada per venire qui come quest'anno forse non l'ho mai vista. Sembravano formiche».

Ce n'era un po' per tutti i gusti. Chi preferiva fare quattro chiacchiere davanti a un boccale di birra, o un bicchiere di vino, non aveva che l'imbarazzo della scelta. A pochi metri si poteva lasciarsi coinvolgere da un'atmosfera da balera all'aria aperta. I «Pomlad» (un complessino di ragazzi quasi tutti di San Giuseppe, ormai collaudatissimo) hanno cercato di suonare musiche per ogni età: dal liscio della nonna, riscoperto però anche dai giovani, ai ritmi più indiavolati.

Quest'anno quelli del Circolo Slavec hanno fatto le cose in grande. La pista da ballo c'era già, ma mancava un palco decente per l'orchestrina. E allora si sono messi tutti d'impegno, e con ottocento ore di lavoro (gratis) hanno tirato su una splendida struttura di 90 metri quadrati. La gabbia in cemento, ricoperto di mattoni rossi, consentirà di allestire altri piccoli spettacoli.

A. M. L.

Nuovi divieti di sosta

Per lavori di rifacimento del manto stradale è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di sosta e di fermata per tutti gli autoveicoli, dalle ore 7 alle 18 dei giorni feriali, su ambo i lati delle seguenti vie:

Via Milano (tra Corso Cavour e via Roma), via Santa Giustina (per 50 metri da Salita Promontorio verso via Franca), via dell'Università (tra via Corti e via Belpoggio), via Corti, via Belpoggio (tra le Rive e Salita Promontorio), Salita Promontorio (tra le Rive e via Santa Giustina), vicolo delle ville, vicolo dei calafai, piazza Cavana, via S. Sebastiano, via del Pesce, via Crosada, via Pescheria, via del Sale, via Capitelli, via Torretta, via del Torchio, via Beccherie, via del Ponte, via dei Cavazzeni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	400	(350)	700	(800)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	150	(400)	400	(800)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	300	(800)	1200	(3000)
MELANZANE	600	(—)	1000	(—)
PATATE	150	(—)	300	(—)
PEPERONI	450	(—)	1400	(—)
POMODORI	100	(400)	800	(600)
SEDANO	500	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO	1500	(500)	3500	(4000)
ZUCCHINE	200	(700)	1000	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	4500	(—)
MELE	300	(—)	1300	(—)
PERE	1000	(—)	1500	(—)
CILIEGIE	—	(—)	2400	(—)
ARANCE	—	(—)	2000	(—)
POMPELMI	850	(—)	900	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	13000	(—)	20000	(—)
CEFALI	1000	(—)	1000	(—)
GUATI GIALLI	2200	(3980)	4500	(3980)
MOLI	2000	(—)	12000	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2600	(—)	2600	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(4800)	7500	(14800)
RIBONI	10000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	9000	(12800)	10500	(12800)
SARDELLE	430	(1600)	1140	(1980)
SARDONI	715	(2800)	1430	(4800)
SGOMBRI	1000	(3600)	6500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(—)	12000	(—)
CANOCE	5500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(14000)	—	(14000)
CAPEROZZOLI	1100	(2800)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1500	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	17000	(—)	17000	(—)
SEPPIE	2000	(4800)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi dell'11.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'11.7.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Libera Greatti dai condomini n. 13 e 15 di via San Pasquale 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Pertoldi nel I anniversario (12-7) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12-7) da mamma, papà e nonna 10.000, dai cugini Giancarlo e Corrado 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; dagli zii Giovanni e Alice 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria Duilio Degrandi (12-7-1979) da Vittoria 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Angelina ved. Percos nel 15.o anniversario (12-7) dalle figlie Anna e Lidia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del papà Antonio Vivoda nel 35.o anniversario (12-7) da Valeriano e Argene 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giorgio Perco nel XII anniversario (12-7) dalla mamma 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali Astad; da Paolo, Laura, Willy Perco 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmela Maraspin nel I anniversario (12-7) da Giorgina Zerial e Luigia Demagri 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pierpaolo Visalberghi da Giacomo e Luisa Battigelli 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Caterina Milloch ved. Samassa (zia Nina) da Ermina Bolcic 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Pietro Gropuzzo).

In memoria del dott. Guido Acquavita dalla moglie 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'avv. Carlo Amigoni dall'avv. Augusto Gabrielli 20.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Bruno Zaccaria dai condomini dello stabile n. 10 di via Pascoli 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe D'Angeri dalle fam. Schneider, Rosolen, Morgan, Guadagnini, Plossi, Deiuri 60.000 pro Uildm.

In memoria dei suoi cari da Giovanni Degasperi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. avv. Carlo Amigoni da Luciana e Fabio Ersini 50.000 pro Fondo Angelo Ermanno Cammarata; da Antonio e Maria Giust 50.000 pro Fondo Angelo Ermanno Cammarata; da Sergio e Giannella Cecovini 30.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro del Friuli-Venezia Giulia; da Fonsy e Mariuccia Cavallar 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Teresa Biagini da Marcella Lauda 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Carlo (Carlucci) Caffau dai familiari 20.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Antonia Bassanese Finzi da Enrico e Maddalena 10.000 pro Unione italiana ciechi; dalla fam. Enea Marin 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rodolfo Ferraris da Cornelia degli Ivanissevich 10.000 pro Fondo per lo studio e la cura delle malattie del fegato e delle vie biliari.

In memoria di Libera Greatti dalle fam. Masetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ubaldino Mantovani dalle fam. Cernecca-Sponza 70.000 pro Unità coronarica (Ospedale maggiore).

In memoria di Francesco Neri da Bice e Sauro Pesante 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Sergio Pecorari dai colleghi della figlia Agnese 67.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rocco Pontrandolfo da Marcella e Silvano Bernazza 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Evelina Piani da Lucy Bradaschia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Corrado Tavella dalla moglie Linda 50.000 pro Mani tese.

In memoria di Gualtiero Bozzetto dalla moglie 10.000 pro Uildm.

In memoria di Lino Bisiachi dalle cugine Gioconda, Antonia, Claudia 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Bortoli dai cugini Fioretto 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Ratman ved. Collarini da Renzo e Patrizia Fragiacomo 10.000, da Fulvio e Rita Fragiacomo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 15.000 pro Unione ciechi.

In memoria di Carmelo Barbagallo dalle famiglie Daniele e Roberto Venier 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria della zia Giovanna Bertok da Luisa e Meri Bertoldi e Romana Stanich 170.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Anna Collarini dalle colleghe della figlia: Braunizer, Godnig, Gregorat, Nejedli, Tait, Visintini 50.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Anna Prelz ved. Coretti dalla fam. Petrucci 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Ciardi dalla moglie Bruna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Grazia Cadorini nata Russo da Bruno Cadorini 100.000, dal fratello Luciano, Renata e Manuela Russo, famiglia Calabresi 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cleva da Silvia Minzi Cleva e figli 20.000 pro «Pro Senectute»; da Rosetta Tozzi 10.000, da Rina Tavella 20.000, da Olga Mayer 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariella Coss da Licia, Loretta e Dina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pericle e Duillo de Chiurco da Iris de Chiurco 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Coretti dal condominio San Giusto e dagli amici 100.000, da Nedda e Bruno Chirani 20.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Ciana dalla famiglia Rurti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Giuseppe Deodato dalle famiglie Deodato G. R. e Crevattin Roberto 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Alice Komatz in De Pretis da Franca Sterle 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Colenzi-Migliaccio 20.000 pro Rifugio animali Astad; dall'Amministrazione stabili Marcello Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Bruno Dell'Oste dalla famiglia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Ferraris da Benci, Ceschia, De Carli, De Marco, Furlan, Grassi, Martucci, Pash, Perdan 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Estellio Kessissoglu da Fulvia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Noemi Berra Libanoro da Iolanda e Umberto Narduzzi 20.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giulio Mignogna dalle famiglie Minnucci, Bonetti e Lili 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marco Mangino dall'amico Alessandro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Neri da Lucilla Milo 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Rocco Pontrandolfo da Magda, Sonja, Adriano 25.000, dai Carabinieri della caserma di via dell'Istria 214.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Poropat da Caselli, Macovec, Rieutschnig 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Kosic ved. Rupena dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Berto Sabatti da Antonietta e Pina Nadoh 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Stelo dai fratelli Giorio 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Caterina (Nina) Milloch ved. Samassa da Guercini Ricciotti 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto immaturi).

In memoria di Silvia Saetti da Panizzon Maria 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Luciano Torelli dagli amici del figlio Fulvio 71.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Schifflin ved. Velicogna da Carla e Vittorio Covelli 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Leopoldo Versè da Mario e Aurelia Blasi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pierpaolo Visalberghi da Diana e Silvano Maizzan 20.000, da Dino e Kiki Papo 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Marco Versa da Luisa ved. Valenti 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bruno Zaccaria da Fulvia, Stelvia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alice Depretis da M. Samengo 30.000 pro Lega tumori Manni.

Da parte della classe V f.lli Visintini 25.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Alice Comatz-Depretis da Angela Pozar 30.000, da Licia e Stelio Casati 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Deodato dai condomini dello stabile n.2 di via Brigata Sassari 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Rodolfo Ferraris dalla famiglia Safred 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Ferfoglia da Carla, Luisa, Claudio, Maracchi, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libera Creatti da Gilda Greatti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Uilpm, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro mani tese; da Bruna Gandolfo 20.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

(Com. al Comune del 25.6.83)

UNA PROMOZIONE GRANDE GRANDE !!!

confezioni Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

DAL 1.o AL 18 LUGLIO
Su tutti gli articoli estivi di:
abbigliamento per uomo, signora e bambini, camiceria, maglieria, costumi da bagno e copricostumi, teli mare, pigiami e camicie da notte, calzature per uomo e signora (escluso Timberland).
SCONTO 20%
IN CONTANTI

calzature Godina
VIA S. FRANCESCO 4/1

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA DI PELLICCERIA PREGIATA CON SCONTI DEL 20-30-50% IN CONTANTI - VIA CARDUCCI 10

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Possibile nell'elenco Sip qualche rara imperfezione

Solo nella nostra provincia circa 14.000 variazioni in un anno L'impegno della società telefonica nell'opera d'aggiornamento

Dal direttore dell'Agenzia di Trieste della Sip riceviamo:

Con riferimento alla «segnalazione» del 5 luglio riguardante il reclamo del dott. Gino Cogliati per l'errata inserzione del suo numero telefonico nell'edizione 1983-84, dell'elenco, mentre esprimo il mio rincrescimento per l'accaduto, informo di aver provveduto a dare diretto riscontro all'interessato avendo, nel frattempo, ricevuto un'analoga comunicazione da parte sua.

Colgo questa occasione per precisare che il fatto citato non risulta imputabile a particolari «negligenze», ma ad una presunta anomalia verificatasi in fase di elaborazione dei dati. Il sistema che viene utilizzato per l'aggiornamento dell'elenco è estremamente perfezionato e offre garanzie di sicurezza pressoché assolute. Il numero delle variazioni trattate nel corso di ogni singolo anno però è talmente elevato (circa 14 mila nel 1982 per la sola provincia di Trieste e 2 milioni e 700 mila in ambito nazionale) che una qualche imperfezione talvolta risulta inevitabile.

Nel caso specifico, l'errore si era manifestato nell'elenco del 1982 e se tale disguido ci fosse stato segnalato entro il marzo di quest'anno avremmo potuto senz'altro provvedere per la sua eliminazione. Ad ogni modo, formando il «12» (Informazioni elenco abbonati) è possibile avere il numero esatto, e ciò da qualsiasi parte d'Italia provenga la richiesta.

Per quanto poi concerne la presunta «violenza» lamentata dall'abbonato per un cambio di numero impostogli nel 1982, va chiarito che egli, in possesso di un collegamento «duplex», essendo rimasto senza coutente e non essendo evidentemente riuscito a reperirne un altro, optò per la trasformazione dell'impianto in linea singola, fatto questo che tecnicamente, per la maggior parte delle centrali telefoniche, non consente il mantenimento del numero.

In merito alle recriminazioni per il subito «taglio del telefono», non posso che riaffermare la nostra impossibilità di riservare trattamenti differenziati o particolari nell'applicazione di provvedimenti che, se pur spiacevoli, sono peraltro necessari per la maggior parte dei casi, nonché previsti dalla legislazione che regola la materia telefonica. Dott. ing. Sandro Trivellato.

SEGNALAZIONI

Misure in atto a Muggia sul fronte del carovita

In relazione all'articolo intitolato «Nella piccola Muggia la vita costa troppo/I negozi in soprannumero alzano i prezzi», che è comparso ne «Il Piccolo» del 6 luglio, l'Ufficio stampa del Comune di Muggia fa presente quanto segue:

Se la politica commerciale dell'amministrazione comunale, può e deve utilmente essere discussa in ogni suo aspetto, appare inaccettabile l'immotivata accusa avanzata dal Partito Repubblicano di Muggia dell'esistenza di pratiche clientelari nel rilascio delle licenze.

Infatti, esse non vengono rilasciate dal sindaco, bensì da una commissione formata da dodici membri, fra i quali l'amministrazione comunale conta per una unità (l'assessore). Gli altri membri sono un consigliere di maggioranza, uno di minoranza, cinque esperti dei problemi della distribuzione (due rappresentanti dell'Unione commercianti, due della Confesercenti, uno della cooperazione di consumo), i tre rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, un rappresentante dell'Azienda di soggiorno.

A fronte di una così larga rappresentanza, doverosamente prevista dalla legge a garanzia dei cittadini, l'accusa leggermente espressa di pratica di clientele appare infondata e gratuita, tanto più se si considera che la commissione delibera il rilascio delle licenze all'unanimità nella assoluta maggioranza dei casi.

Detto questo, torniamo al problema: il caro vita a Muggia esiste, e richiede da parte delle forze politiche serietà di analisi; non è forse inopportuno sottolineare che un aumento delle richieste di licenze commerciali si è registrato a Muggia a seguito della crisi del settore industriale, che ha posto molte famiglie operaie nella condizione di dover far fronte a una situazione di disoccupazione anche intraprendendo nuove attività.

Due doverose precisazioni sul piano commerciale: la necessità del suo adeguamento alla mutata situazione di scambi con la vicina Jugoslavia ha già trovato risposta nell'affidamento dell'incarico per la sua integrazione ai progettisti (deliberazione del 27 aprile scorso); non è contenuto nel piano di alcun «veto» alla costruzione di supermercati con funzione calmieratrice.

Con l'espressione di «veto» ci si è riferiti strumentalmente ad una norma che aveva previsto, per i primi due anni di vigenza del piano, la riserva per la possibilità di insediare supermercati agli operatori commerciali locali. La misura tendeva a stimolare il loro associarsi, fatto questo di indubbia utilità per tutti, poiché la comunità locale avrebbe potuto far uso di tutti i benefici dell'attività commerciale (posti di lavoro, formazione del reddito).

Tale discussa norma, in ogni caso, è stata annullata dal Comitato di controllo dalla data dello scorso 3 novembre; da allora dunque non esiste più alcuna riserva e alcun impedimento all'insediarsi di iniziative della grande distribuzione commerciale.

L'amministrazione sta lavorando anche in altre direzioni. Dopo la previsione nella variante urbanistica di due ampie zone commerciali, il Comune ha svolto diverse riunioni con la Camera di commercio, che sta puntando alla collocazione di un grande insediamento commerciale all'ingrosso. La candidatura di un'area a monte della Valle delle Noghere sostenuta attivamente dal Comune ha possibilità di prevalere, con le conseguenze positive sul livello dei prezzi.

Su un altro fronte, non meno importante, ci sono altri interventi: l'educazione alimentare. Dopo l'impegno seguito da anni nelle scuole per far conoscere ai bambini, cittadini e consumatori di domani, il percorso ideale di chi va a fare la spesa, da quest'anno la discussione su questi temi è stata estesa anche agli adulti; i genitori dei ragazzi sono stati impegnati in una serie di colloqui tenuti da esperti dell'Istituto nazionale della nutrizione sui «come mangiare»; brioches e formaggini sono stati motivatamente banditi dalle mense scolastiche.

Come risulta evidente, è ampio il raggio degli interventi mossi dall'amministrazione comunale per affrontare il problema, in mancanza di veri e propri strumenti. Misure concrete e utili, questo è ciò che si tenta di fare, evitando di far carico a un'intera categoria di lavoratori, quelli del commercio, di responsabilità che appartengono a chi fa le scelte del governo del paese.

Documento sindacale sugli altiforni

Dal segretario del Sindacato provinciale Uilm/Uil riceviamo:

In margine all'articolo riportato dal «Piccolo» del 9 luglio nella pagina «Economia e lavoro» (note e commenti) dal titolo «Gli altiforni devono lavorare in coppia» desidero precisare che non trattasi di una «presa di posizione» del sottoscritto.

Il documento è opera collettiva e unanime del gruppo aziendale Uilm come si evince del resto dal testo del documento medesimo riportato (ne diamo atto) integralmente.

Con l'occasione precisiamo altresì che detto documento è fatto proprio dal direttivo del Sindacato metalmeccanici Uilm e dalla segreteria della Ccdl/Uil.

Ringraziamo per la sempre cortese attenzione e ospitalità. Antonio Di Turo, segretario.

Un'ingiustizia

Mi sono deciso a scrivere al Piccolo perché non reputo né giusto né legale questo fatto. Da due anni mi sono diplomato in ragioneria al Carli. Poi ho fatto un corso per diventare programmatore di calcolatori. Quindi mi sono rivolto al mercato per cercare un'occupazione.

Fra le varie domande ne ho fatto una all'attuale Usl. La risposta è stata negativa. Mi sono informato ed ho scoperto quanto segue, che attesta fra l'altro che la colpa non è dell'Usl bensì delle precedenti gestioni amministrative degli Enti ospedalieri. Infatti ho saputo che c'è addirittura un giovane diplomato, che è stato assunto come infermiere e che sta facendo un apprendistato interno per programmatore.

Certo ce ne sarà bisogno, ma non si capisce perché sia stata usata questa procedura che toglie tra l'altro figure professionali infermieristiche dall'organico reale e non lascia spazio ai giovani regolarmente diplomati. Un programmatore disoccupato. Giovanni Ivancich.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

Pittura - Scultura - Grafica

Gite e soggiorni

L'Unuci in Spagna — Un viaggio turistico in Spagna, promosso dall'Unuci, al quale possono partecipare anche i familiari dei soci, gli iscritti ad altre sezioni della regione e i simpatizzanti, è in programma dal 15 al 27 di settembre. Gli interessati si rivolgano oggi alla sede di via Roma 23.

Sul Gran Zebrù — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 31 prossimo al 5 agosto un soggiorno alpinistico a Solda (1907 m) con salita al Cevedale (3769 m), Gran Zebrù (3859 m) e Ortles (3905 m) per soli alpinisti esperti. Programma particolareggiato, nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord si terrà nella consueta sede, con inizio alle 13. Nell'occasione sarà discussa la relazione programmatica del presidente avv. Sergio Cecovini.

Panathlon club

Nel corso dell'odierna riunione conviviale del Panathlon club, l'avv. Luciano Sampietro tratterà il tema «Il giudice e l'avvocato nel diritto sportivo: alcune esperienze».

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Nuoro, un cuoco unico; per la provincia di Taranto, un fresatore e un tornitore; per l'Italia centrale, due ingegneri meccanici e un ingegnere in elettronica informatica. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46 1.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Antonio De Giacomi.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alla gentile clientela che oggi 12 luglio inizia la vendita dei saldi (Com. 6 7 83 dal 12 7 al 9 8).

Sconti fino al 70%

In corso Italia 39 vendiamo abiti, bluse, gonne e scamosciati a prezzi eccezionali con sconto dal 50 al 70% sul prezzo normale. Visitateci e sarete soddisfatti. Del Rosso, corso Italia 39 (Aut. Com. Ts dal 24/6).

Gerard

v. S. Spiridione 6. Vendita promozionale sconti dal 20% al 60%. Offerta speciale camicette. Com. al Comune il 3-6-83.

Ufficio telegrafico

La Direzione provinciale delle Poste ha disposto il seguente orario provvisorio di apertura al pubblico dell'ufficio telegrafico principale di piazza Vittorio Veneto 1: dalle 8 alle 20.30 dei giorni feriali e dalle 8 alle 14 di quelli festivi.

Pellegrini a Loreto

Le iscrizioni per il pellegrinaggio a Loreto dal 24 al 27 agosto, organizzato dall'Unitalsi, si ricevono sino al 26 prossimo tutti i martedì dalle 18 alle 19 nella sede di via Brunner 7 (tel. 79374).

Monte Grappa

Un pellegrinaggio sul monte Grappa, organizzato dalla sezione «centro» dell'Associazione combattenti e reduci è in programma per domenica 17. Le iscrizioni si accettano dalle 16 alle 18.30 dei giorni feriali, nella stanza 13 della Casa del combattente.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Doposcuola

Per tutta la durata dell'anno scolastico 1983-84 sarà in funzione un doposcuola, nella sede di Strada di Guardiella 13. I bambini potranno frequentarlo tutti i giorni feriali, dalle 12.30 alle 16.30, vi consumeranno il pranzo e svolgeranno i compiti sotto la sorveglianza di un insegnante. Per informazioni gli interessati possono telefonare, nelle ore dei pasti, al numero 750841.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9 orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AMAREZZA DI RIMANERE LEGATO AI PROPRI LONTANI TRASCORSI D'ESTREMISTA DI DESTRA

Continua a pagare caro un errore politico di gioventù

Sono una delle 21 persone coinvolte nel processo conclusosi davanti alla Corte d'assise, con la derubricazione e l'amnistia, riferentesi all'imputazione di propaganda sovversiva per fatti risalenti al 1972, quando una manifestazione antimilitarista organizzata dal Partito radicale venne vivacemente contestata da una contromanifestazione inscenata dal Movimento sociale e dal Fronte della gioventù.

Vorrei raccontare la mia storia, poiché mi sembra molto istruttiva sulle «stranezze» del nostro sistema giudiziario e ancora di più della nostra vita «politica».

Provengo da una famiglia «borghese piccola piccola» e sono cresciuto in un'atmosfera intensamente patriottico/sentimentale e ortodossamente cattolica. I miei primi contatti con la politica li ebbi, quindicenne, al liceo, giusto nel pieno del periodo sessantottesco, e, date le premesse del mio ambiente familiare, e davanti a quella che allora mi appariva una ricerca della confusione per la confusione, era abbastanza naturale che — per reazione — mi sentissi spinto a condividere le posizioni ideologiche della destra.

In un certo senso era inevitabile, oggi me ne rammarico, ma non me ne vergogno. Ho frequentato per alcuni anni ambienti vicini al Movimento sociale, in particolare quella che allora si chiamava la «Giovane Italia», ma di che qualità fosse la mia «militanza», si deduce dai fatti.

La maggior parte dei lettori ricorderà il clima politico rovente degli ultimi anni '60 e dei primi anni '70, ma nonostante questo e benché io avessi aderito a una formazione politica estremista, fino alla vicenda giudiziaria paradossale scaturita dall'episodio del 1972, non mi sono trovato coinvolto in niente nemmeno in una multa per divieto di sosta. Credo di poter dire tranquillamente che, sebbene allora fossi un ragazzo non certo dotato di maturità ideologica e, per di più, aderissi a una parte politica della cui obiettiva essenza antidemocratica non mi rendevo bene conto, ho sempre interpretato la lotta politica in primo luogo come confronto di idee, e non ho mai rifiutato il dialogo civile con chi la pensava diversamente. Ciò non toglie che, con il maturare della mia personalità, andasse via via anche maturando un crescente scetticismo nei riguardi della destra.

Nell'ottobre '71 veniva costituito il Fronte della gioventù. Almirante, divenuto segretario nazionale del Msi, aveva deciso di imporre una svolta maggiormente autoritaria e centralistica al partito e alle sue organizzazioni giovanili. Quella che finora era stata un'organizzazione studentesca, relativamente autonoma, la «Giovane Italia», veniva fusa d'autorità con il «Raggruppamento giovanile Msi»: in sostanza gli attivisti e gli ultraestremisti provenienti dalle file del disciolto «Ordine nuovo» di Rauti. Per di più, qui a Trieste, la nuova sede di via Paduina, diventava una specie di punto di ritrovo per gli sbandati e i teppistelli usi a stazionare in viale XX Settembre. Non mi trattenni dal manifestare il mio aperto dissenso verso un simile andazzo. Come risultato, nel dicembre dell'81, fui vittima di un'ingiuriosa aggressione da parte di un gruppo di «camerati» guidati da un figuro che è attualmente consigliere comunale del Msi.

Da allora, ho rotto ogni contatto con il Movimento sociale e con il Fronte della gioventù, non senza aver prima inviato ai segretari provinciali dell'uno e dell'altro una indignata lettera di dimissioni.

Nel maggio '72, avendo saputo, sia della manifestazione radicale, sia della contromanifestazione che il Fronte della gioventù intendeva inscenare, mi recai in piazza Goldoni, spinto da nessuna altra molla che la curiosità, e senza minimamente prendere parte attiva ai fatti. Disgraziatamente, furono scattate fotografie, e qualcuno mi riconobbe in una di esse come militante di destra. Tanto bastò e fece scattare anche nei miei confronti la denuncia che ha dato origine alla vicenda giudiziaria conclusasi solo in questi giorni, a ben undici anni di distanza.

Quando ruppi con gli ambienti neofascisti, avevo 19 anni, ed ero ancora ben lontano dall'aver maturato quella chiara visione politica che nulla mi favoriva, e all'inizio, la mia decisione era dettata da un misto di dissidenza ideologica e rancore personale, ma già due anni dopo, le cose mi apparivano in maniera molto diversa. Era il '73, l'anno del «golpe» cileno del generale Pinochet, e via via che arrivavano in Italia notizie agghiaccianti di arresti di massa, di fucilazioni, di torture, di un intero popolo prigioniero, io rimanevo sbalordito per i commenti di approvazione e le reazioni positive che tali notizie destavano nelle persone di destra con le quali avevo ancora sporadici contatti.

Soprattutto, mi sconvolse scoprire che persone con le quali avevo creduto di avere una certa affinità ideologica, si rivelavano pronte a giustificare nel nome dell'anticomunismo qualsiasi violenza, qualsiasi atrocità, qualsiasi spregio alla dignità umana; erano letteralmente degli sconosciuti che non avevo mai realmente compreso, degli extraterrestri con cui non avevo nulla in comune, potenziali candidati al ruolo di boia del nostro paese, come i militari cileni lo erano del loro.

Intanto, mi ero iscritto all'università, nuovi amici e nuove letture mi aiutavano ad avere una visione diversa delle cose, mi fu presto chiara la natura di classe delle ideologie e dei fenomeni politici. Era una conquista che, beninteso, ho pagato con contrasti e incomprensioni nel mio stesso ambiente familiare.

Nel '74, chiedevo l'iscrizione al Partito socialista, ma essa mi fu rifiutata a motivo del carico penale pendente per la faccenda del '72.

Nel '77 le imputazioni (manifestazione non autorizzata e blocco stradale) erano cadute in prescrizione, e mi sembrava — o mi illudevo — d'essere uscito da un incubo; non conoscevo ancora tutta la perversità del nostro ordinamento giudiziario.

Frattanto, la vita andava avanti. Abbandonata la politica attiva, mi dedicavo ad altre cose, nel '78 mi laureavo in filosofia. Nel '76, assieme ad un gruppo di amici, creavo una rivista amatoriale di letteratura fantastica e di fantascienza, «Il Re in giallo», che per la sua attività culturale ha ricevuto diversi riconoscimenti nazionali ed internazionali (secondo posto al «premio Italia» '78 e '79, secondo posto al «premio Europa» '79). Contemporaneamente collaboravo con l'Azienda di soggiorno per l'organizzazione del Festival internazionale del film di fantascienza. Nella modestia dei miei mezzi, ho fatto quel che ho potuto, a beneficio del prestigio della nostra città in quello che è il mio specifico campo di interesse culturale.

Domando ai lettori: sono un cittadino di cui Trieste debba vergognarsi?

Nel 1981, proprio al termine del servizio militare (che ho adempiuto in una caserma operativa e in un battaglione di bersaglieri, senza vedermi infliggere neanche un'ora di «consegna» e ottenendo la stima e l'incondizionata approvazione dei superiori), come regalo per il ritorno alla vita civile, ho appreso (dal giornale!) la notizia che per i fatti del '72 erano state ravvisate nuove imputazioni: apologia del fascismo e propaganda sovversiva, la prima amnistiata nel processo di primo grado, nell'82, la seconda in Corte d'assise nei giorni scorsi.

Intanto, però, a seguito del processo dell'82, ho perso il lavoro come telefonista trimestrale all'Asst, con un danno netto di due milioni. Purtroppo la vergogna, la lesione della mia onorabilità personale per essermi visto trattare come un delinquente, l'angoscia di non riuscire a trovare un posto di lavoro nemmeno in futuro (il mio titolo di studio può risultarmi utile solo nel pubblico impiego) non sono altrettanto facilmente quantificabili.

Che cosa dovrei dire adesso? Che sono profondamente amareggiato, che al termine di questa persecutoria vicenda giudiziaria ultradecennale non è stato nemmeno possibile avere un processo che chiarisse la posizione dei singoli imputati, e dal quale la mia estraneità ai fatti non sarebbe potuta non risultare.

Ecco, invece, una frettolosa derubricazione e l'amarezza di vedermi accomunato, dodici anni dopo la rottura d'ogni rapporto con certa gente, non senza aver ripetutamente subito molestie, insulti e lazzi da parte di alcuni di essi (purtroppo, abito in una zona della città per cui non mi è sempre possibile evitare di passare per il Viale XX Settembre, dove sembra che una certa truppa stanzii in permanenza).

Al pari di certi individui, delle cui responsabilità giudiziarie non sono qualificato a parlare, ma che certo non hanno nulla in comune con me sul piano morale e umano prima ancora che politico, mi vedo ancora applicare, dopo dodici anni, etichette quali fascista, neofascista, estremista di destra, etichette che considero ingiuriose, infamanti, lesive della mia dignità, nonché materialmente false, indici di una ideologia ispiratrice di comportamenti prevaricatori, che non solo non sono mai stati i miei, ma che ho sperimentato sulla mia stessa pelle.

Vorrei che i lettori giudicassero della stranezza di un sistema giudiziario che ritarda per undici anni l'emissione di una sentenza. È giusto che un cittadino si porti dietro come un marchio di infamia per tutta la vita l'etichetta di un'ideologia, alla quale ha fatto lo sbaglio di aderire da ragazzo e che ha rigettato da molto tempo pagando per questo un prezzo assai caro? Dott. Fabio Calabrese.

L'EpT e l'attesa della Car Tubi

A seguito delle dichiarazioni rese dal dott. Zanetti, presidente dell'Ente Porto e pubblicate nel «Piccolo» del 6 luglio, la Car Tubi ritiene doveroso far presente quanto segue:

1) Esiste un preciso articolo — il trentottesimo — del Codice della navigazione che consentirebbe all'Ente il rilascio della richiesta «concessione precaria provvisoria», che testualmente recita:

«Qualora ne riconosca l'urgenza, l'autorità marittima può, su richiesta dell'interessato, consentire, previa cauzione, l'immediata occupazione e l'uso dei beni del demanio marittimo, nonché l'esecuzione dei lavori all'uopo necessari, a rischio del richiedente, purché questi si obblighi ad osservare le condizioni che saranno stabilite nell'atto di concessione. Se la concessione è negata, il richiedente deve demolire le opere eseguite e rimettere i beni nel pristino stato».

2) L'Ente Porto ha già rilasciato circa venti «concessioni precarie provvisorie» (come richiesto dalla Car Tubi) proprio sull'area in questione; ne consegue che nei confronti della Car Tubi manca la volontà da parte dell'Ente.

3) Ci si domanda quali specifiche benemerenze (economiche e sociali) vantino i precitati venti concessionari rispetto alla Car Tubi.

4) La presenza sull'area del Navalgiuliano dal 1978 della Car Tubi era tutt'altro che ignota ai funzionari dell'Ente (ci sono 70 persone che lavorano con macchinari ed attrezzature di mole imponente, con attracco, di volta in volta autorizzato, di navi italiane ed estere per i lavori di riparazione!

5) Quanto al protrarsi della istruttoria in corso devesi osservare:

a) La Car Tubi ha presentato la prima istanza per la concessione il 23 ottobre 1981;
b) appena in data 9 luglio 1982 (e cioè con nove mesi di ritardo) l'Ente ha provveduto a pubblicare la relativa domanda;
c) presentate, nei termini indicati dall'Ente, le opposizioni, in data 29 agosto 1982 il ministero della Marina Mercantile ha richiesto all'Ente la propria relazione;
d) appena in data 29 marzo 1983 e cioè con sette mesi di ritardo) l'Ente ha inviato il proprio parere al Ministero e ciò dopo ripetuti solleciti ministeriali telefonici e per iscritto;
e) appena in data 20 maggio 1983, l'Ente ha dato inizio alla istruttoria richiedendo ai concorrenti di integrare le proprie documentazioni e ciò fissando il termine del 20 giugno 1983.

Ciò premesso, si confida che almeno ora l'Ente voglia recuperare i due anni perduti... tenendo la pratica nei cassetti.

Servizio sostitutivo di due treni locali

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato cortesemente precisa:

In conformità alla comunicazione del nostro Compartimento, «Il Piccolo» dell'8 luglio, ha notificato al pubblico, nella rubrica «In poche righe», di pagina 4, l'estensione del servizio sostitutivo per due treni locali con pullman al tratto Carnia/Tarvisio della linea Pontebbana, in precedenza previsto, per gli stessi treni, per il solo tratto da Resiutta a Tarvisio.

Poiché, per un errore redazionale del nostro comunicato, il provvedimento è stato motivato dalle esigenze dei lavori di raddoppio della linea Pontebbana mentre si tratta di lavori di manutenzione straordinaria nella attuale linea in esercizio e in particolare, nelle gallerie, preghiamo di voler cortesemente pubblicare questa rettifica e di scusarci per l'involontario errore.

Con l'occasione confermo che i lavori di raddoppio della linea, viceversa, si svolgono interamente fuori dell'esercizio e su un differente tracciato più breve. Da una recente visita effettuata sui cantieri tra Carnia e Pontebba si è potuto constatare il soddisfacente andamento degli scavi nelle gallerie grazie all'adozione di accorgimenti e di tecniche che consentono di accelerare l'avanzamento e di migliorare le future condizioni di esercizio e di manutenzione. R. Troilo.

Addio a un olmo ucciso

Cari lettori triestini, sono un olmo frondoso e sano, sono cresciuto per moltissimi anni fino a raggiungere una considerevole mole, in via Benussi 8/3.

Da un po' di tempo alcuni dei miei padroni, (condomini dello stabile 8/3) hanno deciso di abbattermi, adducendo ragioni come: l'opulenza della mia chioma che potrebbe cadere, falciata da un fulmine sulle macchine sottostanti (non della loro proprietà che è assicurata, ma dalla parte opposta dove non sono coperti da assicurazione); Le mie radici, che secondo loro non reggono il peso della mia altezza! Sembra che abbiano avuto conferma di questo da persone competenti. (Avrei voluto sentirle e vederle!).

Ora parlo io perché sto per morire ingiustamente e dico: le mia radici si sono dilatate vigorosamente sotto l'asfalto, e reggono, e come: basta guardarmi.

La mia chioma è folta: dovevate potarmi in tempo giusto. Ora dite: non è la stagione per potare, allora mi abbattete!.

Come tutti i benefattori dell'umanità me ne vado offeso dall'ingratitudine degli uomini, e della loro cecità per cui non sanno guardare, e dalla loro grettezza per cui non sanno amare, né il Creato né il Creatore.

L'albero è stato abbattuto il 2 luglio, il tronco è risultato sanissimo. Ora non c'è più ombra, non c'è più verde, le tortore e gli uccellini cercani invano i nidi, le fronde si seccano al sole in attesa di venir prelevate.

È dunque possibile che dei privati facciano scempio del verde senza motivi plausibili, e senza che nessuno abbia l'autorità di fermarli? Silvia Selliani Pastorcich.

Pensionati a Trieste

Negli argomenti delle segnalazioni il primo giugno il signor Moraro dell'Inps riporta il numero complessivo delle pensioni erogate da quell'istituto a Trieste.

E' un dato molto interessante, considerato che Trieste è definita «città di pensionati». Ma a questo proposito va rilevato che molte persone sono titolari di due o addirittura tre pensioni e quindi sarebbe opportuno, per sapere se tale definizione risponde al vero, conoscere quanti sono i pensionati a Trieste.

Chissà se il signor Moraro può dare questo dato? Mario Fabbretti.

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Stasera riunione alle 19, nella sede di via Cologna 31 con all'ordine del giorno, fra l'altro: relazione sulla Festa di primavera; richiesta di utilizzazione della palestra del ricreatorio «Nordio»; accesso al bagno «alla Lanterna» nei mesi invernali; istituenda VI Oasi del Carso; tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni; occupazione di aree pubbliche; richiesta di un nuovo percorso per la linea 3

San Giovanni — Venerdì alle 19.30 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro: la VI «oasi del Carso»; il piano regolatore per l'area dell'Ex fabbrica Dreher; occupazione di aree pubbliche; richiesta di locazione nella zona di Guardiella.

da OGGI
da GUINA e G-BABY
trovi l'estate con
SCONTI DAL 20 AL 70%
VIA GENOVA 12-23 TRIESTE

anche quest'anno
DA OGGI AL 12 AGOSTO
«benvenuti da monti»
PER LA FIERA D'ESTATE
sconti su tutta la merce
e tante offerte a prezzi speciali su articoli mare, tessuti d'arredamento e biancheria per la casa
monti VIA S. SPIRIDIONE 5
VIA S. NICOLO' 21
Com. Com. 15/6 - 30/6/83

LINEA
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste
Com. Com. 8/6/83

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BUONA PARTENZA DELLA KERMESSE CINEMATOGRAFICA A SAN GIUSTO

Subito in coda per vedere la «sorellina» del Festival

Promossi con lode dal pubblico i film che hanno inaugurato la rassegna che finisce domani

TRIESTE — L'oggetto misterioso sta per decollare. Mancono poco meno di venti minuti alle 21, e già un lungo serpente di persone attende pazientemente alla biglietteria del Castello di San Giusto per vederlo. I bene informati, che non mancano mai, dicono che il suo nome è «Fantastica». È nata prematura, in fretta e furia, vent'anni dopo suo fratello: un tale festival internazionale.. Non si sa se sopravviverà. Ma intanto si fa la fila per vederla.

È sabato sera. Il calendario dice: 9 luglio, anno di grazia 1983. Sopar il Cortile delle milizie si rincorrono sgraditi nuvoloni. È ormai tutto pronto, dalle poltroncine allo schermo gigante, dall'impianto di traduzione all'angolino bar.

Buio in sala. Che lo spettacolo cominci. C'è un silenzio un po' teso, mentre sullo schermo scorrono provini di vecchi film. Fanno parte di un intelligente «Prossimamente», messo assieme da quelli della Cappella Underground con le pellicole più esagerate e mirabolanti della storia del cinema fantastico.

«Simpatica questa iniziativa» commenta Giancarlo Pellegrin, impiegato alle Ferrovie dello Stato e grande esperto di cose fantastiche. «Sarà una cosa di niente, ma sono anche le piccole raffinatezze a dare quella marcia in più».

C'è il tempo ancora per godersi un'anticipazione succulenta: «The Return of the Jedi», il terzo episodio della saga di «Guerre stellari». Sono le 21.30 e il defilé di lungometraggi di «Fantastica» inizia con «Wolfen» dell'americano Michael Wadleigh. Tra il pubblico serpeggiano i primi commenti a mezza voce.

«Splendida la fotografia, soprattutto quell'uso del negativo», sussurra un cinefilo. Gli fa eco un signore di mezza età: «La storia non sarà eccezionale, ma questo tipo gira con una sicurezza da regista consumato».

Nell'intervallo, mentre si verifica il consueto assalto al bar, sono in molti a sorridere soddisfatti. I paragoni con il «fiasco» degli ultimi festival è d'obbligo. «Un inizio così a Trieste non si era mai visto — Commenta Pierpaolo Martucci, 25 anni, studente in giurisprudenza — se andava bene, in una settimana di proiezioni, si riusciva ad "intivare" una pellicola decente e qualche cortometraggio simpatico. Invece questo Wadleigh ha la genialità di Kubrick. Mi ricorda "2001", oppure anche "Shining".

Alla fine, all'una e mezza, i superstiti applaudono. Poi la zona di San Giusto si vuota in un baleno. «Se dovessi dare dei voti?» — dice una signora di mezza età, che accetta la domanda senza però rivelare il suo nome — Forse un nove a tutti e due. Comunque il secondo, quello della donna che rimpicciolisce, ha un merito in più: di far ridere sparando a zero sulla società dei consumi. E non scivolando mai nella banalità».

«Fantastica» è decollata veramente bene. C'è un unico rammarico: di aver visto in platea qualche poltroncina vuota di troppo.

Oggi intanto sono in programma un film americano («Heartbeeps» e una novità jugoslava («Variola Vera»), che in caso di maltempo si proietteranno al cinema Ariston.

Alessandro Mezzena Lona

I film di «Fantastica» oggi

«Heartbeeps» (Usa) ore 21



Regia: Allan Arkush. Sceneggiatura: John Hill. Fotografia: Charles Rosher junior (Technicolor-Panavision). Montaggio: Tina Hirsch. Musica: John Williams. Effetti speciali: Albert Whitlock e Stan Winston. Interpreti: Andy Kaufman (ValCom 17485), Bernardette Peters (Aqualom 89045), Mary Woronov, Paul Bertel, Barry Diamond, Randy Quaid, Kenneth McMillan, Melanie Maymiron. Produzione: Michael Phillips per la Universal. Durata: 88 minuti. Usa 1981.

In una San Francisco dove l'uomo ha imparato a convivere con le macchine intelligenti, nel 1995 c'è ancora posto per un amore romanticamente tradizionale. Ma questa volta i protagonisti del colpo di fulmine sono un po' diversi dal solito. Lui, ValCom 17485, è un'unità robot programmato per fare il maggiordomo, giocare in borsa e sbrigare le faccende più noiose. Lei, AquaCom 89045, è stata costruita per svolgere funzioni sociali, come feste da movimentare o da organizzare.

Una notte, mentre si trovano fianco a fianco in fabbrica per essere riparati, scoppia un temporale. E loro, che provano paura come tutti gli esseri pensanti, sentono di essere attratti uno verso l'altra.

«Variola Vera» (Jugoslavia) ore 23



Regia: Goran Markovic. Sceneggiatura: Goran Markovic. Fotografia: Radoslav Vladic. Musica Zoran Simjanovic. Scenografia: Milenko Jeremic. Interpreti: Rade Serbedzija, Varija Dukic, Rade Markovic, Dusica Zegarac, Maksut Dzemail, Vladica Milosavljevic, Senka Sokolovic, Erland Jozephson. Produzione: Art Film, Belgrado-Croatia Film, Zagabria. Durata: 109 minuti. Jugoslavia 1982.

Un morbo sconosciuto semina morte in una regione indefinita. Nessuno sa come curare gli ammalati di Variola Vera, anche perché si è perso il ricordo delle precedenti epidemie. Come se non fossero mai avvenute. Per chi viene colpito dalla terribile malattia, quindi, non resta che una lenta agonia in solitudine.

Un viaggiatore arriva per caso in questa regione. E quando si accorge del perché della reticenza degli abitanti è ormai troppo tardi. Lui stesso si ammala di Variola Vera e muore, mentre l'epidemia diventa ormai incontrollabile. Le autorità, che credevano di aver debellato il morbo, devono ricredersi. Ma arrestare l'apocalittica moria non è impresa da poco.

Questo è il quarto film di Goran Markovic, trentasettenne regista di Belgrado, che ha studiato all'Accademia di Praga.

LUSINGHIERO BILANCIO DEL SESTO FESTIVAL DI TEATRO RAGAZZI A MUGGIA



Un'immagine di piazza Marconi a Muggia, affollata di pubblico, che testimonia del successo registrato dalla sesta edizione del Festival «Teatro Ragazzi» *(Foto Montenero)*

Il baby-teatro guarda lontano

Una «vetrina» di spettacoli di prim'ordine

TRIESTE — E' finito «in gloria», con una festa che ha animato, fino a tarda ora piazza Marconi, il 6.o Festival di Muggia. Durante questi nove giorni le presenze complessive agli spettacoli sono state (secondo i dati, per ora approssimativi, forniti dagli organizzatori) tra le quindici e le diciottomila, con una media di millecinquecento-duemila al giorno. Gli iniziali trenta spettacoli del cartellone sono diventati una quarantina (quattro-cinque al giorno) grazie ai numerosi interventi «fuori programma», che hanno determinato, anche per il Festival di Muggia, il crearsi di uno spazio «off».

Le cifre: la delibera comunale riguardante il Festival, prevedeva una spesa di centoventun milioni, «finanziati — spiega il sindaco Bordon — dal Ministero Turismo e Spettacolo (40 milioni), dalla Provincia e dalla Regione (15 milioni), dall'Ente Teatrale italiano (20 milioni), dall'Ente Teatrale regionale (7 milioni), da privati diversi (30 milioni). Il Comune è intervenuto con una cifra di sedici milioni di lire ed ha fatto funzionare la complessamacchina organizzativa.

Per gli spettacoli, in particolare, è stata spesa la metà della cifra a disposizione (con una media di circa due milioni per spettacolo), mentre l'altra metà comprende le spese per le strutture, il personale, le attrezzature.

Il bilancio, comunque, dovrebbe chiudere in pareggio.

Tiriamo ora le somme dei contenuti artistici della manifestazione. Il Festival di Muggia ha significato per questo settore del teatro una grande occasione d'incontro e di verifica non solo sugli spettacoli, ma anche sulle metodologie di lavoro e sulle «poetiche» delle singole compagnie.

Grande spazio ha avuto il teatro di figura: burattini, marionette, oggetti animati che, a dire il vero, sono entraticon un notevole slancio nel Teatro ragazzi, termine quest'ultimo che troppo spesso assume ancora oggi un significato riduttivo.

Si sono viste in questi nove giorni fitti di appuntamenti, accanto a qualche immancabile zona d'ombra, delle rappresentazioni dotate di una forza comunicativa o comunque con una tendenza alla precisione, che non hanno nulla da invidiare al teatro «grande».

Essendoci già soffermati sui singoli spettacoli in sede critica, aggiungiamo ora che si sono percepite e viste varie tendenze nelle forme del rappresentare, ma tutte con un comune denominatore: la tensione alla crescita qualitativa.

Tra le rivelazioni del Festival citiamo comunque non una compagnia, bensì un attore, Claudio Cavalli, 36 anni, milanese, che da solo è riuscito a catalizzare l'attenzione di duemila persone nella serata conclusiva.

L'idea che quest'anno il Festival, sulla base dell'esperienza e delle strade aperte negli anni scorsi, si sia ancor meglio collocato in rapporto alla città e all'Italia teatrale, viene sostenuta da tutti gli organizzatori.

Orazio Bobbio, presidente della «Contrada», afferma che «è successo proprio ciò che la Contrada cerca di fare con il proprio lavoro sul territorio, cioè caratterizzare il teatro ragazzi come fenomeno di teatro popolare».

«Muggia ha avuto questo grande successo di pubblico — aggiunge Mantegazza — proprio perché ha saputo offrire le strutture fisiche e organizzative che in questo territorio non è sempre facile reperire».

«Il rigore si può mettere in pratica tanto nell'ordine quantitativo di ciò che si fa quanto nell'ordine qualitativo», precisa il sindaco Bordon. «Si dovrebbe spendere senz'altro di meno — aggiunge — ma investendo meglio. Mi sembra importante notare che a Muggia c'è stato un simpatico "disordine" tutta la settimana, ma non è successo nemmeno un incidente».

«Muggia — conclude Mantegazza per tutti — è stata una vetrina di prim'ordine a cui hanno guardato le più importanti realtà teatrali italiane e un po' anche europee».

Viviana Valente
Franco Gervasio

CONCLUSA LA RASSEGNA REGIONALE DEI «CONCERTI IN CHIESA»

Sedici serate di sacro e profano nel ciclo di musica tra le navate

TRIESTE — (C. G.) Con un concerto nella Chiesa parrocchiale di Cella a Forni di Sopra sostenuto da un complesso di recente costituzione, l'Orchestra ed il Coro S. Marco diretti da Massimo Parovel, si è concluso domenica 3 luglio il ciclo, ormai tradizionale, dei «Concerti in Chiesa» promosso dall'Azieda regionale turistica in collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste, Udine, le Aziende autonome di turismo e le varie associazioni Pro Loco operanti nelle località prescelte.

È stato un ciclo imperniato su sedici serate, operativamente complesso poichè interessava località diverse, da quelle sotto l'arco alpino fino a quelle del litorale. Nel fitto calendario (dal 9 giugno al 3 luglio) si sono alternati complessi strumentali e vocali che hanno dato vita a programmi di musica sacra e profana abbracciante quattro secoli di storia.

Il via è stato dato contemporaneamente da due piccoli complessi: l'Insieme vocale del Teatro Verdi e il «Nova Accademia». Il primo, composto da Maria Tararan, Ondina Altran Policardi, Giulio Cannata, Paolo Loss, Erminio Amori, si è fatto applaudire al Duomo di Gradisca in un programma di musica religiosa dei secoli quindicesimo e sedicesimo ed ha ripetuto lo stesso itinerario alcune sere dopo al Duomo di Muggia.

L'altro complesso impegnato nella prima giornata era il «Nova Academia» composto da Stefano Casaccia, Vivalda Savelli, Maria Pia Nei Jacoboni e Franco Rocco; in un programma che contemplava i nomi di Frescobaldi, van Eyck, Sammartini, e Bigaglia, si è fatto apprezzare al Duomo di Maniago.

Nella Chiesa di S. Maria Elisabetta di Fogliano è stato applaudito il «Cembalo Ensemble» (musiche di Leclair, Mozart, Scarlatti e Telemann) costituito dai noti strumentisti Gabriella Cavo d'Agostino, Angelo Vattimo e Nereo Gasperini.

Una particolare fisionomia aveva il concerto offerto al Duomo di Polcenigo dal Duo Giuseppe e Nico Russolo, organo e tromba. Giuseppe Russolo, organista al Duomo di Portogruaro e titolare di cattedra al Conservatorio Tartini di Trieste, ha voluto inserire nella serata un consistente omaggio all'indimenticabile maestro Eugenio Toffolo, padre di Luigi, nativo di Polcenigo e che informò di sè gran parte della vita musicale triestina all'inizio di questo secolo.

Dopo il concerto offerto a S. Giovanni in Tuba dai Madrigalisti di Venezia (Liliana Vio Rizzardini, Mario Vio, Paolo Badoer, Stefano Casaccia, Ennio Guerrato, Giuliano Vio, Lia Levi Minzi), e sul cui programma dedicato quasi esclusivamente a Monteverdi, è già stato riferito in sede critica, sono entrati in campo i due Complessi del Teatro Verdi, fra i più autorevoli ed attivi della nostra Regione: quello a fiati diretto da Sergio Siccardi e quello da camera diretto da Severino Zannerini.

Un successo incondizionato ha accolto le esibizioni dei fiati di Siccardi (musiche di Mozart, Gounod, R. Strauss) nella Chiesa di S. Giovanni Battista a Basiliano, in quella di S. Odorico a Sacile e nel Duomo di S. Vito.

Due Cori — quello di Ruda diretto da Marco Sofianopulo e quello di Staranzano diretto da Gianna Visintin — sono stati i protagonisti di un concerto a Moggio Udinese, mentre, oltre all'Orchestra ed al Coro pordenonesi di cui si è detto all'inizio, hanno avuto modo di farsi apprezzare ad Arta Terme l'Orchestra da camera e il Coro S. Ignazio, qualificate formazioni goriziane, affidate rispettivamente alle cure di Alfredo Marcosig e Stanislao Yericijo.

POSITIVO IL BILANCIO DELLA STAGIONE

Voci bianche «ventenni» sul podio e sulla scena

TRIESTE — La stagione del ventennale del coro delle «Voci bianche della città di Trieste» si sta concludendo con un positivo bilancio per questa équipe di giovanissimi che costituisce non solo una formazione qualificata nel campo della didattica e del concertismo corale, ma anche una palestra di forze nuove per i piccoli ruoli del teatro musicale.

Con il concerto svoltosi nel Duomo di S. Eufemia a Grado, il coro ha concluso il suo anno accademico. L'accoglienza non poteva essere migliore anche per l'affluenza del pubblico straniero, che ha apprezzato il programma.

Quest'anno inoltre il complesso diretto da Edda Calvano ha inaugurato la nuova sede del Circolo del Commercio; ha cantato per il Club Theresiae di Gorizia e al Collegio del Mondo Unito.

Fra gli altri concerti, si segnala quello del Duomo di Pordenone, dove il coro è stato latore del messaggio della città di Trieste, mentre il sindaco della città friulana ha ricambiato il Sigillo con diplomi d'onore offerti ai ragazzi.

Altri appuntamenti sono stati rinviati per l'impegno costante con il Teatro Verdi, che alle «Voci bianche» attinge abitualmente i suoi piccoli «caratteristi» e i gruppi che integrano il Coro del Comunale.

Nella trascorsa stagione i ragazzi istruiti da Edda Calvano hanno preso parte — nel «Trittico» di Illesberg e nella «Turandot» di Puccini — a ben diciannove rappresentazioni. L'apprezzamento del m.o Oren, è stato uno dei più validi riconoscimenti per la serietà del lavoro svolto e la disciplina di gruppo.

IL CONCERTO DI CHIUSURA DEL FESTIVAL DI SPOLETO

Con una bacchetta magica nella magia della piazza



Lorin Maazel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — La bacchetta magica, è proprio il caso di dirlo, l'ha trovata a Spoleto, per il «boom» risolutivo, Raffaello de Banfield, direttore del nostro «Verdi» ma altresì del Festival umbro.

L'ha trovata, questa bacchetta, sostituendo, nel giro di poche ore, con frenetiche telefonate intercontinentali, il direttore dell'attivissimo — e come al solito conclusivo — «concerto in piazza» di domenica scorsa: al posto di Witold Rowicki, addirittura l'americano Lorin Maazel, uno dei più prestigiosi direttori del momento, già protagonista di un memorabile «Lohengrin» scaligero di marca strehleriana e in procinto di volare per Monaco, Edimburgo e Salisburgo per i maggiori appuntamenti dell'estate musicale europea.

Naturalmente, il programma è stato completamente sostituito. Maazel ha scelto la «Quarta» e la «Sesta» di Beethoven: un programma apparentemente di repertorio, ma in realtà ben lontano dal trovare — nell'ideazione e nell'esecuzione — i sommessi valori di una pur elegante «routine».

Nella magica cornice della piazza del Duomo spoletina, irradiata dall'ultimo sole vespertino e poi dalle iridescenti luci del crepuscolo, suonava davanti a 8-9 mila persone, l'orchestra della Scala: orchestra che, con Maazel ha ormai un'«affinità elettiva», che ha profuso il meglio di se stessa anche all'aperto.

Direi addirittura che, più ancora della celeberrima «Pastorale» ha trionfato la più ostica e meno conosciuta «Quarta», dove Beethoven riesce a sublimare la musica in un concetto epico oltre che estetico.

Era dai tempi del caro e compianto Schippers che il «concerto in piazza» non assumeva — al di là delle sue ovvie suggestioni — un risalto musicale così toccante ed espressivo.

Il pubblico se ne è accorto sin dalle prime battute e non s'è risparmiato in applausi che sfioravano le ovazioni dei grandi eventi.

I bagliori rosacei della straordinaria facciata, i senatori e ministri mischiati al pubblico in jeans e camiciole, il rito mondano e quello festaiolo hanno questa volta conosciuto due mistiche, solenni, commoventi esecuzioni beethoveniane.

Se non tutto è andato nel giusto verso, in questo Festival, non si può dire che non sia finito in gloria. E l'emozione, ve lo garantisco, trapelava coralmente, alla fine, sotto il cielo ormai già stellato.

Giorgio Polacco

A gonfie vele Bowie sullo schermo

NEW YORK — Il film di Nagisa Oshima «Merry Christmas mr. Lawrence» con il cantante-attore inglese David Bowie, che al recente Festival di Cannes ha ottenuto lusinghieri consensi di critica, è balzato al primo posto ai «box office» di Parigi e di Tokyo.

ALLA SETTIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI POLVERIGI

La nuova «linea» teatrale lascia solchi in campagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POLVERIGI — *Da sette anni, questo fazzoletto di campagna marchigiana, per pochi giorni diventa il centro teatrale di tendenze che intersecano le nuove linee della scena italiana e straniera. Pare incredibile, ma l'affluenza di famiglie da paesi e città del circondario è imponente, benché i nomi delle compagnie e dei gruppi presenti a «In teatro» non facciano certamente «cassetta».*

Anche quest'anno, i tre luoghi teatrali (teatro del Parco, dei Gerani e della Luna) hanno ospitato spettacoli che spaziavano dalla performance visivo-musicale, all'animazione di pupazzi e burattini, dalla danza americana alla rilettura dell'Eneide in chiave tecnologica, dal comico surreale fiorentino Paolo Hendel a un assolo di grande intensità drammatica di una artista negra (Marian Rolle).

Gli spettacoli si accavallano, si protraggono fino all'alba, mentre disguidi tecnici e ritardi nei montaggi non scuotono minimamente l'ottimismo delle molte persone che, completamente digiune di teatro per il resto dell'anno, con grande disponibilità culturale si lasciano coinvolgere da questa frenesia di spettacoli.

L'anno scorso, Polverigi, ospitò la prima nazionale del gruppo di danza Buto femminile «Ariadone» e anche per questa settima edizione, le esclusive e le «prime» si sono sprecate.

È un vero peccato che compagnie come la «Elisa Monte dance company» non vadano a sollevare le sorti delle varie rassegne di danza sparse per la Penisola, disputate sempre dalle solite compagnie, dai solisti del Bolsoj e da quelle formazioni che nella «fame» estiva raccolgono complici consensi.

Elisa Monte ha lavorato con Martha Graham e con la Philobolus dance company: due stili quasi opposti che la coreografia ha fuso in una cifra molto personale. Predomina, forse, l'acrobatismo del Philobus, ma si è addolcito accostandosi a musiche percussive e ripetitive. Anche l'iterazione dinamica è meno esasperata ed esasperante che in certi performers degli Anni '60-70: più che il singolo vengono ripetuti segmenti coreografici, variamente combinati tra loro.

I danzatori sono otto e tra di loro spicca Lisa Nalven, fino a due anni fa prima ballerina del gruppo di Luis Falco e che con Elisa Monte ha potuto ritrovare il dinamismo commercializzato dal successo di Falco.

Un'altra piacevole sorpresa è stato il gruppo francese «Lolita danse», una giovane formazione di danzatori allievi di Carolyn Carlson e Alvin Nikolais. Una volta tanto, i padri spirituali sono stati dimenticati, o per lo meno sublimati per andare alla ricerca di uno stile personale.

Lo spettacolo «Qui a tué Lolita» è un divertente pastiche d'atmosfera studiato sui personaggi e i luoghi dei film polizieschi degli Anni '50, ricreato su musiche originali in verità molto piacevoli.

Altri appuntamenti internazionali che hanno riscosso successo sono stati quello con Ko Murobushi (coreografo del gruppo di danza Buto «Ariadone») e con il belga Jan Fabre, che ha presentato una lunghissima performance intitolata «Questo è teatro come ci si doveva aspettare e prevedere», salutata dai critici europei come la rispoata belga a Pina Bausch e come l'edizione europea di Bob Wilson, il tutto condito con un pizzico di buon vecchio teatro della crudeltà.

Per completare il panorama culturale di questo festival, si è svolto anche un incontro internazionale di critici teatrali («Giardini segreti: critica teatrale e nuovi linguaggi») dove molto si è discusso sull'opportunità di usare o meno le semeiotiche nella critica teatrale.

Chiara Vatteroni

Simon e Garfunkel ritornano in tournée

NEW YORK — Hanno 41 anni ma la loro voce e il loro sound continuano a rimanere ineguagliabili. Parliamo di Simon and Garfunkel, il duo canoro forse più famoso del mondo che gireranno in lungo ed in largo l'America per presentare agli ex teen-ager di ieri ed a quelli di oggi il meglio del loro repertorio.

È la prima tournée di Simon and Garfunkel negli Stati Uniti dopo tredici anni.

Un'estate che si preannuncia per il pubblico esaltante e che inizierà il 19 luglio nello stadio di Akrons, uno dei venti prenotati per l'occasione.

Simon and Garfunkel che cantarono e suonarono insieme per dieci anni (erano gli anni Sessanta) si ritrovarono, dopo undici anni di separazione, nel settembre del 1981 e da quel momento sono nuovamente sulla cresta dell'onda.

A sentirli quel giorno al Central Park di New York c'erano circa mezzo milione di persone.

FEDERICA VALENTA A GORIZIA

Programma «dimostrativo» di una pianista di talento

GORIZIA — La scuola pianistica italiana sforna tantissimi talenti da poter utilmente impiegare in quell'attività concertistica a livello medio, particolarmente indirizzata alla ricerca di programmi originali e interessanti, molto fiorente in altri paesi europei e piuttosto negletta invece nel nostro.

Fra i prodotti di questa scuola c'è adesso anche Federica Valenta, fresca di diploma conseguito al Conservatorio di Bologna, ascoltata all'Istituto di Musica di Gorizia in un «incontro» promosso dal settimanale «L'Arena di Pola» che sta per pubblicare il numero 2300 nel suo trentanovesimo anno di vita.

La Valenta, di origine istriana, è attiva a Verona ed è ricca di buona tecnica e di feconda espansione interpretativa, già calibrata per le grandi sale da concerto.

A Gorizia ha eseguito un programma «dimostrativo» tutto aperto alle suggestioni della godibilità, dall'«Appassionata» di Beethoven a quattro pagine di Chopin, al colorito «Asturias» di Albeniz, al malinconico divagare debussiano nei giardini sotto la pioggia, per concludere col rutilante «Mefisto valzer» di Liszt.

Tanti gli applausi del folto pubblico per una concertista di prorompente freschezza.

I contributi dell'Idi a sei opere teatrali

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Istituto del Dramma Italiano ha deciso di considerare meritevoli dell'intervento dell'Istituto sei tra le 115 opere pervenute. Saranno concessi così aiuti a: «Rosa Delly» di Maricla Boggio e Valeria Moretti; «Dannata giovinezza» di Vincenzo Di Mattia; «La casa dei ferrovieri» di Maurizio Garuti; «Il pianeta indecente» di Renzo Rosso; «L'Isola di Sancho» di Manlio Santanelli; «Lia, rispondi» di Turi Vasile.

OGGI «QUARTO POTERE» SULLA RETE 3

Orson Welles alla tv Un genio in otto film

ROMA — Lo hanno soprannominato «200 chili di genio più il peso di un sigaro gigante». Si tratta di Orson Welles al quale la Rai dedica un ciclo di otto film che andranno in onda sulla Rete 3 Tv a partire da stasera, il martedì e il giovedì alle 21.30.

In realtà i film sono nove perché nella serie è compresa una singolare pellicola che dura soltanto quattro minuti, intitolata «I cuori dell'età» e che sarà trasmessa in coda ad uno dei film.

La rassegna è abbastanza rappresentativa dell'attività e della giusta fama che si è conquistato negli anni questo attore e regista il cui talento è forse pari soltanto alla sua scontrosità.

Si comincia con l'opera dell'esordio che si rivelò subito un capolavoro, «Citizen Kane» («Quarto potere» del 1941) con Welles protagonista oltreche regista.

Sono al suo fianco un Joseph Cotten, allora trentaseienne, e Ray Collins, poi diventato un grande caratterista conosciuto in tutto il mondo perché è stato l'ispettore di polizia nella prima serie (la più famosa) di Raymond Burr-Perry Mason.

A Welles fu possibile realizzare «Citizen Kane» sull'onda della travolgente popolarità che gli era venuta nel '38 (quando aveva appena 23 anni) con l'ormai storica trasmissione radiofonica «La Guerra dei Mondi» («The War of Worlds»).

Ed ecco il calendario degli altri film del ciclo wellesiano: «Storia immortale» (1968), con Jeanne Moreau e Ferdinand Rey; «L'orgoglio degli Amberson» (1942), con Tim Holt, ancora Cotten e Anne Baxter; «Macbeth» (1950), con Jeanette Nolan e Roddy McDowall; «Rapporto confidenziale» (1955), con Robert Arden, Patricia Medina e Paola Mori, una contessina romana sposata in quegli anni; «F come falso - Verità e menzogna» (1975), con Laurence Harvey, ancora Cotten e Ojaa Kadar; «Otello» (1951), con Suzanne Cloutier; e infine «Girando Otello» (1978).

Appuntamenti

Jazz estivo in trattoria

TRIESTE — Ogni giovedì sera, a partire dal 14 luglio, la trattoria «Da Nicoletto» (Strada di Servola 107, tel. 817390) e il Circolo Triestino del jazz offriranno agli appassionati serate musicali con un trio formato da Francesco Contadini al piano, Alessandro Leonzini al basso e Gabriele Centis alla batteria. I concerti avranno inizio alle ore 21.

Dalla musica alla danza in S. Maria Maggiore

TRIESTE — Sabato 16 luglio alle 19.30 nel teatro di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6) avrà luogo una serata di «pittura, musica, danza, poesia», organizzata da Pino Russo della Galleria d'Arte Sant'Elena.

Ne saranno protagonisti: il basso Mario Pardini, che interpreterà arie di Mozart, Martini, Rossini, Schubert e Tosti, accompagnato al pianoforte dalla prof. Odette Cossetto. Quindi l'attrice Elisabetta Rigotti e Luigi Flebus.

Ultime prove per la «Principessa»

TRIESTE — È entrata nell'ultima settimana di prove «La Principessa della Csardas», l'operetta di Emmerich Kàlmàn che è iscritta quale secondo titolo nel cartellone del Festival del Teatro Verdi. Ripresa a dieci anni di distanza dalla fortunata apparizione al Rossetti, l'operetta è riconosciuta come una fra le migliori scritte da Kàlmàn.

Approderà sul palcoscenico del Comunale sabato alle ore 20.30. È affidata alla concertazione e direzione del maestro Janos Sandor che venne apprezzato l'anno scorso quando diresse lo spettacolo di balletti con i complessi dell'Opera di Budapest. la regia sarà firmata da Francesco Macedonio.

Sul palcoscenico agirà uno stuolo di attori e cantanti particolarmente esperti è più volte applauditi: Elena Zilio, Aurora Banfi, Giordana Mascagni, Gino Pernice, Riccardo Peroni, Giampiero Becherelli. Accanto a loro due nomi nuovi per la rassegna, il tenore Orlando Montes e l'attore Virgilio Zernitz.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Dal Palazzo Chigi Saracini in Siena: Voglia di musica. S. Prokofiev, A. Skryabin.
13.30 Telegiornale.
13.45 La iena, l'uomo di mezzanotte. Film, regia di Robert Wise. Con Boris Karloff, Bela Lugosi.
15.05 Mister Fantasy, musica da vedere.
15.55 Gli insetti: un mondo misterioso e sconosciuto.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
17.10 Astroboy. Robotlandia.
17.30 Guarda e vinci.
18.00 Colorado. Il vento delle grandi pianure.
18.30 Viaggio nella maglia. Con Rosanna Vaudetti.
18.45 In studio con ospiti e musica.
19.00 Michele Strogoff.
19.30 Guarda e vinci.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Macario. Storia di un comico. 2.a serie. Rivista addio.
21.45 Telegiornale.
21.55 Speciale da Chianciano. XI premio della critica radiotelevisiva.
23.10 Il manoscritto dell'imperatore.
23.40 Tg 1 - Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
23.50 In collegamento via satellite con Edmonton (Canada): Universiadi '83.

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 Verso nuove tecnologie. Tecnologie per l'elettronica.
13.45 Aldo e Carlo Giuffrè in: Cinevarietà.
14.10 Altri fiori verranno... Immagini dall'India.
15.10 Rhoda. Telefilm: «Joe».
15.45 Sabotaggio, film, regia di Alfred Hitchcock. Con Sylvia Sidney.
17.00 Tandem estate. A suon di gesti. Professor Balthazar, cartoni animati: «Il pinguino portalettere». L'inverno della civetta capogrosso, documentario. L'Apemaia, cartoni animati: «La grande fuga». Fior di favole, cartoni animati: «La muta».
18.35 Oggi al Parlamento.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Mangimania. — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 Che gioia vivere, film, regia di René Clément. Con Alain Delon.
22.20 Tg 2 - Stasera.
22.30 Sereno variabile. Speciale Sardegna.
23.20 Milano suono. Una settimana di musica nella metropoli degli anni '80.
24.00 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

18.30 Torino: tennis. Coppa Borotra.
19.00 Tg 3.
19.20 Tv 3 - Regioni.
19.55 La cinepresa e la memoria. Figlia d'arte.
20.05 Italia terra di acque. Guida al corretto uso delle fonti termali.
20.30 Alfred Brendel interpreta Schubert.
21.20 Tg 3.
21.45 Quarto potere. Regia di Orson Welles, con Orson Welles, Joseph Cotten.
23.40 Speciale Orecchiocchio. Con Le Orme.

Tele 4



Faye Dunaway

10.00: Ho sposato un mostro venuto dallo spazio. Film con Tom Tryon, Gloria Talbott e Robert Ivers. Regia di Gene Fowler; 12.00: Get Smart. «E ora siamo in quattro». (2.a parte); 12.30: Vita da strega. «Antipatico per magia»; 13.00: Bim bum bam, cartoni animati; 14.00: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro, 73.a puntata. Regia di Alberto Ricò, con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.30: Il giudice Horton (Judge Horton and the Scottsboro Boys) film con Arthur Hill, Vera Miles e Paul Benjamin. Regia di Fielder Cook.; 16.25: Bim bum bam (cartoni animati); 18.00: La grande vallata. «Il prezzo della vittoria»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a... «Trovare il ladro di cavalli?». 1.o ep; 20.30: Il caso Thomas Crown (Oscar 1968 per la musica a Michel Legrand) film con Steve McQueen, Faye Dunaway e Paul Burke. Regia di Norman Jewison; 22.25: Thriller «Doppio colpo mortale». — Oroscopo; 23.45: Pattuglia del deserto «Missione disperata».

Teleantenna

15.30: Film «La rivale di mia moglie»; 17.00: Programma per ragazzi «Waldo Kitty» «Supercatoons»; 18.00: Telefilm «Cowboy in Africa»; 19.00: Rubrica «Medicina in casa»; 20.00: Intermezzo musicale; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Quindici minuti con..; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano «Corinthias-Pontepreta»; 21.50: Film «Una forca per due»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Telepadova

13.00: «Top cat», cartone animato; 13.30: «Don Chuck», cartone animato; 14.00: «Laura», teleromanzo; 14.30: «Cuore selvaggio»; 15.30: «Jabberjaw», cartone animato; 16.00: «Calendarmen», cartone animato; 16.30: «Super dog», cartone animato; 17.00: «Top cat», cartone animato; 17.30: «Super dog», cartone animato; 18.00: «Don Chuck», cartone animato; 18.30: «Emergency», cartone animato; 19.00: «Top cat», cartone animato; 19.30: «Pat, la ragazza», cartone animato; 20.00: «Kimba», cartone animato; 20.30: «Un poliziotto scomodo», film; 22.00: «Ispettore Regan», telefilm; 23.00: «Codice 3», telefilm; 0.30: «Il figlio della tempesta», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Phyllis», telefilm; 9.30: «Alice», telefilm; 10.00: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.30: «Lou Grant», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30: «Help», gioco a premi; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: General Hospital, teleromanzo; 15.15: «Colpo grosso al casinò», film con Jean Gabin, Alain Delon; 17.00: «Search», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop Corn»; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 20.25: «Poldark», sceneggiato; 21.25: «Un taxi color malva», film con Charlotte Rampling; 23.25: Sport. Boxe.

Telefriuli

12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Film «Mia moglie preferisce suo marito»; 18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gun smoke, telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Film «Comandante Johnny», di H. Hataway, con Gary Cooper, Lee Marvin; 22.00: Oroscopo di domani; 22.05: Telegiornale, edizione della notte; 22.20: Udinese story; 24.00: Abatjour.

Rdf

16.35: I programmi del giorno; 16.40: Previsioni del tempo, collegamento con il satellite Meteorsat; 16.55: Tg flash; 17.00: «Viaggio con l'avventura», telefilm; 17.30: «L'ape Magà», cartoni animati; 18.00: «Le meraviglie della natura», documentario; 18.30: «Vivere il futuro», documentario; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con; 20.30: «Diari di soldati», telefilm; 21.15: «Un giovane, una giovane», film; 22.40: «Fbi, operazione Pakistan», film; 0.05: Rdf giornale; 0.20: I programmi del giorno; 0.25: Il notturno della Abc.

Telebarbara

9.30: «I superamici», cartoni animati; 10.15: «Guerra, amore e fuga», film; 12.00: «Amore in soffitta», telefilm; 12.30: «I bambini del dott. Jennison», telefilm; 13.00: «Lotta per la vita», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «Ruba al prossimo tuo», film; 16.30: Cartoni animati; 18.00: «Star Blazer», cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «Terrore dallo spazio profondo», film; 22.30: «La città degli angeli», telefilm; 23.30: «Fbi», telefilm.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja, confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, replica; 18.00: L'hockey. Telefilm della serie Salut, champion; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: Torre crudele, film con John Ericson, Mary Blanchard, Charles McGraw, regia di Lew Landers; 22.00: Tg 2 tuttogi; 22.15: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 22.25: Zeit im Bild, Il tempo in immagini.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23 - Onda verde messaggi: 6.10, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58 - 6: Segnale orario Gr1; 6.06, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notizie nautiche; 9: Radio anch'io '83; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «La Certosa di Parma» (7.a punt.); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.05: Master; 13.56: Onda verde Europa; Gr1 per turisti stranieri; 14.28: Caffè concerto; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlen; 16: Il pagnone; 17.25: Globetrotter; 18.05: Incontro con Franco Califano; 18.25: I concerti da camera di Radiouno; 19.10: Ascolta si fa sera 19.15: Cara musica; 19.28 Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz 83; 20: Su il sipario: il teatro anglo-americano tra i due secoli (1850-1915), di Franco Concogni (6.a punt.); 20.45: Il leggio; 21: Concerti di giovani diplomati del conservatorio di Santa Cecilia; 21.45: Un racconto per tutti: «La ricetta Zeller» di Darina Contenari; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: Copyright 9; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con L. Bassignano, U. Mostacotto e G. Zauli; Gr1 sera; 19.25: Stereoesera; 19.45, 20.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 21.32 Stereodomani; 22: Milano suono; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.06, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6.02, 6.06, 6.35: I giorni; 7.20: Svegliar l'aurora, al termine: i giorni; 8: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: 50.a opera all'italiana: «Due uomini e una donna» (7.a punt.) di G. e A. D'Avino, regia di M. Mirabella, al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: Settanta giorni sull'Orient Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48 Un'isola da trovare; 13.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.45: Sere d'estate: Giallo di sera, di R. Ferrante; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, nel corso del programma: 16, 17, 18, 19 Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici 10, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.35: Fm musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. - 6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ore «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: da Firenze appuntamento con la scienza; 21.40: Pensa Berganza, interpreta Rossini; 22.05: La ricerca del confine.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificati e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Lipari, Castello, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radioregionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ultime della classe; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 13.30: Metropoli; 14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Le ultime della classe (replica).
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Incontri, Matinée musicale; nell'intervallo: 9.15 Romanzo a puntate: Drago Jancár: «Il galeotto»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale; nell'intervallo: 12 Cent'anni della Glasbena matica; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi; 14.30 La nostra lingua; 14.35 I poeti del rock; 15.45 Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi; nell'intervallo: 17.20 Rubrica; 17.50 Friedrich Schiller: «La sposa di Messina»; 19: Segnale orario - Gr e i programma di domani.

Triveneta

4.00: Film «Ancora una volta prima di lasciarci»; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film «Lady Godiva»; 7.30: Hanna e Barbera; 8.20: La legge di Bruke; 9.30: Agente speciale; 10.30: Vita da vincere, telefilm; 11.30: Winnetou, telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: Papà chioccia, telefilm; 13.30: Hanna e Barbera; 14.00: Eroi di Hogan, telefilm; 14.30: Vivo per la tua morte, film; 16.00: Hanna e Barbera; 16.30: Harry O, telefilm; 17.30: Hanna e Barbera; 18.10: Honey west; 19.00: Polvere di stelle, telefilm; 20.00: Sempre tre sempre infallibili, telefilm; 21.00: Da uomo a uomo, film; 22.30: Ninna nanna a Broadway, film; 24.00: Oroscopo; 0.10: Ecologia di un delitto, film; 1.40: Film; 3.10: Agente speciale.

Oggi sul piccolo schermo

«Che gioia vivere»



Ugo Tognazzi

«Che gioia vivere» (Rete 2, ore 20.30) — Film tutto in chiave di satira. Firmato nel '61 da René Clement e girato in Italia con attori italiani. Infatti accanto al protagonista Alain Delon appaiono Paolo Stoppa, Rina Morelli, Ugo Tognazzi, Aroldo Tieri. La storia è ambientata nella Roma del 1921. Terminato il servizio militare, Ulisse e il suo amico Turiddu non tornano al paesello d'origine e preferiscono restare nella grande città. Iscrittisi ai «fasci» per campare, vengono incaricati di scoprire dove si stampano i manifestini antifascisti approdando in una tipografia...

* * *

«Sereno variabile» (Rete 2, ore 22.20) — Settimanale di turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi. Regia di Gianni Gennaro, Stasera: «Speciale Sardegna». La rubrica dedicata alle vacanze a tempo libero presenta quest'anno la novità della «diretta»: attraverso collegamenti con varie località ascolteremo la voce dei turisti, reazioni e giudizi di gradimento sul loro soggiorno.

* * *

«Milano suono» (Rete 2, ore 23.20) — Una settimana di musica nella metropoli degli anni '80. Presenta Franco Schipani. Regia di Claudio Rispoli.

* * *

«Quarto potere» (Rete 3, ore 21.45) — Film diretto da Orson Welles, con lo stesso Orson Welles, Joseph Cotten, Everett Sloane, Ray Collins, Agnes Moorehead. Girato nel '41, «opera prima» del grande regista, è un capolavoro del cinema mondiale. Per la prima volta si utilizzano magistralmente i piani-sequenza e il grandangolo, che ingigantisce e mette al pari del primo piano gli oggetti insignificanti. Il film sarà seguito dal cortometraggio, del 1934, di O. Welles («The Hearts of Age»).

* * *

«I compari» (Retequattro, ore 20.30) — Film del '71 regia di Robert Altman, con Warren Beatty, Julie Christie, William Devane, Shelley Duval, Michael Murphy. Ai tempi della caccia all'oro, un avventuriero e una donna di vita si incontrano e si mettono in affari: aprono una «casa» che, per i tempi, è accogliente e piena di confort. L'uomo, intanto, si innamora della donna che, però, ogni volta, o fa pagare come gli altri clienti... Il successo dell'impresa, comunque, suscita invidie: c'è chi cerca di comperare l'affare in blocco e, non potendo, distrugge tutto. Appare il killer: nello scontro finale, muoiono tutti.

* * *

«Un taxi color malva» (Canale 5, ore 21.25) — Film con Fred Astaire, Philippe Noiret, Charlotte Rampling, regia di Ives Boisset.

* * *

«Un caso Thomas Crown» (Italia 1, ore 20.30) — Film del 1968, Steve Mc Queen, Faye Dunaway e Paul Burke; regia di: Norman Jewison. Si tratta di un giallo rosa di eccezionale fattura (la scena della rapina è un capolavoro tecnico mandato a memoria da tutti i registi non solo d'azione negli anni a venire). Steve Mc Queen è un miliardario annoiato che per dare un po' di movimento alla sua dorata esistenza, organizza (e porta a compimento) un colpo grosso. I guai per lui arrivano a rapina ultimata, quando gli viene spedita tra i piedi una detective affascinante e pericolosa (Faye Dunaway)... Il film ha vinto l'Oscar per le musiche di Michel Legrond.

Mita Medici locandiera a Messina

MESSINA — Mita Medici sarà la locandiera nell'omonima e famosa commedia di Carlo Goldoni allestita dal Teatro popolare di Messina, diretto da Enzo Raffa.

La nota attrice romana, che negli ultimi anni si è dedicata prevalentemente all'attività teatrale, ha accettato con entusiasmo il «magico» ruolo, come lei stessa lo definisce di Mirandolina propostogli dal regista Walter Manfrè, che nella scorsa stagione è stato impegnato sia come attore che come regista assistente nel «Danton» realizzato dallo Stabile di Trieste con la supervisione di Andrzej Wajda.

Accanto a Mita Medici, in questo allestimento de «La locandiera» saranno Massimo Venturiello, Sergio Rubini (reduci dal «Tito Andronico» diretto da Gabriele Lavia), Fiorenza Velli, Vittorio Ciorcalo, Monica Guazzini, Gian Luigi Pizzetti e Mauro Serio.

Le scene sono state ideate da Vita Crupi, i costumi sono stati disegnati da Angelo Raffa e le luci sono curate da Renzo Di Chio.

La prima nazionale dello spettacolo è fissata per il 23 luglio a Messina. Il lavoro di Goldoni andrà poi in tournee in tutta l'Italia meridionale fino al 31 agosto.

TEATRI E CINEMA

FANTASTICA

Ore 16 Ariston:
«Il delitto del faro» di B. I. Gordon, 1960.
«Ai confini della realtà».

* * *

Ore 21 Castello S. Giusto:
I «Prossimamente»
«Heartbeeps» di A. Arkush, USA, 1981.
«Variola Vera» di G. Markovic, Jugoslavia, 1982.
Vietato ai minori 14 anni

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Venerdì alle ore 20.30 quinta di «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Sabato alle ore 20.30 prima di «Principessa della Csardas» di E. Kàlmàn. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62203).

ARISTON. Sala riservata alla rassegna «Fantastica».
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Horror safari». Un film avventuroso con Stuart Whitman, Edmund Purdon, Laura Gemser.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15. Una «diversa» storia d'amore proposta da Arthur Hiller il regista di «Love story»: «Making love», con Michael Ontkean, Kate Yackson e Harry Heolin.
MIGNON. 16 ultima 22.15. Rassegna dei films di James Bond: «James Bond 007 - Moonraker - Operazione spazio», con Roger Moore.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Ether, intimità proibite di una giovane sposa» in contemporanea con i circuiti hard-core americani un colosso del cinema erotico. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Week end proibito di superfemmine in alta montagna» eccezionale! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.15, ult. 22.15: «Lyla, profumo di femmina». Inimitabile! con Veronica Hart. Luce rossa - Serie oro. Sev. v.m. 18.

AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta ancora oggi: «Bambi» di Walt Disney. Prossimamente per la rassegna «Scinza e fantasia»: «L'uomo che ca de sulla Terra» con D. Bowie.
CAPITOL. 18. Rassegna «Ridere insieme al cinema»: ancora oggi a richiesta: «1941 allarme a Hollywood» con J. Belushi. Colori. Domani: «Alta tensione»ò
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dal famoso molto discusso romanzo di D. H. Lawrence, un film altrettanto discusso: «L'amante di lady Chatterly» con Sylvia Christel e Nicholas Clay. V. m. 18.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna dedicata a «Bruce Lee» a dieci anni dalla sua scomparsa: «Il ritorno di Palma d'acciaio».
RADIO. 15.30, 21.30. «Sexyparty». Questo è un altro luce rossa! rossa!! rossa!! che vi farà trorrere 80 minuti in un ambiente fresco e rilassante. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Rassegna «Fantastica».
ARENA ARISTON. Sala riservata alla rassegna «Fantastica».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Lilli e il vagabondo». L'immortale capolavoro di Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 22: «Profondo rosso», di Dario Argento. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.
VITTORIA. 17.30, 22: «La mia svedese in calore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Taxi driver», con Robert De Niro.
PRINCIPE. 18: «Rocki III», con Sylvester Stallone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO: Chiuso per riposo.
EXCELSIOR ESTIVO. 21: «Il buon soldato», con Mariangela Melato. A colori. Ingresso gratuito.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Io so che tu che tu sai che io so».
CRISTALLO. 20.30: «E. T. l'extraterrestre», con D. Wallace e P. Coyote.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Porno video». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

TARVISIO

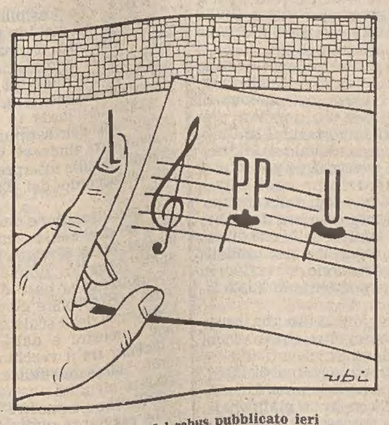
CRISTALLO. Riposo.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Marina d'Aurisina - Telef. 200230

La direzione dell'Europa Hotel comunica all'affezionata clientela che a partire dal giorno 14 luglio il piano-bar si trasferisce sulla spiaggia dove Umberto Lupi vi attende al pianoforte.

REBUS (Frase: 6, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Tè N; erba NC; H etto = tener banchetto.

YAMAHA, la sicurezza di chi ha vinto i mari del mondo.

- Canotti pneumatici
- Accessori nautici
- Dotazioni di sicurezza
- Ricambi originali
- Imbarcazioni in vetroresina
- Articoli per la pesca



TRIESTE

NAUTICA SPORT
VIA GIULIA 78/C - TEL. 51378

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Da giovedì Umberto Lupi al pianoforte, vi attende in spiaggia.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Sono possibili delle incomprensioni o dei contrasti per motivi economici con le persone che vivono nel vostro ambiente: controllate le spese e siate più conciliatori... forse eviterete un litigio. Se vi preparate per le vacanze fate revisionare la macchina!



Vi sentite una buona carica di energia e vi stuzzica l'idea di portare a termine un impegno irto di difficoltà; dovreste ottenere dei buoni risultati e rimanere piuttosto soddisfatti. Cautela negli spostamenti e più diplomazia nei rapporti con gli altri.



Occupatevi con calma dei vostri affari e interessi, nonostante qualche intralcio avete discrete possibilità di condurre in porto un progetto importante. Qualche noia può arrivare soprattutto a chi ha pianeti all'inizio e alla fine di giugno: attenzione.



Non lasciatevi imprigionare troppo né dal lavoro né dalla famiglia, cercate di far rispettare il vostro desiderio di una maggiore indipendenza e dedicate un po' di tempo a voi stessi, alle cure del fisico e della salute, vi aiuterà a recuperare energie e allegria.



Non sarà una giornata entusiasmante però potrete arricchirvi di alcune esperienze interessanti e combinare degli incontri divertenti o utili. Lasciate che i progetti impegnativi maturino e intanto occupatevi di più di voi stessi, dei vostri interessi personali.



I rischi di incontrare varie seccature od ostilità non mancano ma se agirete con calma, senza pensare di risolvere tutto con estrema facilità, riuscirete a ridurle al minimo. Fate una vita più regolare ed evitate spericolatezze di qualsiasi genere.



Abbastanza probabili momenti di insoddisfazione: attenti a non suscitare polemiche o incomprensioni con chi si trova in una posizione di superiorità o con una persona cara. La salute può richiedere qualche controllo: attenti a scottature, tagli, ecc.



Tanti pianeti vi influenzano e procurano una girandola di sensazioni e occasioni. Distinguete la realtà dalle illusioni, fate attenzione a non suscitare malintesi intorno a voi, controllate le faccende legate al denaro e alle amicizie e tutto andrà benone.



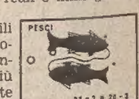
Sono possibili dei contatti o del rapporti che potrebbero avere degli sviluppi interessanti nel futuro; tenete per voi i vostri pensieri e non permettete che l'impulsività abbia la meglio sul buonsenso, potreste pregiudicare qualcosa nella vita professionale o affettiva.



Parlate poco con persone che non conoscete ed evitate di raccontare in giro le vostre intenzioni e i progetti che state maturando. Se vi sentite traditi nelle vostre aspettative, abbiate pazienza, non sarà con l'impulsività che migliorerete le cose.



L'orgoglio offeso o deluso per alcuni di voi può far cedere ad impulsi irrazionali o far nascere delle discussioni per cose che, in fondo, non hanno molta importanza. Siate saggi, pensate di più al lavoro, alle cose che veramente contano e meno ai torti reali o immaginari.

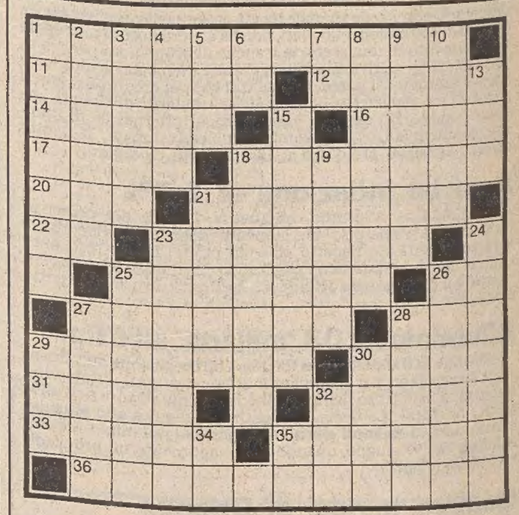


Momenti un po' incerti o situazioni instabili vi rendono nervosi, insoddisfatti; non scoraggiatevi e cercate invece di appianare i contrasti, di pianificare il futuro, di mostrarvi più indipendenti ed efficaci nel lavoro, nelle solite faccende della vita quotidiana.

BIANCHERIA
Vito e Betty VIA MAZZINI, 46 VIA BATTISTI, 20
Bombacigno
SCONTI dal 10% al 50%
SU ACCAPPATOI, ASCIUGAMANI, VESTAGLIE, PIGIAMI, CAMICIE DA NOTTE
Com. 24583

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 La diva di «La scelta di Sophie» - 11 Il nome della Newton-John - 12 Uno dei grandi laghi nordamericani - 14 Lo è la previsione dell'ottimista - 16 Il nome di Hackman - 17 Bella tra le belle - 18 Un pericolo dei trapianti di organi - 20 Spinto... alla francese - 21 Corrisponde all'ovest - 22 Sigla di Napoli - 23 Traffico di cose sacre - 25 La malattia dell'anofele - 26 Sigla di Firenze - 27 Ponticello mobile - 28 Telefono in breve - 29 Regione storica della Palestina - 30 La città della Fiera del Levante - 31 Trafila burocratica - 32 Rotazione nel lavoro - 33 Daniel attore - 35 Jorge Luis, scrittore argentino - 36 Messi nuovamente in ordine.

VERTICALI: 1 Religiosi protestanti americani - 2 Si ricorda con Abelardo - 3 Liti degenerate - 4 Il nome di Montand - 5 Il nome della Tanzi - 6 Sigla di Salerno - 7 Un fattore del sangue - 8 Nome di donna - 9 Innalzata, costruita - 10 Si getta tra riva e riva - 13 Puntolino epidermico - 15 Isola delle Baleari - 18 La regione con Bucarest - 19 Combriccola - 21 Nome spagnolo di donna - 23 Antica via romana - 24 Collerici, stizzosi - 25 Goffredo, poeta e patriota - 26 Liquore digestivo - 27 Padre nella lingua madre - 28 Identifica l'automobile - 29 Signor sulla busta - 30 Il nome di Lancaster - 32 Quantità da stabilire - 34 Nostro in due lettere - 35 Simbolo del berillio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Terra; 5 saggio; 10 farfalla; 12 mm; 14 gialli; 15 ed; 16 più; 18 alte; 19 Usa; 20 otto; 22 Siam; 24 PT; 25 terzo; 27 tigre; 29 mento; 30 linee; 31 Antonio; 33 essa; 35 ite; 36 arti; 38 uso; 39 ae; 41 ateo; 43 or; 44 chitarra; 47 indice; 48 iella.

VERTICALI: 1 tempo; 2 RF; 3 rag; 4 aria; 5 salti; 6 alleati; 7 gli; 8 GA; 9 ondate; 11 falso; 13 mittente; 15 espresso; 17 utente; 21 orto; 23 mine; 26 zona; 28 Gesù; 29 maiali; 30 lotta; 32 irate; 34 aorta; 37 ieri; 40 chi; 42 ore; 44 CD; 45 ic; 46 AL.

Corsi di Ceramica
per adulti
e
bambini



Istituto scolastico ENENKEL
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TELEFONO 761989

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

COLLOCATI TITOLI PER QUASI QUATTROMILA MILIARDI

Cresce il rendimento Bot Preferiti quelli a breve

ROMA — Frazionale aumento dei rendimenti e sostanziale rinnovo dei titoli in portafoglio che venivano in scadenza: queste le indicazioni che provengono dall'asta dei buoni ordinari del Tesoro a metà luglio.

A fronte di una offerta per 4 mila miliardi, il sistema degli operatori ha sottoscritto per 2240,075 miliardi, di poco superiori ai 2193,475 in scadenza.

La Banca d'Italia ha sottoscritto Bot per 1661,395 miliardi, limitando a 98,53 miliardi i Bot invenduti. I rendimenti hanno segnato un lieve aumento rispetto ai tassi di aggiudicazione di fine giugno per le emissioni a 3 e sei mesi: quello medio ponderato per l'asta competitiva a tre mesi è stato infatti del 16,53% (16,32 a fine giugno), mentre quello per i sei mesi è risultato del 16,67% (16,64 a fine giugno). Fermo al 17,94 il rendimento a 12 mesi.

Per la scadenza trimestrale di 500 miliardi, i titoli aggiudicati sono stati pari a 491,720 miliardi, a fronte di richieste per 517,820 miliardi. La Banca d'Italia, dal canto suo, ha sottoscritto i residui 8,2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione con il sistema competitivo è risultato di 96 lire, cinque centesimi in meno rispetto a fine giugno. Prezzo massimo e prezzo minimo non hanno invece segnato scostamenti rispetto alle 196,15 e 96 lire di fine giugno.

Per la parte non competitiva, invece, il prezzo medio è stato di 96,10 lire (anche in questo caso 5 centesimi in meno, rispetto alla precedente asta), per un rendimento annuo semplice del 16,10%, contro il 15,89 di fine giugno.

L'emissione di 2 mila miliardi a sei mesi è stata interamente collocata, per 1346,885 miliardi soddisfacendo per intero le richieste degli operatori, e per 653,115 miliardi dalla Banca d'Italia. Il prezzo di aggiudicazione è rimasto quindi fermo alle 92,25 lire a base d'asta, 5 centesimi in più rispetto all'offerta di fine giugno, ma comunque inferiore alle 92,30 lire di aggiudicazione alla stessa asta.

Bassa, infine, la domanda di titoli a 12 mesi, che è stata di 401,470 miliardi interamente assegnati a fronte di un'offerta per 1.500 miliardi. La Banca d'Italia ha richiesto titoli per mille miliardi. Il prezzo di aggiudicazione di 84,75 lire, come il tasso di rendimento, 17,94%, non hanno segnato scostamenti sia rispetto alle condizioni a base d'asta.

MANAGERS PUBBLICI E INDUSTRIALI PRIVATI OGGI ALL'IRI

Acciaio: Prodi tenta di mediare la delicata «operazione tagli»

Allo studio un'equa spartizione dei sacrifici - 7,2 miliardi dal Cipi alla Safau

ROMA — Primo incontro tecnico, oggi, all'Iri, per esaminare le misure necessarie alla ristrutturazione delle aziende siderurgiche pubbliche e private. La riunione, alla quale parteciperanno il presidente dell'Iri Prodi, Roasio per la Finsider, Magliola per l'Italsider, Pozzo per la Terni, l'industriale Falk e Pittini per l'Isa (Industrie siderurgiche associate) è stata convocata per entrare nei dettagli aziendali dei tagli che dovranno essere attuati.

Questa operazione dovrà essere realizzata con il massimo coordinamento e l'incontro di domani è appunto il primo tra gli imprenditori coinvolti dei tagli.

A Bruxelles, frattanto, la commissione europea si prepara ad avviare la riverifica delle decisioni sulla ristrutturazione della siderurgia nei «Dieci», in esecuzione della risoluzione approvata la scorsa settimana dal Parlamento europeo.

L'esercizio di riverifica delle decisioni — precisano tuttavia fonti vicine all'esecutivo comunitario — non comporta di per sé una modifica delle decisioni che prevedono di qui al 1985 riduzioni delle capacità di produzione di quasi 27 milioni di tonnellate nella comunità rispetto al 1980 (5.834.000 in Italia).

Un esame della situazione sul fronte dell'acciaio nella Cee sarà fatto oggi a Bruxelles, nel corso di una riunione fra i tre commissari che seguono il dossier: i vicepresidenti François-Xavier Ortoli (economia) ed Etienne Davignon (industria) e il responsabile per la concorrenza Frans Andriessen.

Nella scia delle decisioni del 29 giugno e delle reazioni ad esse dalle capitale dei «Dieci» — soprattutto, delle proteste dell'Italia — e in vista della riunione del consiglio della Cee sui problemi della siderurgia, il 25 luglio, a Bruxelles, la commissione si prepara a prendere contatto nei prossimi giorni con tutti i governi interessati.

Uno scambio di opinioni sulle prospettive della vertenza acciaio Cee-Italia potrebbe frattanto avvenire tra Davignon e il ministro dell'industria Filippo Maria Pandolfi, che ieri ha preso parte a una riunione del consiglio dei «Dieci» sui problemi dell'energia.

Intanto in Italia si fronteggia la crisi. Quattordici industrie siderurgiche (tra le quali la Redaelli Sidas di Milano, la Safau di Udine, la Ilssa-Viola, la Caleotto di Lecco e numerosi «bresciani») riceveranno circa 153 miliardi di lire per la riduzione della loro capacità produttiva.

In particolare, la Safau riceverà 7,2 miliardi destinati allo stabilimento di Udine.

Per quanto riguarda i rapporti Usa-Cee, la nota di protesta della comunità contro le decisioni degli Stati Uniti di rafforzare le limitazioni alle importazioni negli Usa di acciai speciali (88 mila tonnellate di esportazioni Cee nel 1982) verrà presentata al consiglio dei ministri del Gatt, che si riunirà a Ginevra oggi e domani.

NOTE E COMMENTI

La ricevuta fiscale diabolico strumento contro gli artigiani?

L'Associazione degli artigiani di Trieste ci ha inviato una nota di protesta — che qui pubblichiamo — in merito all'estensione dell'obbligo della ricevuta fiscale a nuove categorie artigiane.

TRIESTE — L'Associazione degli artigiani, a pochi giorni dall'attuazione del decreto che ha esteso l'obbligo del rilascio della ricevuta fiscale ad altri soggetti, intende protestare pubblicamente per l'ennesimo indiscriminato inasprimento fiscale nei confronti di una così già colpita categoria di lavoratori.

Il dissenso non a caso viene ora espresso, a decreto operante, così che non si possa dire che trattasi delle solite lagnanze pronte a scattare ogni volta che si sta per toccare gli interessi di una categoria anziché di un'altra.

Qui il malcontento è di fondo e vuole richiamare l'attenzione sul come in questi ultimi anni si abbia assistito ad un incredibile legiferare senza tenere conto dei destinatari della norma; senza neanche conoscere, o facendo finta di ignorare quali sono i problemi pratici e di attuazione che l'innovazione di un sistema crea.

In questi ultimi anni il legislatore sforna a ritmo serrato decreti legge che in pochi articoli disciplinano una materia che richiederebbe un momento in più di ponderazione.

Ai decreti seguono circolari che il ministero emana ad ogni piè sospinto. Non è più la legge che fa testo ma la circolare che, proprio perché non è legge, sovente ricorre ai condizionali lasciando il pensiero del legislatore chiuso nella sua ermeticità. Lo spirito della norma lo conosceremo quando gli organi di controllo eleveranno i loro rilievi.

Ma soprattutto stupisce e sgomenta l'incredibile disinteresse per categorie di artigiani che, già colpiti dalla tecnologia industriale, si dibattono da anni per il problema della sussistenza.

Scomparsa la bottega del calzolaio dal sottoscala delle vecchie case condominiali, il tragitto per portare a suolare le scarpe diventa sempre più lungo e le attese per riavere indietro il lavoro scoraggianti. L'artigiano deve lavorare solo, talvolta chiede aiuto alla moglie; i figli non li mette in bottega perché la realtà della sua esistenza è disarmante, per loro vuole un futuro diverso. Né si può pensare all'assunzione di un apprendista perché, ammesso che ci fosse qualche giovane disposto ad imparare quel mestiere, i costi sono talmente alti che sicuramente azzererebbero l'utile.

Così per il sarto, costretto a rubare alla sua abitazione un locale da trasformare in bottega perché l'affitto di uno o più vani per il laboratorio si porterebbe via quel poco di utile. Il falegname, il tappezziere, il materassaio, l'orologiaio che fa riparazioni e così avanti per altre categorie, ripropongono gli stessi urgenti problemi.

È una disamina che vuole rifuggire da facili pietismi, giacché questi non sono propri di una categoria di lavoratori consapevole della propria dignità e benemerita di offrire ancora oggi il suo utile apporto alla società contemporanea in termini di creatività e utilità.

Ebbene, questi artigiani sono trattati alla stessa stregua di altri che, per congiunture favorevoli di mercato, possono sbarcare il lunario in maniera più facile. Ma anche nei confronti di questo tipo di economia artigianale, che ancora riesce ad essere produttiva, un tale caotico sistema di legiferare, tende a produrre seri scompensi, e tradursi, in ultima analisi, in un aggravio dei costi che finisce, in parte, col ripercuotersi sul consumatore.

Oggi la preoccupazione dell'artigiano non è più solo quella di come procurarsi il lavoro, come eseguirlo e farsi pagare, no, egli deve sopra ogni cosa pensare agli zeri da mettere nelle bolle di accompagnamento, alle ricevute fiscali o fatture ricevute fiscali, o scontrino di cassa, a controllare che i timbri relativi all'intestazione della ditta siano stati modificati ancora una volta, a far ristampare tutte le fatture acquistate un mese prima perché rese inservibili dai capricci legislativi che vieppiù, si sbizzarriscono, in modifiche periodiche considerato che tanto è sempre «Pantalone» che paga!

L'Associazione degli artigiani di Trieste, facendosi portavoce dei propri iscritti, reclama i diritti di una grossa componente del lavoro e dell'economia regionale, che chiede di essere trattata come tutte le altre forze di lavoro e non strangolata dal laccio del fisco, che, sapendola incapace di difendersi con la cassa integrazione o altre trovate che gravano su tutti i cittadini, la vuole dissanguare in breve tempo.

È un allarme che non riguarda solo gli artigiani ma i cittadini tutti, perché la miopia di un siffatto iniquo sistema fiscale, rischia di distruggere il patrimonio del mestiere, dell'arte di bottega, così che proseguendo di questo passo, fra poco tempo saremo costretti ad importare oltre al grano e la carne l'olio e il latte, (frutto anche questo della miopia della politica agricola), anche l'arte, il mestiere del cucire, lavorare il legno, il cuoio e riparare i nostri elettrodomestici.

IL CIPI APPROVA SETTE OPERAZIONI PER SESSANTA MILIARDI

I primi interventi della Rel nel settore dell'elettronica

ROMA — Ammonteranno a circa 40 miliardi di lire (18,6 miliardi di ricapitalizzazioni e 20,7 miliardi di finanziamenti) i primi interventi che la «Rel» — la finanziaria pubblica per il risanamento dell'elettronica — effettuerà in sette società del settore.

Ecco, in sintesi, gli interventi che il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) ha autorizzato con una serie di delibere.

Brionvega: la Rel parteciperà all'aumento di capitale di 6,6 miliardi per cinque miliardi di lire e concederà un finanziamento dello stesso importo alla società.

Eurovideo: la Rel parteciperà al capitale per otto miliardi di lire e concederà un finanziamento di quattro miliardi.

Radio-cine forniture: l'aumento di capitale di 600 milioni sarà sottoscritto per 500 milioni dalla Rel che concederà alla società anche un finanziamento dello stesso importo.

Lares-Cozzi: la Rel assumerà una partecipazione di 300 milioni nel capitale della società ed è stata autorizzata a concedere finanziamenti fino ad un massimo di due miliardi.

Seci: non appena gli azionisti avranno riportato il capitale sociale da 200 milioni a 3,7 miliardi, trasferendo crediti a capitale per circa due miliardi e mezzo e sottoscrivendo la parte restante con denaro fresco, la Rel sottoscriverà un aumento di capitale di 1,3 miliardi e concederà un finanziamento di 3,2 miliardi.

Industrie Formenti Italia: gli azionisti della società dovranno sottoscrivere un aumento di capitale di due miliardi e mezzo di lire ed altrettanto farà la Rel; la finanziaria pubblica concederà inoltre un finanziamento di cinque miliardi alla società.

Ultravox: una volta perfezionato il versamento a capitale di 1,6 miliardi da parte degli azionisti privati, la Rel assumerà una partecipazione in questa società di un miliardo di lire e potrà concedere un finanziamento dello stesso importo.

Tutti i finanziamenti — stabiliscono le delibere del Cipi — saranno erogati in base all'andamento dei piani di risanamento mentre gli aumenti di capitale dovranno essere, nella maggior parte dei casi, paritetici e contestuali.

Veneto e Friuli-Venezia Giulia esaminano il problema Zanussi

VENEZIA — Per uno scambio di vedute sui problemi del gruppo Zanussi, si sono incontrati a Pordenone l'assessore veneto all'economia ed al lavoro Aldo Bottin e il collega del Friuli-Venezia Giulia, Luigi Manzon. La realtà si presenta in parte diversificata per le regioni, così come diversi sono i possibili poteri di intervento.

Sono stati comunque confrontati — è detto in una nota della giunta regionale veneta — i problemi delle singole unità produttive, anche se si ritiene indispensabile conoscere prima di ogni valutazione il nuovo piano di intervento e di ristrutturazione del gruppo, attualmente in fase di elaborazione.

Resta inoltre essenziale la fase di ricapitalizzazione e di assestamento dei rapporti finanziari con le banche.

PRESENTATO IL PIANO AI SINDACATI: OGGI LA RISPOSTA

Carente nel Lloyd Triestino soprattutto l'organizzazione

TRIESTE — *I sindacati si sono incontrati ieri mattina con il vertice del Lloyd Triestino che ha comunicato le prime decisioni prese dal nuovo consiglio di amministrazione per il rilancio della compagnia e il contenimento delle perdite d'esercizio.*

Stamane i tre segretari confederali e i rispettivi responsabili della categoria marittimi si riuniranno nuovamente per valutare la strategia dell'azienda ed esprimere in modo unitario le loro controproposte. La situazione — non se l'è nascosto nessuno — è grave: 57 miliardi di perdite in un solo anno sono un'eredità pesante. Nell'incontro di ieri le due parti hanno dimostrato di esserne ben consci.

Dal consiglio di amministrazione non è saltato fuori per ora un quadro organico degli interventi da fare a lunga scadenza. Tantomeno è emerso un progetto Lloyd e la filosofia al quale improntarlo. Egualmente, dai primi provvedimenti presi, si delinererebbe uno spirito nuovo che riconsidera il capitale pubblico come fonte di guadagno e come strumento di decisioni da assumere con coraggio e imprenditorialità di fronte ai rischi di mercato.

Al di là dei gravi condizionamenti «esterni» alla compagnia, consterebbe che il consiglio d'amministrazione abbia esaminato anche il problema dell'efficienza e della struttura del personale. Su questo punto il dibattito si era sviluppato con toni spesso vivaci nei giorni che avevano preceduto la seduta al vertice del Lloyd. Che nella compagnia vi fossero dei difetti di comunicazione interna lo aveva del resto messo in luce lo stesso presidente dell'Iri Romano Prodi.

I segni di certe lentezze di un apparato di tipo parastatale sono state messe in luce da tempo dagli stessi sindacati, che senza mezzi termini hanno parlato di «clima di competizione, quando non di lite, fra dirigenti e uffici», di «rigida parcellizzazione del lavoro addetto per addetto, senza criteri di confronto di mansioni individuali fra un settore e l'altro». Soprattutto, i sindacati hanno accennato all'assenza di quel tipo di organizzazione societaria «che il progressivo estendersi dell'informatica esige».

Il Lloyd presenta gravi buchi nel sistema informatico che vanno riempiti al più presto. Una computerizzazione — gli esperti lo sanno bene — o è completa o non ha senso: non vi è dubbio che certe «incomprensioni» interne e certi difetti di informazione siano stati originati anche da questo fatto cui il nuovo consiglio di amministrazione pare intenzionato a porre rimedio nel più breve tempo possibile.

P. R.

Notizie in breve

Tarda il prestito a Belgrado

BASILEA — La Banca per i regolamenti internazionali (Brt) non ha ancora concesso alla Jugoslavia un credito di 200 milioni di dollari che Belgrado ha chiesto mesi fa. Secondo fonti monetarie europee la Bri, che ha già erogato alla Jugoslavia un credito di 300 milioni di dollari, non ha ancora potuto procedere al pagamento di una seconda tranche di 200 milioni per via di complicazioni derivanti dalle garanzie richieste, legate alle riserve aurifere del paese. Le due tranche del credito Bri fanno parte di un pacchetto di aiuti di 4,5 miliardi di dollari che stanno mettendo assieme organizzazioni internazionali, banche commerciali e 15 governi. Complessivamente, il debito estero jugoslavo ammonta a 18,5 miliardi di dollari.

Austria: inflazione al 2,5%

VIENNA — A giugno, in Austria, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dello 0,5% rispetto a maggio e del 2,5% rispetto all'anno prima. Lo ha reso noto l'ufficio centrale statistiche precisando che il tasso d'incremento, che è il più basso da ottobre '69, è rimasto invariato rispetto a maggio.

Alluminio: 103 miliardi all'Efim

ROMA — Il Cipi ha dato via libera all'erogazione all'Efim di aiuti straordinari per 103 miliardi di lire, destinati a ripianare, in parte, il disavanzo della sua finanziaria nel settore dell'alluminio, la «Mcs». La decisione del Cipi fa seguito allo stanziamento dei 103 miliardi deciso dal consiglio dei ministri nella riunione del 20 giugno, quando venne approvato un provvedimento di urgenza.

Quattro nemici di Orlando

MILANO — Quattro sono i nemici da battere (inflazione, disavanzo pubblico, disoccupazione e recessione) e per vincere su questi quattro fonti occorre operare tagli alla spesa pubblica e attuare una politica moderatamente espansiva dei consumi». Lo ha detto il presidente Giuseppe Orlando all'assemblea dell'Unione del commercio, del turismo e dei servizi, sostenendo che le aziende del terziario sono davanti al bivio: diminuzione dell'occupazione o aumento dei prezzi.

In Giappone prezzi record per i prodotti d'importazione

TOKIO — Otto volte il prezzo originario per una bottiglia di whisky scozzese, il doppio per una automobile tedesca, il triplo per un orologio svizzero o una borsa di pelle francese: ecco i prezzi astronomici di alcuni dei più popolari prodotti di importazione in Giappone, secondo uno studio dell'ente governativo per la programmazione economica pubblicato oggi dalla stampa.

Lo studio sembra destinato a far giustizia della tesi di uno scarso successo dei prodotti di importazione per ragioni di non «rispondenza al gusto locale».

La ragione si direbbe invece dipendere, oltre che in alcuni casi da dazi elevati, da un complicato sistema di distribuzione dove la parola d'ordine dell'economia giapponese, «concorrenza», è sostituita dal monopolio ferreo di imprese generali di importazione preoccupate di assicurarsi un grosso margine di guadagno sulla vendita di ogni prodotto importato.

Sintomatica la storia della bottiglia di whisky che giunge all'ingresso della dogana al prezzo accessibilissimo di 450 yen (circa 2.880 lire) per finire però nella vetrina del negozio di rivendita con uno scoraggiante 3.500 yen.

Contingenza: nuovo scontro sindacati-imprese

ROMA — La possibilità che a seconda del metodo di calcolo impiegato il prossimo scatto della contingenza di agosto sarà di due o tre punti, pari rispettivamente a 13.600 e 20.400 lire lorde in busta paga, sta contrapponendo nuovamente sindacati ed imprenditori sulla interpretazione dell'accordo del 22 gennaio.

Dopo la questione del recupero dei decimali, la cui soluzione è stata rinviata a fine anno, sorge un nuovo caso che riguarda la base di partenza per calcolare gli scatti. L'aumento della scala mobile ogni trimestre è dato dalla differenza tra il vecchio ed il nuovo valore dell'indice, arrotondato all'unità.

Nell'ultimo trimestre l'indice ha raggiunto quota 107,14 (arrotondato a 107) col nuovo trimestre dovrebbe toccare quota 110. Se la differenza sarà fatta con il precedente valore arrotondato, 107, si avranno tre punti (110-107) se invece la differenza sarà calcolata partendo dal valore precedente non arrotondato si avrà 110-107,14 = 2,86 punti, che con il sistema degli arrotondamenti verso il basso introdotti con l'accordo del 22 gennaio diventeranno 2 soli punti.

La vita nel porto

Tiene sempre bene il traffico ferroviario

TRIESTE — Il traffico ferroviario interessante il nostro porto è stato da gennaio a tutto maggio pari a 628.615 tonnellate, contro 657.150 dello stesso periodo dello scorso anno. Lo scarto in meno di poco più di 28 mila tonnellate è da attribuire alla persistente crisi economica nei traffici d'import-export di alcuni stati del nostro «hinterland» estero e di quelli di altre province nazionali.

L'Austria è passata dalla seconda posizione dello scorso anno al primo posto nella dinamica dei raffici ferroviari in arrivo e in partenza dal nostro porto, registrando in cinque mesi una movimentazione di oltre 256 mila tonnellate.

L'exploit austriaco riguarda gli arrivi nel nostro porto aumentati rispetto all'82 di poco meno di 80 mila tonnellate. Il risultato è dovuto principalmente ai maggiori arrivi di legnami segati per l'imbarco verso l'oltremare. Come ormai è ben noto, il forte accrescimento nel settore dei legnami è dovuto all'intelligente politica effettuata mesi orsono dall'Ente porto e dalla Compagnia portuale unica nel campo delle tariffe d'imbarco, e nel tempo stesso alle ottime rese nelle manipolazioni dei segati. Il caso dei legnami potrebbe venir esteso anche ad alte voci merceologiche con opportuni assestamenti delle tariffe, previo aiuto da parte delle autorità, onde aumentare i transiti esteri pagati in valuta forte. Il governo dovrebbe considerare che il caso Trieste è unico fra i porti nazionali: infatti più del 90 per cento di tutte le movimentazioni portuali riguarda i transiti estero-per estero.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII; «Dunek» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Maria Dormio» (italiana), ag. Zangrando, dest. Misurata; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, dest. Estremo Oriente, «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Sudafrica; «Slotergracht» (olandese), ag. Adria Costanzi, dest. mare.

Navi all'ormeggio: «Lou Diamond» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Maria Dormio» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Rabunion XIV» (libanese), ag. Penso, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa imbarco soda e varie, orm. riva 63; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Slotergracht» (olandese), ag. Adria Costanzi, sbarco legname, scalo legnami A; «Sheikh Ibrahim» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Lagada Bay» (greca), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Porto Torres; «Khudozhnik V. Krainev» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk.

Navi in partenza: «Catherine Ann» (liberiana), vuota, per Salerno.

Navi all'ormeggio: «Mikail Musfik» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Schakhty» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Wakenitz» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Kocevje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Cielo di Genova» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco cellulosa.

Navi in rada: «Yuri Kotsyubinskiy» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pellini» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Prof. Pavlenko» (sovietica), ag. Friulmar, vuota, da Bar.

Navi in partenza: «Marina» (greca), piastrelle, per Gedda; «Peliki» (greca), merce varia, per Taranto.

Navi all'ormeggio: «Leonardo» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco container; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

■ INVESTIMENTI — Il governo francese investirà 3,4 miliardi di franchi nell'industria elettronica nel 1984 per rendere i prodotti francesi competitivi con quelli dei maggiori esportatori come Giappone, Germania e Stati Uniti. Lo ha detto il ministero dell'industria.

Da sempre il Diesel Volkswagen è il piú vantaggioso.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Da oggi è ancora piú conveniente.

Fino al 31 agosto 1983 i Concessionari Volkswagen regalano il superbollo annuale per l'acquisto della Golf, della Jetta, della Passat Diesel o Turbo Diesel.

ECONOMIA E FINANZA

INCHIESTA MAGGIO-GIUGNO DELL'ISCO

Industriali cauti sulla congiuntura

ROMA — Imprenditori estremamente cauti su quelli che saranno i prossimi andamenti in tema di ordinativi, prezzi e produzione. Secondo l'inchiesta congiunturale Isco-Mondo Economico condotta a fine maggio — inizio giugno, su un paniere d'imprese manifatturiere che operano su tutto il territorio nazionale gli industriali non sono troppo ottimisti: le previsioni aziendali per i prossimi tre-quattro mesi hanno, infatti, riflesso i negativi effetti indotti della pausa estiva.

Al netto del fattore stagionale, le prospettive sul flusso degli ordinativi e sull'attività produttiva sottintenderebbero invece la conferma di tendenze volte al recupero. Le aspettative in materia di prezzi di vendita hanno rispecchiato nella media delle valutazioni, una certa attenuazione delle spinte al rialzo, particolarmente marcata nel settore dei beni intermediari.

Il clima di opinioni, pur rimanendo improntato dunque a una diffusa cautela, tende in qualche modo a riportarsi sui meno negativi orientamenti di fine inverno. Sempre per i prossimi tre-quattro mesi, le previsioni imprenditoriali in ordine all'evoluzione dell'occupazione dipendente hanno confermato la tendenza al ridimensionamento.

NECESSARIA UNA CRESCITA DEL 3%

Debiti internazionali: difficile il controllo

LONDRA — Per tenere sotto controllo i crescenti problemi debitori è necessario che l'economia dei paesi industriali cresca, nei prossimi tre anni, di almeno il 3% all'anno. Lo ha dichiarato l'ex direttore del Fondo monetario internazionale, Johannes Witteveen, ora presidente del «Gruppo dei 30».

Lo stesso Witteveen, però, dubita che l'obiettivo possa essere raggiunto, dato che anche le ultime previsioni di crescita del Fmi sono inferiori al 3% «potrebbero occorrere anche parecchi anni — osserva Witteveen — prima che alcuni paesi debitori siano in grado di riprendere pienamente il finanziamento del debito».

Dall'agosto 1982, infatti — secondo il rapporto — una dozzina e più di paesi ha rinegoziato il proprio debito verso il sistema bancario commerciale per un importo di circa 90 miliardi di dollari.

Da parte sua il gruppo dei dieci paesi più industrializzati del Fondo monetario internazionale ritengono che l'accordo da essi raggiunto al termine della scorsa settimana per ampliare le risorse del Fondo e portarle agli attuali 72 miliardi a 114 miliardi di dollari dovrebbe risultare sufficiente a far fronte alle esigenze dei paesi più indebitati. Di questo parere è anche Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia e capo appunto del gruppo dei dieci.

POLEMICA CON IL GOVERNO PER LE MULTE AI COMMERCIANTI

Orlando: tregua non rispettata per l'avvio dei «registratori»

MILANO — È ancora polemica sui registratori di cassa: dopo le notizie secondo le quali la Guardia di finanza avrebbe elevato multe molto «salate» nei confronti di alcuni commercianti non in regola con le nuove disposizioni di legge, Giuseppe Orlando, presidente della Confcommercio, ha replicato a Milano, al termine dell'assemblea annuale dell'Unione commercianti milanesi, da lui presieduta.

«Dovremo chiedere al ministro Forte — ha detto Orlando — se sono cambiate le cose nella valutazione di una situazione che non permetteva di usare dello strumento fiscale; sembrava che tra il ministero e i commercianti fosse stata stipulata una sorta di tregua, fino a che questi ultimi non fossero stati posti in condizione di adeguarsi alle nuove norme».

Cosa è successo? «Non deve essere corsa — risponde Orlando — l'informazione più precisa tra ministro e l'amministrazione, e cioè la Guardia di finanza. La Guardia di finanza ha elevato verbali assurdi che troveranno lungo la strada chi farà giustizia. Siamo pronti a rappresentare i nostri aderenti — prosegue Orlando — e a sostenerne le ragioni con tutti i mezzi a nostra disposizione».

La legge così com'era — secondo Orlando — non poteva essere osservata, da ciò le inadempienze da parte dei commercianti. Orlando conclude sostenendo che la Confcommercio si batte per la certezza del diritto e ove l'adempimento sia possibile. «Nella situazione attuale — sostiene il presidente della Confcommercio — la Guardia di finanza non ha né titolo né ragioni per elevare multe così alte».

Orlando già nella sua relazione all'assemblea dei commercianti milanesi aveva fatto un accenno polemico all'introduzione dei registratori di cassa obbligatori. «La classe politica — ha detto il presidente della Confcommercio — ha strumentalizzato questo episodio per additare all'opinione pubblica il facile bersaglio dei commercianti contro cui scaricare le tensioni provocate dall'inflazione, dalla disoccupazione e dall'inefficienza dello stato.

«Quando si rendono necessari cinque decreti esplicativi e una lunga circolare declaratoria della legge istitutiva dell'obbligo dei registratori di cassa (mentre sul mercato essi non si trovano in quantità sufficienti e con le caratteristiche omologate dal ministero delle finanze) vuol dire che qualcosa non funziona».

3500 miliardi dal turismo invernale

ROMA — Si tirano le somme del turismo invernale, mentre è in corso l'esodo estivo: fra italiani e stranieri l'«offerta neve» nel versante italiano dell'arco alpino ha fatto registrare nella stagione 1982-1983 un totale di 17 milioni di giornate-presenza, per un giro d'affari complessivo calcolato intorno ai 3.500 miliardi di lire, di cui 1.300 in valuta estera.

Secondo le stime dell'ufficio studi dell'Enit si è trattato di 7.875.000 presenze turistiche per sport invernali di italiani (con aumento in cifre assolute di 325.000 rispetto alla stagione 1981-82) e di 9.450.000 da parte di stranieri (più 390.000). Tra gli europei, i tedeschi si sono confermati al primo posto con 6.142.000 seguiti al secondo e terzo posto dagli austriaci con 851.000 e dagli inglesi, con 567.000.

Contestate 378 irregolarità

ROMA — Nella prima settimana di applicazione della legge sui registratori di cassa la Guardia di finanza ha contestato 378 irregolarità, 161 delle quali relative alla mancata installazione od ordinazione del registratore di cassa, su un totale di circa 3.300 interventi eseguiti su tutto il territorio nazionale.

Lo rende noto il comando generale della Guardia di finanza, precisando che nella prima settimana di applicazione della legge (dal primo luglio i commercianti con volume di affari superiore ai 200 milioni dichiarato nell'81 hanno l'obbligo di rilasciare uno scontrino fiscale mediante i registratori di cassa o apparecchi similari) sono stati impiegati in tutta Italia oltre 3.500 militari nell'attività di divulgazione, assistenza e controllo.

Per ora l'azione della Guardia di finanza — ricorda una nota — è indirizzata, soprattutto all'accertamento della avvenuta installazione delle apparecchiature ed al controllo del loro corretto uso. Collateralmente viene svolta una capillare opera di illustrazione, assistenza e divulgazione della disciplina, allo scopo di facilitarne l'applicazione.

Bilanci e società

Passivo e fatturato in calo nel bilancio Patriarca 1982

UDINE — Per le industrie Patriarca spa di Udine l'esercizio 1982, quello della crisi aziendale in cui è stato necessario attuare anche un ridimensionamento aziendale, si è chiuso con un fatturato di 27,6 miliardi di lire, inferiore del 23,4% a quello del 1981, e con 5,7 miliardi di vendite all'estero (−18,4%). La perdita dell'esercizio è stata di 5.2 miliardi e l'assemblea dei soci, presieduta da Antonino Agosto, nell'approvare il bilancio ha deliberato di ridurla a 1728 milioni mediante l'utilizzo di vari fondi e di riportarla a nuovo.

Si tratta di risultati che «risentono in modo determinante dell'andamento settoriale» ha detto ai soci il presidente, ricordando che essi tengono conto pure di tutte le operazioni di ristrutturazione attuate nel 1983 «per dimensionare la società alle mutate condizioni della domanda interna ed estera» e «per far fronte a fatti eccezionali e non ripetibili». L'applicazione della «Visentini bis» ha consentito rivalutazioni patrimoniali per 2,8 miliardi.

L'anno scorso la Patriarca ha ceduto quelle partecipazioni che avevano determinato le perdite, ha alienato alcuni cespiti sociali e operato drastici tagli occupazionali, portando i dipendenti da 730 a 400, più altri 180 sono in cassa integrazione straordinaria e per essi si farà ricorso all'esodo agevolato e al prepensionamento.

«Il dato forse più positivo» ha aggiunto Agosto «è l'alto grado di tenuta del marchio Patriarca», tanto che la conclusione dell'aumento di capitale a 4,3 miliardi, il riequilibrio finanziario e nuove strategie di marketing «hanno determinato la riapertura di interessanti prospettive sul mercato interno ed estero». Il portafoglio ordini, precisa una nota, è sempre stato costante e per il 1983 si è mantenuto sempre sopra il mese e mezzo di consistenza.

«Il risanamento attuato in questi mesi, la riacquisita liquidità e l'immutato interesse del mercato, ci consentono di prevedere che già nel 1984 la Patriarca potrà tornare in redditività» ha infine detto agli azionisti il presidente della società friulana, l'unica del settore mobiliero quotata in Borsa.

Condotte: approvato il bilancio

ROMA — L'assemblea degli azionisti della «Condotte d'acqua» SpA (gruppo Iri-Italstat) ha approvato il bilancio dell'esercizio '82, che si è chiuso con un disavanzo di 9 miliardi e 186 milioni di lire, dopo avere destinato ad accantonamenti e ammortamenti oltre 5 miliardi.

Il risultato economico — come sottolineato dal presidente Sergio de Amicis — è conseguenza soprattutto dei negativi risultati conseguiti dalle partecipate estere, in particolare la «Condotte Espagnola» per la chiusura dei lavori stradali in corso in Spagna.

L'attività complessiva del gruppo Condotte ha però fatto registrare un aumento del 26 p.c. del volume di affari, saliti a 640 miliardi di lire. In quota di partecipazione il volume di affari situata a fine '82 in 570 miliardi, con un progresso per il gruppo del 31 p.c.

Pininfarina: utile di 880 milioni

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Pininfarina SpA, finanziaria della Pininfarina, ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1982 che chiude con un utile di circa 880 milioni di lire. Il fatturato consolidato ha raggiunto i 140 miliardi, di cui 136 miliardi sono imputabili alle Industrie Pininfarina SpA, e il rimanente alla Pininfarina international del Lussemburgo.

L'assemblea ha, inoltre, deliberato di non disturbare il dividendo trasferendo a riserva l'utile di esercizio. Il risultato della gestione '82, pur evidenziando una riduzione di circa 320 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente, chiuso con un utile di 1 miliardo e 200 milioni, è stato favorevolmente influenzato dal risultato della società industrie Pininfarina che, nel corso dell'esercizio, ha rovesciato l'esito finanziario dell'81 (perdita di circa 1 miliardo di lire) ottenendo un utile di quasi 2 miliardi di lire.

Florio: accordo per rilancio

PALERMO — Per rilanciare l'azienda Florio e i suoi prodotti — vino Marsala prima di tutto — saranno investiti, in un triennio, 4 miliardi di lire per innovazioni tecnologiche e per gli impianti ed un miliardo per la pubblicità.

Queste iniziative sono previste dall'accordo siglato tra la direzione della Cinzano-Florio e il sindacato degli alimentaristi (Filia) delle due regioni interessate (Piemonte e Sicilia). L'azienda, su richiesta avanzata dal sindacato, si è impegnata a confermare il ruolo della Florio nel quadro delle politiche industriali del gruppo, tenendo conto del peso che essa ha nell'ambito dell'economia marsalese.

Efibanca: Donati presidente

ROMA — Antigono Donati è stato confermato presidente dell'Efibanca per il triennio 1983-85. Donati è stato nominato dal nuovo consiglio di amministrazione dell'istituto che ha inoltre nominato vicepresidenti Ettore Lolli e Nerio Nesi ed amministratore delegato, Paolo Ciancimino, già direttore generale dell'istituto.

EMANATO DALLA BANCA D'ITALIA L'APPOSITO REGOLAMENTO

Fondi di investimento in piena operatività

ROMA — *«Via libera» per l'istituzione dei fondi di investimento. La Banca d'Italia ha provveduto a emanare, come previsto dalla legge istitutiva dello scorso 23 marzo, la normativa di vigilanza sui fondi di investimento mobiliare, cioè il regolamento.*

La circolare, la n. 2644, è composta di circa 40 cartelle nelle quali, richiamando i termini generali della legge, si specificano le modalità per: le possibilità di investimento del capitale delle società di gestione; l'approvazione dei singoli regolamenti dei fondi comuni e delle loro modificazioni; le fissazioni dei limiti agli investimenti dei fondi; la predisposizione, sentita la Consob, degli schemi-tipo dei bilanci delle società di gestione nonché del rendiconto e dei prospetti periodici; la determinazione, sentita la Consob, dei criteri di valutazione delle attività dei fondi e dei metodi di calcolo del prezzo di emissione e di rimborso delle quote; l'approvazione del modello dei certificati di partecipazione ai fondi.

La Banca d'Italia, varando queste norme, si è mossa nello spirito della legge «assicuransido la tutela del risparmio sia attraverso il controllo della stabilità degli intermediari, sia mediante la trasparenza delle condizioni che regolano i rapporti con i sottoscrittori di quote dei fondi comuni».

Una volta perfezionato l'iter di iscrizione della società di gestione all'apposito albo (previsto dall'art. 7 della legge) la nuova società sarà assoggettata alla vigilanza della Banca d'Italia, il cui intervento è «diretto a tutelare l'integrità e la sicurezza dei capitali di cui dispongono le società di gestione». Compete pertanto all'istituto centrale indicare il complesso delle attività detenibili da queste società, tenendo presente il vincolo dell'esclusività dell'oggetto sociale.

A tale riguardo la Banca d'Italia stabilisce che «I capitali delle società di gestione possono essere investiti solo in attività strettamente funzionali-immobili, arredi, macchinari, attrezzature, ecc. — ovvero in titoli di stato e in obbligazioni stanziabili in anticipazione. Le disponibilità liquide potranno essere — oltre che detenute presso la società — depositate presso istituzioni creditizie. Non è invece consentita l'assunzione di partecipazioni di alcun genere».

Riprendendo le indicazioni della legge, il regolamento della Banca d'Italia definisce poi minuziosamente le attività non consentite ai fondi e i divieti specifici, soprattutto per quanto attiene la trattazione di titoli.

In espansione l'economia della Cina

PECHINO — La produzione industriale cinese è aumentata nel primo semestre 1983 dell'8,8% rispetto allo stesso periodo 1982, abbondantemente al di sopra dell'obiettivo prefissato di crescita del 4% nel quinquennio 1981-85 (+9,9% nel 1982). La produzione dell'industria leggera ha registrato un incremento del 5,4% contro un obiettivo del 4,1% (5,7% nel 1982). Sono dati resi noti rispettivamente dall'agenzia «Nuova Cina» e dall'Economic Daily», in base ai quali risulta che la produzione dell'industria pesante è cresciuta del 12,2%.

Il quotidiano «China Finance», ha, nel frattempo, comunicato che le riserve ufficiali cinesi sono aumentate nel primo trimestre dell'11,6% rispetto alla fine del 1982 a 12,41 miliardi di dollari. Delle riserve fanno parte 12,67 milioni di once d'oro.

Cambiano per 32 società i minimi negoziabili

ROMA — Da martedì 19 luglio, per 32 società cambieranno i quantitativi minimi di azioni negoziabili in Borsa: lo ha stabilito il ministro del Tesoro, Goria, rendendo esecutiva — con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale — una delibera presa dalla commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob).

Ecco, in particolare, i nuovi quantitativi minimi di azioni negoziabili in Borsa per le società interessate dal provvedimento:

Acquedotto Nicolay 5000, Agricola 100, Comit 50, Banco Roma 50, Bastogi-Irbs 5000, Breda 500, Buton 500, Calzaturificio Varese 500, Com. Ass. Milano 100; Cantoni 500, Cartiere Burgo 500, Castagnetti 1000, Centrale 500, Ciga 500, Toro Ass. 100, Tripcovich 100, Florio 5000, Garboli 5000, Gemina 5000, Generalfin 5000, Idroc. naz. 5000, Ilssa Viola 1000, Indus. Zucch. 500, Interbanca priv. 100, Italia Ass. 100, Milano Centr. 100, Nai 10.000, Patriarca 5000, Pertusola 1000, Sai 100, Trenno 500, Whrer 25.000.

Inaugurata la linea aerea Trieste-Firenze

FIRENZE — Voli regolari da ieri all'aeroporto di Firenze-Peretola. A inaugurare la riapertura dello scalo fiorentino è stato un volo, dell'«Aligiulia»; l'aereo, proveniente da Torino, è atterrato alle 11.35. Il servizio della «Aligiulia» prevede voli regolari da Firenze per Milano, Torino, Venezia e Trieste. In sostanza, con l'iniziativa della compagnia triestina saranno messi in contatto gli aeroporti di secondo e terzo livello di Toscana, Piemonte, Liguria, Friuli, Veneto, Emilia, con Linate e la sua attività internazionale.

I voli sono effettuati con aerei del tipo «Nord 262» di fabbricazione francese (due motori a turboelica con velocità di 400 chilometri orari; capacità 26 posti aumentabili a 29). Vendita e prenotazione dei biglietti sono affidate agli uffici Alitalia. Il comune di Firenze, intanto, ha affidato gli appalti per il potenziamento e le nuove opere dello scalo fiorentino: quando saranno terminati sarà possibile utilizzare con altri importanti servizi l'aeroporto.

■ BNL — Il Fincooper (Consorzio nazionale finanziario delle cooperative aderenti alla lega), con la partecipazione della Banca nazionale del lavoro, ha costituito una società di factoring, la Factoring spa. La nuova società (200 milioni di capitale 70% Fincooper 20% della Banca nazionale del lavoro, 10% Ifitalia) diventirà operativa nel prossimo autunno.

BORSE E MERCATI

Prevalenza di recuperi

MILANO — Larga prevalenza di ricuperi con scambi ancora modesti. Il mercato ha proseguito nella tendenza lievemente migliore già messa in mostra sul finale della scorsa settimana e, pur in contesto di affari abbastanza esigui causa anche dell'assenza di alcuni operatori, gran parte del listino ha registrato segni positivi nella maggior parte.

Favorito in una certa misura da ricopertura in vista delle scadenze tecniche in calendario nei prossimi giorni e dal «rasserenarsi» del clima politico, l'indice Mib ha iscritto un progresso dello 0,3% circa.

Nel reddito fisso migliori i Cct e i titoli obbligazionari di vecchia emissione.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1510/1530, franco svizzero 705/713, marco 585/593, franco francese 195/198, sterlina 2280/2310.

Borse Estere

LONDRA — Mercato debole con un tono di fondo nervoso dopo le flessioni della scorsa settimana. Alcuni valori, tuttavia, hanno recuperato dai minimi di riflesso al rafforzamento di Wall Street.

FRANCOFORTE — Mercato debole in chiusura dopo la fermezza iniziale. Gli investitori hanno reagito ai rialzi record della passata settimana con alcuni realizzi.

ZURIGO — Prezzi leggermente più fermi dopo una sessione di scambi moderati. La fermezza del dollaro e il declino di Wall Street sono stati fattori ampiamente trascurati.

PARIGI — Quotazioni contrastate in un mercato calmo e privo di caratteristica. Non sono stati segnalati nuovi fattori. Bancari, automobilistici, meccanici, grandi magazzini e metalli sono risultati contrastati in chiusura.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) all'11-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	9-3/4	10-1/4	10-1-4
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	6
Franco sv.	4-3/4	5	5

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1529,70	1526,—	1529,75
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	591,90	589,—	592,—
Franco francese	196,91	196,50	196,92
Fiorino olandese	528,90	526,—	528,97
Franco belga	29,53	29,—	29,53
Lira sterlina	2347,60	2347,—	2347,30
Lira irlandese	1868,—	1885,—	1868,—
Corona danese	164,94	164,—	164,94
Ecu	1346,84	—,—	1346,84
Dollaro canadese	1241,95	1225,—	1241,97
Yen giapponese	6,33	6,22	6,33
Franco svizzero	719,65	714,—	719,50
Scellino austriaco	84,03	83,75	84,04
Corona norvegese	209,17	205,50	209,11
Corona svedese	199,34	194,—	199,33
Marco finlandese	274,10	271,60	274,12
Escudo portoghese	12,93	12,75	12,91
Peseta spagnola	10,36	10,40	10,36
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,25	—,—
» (Roma)	—,—	13,75	—,—
» (Trieste)	—,—	15-16	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,70	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1285,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,02 p.c. (61,88), nei confronti delle valute Cee 59,33 p.c. (57,23); nei confronti di tutte le valute 57,22 p.c. (59,25).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	428,01	(+ 2,01)	Milano	434,63	(+ 3,47)
Hongkong	425,85	(+ 3,50)	Parigi	426,63	(= 1,77)
New York	430,50	(+ 4,50)	Zurigo	430,25	(+ 5,40)
Londra	430,50	(+ 4,50)			

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 740000-780000; 20 dollari oro 710000-770000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20500-21600; argento 570-584; platino 22250.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/7	8/7	TITOLI	11/7	8/7
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	4100	4100	Acqua Marcia	2270	2265
Bonifiche ferraresi	29800	30300	Agricola	17300	17590
Cavarzere	1340	1351	Bastogi	216	215.50
Eridania	8060	8050	Bon Siele	29200	29200
Ibp	3099	3100	Borgosesia	6890	6890
Ibp risp	3072	3085	Borgo risp.	2420	2420
Ind zuc	1580	1600	Brioschi	1140	1155
Mil Agr Vittoria	6630	6610	Buton	2590	2510
Perugina	1768	1760	Centrale	1815	1810
Perugina risp	1640	1642	Centrale risp.	1120	1099
			Centrale risp. pr.	1275	1275
Assicurative			Cir	3950	3940
Alleanza Assicuraz	33200	33070	Cir risp.	4070	4050
Ass. Ausonia	1045	1045	Euromobiliare	4240	4400
Comp Ass. Milano	11200	11020	Fidis	2765	2765
C Ass. Milano risp.	8090	8051	Breda	4800	4890
Comp Latina	531	531	Finmare	52.25	52.25
Comp Latina priv	421	425	Finrex	1299	1299
Firs	1900	1950	Finsider	49.75	48
Firs risp	710	710	Fiscambi	2731	2705
Generali	130400	129500	Gemina	400	405
Italia Assicurazioni	13130	12950	Gemina risp.	365	362
L'Abeille Italiana	40400	40400	Generalfin	—	—
La Fondiaria	52830	52400	Gim	3026	3015
Ras	141800	141500	Gim risp.	1895	1900
Sai	12810	13000	Ifi priv.	4730	4645
Sai priv.	12870	12830	Ifil	6515	6510
Sai PR	12710	12810	Ifil risp	4700	4671
Toro Assicurazioni	11600	11460	Invest	2400	2351
Toro Assicurazioni pr.	9010	8949	Italmobiliare	71450	70500
			Mittel	1251	1255
Bancarie			Part. Finan.	720	740
Banca Comm. Italiana	31000	31000	Pirelli C.	2788	2755
Banca Catt. Veneto	5605	5600	Pirelli Spa	1630	1620
Banco di Roma	29980	30000	Pirelli risp.	1635	1612
Banco Lariano	5300	5301	Rejna	13100	13100
Credito Italiano	3399	3401	Rejna risp.	20000	20000
Credito Varesino	4250	4250	Riva	9060	9010
Interbanca	19301	19990	Sarom	1399	1340
Mediobanca	60410	60010	Sme	818	799.50
			Smi	1661	1670
Cartarie-editoriali			Smi risp.	1375	1375
Burgo	2601	2565	Stet	1650	1639
Burgo priv	2500	2500	Terme Acqui	1101	1091
Burgo risp.	n.r	n.r.	**Immobiliari-Edilizie**		
De Medici	1780	1750	Aedes	6171	6171
Mondadori priv.	4850	4850	Beni Imm Italia	719.50	719
Mondadori	2750	2780	Beni Imm. It. risp.	680	689
			Coge	815	800
Cementi-Ceramiche			Cogefar	1419	1420
Cementir	2425	2405	Condotte d'Acqua	150.50	142
Pozzi Ginori	109	109	De Angeli Frua	1780	1755
Pozzi risp.	84	82	Gen. Immobil.	—	—
Eternit	445	445	Iniziativa Edilizia	25000	25250
Eternit pref	418	425	Isvim	13800	13800
Italcementi	45600	45500	La Milano Centrale	8850	8800
Italcementi risp.	43600	44200	MI-Centrale risp.	8750	8680
Unicem	15950	15950	Risanamento	8730	8700
Unicem risp.	12060	12060	Sifa	2150	2145
			Meccaniche-Automobilistiche		
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Fiat	2929	2899
Caffaro	421	421.50	Fiat priv.	2199	2199
Caffaro risp.	400	400	Gilardini	6399	6360
Farmit C. Erba	10650	10700	Franco Tosi	17800	17400
Italgas	948	950	Olivetti ord.	2951	2930
Lepetit	25150	25100	Olivetti priv.	2790	2798
Lepetit priv	25890	26000	Olivetti risp.	2820	2800
Mira Lanza	32920	32800	Olivetti	1770	1766
Montedison	176.75	174.75	Westinghouse	21890	21900
Perlier	7695	7720	Wortinghton	2530	2520
Pierrel	1410.50	1410	**Minerarie-Metallurgiche**		
Pierrel risp.	769	769	Broggi	450	476
Saffa	5350	5320	Dalmine	541	556
Saffa risp.	4970	4920	Falck	1480	1480
Siossigeno	15785	15800	Falck risp.	1450	1445
Boero	8500	8500	Ilssa Viola	584	585
Schiapparelli	630	622	Magona	4950	4965
Rol	1320	1301	Pertusola	501	499
			Trafilerie	2975	2975
Commercio			Cantieri Metal.	4151	4151
La Rinascente	355,25	355,50	**Tessili**		
La Rinascente priv.	239,50	239,75	Cent. Zinelli	20	20
Silos di Genova	1365	1385	Cantoni	2700	2737
Standa	5740	5649	Cucirini	1615	1660
Standa risp.	5350	5300	Cascami Seta	3900	4000
			Eliolona	1160	1158
Comunicazioni			Fisac	6895	6890
Alitalia	990	990	Fisac risp.	7040	7040
Ausiliare	8550	8550	Linificio Canapif	3800	3800
Aut. Torino-Milano	7990	7649	Linificio risp.	2050	2040
Italcable	13650	13600	Marzotto	1379	1376
Nai	27,25	26,75	Marzotto priv.	1810	1890
Nord Milano	2970	2970	Olcese	36,50	36,50
Sip	1875	1885	Rotondi	11200	11200
Sip risp.	2091	2114	Snia Viscosa	994	994
			Unione Manifatture	17300	17400
Elettrotecniche			Zucchi	3570	3570
Magneti	796	799	**Diverse**		
Marelli risp.	794	795	Acq. De Ferrari	1862	1857
Tecnomasio	268	279	Acq De Ferrari risp.	1935	1925
			Acque Potabili	3325	3325
			Calz. di Varese	818	818
			Ciga	3610	3550
			Pacchetti	74.75	76,75
			Trenno	13310	13250
			Jolly Hotel	5550	5970

Trieste

	11/7	8/7
Generali	130000	129500
Ras	141500	141500
Montedison	176	175
La Rinascente	355	355
La Rinascente priv.	240	240
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1875	1885
Sip risp.	2100	2115
D Tripcovich	6800	6800
Bastogi Irbs	215	215
Finmare	52	52
Finsider	48	48
Pirelli	1630	1620
Pirelli risp.	1635	1615
Sme	780	770
Stet	1650	1670
Gen. Im. Sogene	sosp.	sosp
Fiat	2920	2900
Fiat priv.	1196	2200
Dalmine	570	555
Lane Marzotto	1380	1375
Lane Marzotto risp.	1900	1850
Snia Viscosa	995	995
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1520	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carniea Ass.	5250	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.15
B.T. 84 II - 12%	96.40
B.T. 87 - 12%	84.60
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.50
IMI 27 - 6%	78.70
IMI 29 - 7%	77.60
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.40
Credlop - 6%	67.50
Credlop - 7%	53.70
Credlop I. S. 68-88 III - 6%	77.50
Credlop I. S. 69-89 IV - 6%	74.55
Credlop I. S. 72-92 IV - 7%	68.—
Credlop P. V. 69-89 VIII - 7%	74.05
Icipu Vent - 6%	78.—
Enel 71-86 - 7%	89.60
Enel 72-87 I - 7%	86.80
Enel 78-85 I - 12%	—,—
Enel 78-85 II - 12%	94.90
Enel 79-86 - 12%	91.40
Enel 76-83 indic.	143.80
Enel 77-84 indic.	143.—
Enel 77-84 II indic.	140.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	84.25
Autos Iri 71-86 - 7%	87.—
Autos Iri 72-88 - 7%	82.30
C. Ris Milano ord. - 6%	58.30
Città Milano 72-92 - 7%	75.—
Città Milano 75-85 - 10%	91.20
Città Milano 76-88 - 10%	86.20
Montedison ind. - 13,5%	136.—
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93	65.—
Eni 74-84 - 8%	90.—
Eni 76-86 - 10%	86.—
Eni 81-88 ind.	99.35
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	417.—
Medio - Olivetti - 12%	253.50
S. Paolo Italcable - 12%	283.—
Generali 81-88 - 12%	264.25

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,60	—
Italfortune	»	9,99	10,59
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,31	—
Capitalia	»	10,76	—
Mediolanum	»	13,60	14,78
Multinvest	»	23,25	23,95
Int. Sec. Fun.	»	8,41	—
Europrogr.	fsv.	193,95	—
Rominvest	doll.	13,56	14,37
Robeco	fior.	307,50	—
Rolinco	»	302,50	—
Rasfund	lire	11.425	—
Fondo Tre R	lire	15.720	—

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI GORIZIA

Si dà avviso di licitazione privata ex Legge 8.8.1977, n. 584, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 1 lettera a) Legge 2 febbraio 1973, n. 14, con offerta in ribasso, per l'appalto dei lavori di «Realizzazione del Centro Servizi per l'Agricoltura 1 o Lotto» a Lucinico
Importo base d'asta 120.000.000
Termine di esecuzione: 120 giorni naturali consecutivi dalla consegna.
Le domande di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire con lettera raccomandata entro il 22 luglio 1983 alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Gorizia, via Crispi n. 10
Gli inviti saranno diramati entro il 22 agosto 1983.
Nella domanda di partecipazione dovrà essere indicato sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
a) l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la Categoria 2 — edifici civili ed opere connesse ed accessorie — per un importo non inferiore a Lire 150.000.000;
b) il possesso dei requisiti di cui all'art. 18, punto a)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenziata ore da combinarsi cercasi centralissimo. Tel. 767703 mattinata. T.A. 537/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE volonteroso pratico mass. serietà cerca posto fisso. Tel. 573788. 8497/3

COMMESSA bella presenza 19.enne, esperienza boutique, cerca impiego. Tel. 414703, orario negozio. 8566/3

LAVORANTE parrucchiera cerca occupazione posto fisso. Tel. 573788. 8497/3

OFFRO qualificata assistenza bambini età superiore 3 anni. Tel. primo mattino (0481) 84184. 2/3

4 Impiego e lavoro Offerte

MILITESENTE diplomato/a ragioniere/a, anche primo impiego cerca società specializzata in prodotti tecnici. Massima serietà. Assunzione immediata. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 23/S, 34100 Trieste.

RAS

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Si è riunita a Milano l'assemblea degli azionisti della Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà, che in sede ordinaria ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982. L'utile netto conseguito, pari a 11,8 miliardi di lire, consente la distribuzione di un dividendo di lire 1.600 per azione (1.400 nel 1981) pagabile a partire dal giorno 19 luglio.

Nel suo rapporto annuale il Consiglio d'amministrazione ha precisato che i dati forniti non sono automaticamente comparabili con quelli del precedente esercizio anche perchè nel 1982 sono usciti dal bilancio della Ras gli affari di pertinenza delle direzioni per la Francia e per l'Austria, trasformate in società di diritto locale.

Il confronto risulta invece omogeneo per quanto concerne l'attività direttamente svolta in Italia, che presenta sviluppi di notevole interesse; i premi sono infatti aumentati del 28% nel Ramo Vita, del 29% negli Infortuni, del 30% nei Trasporti, del 19% nell'Incendio.

Il margine di solvibilità posseduto dalla Compagnia, pari a 165,2 miliardi di lire, è superiore di 61 miliardi alla quota stabilita dalla legge.

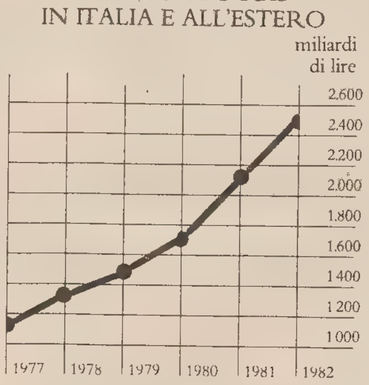
In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato il frazionamento di ciascuna azione da lire 10.000 nominali in due azioni da lire 5.000 nominali e l'aumento del capitale sociale, in parte a pagamento in parte in forma gratuita, da 64 miliardi e 800 milioni di lire a 87 miliardi e 480 milioni di lire. Ha anche deliberato l'incorporazione nella Ras di quattro società immobiliari da essa interamente possedute.

L'assemblea degli azionisti ha altresì provveduto alla nomina del Consiglio d'amministrazione per il prossimo triennio. Successivamente riunitosi, il Consiglio stesso ha riconfermato Presidente Ettore Lolli, Vice Presidente Carlo Pesenti ed Amministratore delegato Umberto Zanni.

PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO RAS 1982
(in lire)

Premi ed accessori	1.014.080.010.300
Reddito degli investimenti	153.760.515.325
Sinistri, Scadenze, Rendite e Riscatti	579.352.873.276
Riserve tecniche dei Rami Danni	909.062.230.265
Riserve tecniche del Ramo Vita	618.812.321.738
Capitali assicurati nel Ramo Vita	5.128.628.878.000
Capitale sociale	64.800.000.000
Riserve patrimoniali	259.388.737.526
Utile d'esercizio	11.873.094.429

INCASSO PREMI DEL GRUPPO RAS IN ITALIA E ALL'ESTERO



IL «FATTURATO» DEL GRUPPO RAS

Introito premi nell'anno 1982
(in miliardi di lire)

RAS (lavoro italiano ed estero)	1.014,1
Altre Compagnie del Gruppo RAS in Italia	197,5
Compagnie del Gruppo RAS all'estero	1.301,0
Totale premi	2.512,6
Capitali assicurati dal Gruppo nel Ramo Vita	L. 12.045,1 miliardi

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 8647/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 8653/6

PARCHETTISTA raschiatura verniciatura lavori accurati, prezzi modici. Tel. 766644, 639143. 8871/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti, cantine, soffitte. Sopralluoghi gratuiti. Telefonare al 422298, 410275. 8916/6

9 Vendite d'occasione

TELEVISIONE colori nuovissima in garanzia vendo occasione. Tel. 743256. 8914/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET, via Roma 20. 8182/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 8184/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 6454/12

ORO, argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica, Piccolo gioiello, via Ginnastica 1. 7790/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8879/14

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica Concessionaria Paugeot Talbot. 7/14

A. FIAT 128 vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. FORD Escort '82, vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. MATRA Ranch vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. ALFASUD vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. HORIZON GL, GLS vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

AUTOFRANCO. Occasioni garantite fino a 1 anno, permute usato per usato. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche. Fiat 127 CL '78, '78, '72, 128 coupé '76, Ritmo 60 CL 5 marce 1980. A 112 Abarth, preparata corse '79, Mercedes 240 D '81, MGB spider '63, Giulietta 1.8 '80, '81, Alfetta 1.8 '73, Giulia super '76, Opel Manta 1.3 '76, Porsche 911 S '74, 128 CL 1100 '80, Panda 45 '80, '81, Mercedes 250 SL '66. Viale d'Annunzio 40. Tel. 774773. 536/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5TL, 18 Familiare, 126, 127 C, Panda 30, 128 3p, Lancia Delta, Beta coupé 1300, Mini 90 SL, Ascona 1200, A 112, Rover 2600, Audi 80, Volvo familiare, Kadett coupé, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 8584/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089, pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche. Vendita autovetture nuove, usate con garanzia 1 anno: Fiat 500 L '69, Fiat 126 '82, Fiat Panda '81, Fiat 127 900 CL 3p '78, Fiat 127 900 Special 3p '77, Fiat 127 1050 Panorama '81, Fiat Ritmo 60 5p '80, Fiat Ritmo 60 3p '82, Fiat Ritmo 60 3p '81, Fiat 131 1.3 '77, Fiat 131 1600 5V condizionatore '77, Autobianchi A 112 El. '75, Renault 5 TS '77, A. R. Giulia nuova super '77, Mercedes 200 '77, Giulietta 1.8 '80 e altre ancora. T.A. 535/14

500 L Dyane 6 visibili presso Autovega, Puccini 56. 8880/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE Adria m 3.05 con frigo veranda plasticata. Vera occasione vendo. Tel. 271256. 8812/15

VERANDE per roulotte, Callegari tetto plasticato. Pronta consegna prezzi ridotti al massimo inoltre verande Eurovent e Mehler. Nauticaravan Muggia. Tel. 271256. 8812/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI: uffici piazza Borsa, locale affari 20 mq rive 180 000, appartamento signorile 145 mq Murat 600.000. Tel. 766676. 19/19

AMMINISTRAZIONE affitta magazzino mq 60 L. 250.000 mensile viale D'Annunzio telefonare 68369. 8900/19

CORSO Italia ufficio 5 stanze centralnafta ascensore affitta Alberti e C. amm.ne Immobiliare. Tel. 630050. 8476/19

20 Capitali Aziende

CASA MIA XXX OTTOBRE 3. Tel. 68858 - 630307 vende licenza avviamento arredamento recentemente rinnovato LATTERIA CAFFE rione periferico vicina scuole ottima occasione. 8892/20

CEDENSI ATTIVITÀ con licenze: fotografo, profumeria, drogheria, abbigliamento, bar analcolico, forno panetteria, biglotteria. Informazioni ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 8752/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviatissimo ristorante ampio parcheggio con alloggio 41807. 1/20

PULITURA centralissima avviamento macchinari 26.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/22

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO nuovo confortevole tranquillo centrale max 100 mq cercasi. Tel. 411129 ore pasti. 8913/21

CERCHIAMO urgentemente appartamento 90-120 mq in zona residenziale con pagamento in contanti definizione immediata per nostro cliente telefonare Rabino 762081. 14.21

COMPERO appartamento soggiorno 3 stanze piano alto escluso agenzie. Tel. 630120. 121/21

URGENTEMENTE compro contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile esclusi intermediari telefonare 732498. 2/21

VILLA con giardino garage vista soleggiata compro contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/S 34100 Trieste. 8825/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE 3 stanze doppi servizi salone cucina taverna, mansarda, giardino garage vende direttamente impresa. Tel. 630050. 8387/22

AGENZIA Meridiana 733275 via Cologna AUTOBOX mq 20 con soppalco altro mq 21 via Carpineto. 8724/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo salone stanza due stanzette soggiorno cucinino servizi poggioli. 8724/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GRETTA casa epoca appartamento mq 50 occupato più locale pianoterra mq 18 libero piccolo giardino vista golfo. 8724/22

ALPICASA mansarda centralissima ristrutturata camera cottura soggiorno bagno 733229. 25/22

ALPICASA via Pietà recente soggiorno cucina bicamera bagno poggiolo 733209. 25/22

ALPICASA D'Annunzio recente soggiorno bicamere bagno cucina poggioli soffitta luminoso 733229. 25/22

APPARTAMENTO Altura seminuovo bellissimo 108 mq vista vendo telefonare 631793. 8857/22

APPARTAMENTO Belpoggio 90 mq ammezzato soleggiato 48.000.000 vendo telefonare 631793. 8857/22

BOX per due auto zona Poggi Paese vendo telefonare 631793. 8857/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 Tel. 68858 - 630307 vende Svevo in casa decennale piano alto soleggiatissimo soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi terrazza ottime rifiniture vista mare prezzo interessante. 8892 22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3. Tel. 68858 - 630307 vende Opicina villa nuova 280 mq quadriservizi rifiniture extralusso terrazza giardino prezzo interessante vantaggioso mutuo approvato. 8892/22

CENTRALE luminoso recente 85 mq confortevoli accessoriati. 72.000.000. Telefonare 61430. 8372/22

EDIFICABILI 3.000 mq luce gas telefono SS Strassoldo. Tel 0481/90355. 432/22

GORIZIA CAMPAGNUZZA libero 2 camere salone cucina garage giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADISCA indipendente biletto, soggiorno, accessori, gasriscaldamento, orticello vende Friulcasa 0481/21231 venerdì, martedì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/22

GRIMALDI 0481/45283 FIUMICELLO casetta libera 2 piani con giardino ottimo prezzo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30, 18.30; San Giovanni libero appartamento in casetta soggiorno 3 camere cucina 2 servizi terrazzo giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Pascoli proponiamo appartamenti di varie grandezze a partire da 19.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Vito libero recente soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone ripostiglio 77.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Boschetto libero recente soggiorno 2 camere cucinotto servi cantina 46.500.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO, 2 stanze, stanzetta, cucina wc. terrazza 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8715/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato via MARCONI 2 stanze, stanzetta, cucina, wc. 18.000.000 UFFICIO. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8715/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato seminuovo, GRETTA vista mare 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta 34.700.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8715/22

IMMOBILIARE CIVICA vende lussuolo, SETTEFONTANE salone, 4 stanze, cucina, 2 bagni, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8715/22

Continua in ultima pagina

FINO AL 30 LUGLIO.

PENSATE:

OPEL GM

ASSISTENZA QUALIFICATA E RICAMBI ORIGINALI IN OLTRE 800 CENTRI DI SERVIZIO OPEL IN TUTTA ITALIA.

LA CONVENIENZA KADETT DIESEL SI MOLTIPLICA PER 5.

5 eccezionali offerte dai Concessionari Opel-GM. Scegliete la vostra:

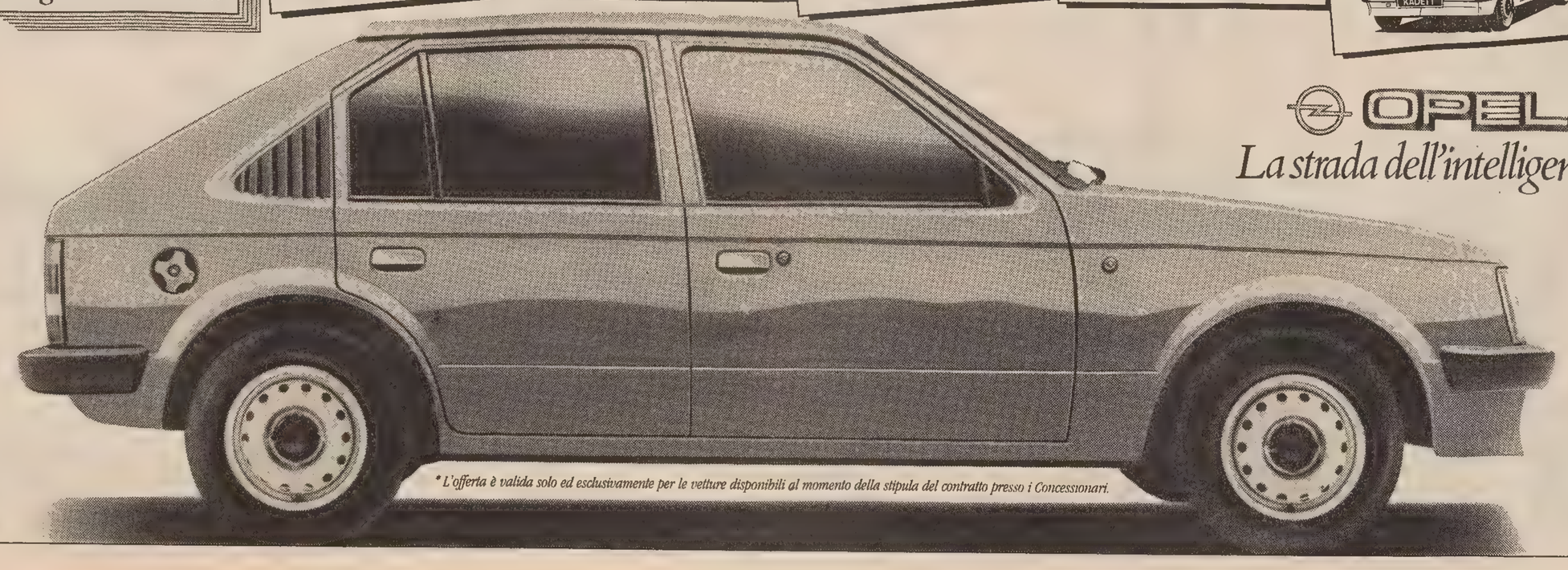
Aria condizionata compresa nel prezzo (montaggio a parte).

Manutenzione completamente gratuita per 50.000 Km (per un massimo di 2 anni).

Superbollo per un anno in omaggio.

1.000 litri di gasolio gratis.

In caso di pagamento rateale, risparmio fino a 1.760.000 sugli interessi e saldo della prima rata dopo tre mesi.



OPEL

La strada dell'intelligenza.

* L'offerta è valida solo ed esclusivamente per le vetture disponibili al momento della stipula del contratto presso i Concessionari.

CRONACHE DELLO SPORT

Alle Universiadi record azzurro di medaglie: 25

ULTIMI ORI DALLA SPADA A SQUADRE E DA UN PADOVANO STUDENTE IN INGEGNERIA ELETTRONICA

È Sergio Scremin il «Saronni dei puri»

EDMONTON — L'agghiacciante dramma del tuffatore sovietico Sergei Shalibashwili, un dramma che col passare delle ore si avvia a risolversi in tragedia, non ferma l'Universiade. Anche se sotto choc, i Giochi proseguono e continuano anche le conquiste dello sport azzurro che nella penultima giornata della manifestazione canadese coglie due ori, un bronzo e un record nazionale portando così il suo bottino al primato mai raggiunto di 25 medaglie, di cui otto del metallo più pregiato. Le ultime due, in ordine di tempo, le conquistano la solita scherma, nella spada a squadre, e il ciclismo, nella prova più prestigiosa della disciplina, la gara individuale su strada.

Il Saronni dei «puri» è Sergio Scremin, vent'anni nel maggio scorso, al primo di ingegneria elettrotecnica, al secondo da ciclista «vero». L'autorità con cui piazza il suo sprint vincente sui terribili avversari sovietici è sensazionale. Chiuso sulla destra fino a 200 metri dall'arrivo dalle maglie rosse dei tre sovietici che fanno parte con il padovano e l'altro azzurro Bono, del drappello dei 12 che si presentano all'arrivo dopo 168 chilometri di corsa e 56 di avanguardia, Scremin trova il «buco» giusto sulla destra di Muzhitsky lanciato in volata lunga. L'azzurro affianca il rivale ai 100 metri e lo passa con estrema disinvoltura a un'ottantina di metri dal traguardo che taglia con una macchina di vantaggio sul sovietico e sul sorprendente sudcoreano Shin, il quale sigla la prima affermazione del ciclismo orientale in una competizione internazionale su strada.

Subito dopo l'arrivo si sfiora il dramma quando il messicano Gonzdiez e lo statunitense Mercer entrano in collisione finendo sull'asfalto. Per loro soltanto qualche abrasione e contusione.

«E' stato facile — afferma Scremin — ma ho rischiato di restare chiuso proprio sul più bello». Dice queste parole mentre col dito si toglie l'impronta di rossetto lasciatagli sulla guancia dalla Miss di turno, una giovane appassionata canadese. E' il più fresco di tutti. E' biondo, alto, sicuro di sé come si può esserlo a vent'anni e con la prospettiva di una bella carriera davanti.

«Non so se farò il ciclista professionista — dice — resto dilettante fino all'84 perché c'è il blocco per le Olimpiadi. Intanto continuo a studiare a Padova: saranno i risultati, sia nello studio sia nel ciclismo, a decidere del mio avvenire».

«E' il miglior velocista che abbiamo in Italia — commenta felice il ct Zenoni — il percorso di Los Angeles si adatta alle sue caratteristiche. La tattica è stata semplice: abbiamo fatto la corsa sui sovietici perché sapevamo che volevano impostare la gara e dovevamo cercare di portare allo sprint Scremin».

Il ciclismo azzurro, dunque, chiude in brillante attivo la sua Universiade: un oro (Scremin), un argento (Baudino) e un bronzo (100 km. a squadre).

Si pavoneggia anche la scherma azzurra che in serata coglie il suo quinto oro, nella spada a squadre, un successo in un'arma che mancava in campo internazionale dalle Olimpiadi del 1960 a Roma. In finale gli azzurri (Stefano Bellone, Roberto Manzi, Stefano Pantano, Sandro Cuomo e Marco Falcone) battono i forti polacchi per 9-4 dopo essere stati in vantaggio per 5-0 ed essersi fatti rimontare fino al 7-4.

Il bronzo della giornata azzurra viene dalla pallavolo maschile. La squadra di Prandi non ha problemi a battere la Corea (3-0). Conferma che la vera finale del torneo è stata Italia-Cuba, quest'ultima si aggiudica il titolo sconfiggendo il Canada. Soddisfazioni anche dall'altro sport di squadra, la pallanuoto, dove l'Italia batte l'Olanda per 11-7. Segnano gli azzurri Tostiglione (4), Tronchini (3), Bertolini (2), Baviera e Lacava (uno ciascuno).

Il record italiano di Marisa Masullo nei 200 metri col tempo di 23" netti nobilita la giornata dell'atletica azzurra che risente del bizzarro programma al rallentatore predisposto dagli organizzatori nel ventoso e freddo stadio del Commonwealth, disertato in gran parte dal pubblico. La ventiquattrenne milanese, prima velocista italiana (detiene anche il record sui 100 con 11"29), già in semifinale aveva dato l'impressione di potere attaccare il proprio limite sui 200. E in finale ha l'occasione propizia partendo in quinta corsia avendo per prezioso punto di riferimento la favorita americana Givens in sesta. Mentre la Givens brucia tutte.

Per gli altri italiani in gara nessuna emozione particolare

Oggi la chiusura. L'Universiade '83 finirà nell'album azzurro dei ricordi come la più ricca e felice (finora l'Italia ha colto otto medaglie d'oro, dieci d'argento e sei di bronzo), ma per il mondo andrà in archivio dietro l'immagine dell'impatto del tuffatore sovietico con la piattaforma, dietro quella del suo sangue nella vasca del Kinsmen Aquatic Centre, dietro l'orrore degli spettatori, dietro la certezza che per lo sport si può anche morire, ma che non è giusto.

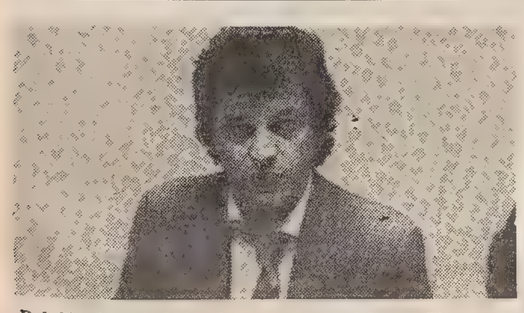


Edmonton — Mentre l'azzurro padovano Sergio Scremin vince l'individuale su strada, sul traguardo cadono insieme l'americano Gray Mercer e il messicano Rafael Gonzdiez

Tempo di vacanze per i calciatori ma non per i dirigenti

DAL CIN NELLA CONFERENZA STAMPA DIFENDE IL CONTRATTO ZICO E STIGMATIZZA L'ATTEGGIAMENTO FEDERALE

«Abbiamo subìto una censura offensiva»



Dal Cin durante la conferenza stampa sul caso Zico

MILANO — *«Speranze? Ma noi non abbiamo speranze, abbiamo una certezza, proprio alla luce di quanto ha scritto il presidente Sordillo su un giornale, oggi, circa il rispetto dei regolamenti: i documenti sono quelli che ho appena mostrato; ne faremo un dossier per la presidenza federale, per il consiglio federale e per la giunta del Coni. Li renderemo pubblici, così tutti avranno la possibilità di vedere se siamo nei regolamenti. Se lo siamo, Zico deve essere tesserato; se non lo siamo, ci venga pure rifiutato».*

Franco Dal Cin, direttore generale dell'Udinese, ha concluso così, nel primo pomeriggio, la sua conferenza stampa sul «caso Zico», durante la quale, aiutandosi con un plico di documenti, ha ribadito la convinzione che la sua società ha rispettato tutti i regolamenti e quindi ha diritto a usufruire del fuoriclasse brasiliano, il cui tesseramento è stato «bocciato», insieme a quello del «romanista» Cerezo, dalla presidenza federale della Figc.

Prendendo spunto dal comunicato dell'altro ieri con le motivazioni che hanno indotto la Federcalcio a respingere il tesseramento di Zico, Dal Cin ha ribattuto punto su punto: in particolare ha sottolineato che già lo scorso anno il contratto per l'ingaggio di Edinho vide l'interposizione di una società straniera (Svizzera, di Chiasso) e che la «Zanussi Spa», con lettera del 20 maggio scorso, a firma del presidente, dichiarava che il credito nei confronti dell'Udinese era infruttifero e postergato.

Il direttore generale dell'Udinese ha parlato per oltre un'ora, sostenendo che tra il primo comunicato della presidenza federale (2 luglio) e il secondo (sabato scorso) ci sono «sostanziali modifiche», sottolineando quelle che ritiene «inesattezze del primo documento in parte corrette», soprattutto rifiutando la frase, contenuta nel comunicato federale, secondo cui «per fare apparire diverso e minore l'indebitamento si è fatto ricorso a una società di comodo, con il rischio — evidenziato in maniera grave dalla particolare rilevanza economica dell'operazione — di introdurre nel calcio forme non trasparenti di interposizione di società straniere non aventi fini di attività calcistica».

«Certe frasi — ha detto Dal Cin — ci offendono. Le abbiamo date in visione ai nostri legali, potremmo anche chiedere alla presidenza federale l'autorizzazione ad adire le vie legali» (anche se poi si verificherebbe l'assurdo di una presidenza che concede l'autorizzazione ad adire vie legali contro... essa stessa, n.d.r.). Per l'interposizione, la Figc si è anche richiamata all'art. 2 del regolamento di disciplina, quello che riguarda i mediatori. «Assurdo — ha detto il dirigente friulano — perché il mediatore prende dei soldi mentre in questo caso la Groupings li porta».

«Sempre sull'interposizione — ha aggiunto Dal Cin — il contratto per Zico ricalca in tutto e per tutto quello dello scorso anno per Edinho. Mi sono limitato a sostituire il nome del giocatore, quello della società, con la Groupings al posto della Transcont di Chiasso, e la cifra: 3.964.556 dollari al posto di 740 mila. Perché il problema non fu sollevato lo scorso anno e il contratto fu regolarmente ratificato? C'è di più: il contratto di Eloi, per il Genova, è fatto pari pari a quello di Edinho, compresa la società svizzera interveniente e garante».

Forse la documentazione è stata carente? «Non abbiamo presentato documentazione ulteriore perché l'anno scorso non ci era stata chiesta. Ma anche quest'anno nessuno ci ha chiesto niente. La richiesta è stata fatta al Flamengo. Non era più semplice farla a noi? Al di là di tutto, comunque, contestiamo che non ci siano stati dati i dieci giorni di tempo per i chiarimenti, se davvero sembrava un contratto strano».

Dal Cin ha parlato anche di coperture economiche («Esposizione per Zico di tre miliardi e 600 milioni ma il consiglio di amministrazione ha già deliberato l'aumento di capitale da quattro a otto miliardi e mezzo»); di rispetto di regolamenti finanziari; di «operazione fatta con spirito manageriale, come dimostrano i fatti» (banche pronte a garantire, abbonamenti per quattro miliardi), e ha protestato per non aver ancora a disposizione i documenti sui quali si è basato il «no» federale.

«L'anno scorso — ha concluso Dal Cin — ricevemmo un telegramma di congratulazioni per la conduzione societaria. La nostra conduzione non è cambiata, non siamo improvvisamente impazziti, anche perché a giugno non faceva molto caldo... eppure, da esempio siamo diventati dei... banditi. Allora mi chiedo: cosa c'è dietro? Io ho delle supposizioni, ma essendo solo supposizioni me le tengo».

Nella sua conferenza stampa, in Lega, il direttore generale dell'Udinese ha anche precisato che la campagna acquisti della sua società «Senza l'affare Zico è in pareggio. Si parla di un disavanzo di otto miliardi, ma che senso ha, se poi Zico non viene messo in formazione...».

Inoltre, come presidente dei direttori sportivi, ha ribadito la sua opposizione al «calcio-mercato» e la sua proposta di liste lunghe (1 luglio-31 ottobre), «Già fatta con lettera che non ha avuto risposta».

Due brasiliani (validi?) al Catania

CATANIA — Due centrocampisti brasiliani al Catania. Il presidente Angelo Massimino si dice sicuro che la Lega ratificherà i contratti: «Ci erano stati concessi otto giorni di proroga a causa degli spareggi eppoi abbiamo le carte in regola perché siamo tra i pochi senza debiti», afferma raggiante Massimino giunto a Catania assieme a Gianni Di Marzio con il primo dei due brasiliani, Borges Donizette detto Luvanor, 22 anni fiuto del gol e titolare del Goiania, la capitale dello stato del Gois, Luvanor, che molti tifosi brasiliani indicano tra gli eredi di Zico, sarebbe costato un miliardo e cento milioni di lire pagabili in due anni. È giunto dopo 17 ore di viaggio con vari cambi di aerei.

L'altro «gioiello» brasiliano atteso nelle prossime ore si chiama Milton De Chuna detto Mendonca, ha 27 anni ed è stato acquistato dal Portogueta nello stato di San Paolo. Di Marzio ha riferito di averlo notato distribuire il gioco come poche volte gli era capitato di vedere. Mendonca, a quanto pare, sarà pagato un miliardo e trecento milioni di lire.

Stranieri «rimandati»: scade oggi il termine per le documentazioni

MILANO — La questione stranieri (tuttora aperta nonostante il blocco anticipato) deve affrontare in otto giorni tre scadenze decisive. La prima riguarda i giocatori «rimandati» di Lazio, Pisa, Genoa, Inter e Avellino. Entro oggi le società interessate dovranno aver consegnato la documentazione complementare per ottenere l'approvazione dei nuovi acquisti da parte del comitato tecnico. Dopo il protrarsi delle polemiche relative ai bocciati Zico e Cerezo ogni società dovrà fornire pezze d'appoggio reali e concrete per non rischiare una bocciatura clamorosa.

La seconda scadenza è quella di giovedì prossimo 14 luglio, data stabilita per la convocazione del consiglio federale nella sua sede naturale di via Allegri a Roma. In tale sede dovrebbero essere esaminati i ricorsi di Roma e Udinese, che nel generico ordine del giorno potranno essere collocati soltanto al punto 6 (varie ed eventuali). Ma è probabile che le comunicazioni del presidente Sordillo (punto 2 dei lavori) definiscano improponibili i due ricorsi, in quanto non ci sarebbe alcuna intenzione da parte del presidente di riprendere in esame il problema all'interno della federazione.

La terza scadenza è fissata infine per martedì 19 con la riunione della giunta del Coni che in base alla legge 91 funge da tribuna d'appello. Ed è qui che verosimilmente si deciderà il destino di Zico e dell'Udinese 1983-84.

ULTIMI GIORNI DI FERIE PER GLI ALABARDATI

Triestina: lunedì adunata

TRIESTE — Anche per gli alabardati ha avuto praticamente inizio il conto alla rovescia. Lunedì prossimo, infatti, suonerà l'adunata. Ultimi scampoli di vacanze, quindi, per gli artefici della promozione. Sembra ieri il giorno in cui i giocatori si sono detti arrivederci, ed è già ora di ritornare a sudare. Il calendario agonistico, del resto, non consente di allungare il periodo di riposo. L'11 agosto ci sarà l'amichevole a Valmaura con i brasiliani dell'Atletico Mineiro e dieci giorni dopo sarà già tempo di Coppa Italia.

Per Buffoni le vacanze sono state ancora più brevi. Una sola settimana di relax a Rogaska Slatina, quindi cinque giorni stressanti a Milanofiori e da domenica dietro ad un tavolo a preparare il programma di lavoro che farà svolgere ai giocatori durante la preparazione.

Nella giornata odierna dovrebbero partire dalla sede di via Machiavelli i telegrammi... precetto per tutti i giocatori della «rosa». La data di convocazione è quella del 18 luglio, lunedì cioè. Quanti telegrammi partiranno? Buffoni ha già pronta una lista che sarà sottoposta oggi alla società per il necessario o.k. Non tutti gli alabardati forse inizieranno gli allenamenti già martedì. Romano e Vallati, per i quali la stagione ha avuto una coda (il primo è stato impegnato nel Mundialito e il seondo era in tournée con l'Avellino), otterranno forse un permesso speciale di alcuni giorni.

Oggi dovrebbe giungere a Trieste Pelosin. L'ex portiere della Sanremese, che risiede a Pieris, è stato raggiunto a Grado e sembra inizierà in giornata le visite mediche e di laboratorio. Vailati, altro neoalabardato in vacanza a Grado, potrebbe giungere a Trieste nella giornata di domani.

Per questo pomeriggio, nella sede sociale di via Machiavelli, è convocata una conferenza stampa nel corso della quale il presidente De Riù farà il punto sulla recente campagna acquisti-vendite.

La Triestina conoscerà giovedì l'ordine in cui dovrà affrontare le cinque avversarie in Coppa Italia. Il calendario, che doveva essere varato sabato, verrà diramato solo nel pomeriggio di dopodomani.

La Triestina, come noto, è stata inclusa nel primo girone unitamente a due squadre di serie A (Sampdoria e Pisa), altre due di serie B (Cremonese e Pistoiese) e una di serie C, il Campania.

«Se diamo un'occhiatina alla composizione degli altri gironi — ha commentato Buffoni — nel nostro c'è solo la Sampdoria fra le «grandi». Questa competizione, che almeno per quanto ci riguarda servirà solo da rodaggio in vista del campionato, avrebbe potuto portare a Valmarua alcune delle squadre che tradizionalmente hanno anche dei tifosi dalle nostre parti. Il Padova, tanto per fare un esempio, si è trovato nello stesso girone Roma e Milan. Peccato soprattutto per i tifosi. Speriamo almeno di essere un po' più fortunati per quanto riguarda il calendario. Se ci toccasse di dover affrontare la Sampdoria in trasferta, per i palati fini degli sportivi triestini rimarrebbe ben poco».

La Coppa Italia prenderà il via il 21 agosto e proseguirà il suo cammino nelle seguenti date: 24, 28, 31 agosto e 4 settembre. La domenica successiva, come noto, sarà già campionato.

C. N.

Un anno dopo un giorno come un altro

FIRENZE — Neanche un brindisi ieri al centro tecnico della Figc di Coverciano in occasione del primo anniversario della vittoria dell'Italia nel campionato mondiale in Spagna. E non certo per una dimenticanza, ma semplicemente «perché vivere di ricordi può far male anche nel calcio». Questa «filosofia» del mundial è stata confermata dallo stesso commissario tecnico Enzo Bearzot a Coverciano per una «lezione», ma ha preferito chiamarla uno scambio di esperienze, nell'ambito del corso per allenatori professionisti di prima categoria. A ricordare l'undici luglio del 1982 c'erano solo le grandi foto a colori del trionfo di un anno fa.

Inter in ritiro

MILANO — Gigi Radice ha deciso: sede del ritiro precampionato dell'Inter non sarà Castel del Piano, come aveva scelto il suo predecessore Marchesi, ma Bressanone.

I nerazzurri si raduneranno in sede il 28 luglio e quindi partiranno per Bressanone il 29. Il ritiro si prolungherà fino al 6 agosto, quando è previsto il rientro a Milano.

ANCHE L'AZIONARIATO POPOLARE PROGREDISCE

Campagna abbonamenti: già incassati 65 milioni

TRIESTE — Tutto lascia supporre che la campagna abbonamenti 1983-84 supererà di molto il tetto dei 208 milioni fatto registrare nella passata stagione. In una sola settimana, infatti, sono già stati incassati più di 65 milioni; un vero e proprio record per Trieste, sempre così pigra negli anni scorsi a sottoscrivere l'abbonamento.

Nella sede del Centro di coordinamento dei Triestina club, nelle sedi dei club cittadini e alla biglietteria centrale di galleria Protti sono molti gli sportivi che si rivolgono quotidianamente per abbonarsi alle 38 partite del prossimo campionato.

Il potenziale della squadra con l'arrivo di numerosi grossi giocatori ha contribuito in maniera decisiva a spingere i tifosi giuliani a sottoscrivere l'abbonamento.

I 65 milioni sono il ricavato delle tessere riservate in gran parte ai settori numerati per cui il grosso degli abbonamenti verrà sottoscritto solo nei prossimi giorni. I vari Triestina club cittadini sono infatti pronti a raccogliere le adesioni dei propri soci i quali, come noto, usufruiranno di condizioni particolari anche per quanto riguarda il pagamento.

C'è molto interessamento anche per quanto riguarda l'azionariato popolare. I vari circoli dopolavoristi stanno raccogliendo numerose richieste di azioni e diversi pacchetti sono già stati ceduti. Chi da solo non è in grado di coprire la cifra globale (un milione e 400 mila lire) forma delle specie di consorzi con amici e conoscenti per raccogliere più agevolmente l'importo.

POTREBBE PORTARE CON SÉ QUALCHE RINFORZO

Caon sponsor a Cervignano

CERVIGNANO — La Pro Cervignano, come una dama di gran classe, prima di fare la sua entrata nel campionato interregionale (che partirà il 18 settembre), si fa annunciare da un colpo a sorpresa. Ed altrimenti come si potrebbe chiamare la notizia che Ugo Caon, un personaggio di spicco nell'ambito dello sport regionale, titolare di una catena di supermercati per calzature nella provincia di Udine, Trieste e Pordenone, ha deciso di sponsorizzare i gialloblù, dopo aver siglato un contratto biennale.

La cifra dell'accordo è top-secret: il nuovo sponsor, che annulla le difficoltà finanziarie della Pro, rende finalmente certa la partecipazione all'interregionale, è stata avvolta da una cortina di stretto riserbo fino all'annuncio ufficiale dato dal presidente Vrech, nel corso dell'ultima riunione del direttivo: «La Pro Cervignano — ha detto tra l'altro — ha oggi l'appoggio di un uomo che è sempre vissuto nello sport. Con i forti agganci nel mondo del calcio di Ugo Caon, potremo organizzare qualche amichevole di grido e avviare contatti per eventuali prestiti di giocatori. Ora ci sentiamo più tranquilli».

Ecco un breve profilo di Caon che entra così a far parte della famiglia degli sportivi cervignanesi. Protagonista di numerose iniziative, soprattutto nel ciclismo, si deve infatti a lui il Giro del Friuli per dilettanti e professionisti e numerose riunioni di ciclismo su pista a Pordenone. Vive da molto tempo nel mondo del calcio, dopo essere stato presidente del Pordenone.

Ora nella Pro Cervignano si nota maggiore tranquillità: tra poco si aprirà la campagna tesseramenti. Intanto la preparazione della squadra, agli ordini del confermato trainer, Agostino Moretto, dura da due settimane. Il clima, naturalmente, è più disteso e tra poco inizia anche la preparazione atletica del maestro dello sport Ernesto Zanetti.

Diverse le notizie circolate in questo periodo sulla campagna acquisti. In particolare, sembrava che il portiere Zuppicchini dovesse partire all'indirizzo della corte di Farina, cioè al Milan. Ma si è trattato di un equivoco in quanto pare che l'interesse della società milanese si rivolgesse invece al giovanissimo Buffon, anch'egli portiere. Una validissima promessa che fa parte dei gioielli del vivaio della Pro.

Comunque, il responsabile della campagna acquisti, Gianni Zampar, si sta dando da fare e già dai prossimi giorni, ci dovrebbero essere novità. Per il momento, a quanto ci è dato sapere, nulla è mutato nella composizione della squadra, che è già un complesso di tutto rispetto anche per un terregionale.

Le ambizioni dichiarate della Pro sono sempre quelle di ben figurare nell'interregionale mirando alla salvezza. Per ottenere questo traguardo si cerca un elemento nuovo, centrocampista o attaccante.

P. F.

UDINESE E TRIESTINA S'IMBATTERANNO IN QUESTI ARBITRI

I quarantun fischietti di «A» e «B»

TRIESTE — Il consiglio di presidenza dell'Associazione italiana arbitri ha varato i nuovi quadri per la stagione 1983-84. Per quanto riguarda la commissione arbitri nazionale di Milano (fischietti di serie A e B) le novità maggiori riguardano le dimissioni di Menegali, Patrussi, Sarti, Giaffreda e Falzier.

Sei gli arbitri promossi dalla Can di serie C. Si tratta di vecchie conoscenze degli sportivi triestini in quanto questi fischietti sono stati più volte designati negli ultimi anni a dirigere gli incontri della squadra alabardata. Si tratta di Boschi di Parma, Coppetelli di Tivoli, Da Pozzo di Monza, Luci di Firenze, Ongaro di Rovigo e Pellicanò di Reggio Calabria, promossi quindi assieme alla Triestina.

Complessivamente sono 41 gli arbitri che dirigeranno le gare di serie A e B della prossima stagione. Fra questi figurano anche due fischietti regionali: Enzo Barbaresco di Cormons e Mario Facchin di Udine. Questi i direttori di gara che Udinese e Triestina potranno trovare sulla loro strada: Agnolin (Bassano del Grappa), Altobelli (Roma), Angelelli (Terni), Baldi (Roma), Ballerini (La Spezia), Barbaresco (Cormons), Benedetti (Roma), Bergamo (Livorno), Bianciardi (Siena), Boschi (Parma), Coppetelli (Tivoli), Casarin (Milano), Ciulli (Roma), Da Pozzo (Monza), D'Elia (Salerno), De Marchi (Novara), Esposito (Torre del Greco), Facchin (Udine), Lamorgese (Potenza), Lanese (Messina), Leni (Perugia), Lo Bello (Siracusa), Lombardo (Marsala), Longhi (Roma), Luci (Firenze), Magni (Bergamo), Mattei (Macerata), Menicucci (Firenze), Ongaro (Rovigo), Pairetto (Torino), Paparesta (Bari), Pellicanò (Reggio Calabria), Pezzella (Frattamaggiore), Pieri (Genova), Pirandola (Lecce), Polacco (Conegliano Veneto), Redini (Pisa), Sguizzato (Verona), Testa (Pisa), Tubertini (Bologna) e Vitali (Bologna).

Tre gli arbitri del Friuli-Venezia Giulia promossi alle categorie superiori. Enzo Bonazza di Monfalcone, che nella passata stagione dirigeva incontri del campionato Interregionale, è stato inserito nei quadri dei direttori di gara a disposizione per le partite di serie C. Gianni Baldas di Trieste (è il fratello di Fabio) e Mauro Daneluzzi di Latisana, sono stati passati invece dalla commissione arbitri dilettanti a quella Interregionale.

La commissione arbitri nazionale di serie C ha invece dimesso dai quadri il fischietto Mario Valente di Monfalcone.

Nel corso della riunione del consiglio di presidenza dell'Aia sono stati anche assegnati i premi annualmente in palio per i migliori arbitri. Ad Enzo Barbaresco è stato assegnato il premio «Generoso Dattilo», riservato al direttore di gara iscritto nell'elenco della Fifa maggiormente distintosi nel corso dell'annata sportiva.

■ CALCETTO — Italia, Belgio, Cecoslovacchia, Inghilterra, Scozia e Irlanda sono le squadre che parteciperanno alla seconda edizione del campionato europeo di calcetto che si svolgerà a Roma dal 13 al 16 luglio.

CALCIO: TORNEO DEL PERUGINO

Stasera le finali

TRIESTE — Si disputano oggi le finali del Torneo Perugino. Dopo l'esito delle semifinali, questi gli accoppiamenti di stasera: ore 19.30 Est Birra-Carrozzeria Svetizaioli per il 3.o posto e per il primo posto e trofeo della Crt a seguire Pizzeria 2001 e Tavernetta Sitting Bull. Queste le partite di semifinale:

Est Birra-Sitting Bull 3-4. Buona gara, sia sul piano tecnico che su quello agonistico. Da parte dei rossi sono piaciuti Ghizzo, Castellano il portiere Crevatin e Prada nella ripresa. Dei tavernieri citiamo il motorino Zamparo, Sirotich, Stella e Cristofaro, autore di una rete su calcio d'angolo. A 11' dal termine l'Est Birra conduceva per 3-1, rete citata, ha messo le ali ai ragazzi di Fantina e Cristofaro, quest'ultimo autore del pareggio con colpo di testa. Poi addirittura in vantaggio con Vidonis, che deloo e portiere. Per l'Est Birra, arrivare alle semifinali è stato un buon risultato.

Pizzeria 2001-Carrozzeria Svetizaioli di Procentese, contro una Svetina che non ha accettato il ruolo di comparsa e approfittando delle assenze avversarie ha tentato di bruciare... la pizza. Anche per i carrozzieri vale il discorso fatto prima, cioè che arrivare alle semifinali è già un buon risultato. La gara è stata deludente, con pochi tiri in porta rispetto al volume di gioco. Dopo il vantaggio procurato da Gerin nella ripresa rispondeva Cuttara che da due passi metteva in rete di piatto. Si arrivava così a 5 minuti dal termine, quando Punis scoccava il suo sinistro e insaccava a fil di traversa.

Le formazioni:

EST BIRRA: Crevatin, Ghizzo, Stagni, Bon, Castellano, Ribarich, Brandolin, Prada.

SITTING BULL: Carmeli, Carmeli L., Zamparo, Sirotich, Stella, Corenica, Cristofaro, Fantina, Vidonis.

MARCATORI: Castellano, Cristofaro, Castellano, Prada, autorete Stagni, Cristofaro, Vidonis.

PIZZERIA 2001: Mezzavilla, Giacopci, Basez, Gerin G., Punis C., Paoletti, Cicilitra, Demenia, Debosicchi, Procentese.

CARROZZERIA SVETINA: Ravasini, Druzina, Pribaz, Borroni, Vecchio, Curtara, Lenarduzzi, Macor, Bigolo, Coloni, Cossutta.

MARCATORI: Curtara, Gerin, Punis.

■ FILLOL — Ubaldo Fillol, portiere del River Plate e della nazionale argentina, è stato ceduto alla squadra francese del Nantes per la somma di 350.000 dollari.

CRONACHE DELLO SPORT

Azzurra non riesce a spuntarla con Challenge 12



Azzurra in primo piano alla partenza con Challenge 12

Rinviato l'incontro con Victory

NEWPORT — L'assoluta mancanza di vento ha costretto la giuria a rinviare le regate in programma ieri nella Coppa America. Il via era fissato per le ore 12 ora locale, le 18 ora italiana (per l'inizio delle regate è necessario che la velocità raggiunga i 6 nodi), e si è atteso fino alle ore 21.22, poi i giudici di gara hanno deciso il rinvio.

COPPA AMERICA: SEMIFINALI SEMPRE VICINE

Non è bastata la bella rimonta

NEWPORT — Azzurra non ce l'ha fatta. Dopo una condotta di gara magistrale e dopo essere riuscita a portarsi a soli 11" da Challenge 12 alla quinta boa (al terzo passaggio aveva 1'37" di ritardo) la barca italiana ha subito la terza sconfitta in questo girone eliminatorio.

Challenge 12 ha vinto su Azzurra con 1'50" di vantaggio. Ma vale la pena di raccontare la gara degli italiani che hanno impensierito fino all'ultimo i fortissimi avversari lasciando sperare anche in un successo. Dopo che le gare avevano dovuto registrare un ritardo di oltre tre ore per la mancanza del vento (non si riusciva a raggiungere i sei nodi che costituiscono il minimo per poter dare il via) Azzurra partiva con 7" di ritardo.

Alla prima boa gli italiani passavano con 26" dietro agli australiani. Il ritardo diventava di 1'23" alla seconda boa e di 1'37" alla terza. Qui, cominciava la fenomenale rimonta. Azzurra alla boa successiva, la quarta, riusciva a guadagnare 59" agli avversari portandosi a soli 38" e la rimonta proseguiva tanto che al penultimo passaggio Azzurra era a 11" da Challenge 12.

A questo punto, quando erano in molti a sperare nel sorpasso, arrivava via radio la notizia dell'improvviso «ritorno» degli australiani e del loro successo. Ma nonostante la sconfitta le cose per Azzurra si stanno mettendo in maniera favorevole.

Clamorosamente, infatti, Canada 1, che è il più diretto concorrente degli italiani nella lotta per la conquista del quarto posto e quindi dell'accesso alle semifinali, è stato sconfitto nientemeno che dagli australiani di Advance.

Nell'attuale graduatoria di questa seconda fase della America's Cup è in testa Australia II con 10,2 punti, seguita da Challenge 12 con 8, da Victory 83 a quota 7,6 e da Azzurra a sei. Il dodici metri italiano precede a sua volta Canada 1, quinto con 3,8.

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO»

Pelaschiar nervoso alla partenza ma si calma e regatiamo tranquilli

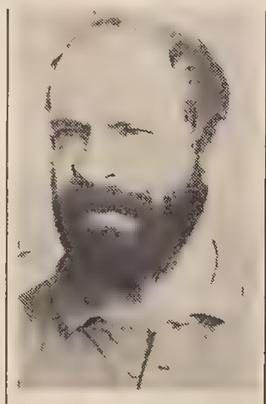
NEWPORT — *Domenica 10 luglio. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, De Marinis, Isemburg, Cordelle, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar.*

L'appuntamento è alla boa della Coppa America per le ore 12. Arriviamo puntuali. Il vento tira da terra, cioè da Nord, è dovuto a dei temporali scaricatisi nottetempo sul continente. Piano piano il vento cala e finalmente alle 13.30 comincia a soffiare da Sud-Ovest, direzione normale della termica.

Alle 14 la giuria dà inizio alla serie di partenze. Oggi noi regatiamo contro Challenge 12. Entriamo da sinistra, ci incrociamo, fintiamo una virata, loro virano e noi strambiamo. Ci incrociamo nuovamente, poggiamo e loro poggiano, andiamo così in poppa filo con le due barche vicinissime. Non vogliamo far velocità perciò abbiamo le vele al centro.

Challenge 12 addirittura per essere meno veloce scontra trim e timone. Noi orziamo e loro sopra noi, ma siamo liberi perciò viriamo per raggiungere la boa di partenza. Loro virano e ci sono sopra vento. Cerchiamo di buttarli fuori allineamento ma non abbiamo velocità sufficiente per farlo. Ripartiamo in questa posizione. Ben presto siamo coperti per cui viriamo a mure sinistre.

Loro ci controllano, facciamo dei bordi lunghi per sfuggire in velocità, ma non ce la facciamo e così montiamo la boa con una lunghezza di distacco. Nel primo lato di lasco, abbastanza stretto, memori di quanto è successo nel precedente scontro con Challenge, issiamo il floater piccolo. Gli australiani, nonostante lo spinnaker, sono più veloci



di noi e guadagnano altre quattro lunghezze alla boa. Nel secondo lasco, un po' più largo del primo, noi cambiamo lo spinnaker issando il floater grande. Con questa vela riusciamo a recuperare alcune lunghezze. Iniziamo la seconda bolina. Il vento dai 15 nodi apparenti è sceso a 13.

Cominciamo a virare, le nostre vele sembrano più potenti in queste condizioni, percorriamo tutto il lato con un continuo virare non appena la barca ha raggiunto velocità massima. Challenge è in difficoltà, stenta a ripartire. Per difesa cerca di diradare le virate ritardandole al massimo. Arriviamo alla boa con una lunghezza di distacco. Nel lato di poppa issiamo il floater piccolo ed iniziamo a strambare.

Le nostre manovre sono decisamente migliori per cui riusciamo a stabilire contatto con la barca avversaria. Però siamo esterni alla boa per cui nella manovra dobbiamo lasciare libero Challenge 12 di girarla per primo.

All'inizio dell'ultima bolina il vento è aumentato a 16-17 nodi apparenti per cui non c'è più la differenza di velocità nelle virate, nettamente in favore di Azzurra nella bolina precedente. Anzi, essendo l'australiano davanti, ci copre nel bordo che ci favorisce costringendoci ad andare sull'altro bordo per trovare il vento libero. In questo gioco necessariamente perdiamo strada. Così arriviamo al traguardo ben distaccati.

Nonostante il risultato è stata una bella regata. Il nervosismo di Mauro, causato dalla partenza non felice, è stato subito calmato per cui abbiamo regatato in perfetta tranquillità e al massimo della concentrazione. Un'ultima nota. Il nostro rientro in porto alle ore 21 è stato salutato da un sincero «hurrà» degli australiani.

Fabio Apollonio

NELLE ACQUE DEL GOLFO DI PANZANO SCATTA OGGI IL TRICOLORE SNIPE

Torna il vecchio e glorioso beccaccino

MONFALCONE — Nelle acque del golfo di Panzano scatta oggi il campionato italiano della classe Snipe. In programma una prova, cui seguiranno una o due prove al giorno (dipende come sempre dal vento, signore e padrone di tutte le regate veliche) sino al raggiungimento della sesta prova utile, prevedibile nella giornata di venerdì o, al massimo sabato.

Così torna, il vecchio e glorioso beccaccino, a volare nelle nostre acque con una competizione di altissimo livello a distanza di neanche un anno dall'esaltante campionato europeo organizzato dalla Stv e «matato» dagli equipaggi spagnoli.

Nella giornata di ieri sono giunti a Monfalcone gli ultimi concorrenti. E, di pari passo, si sono esaurite le operazioni di controllo delle vele e delle imbarcazioni senza nessuna novità rilevante: il comitato di stazza ha dato l'ok a tutti. Bene.

Cinquantatré le imbarcazioni al via, in rappresentanza di quasi tutti i circoli velici della penisola. Un lotto di concorrenti agguerrito come non mai, eppure l'attenzione di tutti è rivolta all'ennesima battaglia che si daranno i vecchi «santoni» dello snipe: Brezich e Morin.

Giorgio Brezich, triestino della Stv che corre in coppia con Penso tenterà a tutti i costi di far tredici. Non al totocalcio; s'intende, bensì aggiungere un altro titolo ai dodici già conquistati. Sergio Morin, velaio monfalconese che corre in coppia con Enrico Michel (ha rotto la lunga militanza con il padre di Enrico, Sergio) tenterà d'accorciare il distacco che lo separa nella corsa all'accumulo di titoli dall'amico-rivale triestino. Nove, infatti, i tricolori in tasca di Morin.

Se i due vecchi marpioni però baderanno più a controllarsi a vicenda che a fare la propria corsa c'è il rischio che vada a finire come l'anno scorso, con la vittoria del terzo incomodo, quello che mette d'accordo i due... litiganti. De Mattè, trentino, che a prua ha messo il figlio, non è per niente disposto a mollare il titolo. Come pure molto temibili sono gli equipaggi al comando di Zauli di Casciaro e di Bari che, rotto il... matrimonio di convenienza con Morin fatto in occasione degli europei, s'è messo in proprio per soffiare il titolo ai due giuliani.

Ma i pretendenti sono molti, a conferma della vitalità della classe. Dopo una decina d'anni di stasi (si vedevano sempre le stesse facce) nuovi equipaggi, per lo più giovani, s'affacciano e prendono parte alle regate con il beccaccino. Portano uno spirito rinnovato, portano più grinta, portano anche delle novità tecniche. Le più rilevanti riguardano gli scafi e le vele, com'è ovvio. Per la prima volta vedremo correre equipaggi italiani con scafi spagnoli e danesi (entrambi molto curati, con piccole modifiche, come gli spigoli un po' più arrotondati), per la prima volta vedremo sugli snipe le vele North con i fiocchi a ferzi verticali, come nello Ior.

E, a proposito di vele, una curiosità: anche Brezich, come quasi tutti gli equipaggi, isserà vele Morin. Rivali, sì; ma prima di tutto amici.

Tullio Biasi

Optimist: bene i muggesani

TRIESTE — I ragazzi di Muggia hanno fatto man bassa al raduno zonale per Optimist che si è svolto nella laguna di Chioggia.

Ha vinto Ivo Busdachin, del Circolo Velico Muggia davanti a Michele Giorgini dello stesso sodalizio e ad Alfredo Moccia.

Al quarto, quinto e sesto posto altri tre mini-atleti muggesani: Michele Favretto, Francesca Cappello e Giorgio Bossi.

LA SOCIETÀ HA FESTEGGIATO IL 120.o COMPLEANNO

La grande festa del Cc Saturnia



Il quattro di coppia junior del Cc Saturnia

TRIESTE — Tutte le società di canottaggio che si affacciano sul nostro golfo, per antica tradizione festeggiano l'inizio della stagione remiera ogni anno. Nel centoventesimo dalla fondazione, del Circolo canottieri Saturnia, sulla folla di invitati e soci, assiepati sul piazzale a mare del club barcolano, è passato, a più riprese, un rombante aereo da turismo che lanciava nell'aria tiepida del tramonto minuscole frecce tricolori beneauguranti.

La cerimonia è iniziata con le parole di benvenuto e ringraziamento del presidente Borri, rivolte agli intervenuti. Ricordando i notevoli sacrifici di tutti i soci perché il buon nome sportivo del club possa sempre essere tenuto in alto nell'agone del canottaggio italiano e mondiale, il presidente ha presentato ufficialmente il programma della regata nazionale che si svolgerà sul campo marino di Barcola il 23 e 24 luglio.

La cerimonia è poi proseguita con la premiazione dei neocampioni d'Italia del «quattro di coppia»: Andrea Degrassi, Alessandro Bravar, Andrea Schillani, Sergio Urpis, tutti usciti dal vivaio saturnino. Sono stati quindi conferiti brevetti d'onore a sei soci che hanno raggiunto i trent'anni di appartenenza al club. E' stata dunque la volta della proclamazione ufficiale, con consegna di targa d'onore, a tre nuovi soci benemeriti: Paolo D'Aloja presidente della Fic, Mario Marrosu, commissario del Governo, Arnaldo Pittoni.

Alla fine, il varo di nuove imbarcazioni di regata, fo spumante augurale ha bagnato copiosamente un «quattro senza», madrina Maria Augusta Marrosu, e un «due senza» madrina Cristina Bellarosa.

Davis alle semifinali

ROMA — La Francia si è qualificata per le semifinali della Coppa Davis superando a Marsiglia il Paraguay 3-2. Il punto decisivo è stato ottenuto da Henry Leconte che ha superato in tre set Francisco Gonzales per 6-4, 6-4, 7-5. In semifinale la Francia affronterà l'Australia che a Brisbane ha battuto la Romania 5-0. L'altra semifinale vedrà di fronte l'Argentina vittoriosa sull'Italia e la Svezia che ha superato la Nuova Zelanda.

Regionali «under» 16 e 18

TRIESTE — Sui campi dell'At Opicina del Villaggio del fanciullo, hanno preso il via i campionati regionali giovanili «under 16» e «under 18» validi per l'assegnazione del Trofeo «Banca del Friuli».

La manifestazione, organizzata ottimamente dai dirigenti del sodalizio dell'altipiano, vede impegnate le migliori speranze del tennis del Friuli-Venezia Giulia. Oggi prenderà il via anche il singolare femminile della categoria «under 16». I due campionati regionali si concluderanno domenica prossima con la disputa delle quattro finali.

Dettaglio: Singolare maschile: Menardi b. Cesana 6-1, 6-2; Marassi b. Tavano 6-3, 7-6; Vianello b. Del Degan 6-2, 6-0; Dambrosi b. Mandruzzato 6-1, 6-0

«under 18». Singolare maschile: Elia b. Gagliardo 6-2, 6-1; Hoppenheim b. Pettorosso 6-1, 3-6, 6-1; Zanette R. b. Russiani 6-1, 6-2, Legovini A. b. Tommasini 6-0, 6-0; Scian b. Zanette A. 6-2, 6-1

IL Cmm organizza il «Godina Sport»

TRIESTE — Il Circolo marina mercantile di tennis ha in cantiere il «Godina Sport», torneo regionale per giocatori classificati e non classificati. La manifestazione, che si svolgerà sui campi di viale Miramare, avrà inizio sabato e si concluderà il 26 luglio. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Cmm di viale Miramare (tel. 410026)

Tennis: Italsider

TRIESTE — Sui campi rossi del Circolo tennis «Terni» si è svolto un torneo di singolare maschile, indetto per ricordare il socio Pino Poropat, prematuramente scomparso. Il trofeo, messo in palio dai circoli aziendali Acega, è stato conquistato da Renato Russo, che ha superato in finale Graziano Paoletich con il punteggio di 7-6, 7-5.

Mode Giovani verso la A1



Nella foto Radin la squadra delle Mode Giovani (in piedi): il dirigente Grosso, il manager Carabeni, Georgia Foscarini, Cergol, Bunicelli, Faidiga, Poropat, Kravos, Lanza, Braico, il presidente Faidiga; Grosso, Radivo, Degrassi, Merluzzi, Taucar, Barbara Foscarini, Pianciamore.

TRIESTE — Per il quarto anno consecutivo, la squadra di softball delle Mode Giovani di Trieste si è assicurata il diritto di accedere alle finali nazionali per la promozione in serie A1. La compagine di Carabeni, dopo tre assalti andati a vuoto, cercherà di centrare quell'obiettivo che dal 1980 sembra veramente stregato.

La società presieduta da Faidiga ha tempo quasi due mesi per preparare queste finali nazionali. Vinto alla grande il girone triveneto, il nove delle Mode Giovani sta predisponendo un fitto calendario di amichevoli per mantenere la condizione e prenderà parte ad una serie di tornei che verranno disputati in regione.

Nulla insomma verrà trascurato per consentire alle brave giocatrici di presentarsi all'importante appuntamento dei primi di settembre potenzialmente in grado di arrivare alla tanto sospirata promozione.

San Lorenzo

TRIESTE — Continua a Servola il 22.o Torneo S. Lorenzo. Stasera alle ore 18 per il Trofeo Vecchiet saranno in campo i propaganda di Grandi Motori e Sgt, alle 19.30 sarà invece la volta di Arc Linea Chiarbola e S. Giovanni per il girone di consolazione del Palio dei Rioni. Alle 21 toccherà infine a Discoteca La Bora ed Edi Mobili Servola (girone finale).

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — Una domenica ricca di sorprese, molte piacevoli alcune un pò meno, per le regionali di baseball e softball.

Baseball Serie A — La sesta di ritorno aveva nello scontro diretto fra Liguria Savona e Cassarisparmio Gorizia la partita di maggior interesse. Il clou è finito in parità, netta vittoria dei liguri nel primo incontro e pronta rivincita dei ronchesi nella partita-bis. Distanze immutate, quindi (sempre quattordici punti, fra gli isontini e il Liguria. Il nove di Savona, grazie alla bella doppia vittoria ottenuta dall'Alpina a Prosecco contro un Codogno Milano un pò sbiadito, è stato raggiunto sulla seconda poltrona dai sorprendenti biancoverdi. La squadra di Bosdachin, partita con il solo proposito di salvarsi, potrebbe anche chiudere la stagione alle spalle dei cugini.

Risultati: Alpina-Codogno Milano 13-7, 29-6; Sanremo-Senago Milano 5-2, 1-15; Liguria Savona-Cassarisparmio Gorizia 7-0, 9-22; Collecchio Parma-Vicenza 15-2, 2-7

Classifica: Cassarisparmio Gorizia p. 42; Alpina e Liguria Savona 28; Collecchio Parma 24; Vicenza e Codogno Milano 22; Senago Milano 18; Sanremo 6.

Baseball Serie B — Il Polyglass Ponte di Piave e l'Eagles Aviano continuano a vincere mentre il Treviso, dopo la sconfitta di Trieste contro il Chiarbola Tergeste sembra proprio in disarmo. Sempre quattro punti dividono le due battistrada anche se il nove di Aviano deve recuperare un paio di partite. Domenica il Polyglass ha ribadito la sua superiorità battendo il Chiarbola Tergeste, costretto ad ospitare i veneti sul diamante di Ronchi per l'indisponibilità del campo di Prosecco. Importanti affermazioni per il Rangers Redipuglia che sul proprio campo ha superato il Cus Padova e per la Cassarurale Staranzano, impostati alla maniera forte a Treviso.

Risultati: Danplast Udine-Eagles Aviano 5-13, Rangers Redipuglia-Cus Padova 15-5, Chiarbola Tergeste-Polyglass Ponte Piave 1-5, Treviso-Cassarurale Staranzano 6-11, Bellamio Padova-Conegliano 10-4.

Classifica: Polyglass Ponte Piave p. 24; Eagles Aviano 20; Bellamio Padova e Treviso 16; Chiarbola Tergeste 14; Cus Padova, Cassarurale Staranzano e Rangers Redipuglia 12; Danplast Udine 8; Conegliano 4.

Baseball Serie C — La capolista Panthers Cervignano ha vinto senza dover nemmeno scendere in campo. Il Buttrio, infatti, che doveva rendere visita ai primi della classe, si è presentato in campo in numero ridotto e la partita non ha avuto inizio. Alle spalle dei cervignanesi il San Lorenzo Isontino, battendo il Mestre per 21-9, ha ipotecato il secondo posto. Prima vittoria stagionale per il Pordenone il quale ha atteso la sesta giornata di ritorno

Risultati: San Donà-Pordenone 3-15, San Lorenzo Isontino-Mestre 21-9, Panthers Cervignano-Buttrio 9-0 p.r., Pinos Portogruaro-Umanità Gorizia 21-0, riposava l'Europa Bagnaria Arsa.

Classifica: Panthers Cervignano p. 22; San Lorenzo Isontino 20; Mestre ed Europa Bagnaria Arsa 16; Pinos Portogruaro 12; Buttrio 8; San Donà 4; Umanità Gorizia e Pordenone 2.

Softball Serie A 1 — Lo Schio prosegue nella serie di doppiette e domenica ha messo senza difficoltà anche il Saronno, immediata inseguitrice. Il Barbara Bort Ronchi ha gettato al vento forse la più grossa delle occasioni per abbandonare la penultima poltrona, costretto invece a dividere ancora con il Cus Padova dopo il pareggio di domenica nello scontro diretto.

Risultati: Dolomiti Bolzano-Eagle Trento 2-11, 3-17; Schio-Saronno 4-1, 8-4; Porta Mortara Novara-Steeler Vicenza 4-3, 0-7, Barbara Bort Ronchi-Cus Padova 14-0, 1-3

Classifica: Schio p. 34; Eagle Trento e Steeler Vicenza 24; Saronno 22; Porta Mortara Novara 20; Barbara Bort Ronchi e Cus Padova 18; Dolomiti Bolzano 6.

Ancora secondo il Mc Bora allo Stelvio

TRIESTE — Per il decimo anno consecutivo il Moto club Bora ha partecipato al Rally dello Stelvio organizzato dal Mc Sondalo. Mai così nutrita la rappresentanza dei centauri triestini che in ben 66 hanno potuto, come nell'edizione '82, piazzarsi al secondo posto della classifica assoluta.

Il club triestino è stato superato dal Mc Ravenna per un solo conduttore. Un vero peccato che i quattro rallisti del Mc Nord-Est non si siano iscritti nelle file del Bora. Assieme le due società triestine avrebbero conquistato per la prima volta il Trofeo dello Stelvio.

Anche quest'anno il motoraduno ha visto una foltissima partecipazione di motociclisti provenienti da tutta Europa e con oltre 5000 moto presenti ha ancora una volta confermato di essere il più importante.

Da ricordare che a causa delle recenti frane in Valtellina si sono avute grosse difficoltà sul passo dell'Aprica e sullo stesso Stelvio che ufficialmente era ancora chiuso al traffico. Una nota di merito va ai giovani Donatella Busan, Aldo Leonardi e Roberto Nobile che hanno raggiunto la meta rispettivamente su Honda 125, Vespa 200 e Gilera 125. Tutti hanno infatti percorso gli oltre 1200 km dell'itinerario organizzato dal Bora. Dai passi Mauria, Tre Croci, Falzarego, Pordoi, Sella, Gavia, Aprica, Foscagni, Eira, Tonale, Mendola alle val Venosta, Valtellina, val di Sole, val di Livigno, val Pusteria attraversando in lungo e in largo le Alpi Carniche, le Dolomiti e le Alpi Retiche.

Panorama ciclistico regionale

TRIESTE — Intensa domenica di appuntamenti ciclistici, nonostante il caldo «sahariano». Sui 150 chilometri del tracciato di Buia, intitolato al millenario della cittadina friulana, Daniele Canesin si è aggiudicato il campionato regionale dilettanti di prima categoria. La gara è stata vinta dal mantovano Fausto Berecchio, che ha preceduto di cinque secondi Fernando Sandonà. Canesin è stato il primo dilettante del Friuli-Venezia Giulia a passare sotto lo striscione d'arrivo.

A S. Canzian d'Isonzo, tra i giovanissimi delle categorie C 2 e C 3, il triestino Serghej Belle della Cottur è riuscito ad assicurarsi il terzo posto. Arrivato allo sprint finale con il gruppetto dei migliori, si è fatto infilare da Massimo Brollo e Maurizio Codutti del Ceresetto.

Sempre nella stessa competizione si sono messi in luce, con brillanti vittorie: Gianfranco Piccolo (Mobili Mio) categoria A 1; Paolo Stroppolo (Moratti) A 2; Ermes Bonetti (Pieris Tellini) A 3; Fabio Franti (Brunetta) B 1; Davide Di Bert (Morsano) B2; Adriano Miclaucich (Monfalcone) C 1.

A San Lorenzo Isontino, nella categoria esordienti, alla ribalta i corridori della Cicli Capponi, Cottur e Domio. La corsa (km. 39.700 — sette giri da km 5.500) ha fatto registrare vari tentativi di fuga sempre rintuzzati. Poi tutti in gruppo all'arrivo. La classifica generale pone cinque triestini entro i primi dieci e precisamente: Andrea Milocco e Cristiano Baldissin (Capponi) al 3.o e 6.o posto: Edi Rupelli, Giovanni Vascotto e Nerio Musizza (Cottur) rispettivamente al 7.o, 8.o e 10.o; Stefano Volk (G.s. Domio) tredicesimo.

La corsa è stata vinta in bagarre finale da Stefano Giglio (G.S. Cicli Moratti) in ore 1.10' alla media di km. 34.286.

A Marignara Pierangelo Zorzetto ha arricchito il suo bottino personale con un altro successo. Sono otto vittorie ottenute in questa stagione nella categoria esordienti, che portano questo ragazzino pordenonese del Caneva in prima fila tra i suoi coetanei. In questa corsa, di prepotenza, Zorzetto aveva seminato tutti e rintuzzato di volta in volta i vari tentativi effettuati per bloccarlo. Prima hanno tentato di andare via tre portogruaresi (Delle Vedove, Versolato e Battiston); poi è stata la volta di Pasut (Sanvitesemobili Del Mei) con altri compagni di colori. Non è servito a nulla. Con quest'ultima vittoria Zorzetto s'è ben piazzato per partecipare domenica prossima nel Molise ai campionati italiani.

Campione italiano per la categoria allievi è risultato in una corsa al cardiopalmo sulle strade di Paolisi (Benevento), il lombardo Gian Luca Pierobon che in dirittura ha battuto il collega Messina, il piemontese Milesi e l'altro lombardo Tonetti. Per questa categoria erano in calendario nella nostra regione due gare: una a Fusine e l'altra a Trieste. Entrambe le corse hanno avuto una buona partecipazione di corridori (in ciascuna corsa circa cinquanta). Come a Trieste, c'è stata battaglia anche sui 74 km di percorso della Pontebba-Valromana di fughe e scatti a ripetizione (favoriti da un tempo afoso e da vari strappi spezzagambe), l'esito della corsa è stato sempre incerto.

Prima fuga a Dogna condotta da Plett (Moratti) che lungo la val Raccolana, alle porte di Sella Nevea, si è preso l'e 30" di vantaggio. Alle sue spalle però si faceva sotto il sandonatese Rosani, che al traguardo volante di Sella Nevea era a 20" dal fuggitivo. Lo seguiva il tarvisiano Marco Paruzzi (Pratic), più indietro ancora un gruppetto formato da Daniele Gallo (Caneva), Mauro Lodolo e Fausto Tempesti. Dopo Sella Nevea, Plett è rientrato nell'anonimato del gruppone mentre gli altri cinque corridori, nell'ordine, sono giunti sotto lo striscione d'arrivo posto a Fusine Valromana.

Due forature hanno tolto subito di mezzo Alessandro Klemen, uno dei favoriti del Gran Premio Alimentari italiana. Così la gara ha trovato un altro padrone, Andrea Tonello del Pedale Manzanese, che a Trebiciano si è imbarcato in una lunghissima fuga solitaria. Al traguardo Tonello ha preceduto di un pugno di secondi, cinque per l'esattezza, Massimo Grigolon, e di 45" Luciano. Il primo dei triestini, Sebastiano Scaggiante (Domio), è sfrecciato sotto lo striscione d'arrivo a 50" dal vincitore.

Il Gran Premio Pontoni, svoltosi a Variano, è stato vinto dallo juniores Claudio Giusti (G.s. Tendepratic) che ha compiuto i 28 km. in 3.15" alla media di km. 39.385. Questo gran premio è stato molto movimentato con tentativi continui di fuga e, nonostante la giornata afosa, una media elevata (39.385). Claudio Giusti ha fatto la sua corsa nello sprint finale: alle sue spalle Fulvio Fain (Cargnacchese a 5", Roberto Moimas (Ronchese) a 20" e Daniele Pontoni (Sacilese) a 1'30".

G. H.

Tour: Millar a sorpresa

BAGNERES DE LUCHON — L'inglese Robert Millar ha vinto a sorpresa la decima tappa del Tour de France, la Pau-Bagneres de Luchon di 201 chilometri precedendo di sei secondi lo spagnolo Pedro Delgado. Terzo, con un distacco di 1 minuto e 13 secondi è giunto il francese Pascal Simon che è la nuova maglia gialla della classica a tappe francese. In vetta alla classifica Simon ha spodestato l'irlandese Sean Kelly leader per sole 24 ore.

Quarti e quinti si sono piazzati i colombiani Jimenez e Corridor distaccati rispettivamente di 1,30 e 3,40 minuti. La tappa particolarmente dura presentava ben quattro passi pirenaici.

Quote Totip

Ai nove vincitori con punti 12 spettano lire 33.211.000; ai 361 con 11 810.000; ai 4.274 vincitori con 10 67.000.

BASEBALL E SOFTBALL

Riunione oggi a Ronchi delle società regionali

TRIESTE — Le società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno questa sera a Ronchi dei Legionari. L'incontro avverrà nella sede dell'enoteca al Contado con inizio alle ore 20.30. La riunione è stata promossa dai dirigenti del Comitato regionale ed ha principalmente lo scopo di programmare l'attività post-campionati.

Il baseball e il softball, in attesa delle finali nazionali dei vari tornei, si fermeranno per un mese e mezzo nel corso del quale verranno allestiti numerosi tornei promossi dalle varie società delle due discipline. Oltre a sentire i propositi dei sodalizi, i dirigenti regionali intendono varare un calendario dei tornei allo scopo di evitare concomitanze fra una manifestazione e l'altra.

Convocata la Colomban

TRIESTE — Sabrina Colomban della Polisportiva Chiarbola è la sola giocatrice triestina di basket convocata dal settore nazionali al Centro di alta specializzazione di Morbegno.

■ CORSI — Continuano le iscrizioni ai corsi intensivi di nuoto per ragazzi dai 4 ai 14 anni della durata di 15 giorni. Le date d'inizio sono quella odierna e del 26 luglio con orario pomeridiano (15-16 e 16-17). Per iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'A.s. Edera, alla piscina «B. Bianchi» tutti i giorni, sabato escluso.

CRONACHE DELLO SPORT

Pattinaggio: a Pordenone il tricolore di danza e coppie

CAMPIONATI ITALIANI: PARLA IL PRESIDENTE DEL JOLLY CLUB

C'è qualche triestino che cova speranze di un titolo o di un buon piazzamento

TRIESTE — Mentre l'estate costituisce per la maggioranza degli sport un periodo di pausa, il pattinaggio artistico vive in questo momento gli appuntamenti più importanti della stagione. Nel mese di luglio infatti si disputano i campionati italiani, che rappresentano la sintesi delle fatiche di tutta una stagione.

Quest'anno una delle sedi di tali campionati sarà Pordenone, che ospiterà nel suo palazzetto del pattinaggio le gare per l'assegnazione dei titoli tricolori per la specialità danza e coppie artistico di tutte le categorie a eccezione dei nazionali.

Numerosissime saranno le formazioni triestine che scenderanno in pista agguerrite con la speranza (e le probabilità in alcuni casi sono notevoli) di conquistare piazzamenti di rilievo. La pattuglia giuliana sarà così composta nella danza: esordienti Bossi-Roberti, Giurgiutti-Tommasini e Guastini-Kovacich tutti del Jolly, Castriota-Tedesco, del DLF, allievi Pergola-Mazziero, Buzzai-Guerra e Candot-Dudine, tutte del Jolly, Buchbinder-D'Aiuto e Vittoretti-Grisoni del P.A.T. e Pavat-Kokorovec del Polet, junior Sivi-Guastini e Alberti Baldassi del Jolly, senior Sossi-Renar del Polet. Nella specialità coppie artistico i rappresentanti locali saranno due coppie del Jolly: Pergola-Mazziero negli allievi e Guastini-Guastini fra gli juniores.



Trieste — La coppia Pergola-Mazziero del Jolly Trieste

Abbiamo rivolto a Giuseppe Levi, presidente del Jolly, la società triestina con la colonia più numerosa, alcune domande sui campionati italiani di Pordenone.

— Presidente come mai è stata scelta Pordenone quest'anno?

«Innanzitutto Pordenone dispone di un ottimo impianto, che può ospitare una manifestazione del genere, comunque il merito principale di questa assegnazione va al pordenonese Silvani, che, essendo consigliere federale, ha potuto privilegiare la sua città».

— Secondo il suo parere quali sono gli atleti triestini che possono aspirare alla conquista del titolo?

«Direi Giorgiutti-Tommasini fra gli esordienti, Pergola-Mazziero e Buzzai-Guerra negli allievi, per quanto concerne la danza e ripeterei i nomi di Pergola e Mazziero nelle coppie artistico».

— Come arriva un atleta ai campionati italiani?

«La partecipazione ai campionati regionali per le coppie è libera, il cinquanta per cento viene ammesso agli italiani. E si tratta di un traguardo importante perché la disputa del campionato italiano rappresenta per il pattinatore dell'artistico la sintesi di un anno di attività».

— Per meglio spiegare la struttura delle categorie ci può indicare la suddivisione degli atleti?

«Nelle categorie individuali vi è una prima selezione in base all'età: si è esordienti dai 6 agli 8 anni, allievi dai 9 ai 10. Poi intervengono le promozioni per merito, che portano, risalendo la graduatoria, dagli juniores regionali agli juniores nazionali, ai seniores per finire ai nazionali, una parte dei quali, e precisamente quelli che non hanno ancora compiuto 18 anni, viene denominata nazionale junior.

Anche nelle coppie vi è una suddivisione iniziale per età: esordienti dai 9 agli 11 anni, allievi dagli 11 ai 13, juniores a 14 (fa sempre testo l'età del componente maschio), poi si accede per merito alle categorie senior e nazionali».

— Come possiamo collocare oggi la forza globale dei pattinatori del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito nazionale?

«Posso dire che siamo in ottima posizione per quanto concerne la danza, siamo a metà classifica nelle categorie individuali, se si prescinde dal nostro Guerra che fa storia a sé, e siamo invece poco validi nelle coppie artistico».

— Subito dopo i campionati italiani di Pordenone, ci saranno altri appuntamenti importanti per i nostri atleti.

«A Palermo saranno di scena nella Coppa Europa Emanuela Corenica e Boris Mazziero del Jolly, (reduci dal secondo posto della Coppa di Germania) che gareggeranno nella formazione azzurra e tenteranno di riconquistare il trofeo da loro già vinto 2 anni fa. Subito dopo torneremo tutti a Bologna per la disputa dei campionati italiani assoluti, e anche in tale occasione la nostra presenza sarà massiccia e molto agguerrita. Scenderà in pista infatti Sandro Guerra del Jolly, nella categoria nazionali junior, dove il nostro campione tenterà la conquista del quinto titolo consecutivo e dovrà vedersela con i veneti Fiorotto e Tommasi. Nella danza ci saranno Corenica-Mazziero e Tonzar-Hollan del Jolly e Baldassi-Padoan dell'ITC Monfalcone. I primi hanno buone possibilità, mentre l'altra nostra coppia è all'esordio. Nella danza nazionali junior infine gareggeranno Rech-Apollonio, ancora del Jolly, anch'essi con buone possibilità».

Si tratta di un mese decisivo dunque per i colori triestini nel pattinaggio artistico, un mese che potrebbe portare nuovo lustro a una stagione già foriera di successi e affermazioni di rilievo.

Ugo Salvini

Al Jolly il titolo regionale

TRIESTE — Alla vigilia del campionato italiano danza e coppie artistico, che si terrà a Pordenone dal 13 al 17 luglio, è opportuno stilare un bilancio dell'attività svolta a livello regionale. Il Pattinaggio artistico Jolly di Trieste si è laureato per la nona volta consecutiva campione regionale. Gli atleti biancogialli hanno offerto ancora una volta una prova delle loro bravura e del notevole livello di preparazione tecnica raggiunto, manifestando in tutte le gare una superiorità individuale e collettiva evidente.

Il successo come società è arriso al Jolly Trieste grazie ai cinque titoli, ai tre secondi posti e ai quattro terzi posti conquistati. Alle spalle della società triestina si sono classificati il Polet di Opicina con quattro titoli, lo Skating Pordenone il Roll S. Marco Pordenone con tre, il Fontanafredda, il Pattinaggio artistico Triestino e l'Itc Monfalcone con 2, il Pieris, la Goriziana e il Ronchi con 1.

UNA RICERCA ATTITUDINALE SULLA POPOLAZIONE SCOLASTICA DELLE MEDIE

Programmare campioni col computer? No, aiutare a fare sport divertendosi

TRIESTE — «Costruire degli atleti programmati in laboratorio, al computer? No, no. L'obiettivo è semplicemente valutare nei ragazzi determinate caratteristiche antropometriche e biofisiologiche per poterli poi indirizzare verso gli sport che più si prestano a valorizzare in modo ottimale le loro doti biodinamiche, le loro potenzialità atletiche insomma».

Questo, in sintesi, lo scopo della ricerca che si accinge a intraprendere Paolo Pellis, goriziano, 30 anni, insegnante di educazione fisica a Trieste, sulla popolazione scolastica della nostra provincia. «Sì — dice tranquillo — è un lavoro immane; significa prendere in esame qualcosa come diecimila ragazzi tra gli 11 e i 13 anni, gli studenti delle medie inferiori, 500 ore di lavoro circa. Ho da qualche tempo ricevuto il relativo assenso dal Provveditore agli studi e ora sto allacciando dei rapporti di collaborazione che mi consentano di sviluppare meglio l'idea. Il discorso si riferisce al Coni, all'università (per l'uso del calcolatore elettronico essenzialmente), alla Federazione medico-sportiva, al Centro medico sportivo del Cus e infine alle società, che dovrebbero accogliere i ragazzi e seguirli nel senso indicato dalla ricerca. Un grosso progetto integrato insomma. Sarebbe la prima volta che in Italia si realizza una cosa del genere e certo potrebbe favorire un interessante salto di qualità del nostro sport.

Il prof. Pellis spiega come si svilupperà la ricerca. Tutto sommato in modo molto semplice: con una strumentazione ideata da lui e realizzata assieme a Giampaolo Olivo, uno studente di ingegneria elettronica (strumentazione composta da un contatore e un misuratore elettronico abbinato a un cronometro al millesimo di secondo) saranno misurati nei ragazzi alcuni movimenti banali, ma fondamentali. Le rilevazioni dovrebbero esprimere, dopo un'elaborazione dei dati, la massima potenza biologica, rivolta essenzialmente agli arti inferiori, e la massima forza esprimibile in termini di lavoro.

E qui il prof. Pellis, uomo di sport in moto perpetuo di attività e rivolto a infiniti interessi (è tra l'altro preparatore atletico della Bic, pratica il judo, insegna il windsurf, è stato allenatore di pallavolo) rivela la sua seconda passione, la medicina (ha dovuto abbandonare per impegni di lavoro al secondo anno la facoltà che aveva intrapreso dopo il diploma all'Isef di Roma): calcolatore elettronico al polso, ti spiega le incidenze che un processo alattacido sviluppa sulla muscolatura sotto sforzo, in condizioni aerobiche, anaerobiche così via.

Più semplicemente però a noi interessa rilevare che, in base al concetto per cui determinate muscolature, certe strutture scheletriche, certi quozienti di forza e potenza scaturiti dai rapporti tra le leve degli arti superiori e inferiori, certi processi biologici che, per fatto genetico, si sviluppano nella muscolatura sollecitata a diversi tipi di sforzo e fatica, rendono certe persone più adatte a esprimersi nella fatica prolungata come altre nello sforzo breve ma intenso, bruciante; certe persone sono più adatte al salto, in alto, in lungo, alla corsa, ai giochi di destrezza o di potenza e così via. Individuare queste attitudini e potenzialità e indirizzarle verso le discipline più congeniali alla loro estrinsecazione è il traguardo di questo lavoro.

— Insomma, l'idea sarebbe pescare il campione potenziale e allevarlo all'esasperazione agonistica, come succede in Urss, nella Ddr?

«Magari — sorride celiando Pellis —; siamo lontanissimi da quelle possibilità, anche se la nostra impostazione potrebbe essere una pur infinitesimale parte dei programmi realizzati in quei paesi in questa direzione. Il programma della nostra ricerca tra l'altro è modesto e con molti limiti; anche se ritengo possa dare comunque dei buoni risultati, significativi».

— Ammesso dunque che l'obiettivo di fondo non sia quello di costruire «l'atleta in provetta», sembra comunque che questo programma tenda a sviluppare lo sport agonistico più che quello ricreativo...

«A parte il fatto che non vedo cosa ci sarebbe di male visto che, in fondo, noi italiani siamo tutti sportivi da poltrona e poi ci arrabbiamo quando non si vincono le medaglie, si dice che non si fa niente per favorire la cultura fisica.

«Questo, comunque, è un progetto che intende avviare i ragazzi allo sport, ai vari livelli, secondo i temperamenti, i desideri, lasciando libere scelte e possibilità, soprattutto partendo dal presupposto che si trae soddisfazione, ci si appassiona all'applicarsi a qualcosa in stretta relazione ai risultati che si ottengono. Se si ottengono buoni risultati da una pratica sportiva, certo è più facile che con essa si diverta, si sia invogliati a dedicarvisi ancora. Spesso ragazzi si allontanano dallo sport proprio perché avviati a discipline in cui strutturalmente hanno scarse possibilità di ottenere risultati che li soddisfino, li divertano. Questo si vuole cercare di evitare. Tutto qui. Ecco perché il nostro non è certo un programma discriminatorio ma, anzi, cerca di dare a ciascuno un indirizzo che avvicini e non emargini dallo sport. Se poi questo servirà anche a «scoprire» qualche campione... be', tanto meglio!».

P. T.

I CAMPIONATI REGIONALI IN VISTA DEI NAZIONALI E DEGLI EUROPEI

Nuoto e pallanuoto, tempo di bilanci

I nuotatori della regione ai Giochi della gioventù

SAN BENEDETTO — Alle finali dei Giochi della gioventù di nuoto diamo i risultati delle finali che riguardano gli atleti regionali.

200 misti allieve: 1) Cristiana Paris (Marche) 2'32"2, 5) Cristina Furlan (Friuli-V. G.) 2'38"7.

200 misti allievi: 1) Benucci Lorenzo (Toscana) 2'14"5.

100 farfalla ragazze: 1) Beatrice Calamai (Toscana) 1'7"7, 7) Deborah Blasovig (Friuli-V. G.) 1'13"3.

100 farfalla ragazzi: 1) Massimo Bottaro (Veneto) 1'2"6, 6) Andrea Pittis (Friuli-F.G.) 1'7".

100 farfalla allieve: 1) Enrica Esposito (Puglia) 1'7"8.

100 farfalla allievi: 1) Flavio Bucci (Veneto) 1'1"5, 4) Ivo Bariviera (Friuli-V.G.) 1'2"6.

400 s. l. allieve: 1) Raffaella Marangio (Piemonte) 4'39"7, 6) Elena Concini (Friuli-V.G.) 4'50"4.

400 s. l. allievi: 1) Sergio Astarita (Lazio) 4'17"3.

100 rana ragazze: 1) Tania Arabia (Lazio) 1'18"9, 6) Rafaella Macor (Friuli-V.G.) 1'21"8.

100 rana ragazzi: 1) Marco Federici (Liguria) 1'13"9.

200 rana allieve: 1) Paola Pagani (Lombardia) 2'48"4, 6) Enza Zulliani (Friuli-V.G.) 3'1"6.

200 rana allievi: 1) Massimo Paglia (Lazio) 2'33"9, 4) Lorenzo Dodini (Friuli-V.G.) 2'42"1.

100 dorso ragazze: 1) Alessandra Bertossi (Veneto) 1'8"7.

100 dorso ragazzi: 1) Fabio Romerio (Marche) 1'7"5.

100 dorso allieve: 1) Cristiana Paris (Marche) 1'6"8, 2) Barbara Scaini (Friuli-V.G.) 1'15"5.

100 dorso allievi: 1) Stefano Scialanga (Lazio) 1'5"1, 4) Stefano Segato (Friuli-V.G.) 1'5"7.

100 s. l. ragazze: 1) Graziella Zaccaria (Piemonte) 1'0"6.

100 s. l. ragazzi: 1) Saul Ripamenti (Lombardia) 58"5, 5) Andrea Pittis (Friuli-V.G.) 59"9.

100 s. l. allieve: 1) Silvia Ranucci (Lazio) 1'1"1, 8) Giorgia Mascherin (Friuli-V.G.) 1'5"9.

100 s. l. allievi: 1) Davide Cocuccio Bosi (Sicilia) 55"6, 8) Alessandro Spadotto (Friuli-V.G.) 59"6.

TRIESTE — Come ogni anno, a luglio si tirano i bilanci di tutta una stagione sia nel nuoto che nella pallanuoto. I meeting, le eliminatorie, i campionati iniziati in autunno, giungono inevitabilmente a conclusione e basta a volte un pizzico di fortuna o un evento favorevole a far terminare trionfalmente mesi di sacrifici.

Il primo, pressante impegno per il nuoto, è costituito dai campionati regionali estivi, che vivranno la seconda fase eliminatoria giovedì e venerdì a Gorizia, per concludersi con le finali in programma a Udine, nella piscina dello Sporting Primavera, il 28 e 29 di questo mese. Anche gli esordienti sono giunti al dunque: quarta e ultima giornata della fase provinciale proprio in questi giorni a Gorizia e finale, sempre a Gorizia, il 14 e 15 in vasca da 50 metri.

Dal 16 al 19 del mese sono in programma i campionati nazionali assoluti, che serviranno da vero e proprio trampolino di lancio per numerosi atleti in vista degli europei di Roma ad agosto. Anche gli assoluti si svolgeranno a Roma allo stadio del nuoto. Ultimo appuntamento di un certo rilievo per il nuoto sarà il 15.o trofeo internazionale memorial Morena organizzato a Genova dal 22 al 24 dallo Sturla: parteciperà una squadra della Trestina e saranno presenti nel capoluogo ligure tutti i migliori atleti italiani ed europei: non si esclude qualche partecipazione extraeuropea, probabilmente statunitense.

Per la pallanuoto di casa nostra questo mese ci saranno i verdetti definitivi: nella serie B la Triestina, già matematicamente retrocessa, sarà impegnata sabato 16 a Torino e si congederà dalla serie B e dal suo (non numeroso) pubblico il 23 nell'incontro con il Pegli.

Dai dispiaceri alle soddisfazioni in casa alabardata: gli allievi si sono garantiti la partecipazione al concentramento di semifinale e giocheranno dal 25 al 27 prossimi a Lerici contro altre cinque formazioni in un torneo all'italiana dal quale usciranno tre squadre, che assieme alle tre prime classificate dell'altra semifinale, daranno vita in agosto alla finale nazionale.

In serie D il discorso promozione si riaprirà a fine mese: l'Edera ha superato senza grossi patemi la fase di qualificazione e attende dalla Federazione date e destinazione per il concentramento finale. Grande speranza e fiducia regna del clan della squadra e bisogna dire che sono mesi che Caproni sta spremendo i suoi uomini per non fallire quest'anno l'obiettivo. L'anno scorso solo la differenza gol negò alla squadra del presidente Fragiacomo l'accesso alla serie C ma quest'anno nulla sarà lasciato al caso.

Ancora l'Edera con i suoi juniores sarà presente in una passerella nazionale: si tratta delle finali per squadre che militano in C e D e i giovani ederini si sono garantiti questa partecipazione superando tutte le formazioni: la loro presenza è comunque in forse data la probabile concomitanza del concentramento per la squadra maggiore.

In concomitanza con il meeting internazionale di Kranj a livello assoluto, si è svolta a Lubiana una manifestazione riservata ad atleti nati negli anni 1968 e seguenti. Anche in questo caso la partecipazione è stata numerosa e qualificata con trentasei squadre in totale, in rappresentanza di diversi paesi europei: c'erano le formazioni del Belgio, di Vienna, di Graz, quindici rappresentative jugoslave e numerose italiane, fra le quali il Trento, la Toscana, il Geas di Sesto San Giovanni, il Nuoto Friuli di Udine, il Pesaro, L'Arezzo, il Viareggio, l'Edera e la Triestina. La vittoria finale è andata al Trento, seguito dal Geas, dalla Toscana, dal Lubiana e quinta la Triestina.

Il quinto posto per la squadra alabardata viene da quattro vittorie e numerosi piazzamenti. Le vittorie sono state ottenute da Deborah Blasovich nei 100 delfino per nati nel 1969 in 1'13"48, da Barbara Gobbo (1971) nei 200 dorso in 2'35"39 e nei 200 misti in 2'40"52, e la stessa atleta è giunta seconda nei 100 dorso in 1'24"27; completa il poker di vittorie Andrea Zanella che ha vinto i 200 misti (1968) in 2'24"43.

Per quanto riguarda i piazzamenti, da segnalare il terzo posto di Cristina Furlan nei 400 stile libero e i cinque secondi posti ottenuti da Barbara Ciuffreda nei 100 delfino, da Guidalberto Bibalo nei 100 e 200 dorso, da Barbara Rosani nei 200 rana (nati nel 1969) e da Stefania Rustici sempre nei 200 rana, ma in una batteria di atleti nati nel 1970.

A. B.

Polet a Velenje

VELENJE — In una graziosa cittadina mineraria della Jugoslavia settentrionale, Velenje, si è svolto un trofeo internazionale di pattinaggio artistico nel quale il Polet ha fatto la parte del leone portando via tutti i primi posti.

Il trofeo si è svolto in due giornate in una pista molto più ampia rispetto a quelle regolamentari, soleggiata e situata al centro di un bellissimo parco. L'organizzazione era soddisfacente, ma la cosa più sorprendente era la notevole affluenza del pubblico; circa 1.500 spettatori.

La squadra agonistica del Polet era al completo ad eccezione di Nicoletta Sossi, impegnata nei campionati italiani. Gli atleti del Polet hanno dimostrato una notevole superiorità nei confronti degli altri partecipanti, esibendo degli esercizi liberi ricchi di difficoltà eseguite con stile e velocità.

I due atleti, che hanno attirato maggiormente l'attenzione del pubblico, sono stati Mauro Renar e Samo Kokorovec. Il primo, infatti, in forma smagliante, si è esibito con una serie di combinazioni di salti e trottole ed uno spettacolare doppio axel; Samo Kokorovec, invece, affaticato dai recenti campionati italiani non è riuscito a dare il meglio di se stesso. Nel complesso la gara è stata piacevole e costruttiva sotto tutti i punti di vista.

F. S.

I piazzamenti

Primavera femm.: 10) Sara Micalessi.

Esordienti masch.: 1) Mitja Kokorovec.

Esordienti femm.: 4) Petra Krizmancic; 7) Tamara Operti.

Allievi masch.: 1) Damjan Kosmac.

Allievi femm.: 1) Elisabetta Gregori; 4) Giovanna Suban; 7) Federica Cosiovich.

Juniores masch.: 1) Mojmir Kokorovec.

Juniores femm.: 2) Federica Suban; 3) Antonella Pavat; 5) Helena Sosic; 7) Tatiana Kokorovec; 8) Patrizia Pro; 9) Monica Danieli.

Seniores Masch.: 1) Mauro Renar; 2) Samo Kokorovec.

Successo della Coppa Propaganda

TRIESTE — Si è svolta all'interno del Polisportivo del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare, la manifestazione denominata I^a Coppa propaganda di pattinaggio artistico, alla quale hanno partecipato le società aderenti al Cas, con 122 atleti. Impeccabile la regia e l'organizzazione, i risultati hanno visto premiate le squadre: 1) Dopolavoro ferroviario; 2) Centro addestramento federale; 3) Pattinaggio artistico triestino; 4) Ass. sportiva Edera; 5) P.A. Jolly; 6) Skating club Gioni.



Classifiche cat. A: 1) Valentina Pieri (Dlf) 23.2, 2) Stefano Redivo (Gioni) 24.4, 3) Sue Calligaris (Dlf) 25.6, 4) Claudia Supanz (Jolly) 25.8, 6) Sara Persoglio (Caf) 26.3, 7) Samanta Giunta (Gioni) 26.4, Serena Zacchigna (Gioni) 26.6, 9) Simona Zanella (Dlf 26.7, 10) Jessica Susan (Pat) 27.3.

Categoria B — 1) Loretta Fonio (Dlf) 16.0, 2) Federica Fabbo (Dlf) 19.7, 3) Daniela Biasiol (Caf) 20.4, 4) Fulvia Ladavaz (Dlf) 20.6, 5) Andrea Scattorin (Dlf) 20.9, 6) Raffaella Gelletti (Dlf) 21.0, 7) Manuela Zonta (Edera) 22.2, 8) Romina Berliafa (Edera) 22.5, 9) Paola Gottardis (Dlf 22.6) Greta Sirca (Dlf) 22.6, Elena Savino (Dlf) 22.6.

Categoria C — 1) Elena Bolle (Dlf) 16.4, 2) Ester Sain (Gioni) 18.5, 3) Paola Damiani (Dlf) 18.9, 4) Luana Valdemarin (Pat) 20.6, 5) Valeria Prantera (Dlf) 21.5, 6) Sabrina Pernarcich (Edera) 21.6, 7) Sabrina Tamaro (Dlf 21.8, 8) Francesca Cesari (Jolly) 22.0, 9) Cinzia Pernarcich (Edera) 22.6, 10) Elena Bartoli (Pat) 22.9.

LUGLIO

Fino al 31 Luglio tutte le Lancia e *A112* senza aumento di prezzo.

LANCIA

Luglio è il mese ideale per comprare una Lancia o una A112. Perché in luglio i Concessionari Lancia non ti applicano l'aumento di prezzo. Un motivo in più per non aspettare a scegliere una Lancia. Gli altri motivi? Li scoprirai da solo provando un qualsiasi modello Lancia o la personalissima A112. L'offerta è valida solo per le auto disponibili presso i Concessionari.

E' un'iniziativa dei Concessionari Lancia.

CANARD

ATTUALITÀ

OLTRE CINQUEMILA CONGRESSISTI DA IERI ALL'ASSISE DI VIENNA

Psichiatria: gli abusi sovietici condannati dalla lega mondiale

Circa duemila dissidenti politici vengono «trattati» nelle cliniche Urss

VIENNA — Sullo sfondo delle cliniche psichiatriche riservate nell'Unione Sovietica esclusivamente al trattamento speciale dei dissidenti politici è cominciato ieri a Vienna il 7.o congresso della lega mondiale per la psichiatria, disertato dalle associazioni dell'Unione Sovietica, della Cecoslovacchia e della Bulgaria che già nei mesi scorsi erano uscite dalla lega.

Con questa decisione l'Urss aveva voluto evitare di essere messa in sede di congresso sul banco degli imputati ma ciò non ha impedito alle delegazioni di esprimere una condanna: riunitisi domenica pomeriggio con una procedura insolita giustificata dall'eccezionalità del caso in assemblea generale dedicata al «problema Urss», i delegati hanno approvato con votazione segreta una risoluzione inglese con la quale si subordina il rientro dei sovietici nella lega alla loro rinuncia a perseguire gli oppositori politici con strumenti della scienza psichiatrica.

Qualcuno si attendeva una condanna formulata in termini più energici e se ciò non è avvenuto è perché è stata avvertita l'opportunità di non appesantire ulteriormente con un conflitto extrascientifico una situazione interna della lega già complessa a causa delle controversie sui diversi orientamenti scientifici della psichiatria: una ipoteca che minaccia, da sola, la spaccatura della lega stessa.

In apertura di congresso, ieri mattina, i discorsi inaugurali sono stati altrettanti appelli all'unità dell'organizzazione e alla solidarietà intorno agli scopi della ricerca e delle applicazioni psichiatriche: la «dispersione nella specializzazioni», come ha detto il segretario generale della lega, Peter Berner, primario della clinica psichiatrica dell'Università di Vienna, potrebbe diventare la condanna a morte della psichiatria, come oggi essa è intesa.

Dal congresso è attesa una parola chiarificatrice intorno all'interrogativo se la psichiatria debba ancora essere considerata una parte integrante della scienza medica oppure debba essere vista come un ramo scientifico che studia e agisce anche in settori estranei alla medicina in senso stretto.

Fra la maggioranza degli oltre 5000 congressisti è diffuso comunque il proposito di far superare alla lega mondiale gli ostacoli che stanno minacciando la sua esistenza. L'aspetto per così dire etico della lega mondiale è stato consolidato con l'inserimento nella carta statutaria del «comitato per i problemi etici», appunto, e della commissione di controllo contro gli abusi della psichiatria.

Due comitati battaglieri, tanto è vero che c'era stata una proposta greca, durante la preparazione del congresso, tendente alla soppressione del «comitato per i problemi etici» con la motivazione che non a tutti i paesi questo comitato piace troppo: non piaceva certamente all'Unione Sovietica, la cui psichiatria è obbligata a subordinare le considerazioni di ordine etico a quelle di natura politica e ideologica, come lo dimostrano i circa duemila dissidenti che hanno conosciuto o stanno conoscendo il «trattamento psichiatrico», pur essendo perfettamente normali.

Il «problema Urss» non è stato comunque esaurito in sede di assemblea generale, nell'anticamera del congresso. In sede congressuale sarà discusso nei prossimo giorni un rapporto della commissione di controllo contro gli abusi della psichiatria.

Ettore Petta

Per salvare l'Antartide



Bonn — In occasione della conferenza sull'Antartide, alla quale parteciperanno 14 stati, alcuni membri dell'organizzazione «Greenpeace» (pace verde), mascherati da pinguini e con un grande stuolo di pupazzi grandi e piccoli che rappresentano dei pinguini, inscenano una manifestazione per la difesa dell'ambiente nell'Antartide *(Telefoto Dpa)*

LE FASI DEL NOSTRO SATELLITE LEGATE AI TERREMOTI

Se arriva il sisma ce lo dice la luna

L'estrapolazione dei dati statistici aiuterà le previsioni

WASHINGTON — Guardando la Luna, cioè studiando le maree oceaniche e quindi le correlazioni con le forze gravitazionali esercitate dal nostro satellite naturale che avrebbero funzione «scatenante» nei terremoti, saremo forse in grado di prevedere in tempo i grandi sismi.

Lo affermano l'astrofisico Steven Kilston della «Hugles Aircraft Company» e il dott. Leon Knopoff, docente dell'Università di California e considerato il più grande esperto al mondo di correlazioni statistiche in materia di terremoti.

Gli studi di Kilston e Knopoff, che si osserva, potrebbero aprire nuovi orizzonti sulla cause dei terremoti, ma soprattutto sulla loro previsione, sono pubblicati questa settimana dall'autorevole pubblicazione scientifica inglese di scienze «Nature».

«L'estrapolazione dei dati statistici sui quali si fondano gli studi sui terremoti — sostengono su «Nature» i due studiosi — denota un periodicità pressoché matematica: durante le fasi lunari (le stesse responsabili delle maree e dei cicli femminili) infatti, le probabilità di un terremoto raggiungono la massima incidenza».

Gli studi di Kilston e di Knopoff traggono la loro origine dalla diretta osservazione dei frequenti movimenti tellurici registrati nel Sud della California. In questa zona, la celebre faglia di Sant'Andrea costituisce il più alto rischio sismico. Ebbene, dati statistici alla mano: luna piena, luna nuova e il sorgere o il tramontare del sole, sono qui i momenti più pericolosi.

Le stesse correlazioni tra l'avvento di un terremoto e le fasi lunari sono osservate anche in altre aree geografiche che, come il Giappone, la Cina e gli arcipelaghi del Pacifico, vengono periodicamente colpite da catastrofi sismiche.

«Non siamo ancora in grado di predire con certezza l'avvento di un terremoto — spiega Kilston — però possiamo definire scientificamente quali sono i momenti di maggiore rischio. Questo è già un grosso passo avanti». La sismologia e la vulcanologia, contengono ancora numerosi interrogativi insoluti. Gli studi non hanno dato, finora, certezze scientifiche. La nuova teoria che definisce le fasi lunari responsabili di mutamenti geologici, è pertanto da provare.

John Wilke
del Washington Post

SPICCATI DAL MAGISTRATO DI PALMI

Mandati di cattura contro 10 mafiosi

Tre sono latitanti e altri tre erano già in carcere

REGGIO CALABRIA — Dieci mandati di cattura sono stati emanati in Calabria dal procuratore della Repubblica di Palmi, dott. Tuccio. Sono stati tratti in arresto: Luigi Longo, 65 anni da Polistena, Francesco Versace, 39 anni, da Cittanova, Angelo Boeti, 27 anni da Polistena, Antonio Ferraro, 23 anni da Polistena. In carcere sono stati notificati i mandati di cattura ad Antonio Versace, 31 anni, da Polistena, Michele Versace, 32 anni da Cittanova e a Michele Fazzari, 25 anni, da Polistena. I Versace risultano proprietari della Poliblocco di Galatro.

Altri tre ordini di cattura riguardano Augusto Giacomo Varamo, 44 anni, da Polistena, Biagio Versace, 33 anni da Polistena, e Vincenzo Candiloro, 18 anni, da Polistena, tutti e tre latitanti.

Nel corso dell'operazione i militari hanno arrestato anche il padre di Angelo Boeti, Vincenzo, di 53 anni, perché trovato in possesso di una pistola detenuta illegalmente.

Per tutti l'accusa è di associazione per delinquere di tipo mafioso, in relazione a numerosi episodi criminosi avvenuti nella piana (estorsione, attentati dinamitardi, omicidio di Guglielmo Marconi, avvenuto il 27 settembre 1980, soppressione del cadavere del Marconi, tentato omicidio di Giuseppe Riolo, avvenuto il 25 novembre 1982, omicidio aggravato in persona di Emilio Varamo e Antonio Cosentino, il primo avvenuto l'11 dicembre e il secondo il 28 dicembre dello scorso anno, tentato omicidio aggravato in danni di Giuseppe e Alberto Cosentino.

GIÀ DISPOSTI I CONTROLLI MEDICI

Sibilia in carcere in preda a malore

Si parla di sindrome emorragica interna

AVELLINO — Antonio Sibilia è stato colto da malore nelle carceri giudiziarie di Ariano Irpino, nelle quali si trova chiuso da circa un mese su ordine di cattura emesso dai sostituti procuratori della Repubblica, Felice Di Persia e Lucio Di Pietro, nell'ambito dell'operazione anticamorra.

Il presidente dell'Avellino calcio, che era stato arrestato nel salone di un albergo di Milano dove si era recato per definire con emissari di altre società la comproprietà di alcuni calciatori, sarebbe stato colpito da sindrome emorragica interna, la natura della quale è in corso di accertamento.

Nonostante il riserbo della direzione delle carceri, si è appreso che i magistrati inquirenti hanno nominato un perito medico-legale che avrebbe già sottoposto a visita l'imprenditore edile iripino.

A Milano Sibilia avrebbe dovuto sottoporsi anche ad alcuni accertamenti clinici, nonché ad una visita specialistica cardiologica a Mestre. Il presidente dell'Avellino, infatti, qualche giorno prima di essere arrestato, era stato dimesso da una clinica privata di Mercogliano.

I difensori di Sibilia, prof. Carlo Massa ed avvocato Massimo Preziosi, hanno detto ieri mattina di attendere l'esito della perizia medico-legale prima di assumere ulteriori iniziative. «Abbiamo da tempo presentato — hanno aggiunto i due legali — alla procura della Repubblica di Napoli un'ampia documentazione relativa alle condizioni di salute molto precarie del nostro cliente.

REGOLAMENTO DI CONTI ALLE PORTE DI MILANO

Killer sparano su coniugi Lui muore e lei è grave

L'uomo, originario di Cerignola, aveva avuto alcuni congiunti assassinati

MILANO — Un pregiudicato è stato ucciso e sua moglie gravemente ferita in una sparatoria avvenuta domenica sera a Corsico, alle porte di Milano, all'altezza di largo Europa, lungo il Naviglio grande. Si tratta di Antonio Di Michino, di 25 anni, e di Filomena Troiano di 29. La donna è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale «San Carlo» di Milano.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Corsico la coppia viaggiava su una «Golf Volkswagen» di colore scuro. Alla guida si trovava la Troiano, a fianco le sedeva il marito. A un certo punto la macchina è stata affiancata e fatta fermare da un'«Alfa Romeo Giulietta» di colore grigio scuro, dalla quale sarebbero scesi due uomini. Uno di essi si è avvicinato alla «Volkswagen» ed ha sparato in rapida successione quattro o cinque colpi: tre proiettili hanno raggiunto Di Michino (uno al cuore uccidendolo sul colpo), mentre Filomena Troiano è stata raggiunta da un proiettile all'altezza del polmone sinistro.

I due uomini della «Giulietta» sono risaliti sull'auto che si è allontanata in direzione di Milano, facendo perdere le tracce. Le due vittime sono state soccorse dalla gente che si trovava per la strada: per Di Michino non c'era più nulla da fare; la donna è stata ricoverata all'ospedale «San Carlo» di Milano. Il proiettile le è rimasto nel torace e la donna dovrà subire un intervento.

Antonio Di Michino è il fratello di Pasquale Di Michino, un pregiudicato originario di Cerignola (Foggia), ucciso la sera del 18 gennaio scorso in un agguato tesogli nel box sotterraneo della sua abitazione, in via Curiel, a Rozzano. In quell'occasione due persone attesero verso le 21.30 l'arrivo di Pasquale Di Michino, con la sua auto, proveniente da un negozio di salumeria che gestiva in via San Gottardo, a Milano. Parcheggiata la macchina, Di Michino non ebbe nemmeno il tempo di scendere, che fu raggiunto da una gragnola di colpi.

Sia Pasquale Di Michino che il fratello ucciso domenica sera, sono cugini di Michele e Antonio Prudente, rimasti coinvolti e uccisi nella «strage di Moncucco», la sera del 4 novembre 1979, quando in un regolamento di conti furono massacrate otto persone, tra gestori e clienti del ristorante «La Strega».

Fulmine su una baita: muore un giovane grave il padre

BERGAMO — Un fulmine si è abbattuto nel pomeriggio di ieri su una baita sopra Foppolo a quota duemila metri e ha ucciso un giovane di 18 anni, ferendone gravemente il padre e lasciando incolumi due altre persone.

La vittima si chiamava Mario Pezzini e abitava a Olginate (Como). Si trovava nella baita con il padre Ruggero, di 46 anni di Olginate, che è stato rivoverato urgentemente con un elicottero all'ospedale maggiore di Bergamo, ed è ricoverato in condizioni gravi nel reparto rianimazione, e con altre due persone pure di Olginate, Angelo Arrigoni di 43 anni e il figlio Roberto di 13 anni.

I quattro sorpresi da un temporale si sono rifugiati nella baita, ma proprio in quel momento si è scaricato un fulmine che ha colpito in pieno Mario Pezzini, uccidendolo sull'istante. Anche il padre Ruggero è rimasto ferito.

IL METODO DEL SOVIETICO ILIZAROV

Hai una gamba rotta? Niente gesso, cammina!

ROMA — «Si può, anzi si deve, fare a meno del gesso quando ci si rompe un osso. E se l'osso è quello della gamba si deve camminare dal giorno dopo l'incidente».

Lo ha detto ieri a Roma all'accademia dei Lincei l'ortopedico e traumatologo sovietico prof. Gavril Ilizarov, inventore di un metodo per la cura delle fratture e delle deformazioni ossee più gravi.

«L'ingessatura non aiuta a curare — ha detto Ilizarov — al contrario allunga il processo di guarigione. Camminare, poi, significa mettere l'osso rotto sotto pressione e quindi farlo rinsaldare più rapidamente, sempre che si sia assicurata l'immobilità assoluta dei frammenti ossei l'uno rispetto all'altro».

Senza intervento chirurgico, senza bisturi ma solo applicando il suo «apparato», un marchingegno leonardesco a base di viti e tiranti di acciaio, il prof. Ilizarov allunga o accorcia gli arti e cura le fratture in tempi di due, tre e perfino otto volte più brevi di quelli tradizionali.

Tra i suoi pazienti il campione di salto in alto Valerj Brumel e l'esploratore italiano Carlo Mauri Con questo metodo sono state guarite in Unione Sovietica più di 200 mila persone.

In Italia questa tecnica, fondata sulle possibilità di rigenerazione dei tessuti umani, si sta diffondendo a cura dell'Asami, l'associazione studi e applicazioni metodi Ilizarov, fondata da alcuni medici di Lecco.

GALERE STRACOLME? LA THATCHER HA IL RIMEDIO PRONTO

Londra: risolto il problema carceri Solo pochi giorni ma indimenticabili

LONDRA — «Pattumiere penali», «fogne della società», «parchi bestiame», «vergogna della nazione»: queste e altre espressioni sono usate dai direttori delle carceri per descrivere lo stato delle prigioni in Gran Bretagna, la cui vetustà è pari alla loro sovrappopolazione.

Nella prigione di Womwood Scrubs, a Londra, 1062 detenuti si accalcano in locali previsti per 862: negli ultimi 15 mesi vi si sono avute sei prese di ostaggi. I tumulti scoppiati in giugno hanno fatto 25 feriti fra i secondini, 36 fra i detenuti.

In dicembre il governatore della prigione, John McCarthy, ha dato le dimissioni. Un anno prima aveva dato l'allarme, dichiarando di essere direttore di «una grande pattumiera penale», e di non poter più tollerare «l'inumanità del sistema penitenziario» né la sovrappopolazione.

Oltre all'aumento della criminalità e all'insufficienza dei locali, la sovrappopolazione carceraria è dovuta a cause specifiche. Il paese condanna alla prigione una proporzione di criminali più alta che il resto d'Europa occidentale, e le pene inflitte sono più lunghe che nel resto della Cee.

Per tentare di risolvere la crisi, l'ex ministro degli esteri Whitelaw ha raccomandato l'applicazione di pene più corte, e l'ampliamento delle libertà condizionali; ha poi chiesto che la libertà condizionale sia più applicata ai delinquenti non violenti. Tali misure però si scontrano con la resistenza della polizia e dell'opinione pubblica, allarmata dal dilagare della criminalità, e estremamente sensibile al fenomeno dei vecchi aggrediti e rapinati dei magri risparmi.

E l'ala dura del partito conservatore, vittorioso alle elezioni, vuole ancora più rigore. Così si è adottata una misura sperimentale per i giovani delinquenti: «trattamento di choc duro ma corto».

Ma l'"associazione dei secondini in un rapporto al ministero degli interni si dice «demoralizzato dall'esperimento», entrato in vigore nell'aprile 1980. I guardiani definiscono i loro centri «parchi bestiame» dove i giovani fanno per l'intera giornata marce forzate, corse, e altri esercizi che hanno l'unico scopo di sfogare le loro energie.

L'ATTUALE AMMINISTRAZIONE SNOBBEREBBE LA RIVOLUZIONE FEMMINILE

A Ronald Reagan non «piacciono» le donne e le elettrici promettono di ricordarsene

SAN ANTONIO — Il problema politico del presidente Reagan con le donne — il cosiddetto «gender gap» — ha dominato nel corso del weekend la convenzione nazionale biennale e bipartitica del «Nation Women's Political Gaucus» conclusasi ieri a San Antonio.

Duemila delegate di fede repubblicana e democratica, in rappresentanza di 77 mila aderenti, hanno esaminato la situazione della donna in Usa, discutendo temi fondamentali quali l'uguaglianza dei salari, la libertà di scelta sull'aborto, ma specialmente hanno aggredito con pesante sarcasmo la politica «antidonna» di Reagan minacciando rappresaglie elettorali per le prossime primarie presidenziali.

Kathy Wilson, presidente del Caucus e di fede repubblicana, ha aperto i lavori definendo Reagan «un uomo pericoloso» o affermando che per lui un mandato presidenziale «è più che abbastanza, anzi è troppo». Un'altra delegata repubblicana, Patricia Bailey, ha rivolto un incandescente attacco contro Reagan affermando che «la benigna perplessità dell'attuale amministrazione nei confronti della rivoluzione femminile è una licenza alla bigotteria».

«Sono stata donna per 44 anni — ha detto Ann Lewis, direttore politico del Comitato Democratico nazionale — e, improvvisamente, questa settimana sento di contare qualcosa: l'esistenza di una definibile e misurabile differenza tra le scelte elettorali degli uomini e quelle delle donne d'America è la cosa più importante del movimento politico femminile fino dalla vittoria del suffragio universale».

La Lewis faceva chiaro riferimento al fatto che durante la campagna presidenziale del 1980 i sondaggi dimostrarono che per Reagan aveva votato il 56 per cento della popolazione maschile mentre il voto femminile era stato limitato al 47 per cento.

La forza politica della donna — negli Stati Uniti le donne rappresentano il 53 per cento dell'elettorato, e nelle elezioni del 1980 i voti femminili sono stati otto milioni più di quelli maschili — è stata chiaramente sottolineata a San Antonio dall'intervento dei cinque maggiori candidati alle primarie del Partito democratico.

L'ex vice presidente Walter Mondale e i senatori Gary Hart, Alan Cranston, Ernest Hollings e John Glenn sono intervenuti domenica, rinunciando al riposo di fine settimana, per affermare le loro differenze dell'attuale amministrazione repubblicana. Chi si è spinto più lontano è stato Mondale, il quale ha promesso che, se eletto, chiamerà al suo governo «più donne di ogni altro presidente dell'intera storia degli Stati Uniti».

Mondale ha ottenuto l'applauso più lungo quando ha attaccato Reagan affermando «Il presidente va lamentandoi dei suoi problemi con le donne. Ebbene, è chiaro che il problema esiste: non soltanto lui non riesce affatto a capirvi, ma voi lo capite perfettamente».

Paul Taylor
del «Washington Post»

i telegrammi

Attenti ai cinesi Ora crescono svelti

PECHINO — Ennesimo fenomeno vivente in Cina. Dopo la donna con le corna, ora è la volta di un bambino di tre anni, che pesa già 31 chili e mezzo, ed è alto un metro e 20.

Lo rende noto il quotidiano in lingua inglese «China daily», specificando che il fenomenale marmocchio «è un adulto sul piano dello sviluppo fisico» ed è attentamente studiato dai medici di Ahangai. Speriamo che il suo precoce sviluppo resti un mistero.

Uccisa per rapina a novantanove anni

LOS ANGELES — Aveva già progettato una gran festa per celebrare degnamente i suoi cent'anni, ma è arrivato prima un rapinatore.

Così Lucille Rabun, donna d'affari a riposo, è stata uccisa con un colpo di pistola da uno scassinatore troppo nervoso, che quando è stato scoperto non ha saputo fronteggiare una vecchietta quasi centenaria. Tutto il vicinato, che aspettava con ansia l'invito alla festa, è in profondo lutto.

Quindicenne ferito da un colpo di pistola

NAPOLI — Un giovane, Angelo Lepore, di 16 anni, ha ferito con un colpo di pistola partito accidentalmente, un suo amico. Ciriaco Leone, di 15 anni, Il fatto è avvenuto a Pratola Serra, un comune dell'Irpinia.

Leone, colpito dal proiettile alla mandibola, è stato ricoverato all'ospedale «Cardarelli» di Napoli, con prognosi di un mese. Angelo Lepore, che ha fatto partire il colpo involontariamente, è stato arrestato.

India tragica: scontri e bombe

NUOVA DELHI — Almeno due persone sono morte ed altre 12 sono rimaste ferite ieri mattina nell'esplosione di ordigni di grande potenza a Chandigarh, capitale dello stato di Punjab, nell'India nord-occidentale.

L'esplosione, è avvenuta in un quartiere residenziale della città, nella quale domenica si sono avuti degli scontri tra due gruppi di sikh, che si contendevano un tempio. Anche lì ci sono stati due morti.

Si cerca peschereccio scomparso da 22 giorni

MESSINA — Sono in corso le ricerche del peschereccio «Storione IV» di Scoglitti (Ragusa), del quale non si hanno notizie da 22 giorni. L'imbarcazione, con cinque componenti l'equipaggio, aveva fatto rotta nel Canale di Sicilia, con direzione Sud-Ovest, per una battuta di pesca, che lo avrebbe condotto al limite del Golfo della Sirte, dinanzi alle coste libiche.

Avvisi sono stati diramati alle navi che incrociano la zona.

«Voglio una vita spericolata...»

OSLO — Un ragazzino di dodici anni, consumato pilota, ha rubato un aereo da turismo all'aeroporto di Oslo e ha portato un amico a spasso per i cieli per quasi un'ora.

Alla fine il pilota in erba, dopo un primo tentativo andato a vuoto, è riuscito a compiere un perfetto atterraggio sotto gli occhi esterefatti del personale dell'aeroporto che si era frattanto accorto della scomparsa di un Cessna dagli hangar.

Samantha pioniera sovietica



YALTA — Samantha Smith, la scolaretta del Maine che si trova in Urss ospite del governo sovietico, ha trascorso la sua seconda giornata in una colonia estiva della Crimea, nuotando, facendo ginnastica.

Sfoggiando la divisa delle giovani pioniere sovietiche (ma senza il tradizionale fazzoletto rosso attorno al collo, simbolo di devozione al partito comunista), Samantha ha trovato anche il tempo per una gita in mare. La ragazzina americana ha colto l'occasione per affidare alle acque del Mar Nero un messaggio di pace redatto da lei stessa. Il testo dice: «Confidiamo che vivremo in pace per il resto della nostra vita».

Al momento non si sa se e quando la piccola ospite statunitense sarà ricevuta dal capo del Cremlino.

APERTA UNA SOTTOSCRIZIONE PER RESTAURARE IL MONUMENTO

La Statua della Libertà compie cent'anni e come ogni americana si farà il lifting

NEW YORK — Come una vecchia dama decaduta, la Statua della Libertà mostra tutte le rughe dell'età mentre si avvicina il giorno del suo centesimo compleanno. Ma per quella data (28 ottobre 1986) si spera di riuscire a restituirla al suo originario splendore con una generosa iniezione di dollari: 40 milioni, pari ad oltre 60 miliardi di lire, per il solo impegnativo restauro della statua (tanto costerà il «litting» per le sue rughe) più altri 150 milioni di dollari, pari ad oltre 225 miliardi di lire, per quello della vicina Ellis Island, l'isola dove per molti decenni milioni di immigrati hanno fatto tappa per essere esaminati e «filtrati» dalle autorità preposte all'immigrazione.

Per quasi un secolo la Statua della Libertà è stata la guardiana della porta d'accesso agli Stati Uniti e il simbolo stesso di questa nazione, vista come terra della speranza da immense folle di profughi e di emigranti. Ora la vecchia signora è piena di acciacchi ed è decaduta al punto da dover ricorrere alla carità degli amici per sopravvivere.

È stata infatti lanciata una raccolta di fondi per il restauro e tra coloro che si sono più impegnati a questo fine spicca Michael Reagan, il figlio, 38enne del presidente americano, il quale spera di raccogliere un milione di dollari (un miliardo e mezzo di lire) battendo con un potente motoscafo il record di velocità sul percorso New York-Miami.

Il problema principale sta nel deterioramento delle putrelle di ferro che formano l'armatura e che come una complicata ragnatela sostengono la «pelle» della statua, fatta di lamine di rame. «La corrosione e la ruggine minacciano la statua dalla testa ai piedi», afferma Garnet Chapin, del «National Park service» (ente nazionale dei parchi), l'organismo cui è affidata la tutela della statua. Egli aggiunge che oltre 3 chilometri di putrelle di ferro dovranno essere sostituite.

Per due anni la statua sarà ingabbiata da ponteggi metallici e di volta in volta, man mano che procederanno i lavori, alcune parti verranno chiuse ai turisti. Sarà un lavoro molto difficile perché si dovranno sostituire i pezzi senza pregiudicare la delicata statica di tutto l'insieme. Anche la fiaccola verrà sostituita.

Il «Nationa park service» intende infine ricoprire la statua con un rivestimento di rame nuovo di zecca, che verrà trattato con speciali prodotti chimici protettivi anche per ritardare il naturale processo di cambiamento del colore del metallo.

Donato dalla Francia agli Stati Uniti per celebrare il primo centenario della loro indipendenza, questo inconfondibile monumento è alto 93 metri sul livello dell'acqua del porto di New York ed è capace di attirare fino a 50 mila visitatori in una giornata di buona affluenza.

ESTERI

SHULTZ E GROMIKO ALL'ASSISE DI MADRID?

Genscher da Reagan riferisce su Andropov

WASHINGTON — I recenti colloqui che il cancelliere federale Helmut Kohl ha avuto a Mosca con il segretario generale del Pcus, Juri Andropov, hanno costituito il tema dell'incontro di ieri tra il segretario di stato americano, George Shultz, e il ministro degli esteri tedesco, Hans Dieter Genscher, che gli ha riferito in proposito. Genscher è stato ricevuto in serata dal Presidente Reagan e rientrerà a Bonn oggi stesso.

In un'intervista rilasciata domenica, Genscher aveva affermato che avrebbe anche invitato gli Stati Uniti a firmare la bozza di documento varata dopo i colloqui Est-Ovest alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

A questo proposito, i giornali spagnoli riferiscono su un possibile incontro tra il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il segretario di Stato Shultz a Madrid, in occasione della firma del documento finale della conferenza. La conclusione dei lavori potrebbe peraltro slittare di alcuni giorni, e avere luogo nel corso dell'ultima settimana di luglio. Lo ha detto il capo della delegazione spagnola alla Csce, Juan Luis Pan de Soraluce, nel corso di un incontro con i giornalisti.

Egli ha precisato che sono necessari ancora alcuni giorni perché tutti i governi facciano pervenire il proprio consenso sul documento finale e si risolva la questione sollevata da Malta, con la richiesta di convocazione di una riunione speciale sulla sicurezza nel Mediterraneo.

Si apprende infine che un gruppo di deputati socialdemocratici tedeschi ha rivolto ieri un appello agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica perché congelino tutto il potenziale atomico, perché vengano ridotti i missili «SS-20» sovietici e non vengano installati in Europa i nuovi missili atomici a medio raggio americani.

In un messaggio consegnato alle ambasciate di Washington e Mosca a Bonn, 57 deputati affermano, inoltre, che l'attuale stato dei negoziati di Ginevra solleva il timore che l'anno si concluda con «una crescita drammatica della corsa agli armamenti».

Rdt: la sfida luterana

DRESDA — Centomila protestanti della Sassonia e di altre regioni della Repubblica democratica tedesca si sono dati convegno per la «Giornata della Chiesa», svoltasi domenica a Dresda, ed alla quale hanno partecipato anche fedeli in rappresentanza di 19 chiese protestanti di altri paesi.

L'assemblea ha concluso un convegno durato alcuni giorni, nel corso dei quali si è parlato apertamente dei contrasti in atto tra cristiani e Stato nella Rdt, anche se, al tempo stesso, sono state sottolineate la volontà e la possibilità di un dialogo tra autorità e fedeli.

Diversi interventi sui rapporti Chiesa-Stato hanno suscitato appalusi di approvazione; per esempio quando una scolara ha pregato Dio di darle professori «i quali riconoscano la nostra fede», e quando una giovane donna ha accennato agli ostacoli che incontrano i suoi coetanei, i quali preferiscono il sacramento della cresima alla cerimonia della «consacrazione socialista» istituita dallo Stato

Nell'anno luterano la manifestazione ha assunto un particolare significato quando, oltre al tema principale, quello del pericolo di una guerra atomica («il destino di Dresda non può ripetersi» ha detto il sindaco della città ricordando il bombardamento del 1945) alcuni oratori hanno affrontato il problema dei rapporti fra le due Germanie, affermando che «sia da una parte sia dall'altra i "mass media", forse inconsapevolmente diffondono diffidenza e sfiducia reciproche».

IN POLONIA L'APPELLO DEL «PRON» È COME COSA FATTA

«Si ritorna alla normalità» dicono la stampa e Glemp

La fine dello stato di guerra e l'amnistia sono attese entro il 22 luglio

VARSAVIA — A un giorno di distanza dall'appello lanciato dall'organizzazione filogovernativa «Movimento patriottico di rinascita nazionale» (Pron) per la revoca dei provvedimenti di emergenza e per un'amnistia a favore dei detenuti politici, l'agenzia «Pap» ha diffuso un commento, destinato ai giornali, in cui si afferma che la Polonia sta andando verso l'abolizione della legge marziale proclamata nel dicembre del 1981.

La nota della «Pap» in cui sostiene tra l'altro che «è venuto il momento» per prendere una decisione di questo genere, giunge mentre si infittiscono le voci, secondo cui il parlamento potrebbe essere convocato il 20 o il 21 di questo mese (alla vigilia della festa nazionale del 22 luglio).

Durante questa seduta straordinaria del «Sejm», secondo quanto ha rivelato un esponente ufficiale, il primo ministro e segretario del Poup, generale Wojciech Jaruszelski, potrebbe proporre la revoca dello stato di emergenza.

Le autorità di Varsavia sembrano avere concluso, stando a quando ha aggiunto un altro esponente governativo, che la recente visita compiuta dal Papa nel suo paese natale ha fatto dimenticare le «frustrazioni» della cittadinanza. Anche il primate cattolico, cardinale Jozef Glemp, aveva affermato due settimane fa di «sperare» che la legge marziale potesse essere abrogata entro il 22 luglio.

Ora, egli ha confermato questo, sua opinione. «Penso che la festa del 22 luglio (festa nazionale polacca) è legata alle aspettative della revoca dello stato di guerra», ha dichiarato egli al suo arrivo a Varsavia, dopo una visita di undici giorni in Vaticano.

Interrogato sull'amnistia reclamata più volte dall'episcopato, il cardinale Glemp ha aggiunto: «Credo che l'amnistia sarà una conseguenza della revoca dello stato di guerra». Rispondendo quindi ad un'altra domanda, il primate ha fatto allusione ad «altri avvenimenti socio-politici» che — secondo lui — avranno luogo prima della festa nazionale del 22 luglio.

Interrogato da un giornalista sull'aiuto finanziario proposto da episcopati occidentali per l'agricoltura polacca, il cardinale Glemp ha dichiarato: «Il progetto è all'esame, sono in corso i lavori sull'aspetto giuridico del problema». Va ricordato che si tratta di aiuti per un ammontare di cinque miliardi di marchi.

CONTINUANO I CONTATTI SUL PREVISTO ARRETRAMENTO DEGLI ISRAELIANI DAL LIBANO

Il «ministro» dell'Olp Kaddumi a Mosca Ancora nessun cenno di invito ad Arafat

La Francia è disposta ad aumentare di tremila uomini il proprio contingente nelle «zone calde»

MOSCA — L'ufficio di Mosca dell'Olp ha confermato ieri che il «ministro degli esteri» palestinese Faruk Kaddumi è atteso nell'Urss, ma non ha potuto o voluto fornire indicazioni circa una possibile successiva missione al Cremlino da parte di Yasser Arafat.

Da oggi sarà a Mosca in visita ufficiale anche Khaled Al-Fahum, presidente del consiglio nazionale palestinese, il parlamento dell'Olp, ma la sua missione non sembra essere strettamente connessa con le consultazioni relative al conflitto tra le varie fazioni dell'Olp e tra queste e la Siria.

Arafat ha già incontrato una volta in gennaio il nuovo «leader» del Cremlino, Yuri Andropov, ma non è più stato nell'Urss da quando sono scoppiati i contrasti in seno all'Olp e con le autorità di Damasco. Se confermata, la visita del «leader» palestinese — della quale i sovietici non hanno finora fatto parola — assumerebbe inevitabilmente il valore di una presa di posizione dell'Urss in favore della fazione moderata dell'Olp (che fa appunto capo ad Arafat), presa di posizione che il Cremlino ha finora accuratamente evitato.

I giornali di Mosca e l'agenzia «Tass» si sono limitati a dare brevi resoconti degli scontri tra i vari gruppi palestinesi e della rottura tra Arafat e la Siria, senza mai compiere una scelta di campo e lanciando invece ripetuti appelli per l'unità araba. Dipenderà ora dai colloqui di Kaddumi, se e quando il viaggio del capo palestinese avrà luogo e quali ne saranno le conseguenze sui rapporti tra Mosca e Damasco.

In tutte le più recenti occasioni — ma sempre parlando del conflitto per il Libano e contro Israele — l'Urss ha appoggiato la Siria, e sembra difficile che i sovietici possano ora schierarsi apertamente al fianco di Arafat. Il mantenimento di buoni rapporti con l'Olp è d'altra parte condizione determinante affinché Mosca possa continuare a svolgere un ruolo nella crisi del Medio Oriente.

La difficoltà della scelta cui si trova di fronte il Cremlino è sottolineata da un'aspra polemica che ha contrapposto l'ambasciata siriana e la rappresentanza dell'Olp a Mosca quando, in risposta a una dichiarazione polemica nei confronti di Damasco del delegato palestinese, l'ambasciata di Siria ha fatto circolare un comunicato in cui Arafat è stato accusato di essere «un disfattista» e di «avere dimenticato il sangue versato dai palestinesi durante la guerra del Libano».

Continuano intanto le illazioni in merito al previsto arretramento, su linee più difendibili, delle forze israeliane nel Libano. Il ministro della difesa Arens ha dichiarato ieri che non esiste ancora alcun accordo in proposito con il governo di Beirut.

Ma dalla capitale libanese si conferma che intense consultazioni sono in corso con i paesi che forniscono le truppe della Forza multinazionale di pace (Usa, Francia, Italia e Gran Bretagna), in vista della sostituzione delle forze israeliane attualmente stazionate nei dintorni di Beirut e nella tormentata area dello Chouf, dove milizie cristiane e druse si fronteggiano quotidianamente. Solo un aumento degli effettivi potrebbe consentire l'avvicendamento: fonti ministeriali di Parigi assicurano che la Francia è disposta ad aumentare di tremila uomini il proprio contingente.

È temporaneamente fallita la mediazione del governo di Indira Gandhi, tramite il segretario per gli affari esteri Romesh Bhandari, per sanare i laceranti contrasti tra il leader dell'Olp Yasser Arafat ed il governo siriano del Presidente Assad.

Anche il governo cubano proseguirà i suoi sforzi nel tentativo di trovare una «giusta soluzione» alle divergenze inter-palestinesi e di sanare la crisi dei rapporti tra la Siria e il leader di Al Fatah Yasser Arafat.

LA PRESIDENZA DAVANTI ALLO SCANDALO

Aumentano le ammissioni di chi era al corrente delle fughe anti-Carter

WASHINGTON — Cresce il numero di chi, nell'«entourage» di Reagan, sapeva della fuga di documenti segreti dalla Casa Bianca di Jimmy Carter al quartier generale del candidato repubblicano, durante la campagna del 1980.

L'ultima aggiunta alla lista è di domenica quando Timothy Smith, già consigliere della campagna di Carter, ha ammesso che venne informato, con una decina di giorni di anticipo, della fuga degli appunti redatti alla Casa bianca per aiutare Carter ad affrontare Reagan nel dibattito del 28 ottobre 1980.

La notizia gli parve, tuttavia, «troppo assurda per essere vera» e Smith decise di non darvi peso. L'informazione proveniva dalla voce di Smith, Carol Car, che sosteneva di averla raccolta da Chuck Crawford, braccio destro di Robert Keith Gray, uno dei maggiori collaboratori di Reagan nella campagna presidenziale.

Mancano, per ora, reazioni da parte di Crawford, ma se egli effettivamente sapeva che il quartier generale repubblicano aveva ottenuto i documenti di Carter, il numero dei collaboratori di Reagan al corrente del segreto salirebbe ad almeno sei.

William Van Cleave e Richard Allen, due ex consiglieri elettorali di Reagan, hanno ammesso sabato di aver visto quello che viene chiamato il «Briefing book» di Carter o di sapere comunque che era «disponibile».

Ammissioni analoghe sono state fatte dal capo dello staff della Casa Bianca, James Baker, dal direttore alle comunicazioni della Casa Bianca, David Gergen, e dal capo dell'ente nazionale per la promozione delle arti, Frank Hodsoll.

Baker ricorda di aver avuto il materiale dal direttore della Cia William Casey, che era il «manager» della campagna Reagan, ma Casey ribatte di non ricordare assolutamente nulla.

IRLANDA

Raduno dell'«Ira» in memoria di Sands

DUBLINO — Circa 1200 simpatizzanti repubblicani irlandesi hanno partecipato domenica ad un raduno in memoria di Bobby Sands — il terrorista irlandese morto per uno sciopero della fame — nella località dove morì, in un attentato, Lord Mountbatten.

Il raduno si è tenuto a Mullaghmore, un piccolo villaggio della contea di Sligo, al largo del quale, quattro anni fa, una bomba piazzata dall'«Ira» esplose sul panfilo di Mountbatten, zio della regina d'Inghilterra, uccidendolo insieme ad altre tre persone. Bobby Sands, membro dell'Ira detenuto nell'Ulster ed eletto al Parlamento di Westminster, morì il 5 maggio 1981, in seguito ad uno sciopero della fame di 66 giorni da lui fatto per ottenere lo «status» di detenuto politico.

I manifestanti, venuti in gran parte dall'Irainda del Nord, hanno attraversato il villaggio deserto: locali pubblici e alberghi avevano chiuso.

FALLITA LA MISSIONE DELL'INVIATO AMERICANO

Salvador: la sinistra non tratta con Stone

WASHINGTON — Richard Stone, l'inviato speciale del Presidente Reagan, è rientrato ieri negli Stati Uniti dall'America Centrale dopo il fallimento del tentativo di organizzare a San José di Costa Rica un incontro con i leader della sinistra salvadoregna. Egli ha rifiutato di rilasciare dichiarazioni, affermando che qualsiasi commento non sarebbe appropriato prima di avere riferito, al segretario di stato, George Shultz e al Presidente Reagan, i risultati della sua missione.

La sinistra salvadoregna, nel frattempo, ha diffuso nella capitale del Costa Rica un comunicato in cui si sostiene che l'incontro con Stone era stato fissato per la notte di sabato, ma, «sfortunatamente, non è stato possibile raggiungere un accordo su alcuni aspetti procedurali».

Secondo l'opposizione salvadoregna non ha contribuito alla realizzazione effettiva del colloquio il carattere propagandistico dato all'avvenimento da parte statunitense.

Le sinistre salvadoregne rinnovano comunque la loro asserita disponibilità a un incontro con Stone, a patto però che esso si svolga senza pregiudiziali, e che non ci siano limiti alla discussione.

Dal canto suo, Reagan sarebbe disposto — a quanto si apprende — ad accettare una proposta congressuale per la creazione di una commissione interpartitica sulla politica apericana nell'America Centrale.

Brasile: sciopero a oltranza

SAN PAOLO — A differenza dei metalmeccanici che hanno deciso di tornare al lavoro dopo tre giornate di sciopero, le agitazioni dei lavoratori del settore petrolifero brasiliano proseguono a oltranza.

E Kohl conferma l'appoggio a Duarte

BONN — Il cancelliere Helmut Kohl, che è anche presidente dell'Unione cristiano-democratica (Cdu), ha ricevuto ieri il presidente dei cristiano-democratici di El Salvador, Napoleon Duarte.

Duarte, che è giunto a Bonn venerdì sera e si tratterrà fino a domani, avrà anche incontri con il ministro degli esteri Genscher, il ministro per gli aiuti allo sviluppo Warnke e il presidente dei cristiano-sociali bavaresi Strauss.

Il cancelliere ha assicurato a Duarte che Bonn ha l'intenzione di inviare nuovamente «molto presto» un ambasciatore tedesco a San Salvador di riprendere probabilmente anche gli aiuti finanziari al paese dell'America centrale. Ciò, tuttavia, non avverrà prima che abbiano avuto luogo le elezioni presidenziali fissate per l'autunno prossimo, cioè prima che il processo del rinnovamento democratico abbia fatto dei progressi.

Kohl ha espresso a Duarte la speranza che le elezioni presidenziali facciano avvicinare alla pace El Salvador e, quindi tutta la regione centro-americana. I due interlocutori si sono trovati inoltre d'accordo, che un proseguimento delle riforme economiche e sociali sono un elemento importante negli sforzi per una stabilizzazione della situazione.

Alla fine della settimana scorsa il ministro degli esteri Genscher aveva già indicato la prospettiva di un ritorno dell'ambasciatore tedesco a San Salvador. Contro questa intenzione si sono espressi oggi i verdi, che in una dichiarazione accusano il governo tedesco di seguire «la linea Usa» nella politica sull'America centrale.

In una conferenza stampa tenuta ieri a Bonn, il presidente della Spd, Willy Brandt è tornato, da parte sua, ad esprimere la sua preoccupazione per una estensione del conflitto militare nell'America Centrale. Nei colloqui avuti a Madrid la scorsa settimana con esponenti politici dei paesi della regione e con il capo del governo spagnolo, Felipe Gonzalez, è stato detto a Brandt, che è presidente dell'Internazionale socialista, che l'esplosione di una guerra aperta è questione «non più di mesi, ma solo di settimane».

A CUENCA (ANDE)

Un «Boeing» ecuadoriano precipita: 115 vittime

QUITO — Un «Boeing 737» della compagnia di bandiera ecuadoregna, con a bordo 110 passeggeri e cinque uomini d'equipaggio è precipitato pochi minuti prima di atterrare all'aeroporto di Cuenca, nelle Ande. I radiocronisti del posto sostengono che non vi sono superstiti.

Secondo un'emittente radio locale, l'aereo della «Tame», decollato da Quito alle 7 locali, è esploso contro il fianco di una montagna, mentre si avvicinava all'aeroporto «General Lamar» di Cuenca, distante dalla capitale colombiana quattrocento chilometri.

Sulla sciagura e sulle cause le autorità mantengono il massimo riserbo.

■ KALAMATA — Un comizio del capo dell'opposizione conservatrice ellenica, Evanghelos Averof, ha provocato a Kalamata, nel Peloponneso, gravi episodi di violenza.

IL MAROCCO VANTA UNA VITTORIA SULLE FORZE DEL POLISARIO

Ancora incertezza sul caposaldo di Abeche mentre il Ciad rinnova l'appello a Parigi

N'DJAMENA — Il Ciad ha lanciato ieri un appello alla Francia perché «invii il maggior numero di truppe possibili» a sostenere le forze governative, duramente impegnate contro i ribelli filolibici.

In quello che è l'appello più esplicito partito finora da N'Djamena per un intervento militare di Parigi, il ministro delle informazioni, Soymalia Mahamat, ha detto che truppe, aerei, appoggio logistico francesi sono necessari per «contrastare» l'offensiva ribelle.

Quanto alla situazione di Abèche, un centro strategico nel Ciad Nord-orientale per cui si combatte da alcuni giorni, Mahamat ha detto che le opposte forze si dividono il controllo dell'abitato, ma radio Bardai, l'emittente delle forze filolibiche capeggiate dall'ex presidente Oueddei, ha affermato che le forze governative sono state sconfitte e che Abèche è nelle mani dei ribelli.

Dopo che l'incaricato d'affari del Ciad a Parigi aveva annunciato domenica che la città era stata riconquistata dalle forze governative il rappresentante delle forze rivali riunite nel «Gunt» (governo d'unione nazionale transitorio di Goukouni Oueddei), Abderrahman Mussa, ha affermato che Abèche «è fermamente nelle nostre mani». Mussa ha aggiunto che l'offensiva delle forze del Presidente Habre non è altro che un'operazione psicologica mirante a «tranquillizzare la popolazione di N'Djamena».

Dopo aver affermato che le città di Abèche e di Biltine «sono cadute senza combattere» Mussa ha detto: «Non abbiamo fretta di arrivare a N'Djamena, ma siamo decisi a farla finita con la cricca che vi si è installata». Riferendosi all'appoggio della Francia ad Habre, Moussa ha detto che la Francia è obbligata a compiere gesti simbolici e che «quello che ha fornito a Habre non può salvarlo».

Una delegazione della Organizzazione per l'unità africana, formata dal segretario generale, Peter Onu, e dal ministro degli esteri etiopico, Gosh Wolde, è giunta intanto a Dakar, in Senegal, per colloqui con il presidente Abdou Diouf sul problema del Ciad.

Da parte sua, il Presidente dello Zaire, Mobutu, ha affermato, in un'intervista che il leader libico Gheddafi vuole «destabilizzare i paesi africani» e che la situazione nel Ciad è «grave e preoccupante perché nessuno in Africa ha preso sul serio la minaccia del colonnello Gheddafi sul Ciad».

In questo paese, secondo il presidente dello Zaire, è in atto una vera aggressione, perché l'offensiva è compiuta dal «Gunt» (il governo d'unione nazionale provvisorio del Ciad) di Goukouni Oueddei «con uomini addestrati militarmente in Libia ed equipaggiati dalla Libia».

Mobutu ha infine detto che «paesi amici» sono pronti a seguire l'esempio dello Zaire, che ha mandato uomini e armi nel Ciad e si è detto d'accordo a chiedere alla Francia di agire per difendere tale paese dall'aggressione di cui è vittima.

Da Rabat si apprende intanto che le forze armate marocchine hanno inflitto dure perdite al fronte del Polisario durante un attacco lanciato domenica dal movimento di guerriglia contro «la posizione di difesa» marocchine di M'Sied, nel Sahara occidentale.

---

†

Il giorno 10 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Caluzzi

da Parenzo

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIANNI e GIUSEPPE, la cognata GEMMA, la nuora GRAZIELLA e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici PARENTIN, MAZZA e PECORARI.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 12 luglio 1983

Sono vicini ai CALUZZI: CLAUDIO, ANDREA e MASSIMO NORDIO.

Trieste, 12 luglio 1983

Prendono parte al dolore di GIANNI e GIUSEPPE la cugina GINA CALUZZI con i figli FULVIO e LUCIO.

Trieste, 12 luglio 1983

Partecipano al dolore la cognata GIOVANNA GALLINETTI con i figli FEDERICO e GIANFRANCO con le mogli MARIUCCIA e GRAZIA e i nipotini.

Trieste, 12 luglio 1983

Partecipano BRUNO GARBONI e famiglia.

Trieste, 12 luglio 1983

Partecipano al lutto del dott. GIUSEPPE CALUZZI famiglie ORLANDO e ANTONIO CAMPION.

Trieste, 12 luglio 1983

I dipendenti della GA. VE. CA. CARNI S.r.l. partecipano al lutto del dott. GIUSEPPE CALUZZI.

Trieste, 12 luglio 1983

Partecipano al cordoglio della famiglia, gli amici di GIANNI:

— ANNAMARIA e LUCIANO
— ANITA e ALDO
— MARIA e REMIGIO
— VITTORINA, NELLA e VINCENZO
— SPIZZAMIGLIO GUERRIERO

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

La cara mamma

Paolina Mayer ved. Prek

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia TAMARA, il genero LUCIANO D'ESTE, la sorella VALEWSKA, i nipoti TAMARA con il marito GIORGIO e LIBERA, gli amici LUCIANA ed ETTORE e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. F. FANNA, al primario della II geriatria dott.ssa STEFANI-PREMUDA e al personale tutto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

Il giorno 10 luglio 1983 si è spenta serenamente

Giulia Lozej

Ne danno il triste annuncio nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un particolare grazie alla signora GIOVANNA SICUR per il disinteressato aiuto prestato.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Anna Pizzamei ved. Giusti

Ne danno il triste annuncio le nipoti INA, DANTINA, LAILA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Siega (Mec)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti.

Il rito funebre avrà luogo oggi alle ore 17 presso la chiesa parrocchiale di Ronchi.

Ronchi dei Legionari, 12 luglio 1983

I genitori e la sorella del

SERGENTE

Moreno Minca

ringraziano le autorità Militari e Civili per la stima e l'affetto dimostrati; la direzione, il personale ed i campeggiatori del Soggiorno Marino Militare del Lazzaretto di Muggia e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la prematura scomparsa.

Muggia, 12 luglio 1983

Commossi per le attestazioni di sincero affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Valic ved. Fioriti

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I figli

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

In terra di Brasile si è spento il

CONTE ING.

Valentino della Zonca

Cav. del S.M.O. di Malta

lo piangono il fratello ANDREOLO unitamente alla moglie RENATA e ai familiari tutti.

Trieste, 12 luglio 1983

SANDRO e TITA con i loro familiari tutti partecipano al grande lutto che ha colpito la zia GLADYS e i cugini ELISABETTA, CRISTINA, LEONARDO e LUCA per l'improvvisa scomparsa dello zio

N. H. CONTE DOTT. ING.

Valentino della Zonca

Trieste, 12 luglio 1983

Il giorno 10 corrente si è spento

Mario Cernivani (detto Commissario)

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA e le figlie MARIAPIA e GIANNA, generi, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano l'Istituto di Medicina del Lavoro diretto dal prof. GOBBATO e tutta la sua équipe.

Si ringraziano inoltre gli amici e colleghi LILIANA, ELENA e FRANCO.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

È spirata serenamente il 10 luglio l'anima buona di

Paolo Novak

Addolorate ne danno il triste annuncio la moglie e la sorella.

Le esequie avranno luogo mercoledì 13 corrente alle ore 8.45 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 12 luglio 1983

La famiglia SPALLINO prende parte al dolore dei familiari.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

Il giorno 10 luglio 1983 è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Vidali

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BERNA, i figli TIZIANA e GIORGIO e il genero GIORGIO.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. VISENTIN e al personale della Patologia medica.

I funerali si svolgeranno mercoledì 13 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene
Si dispensa dalle visite di condoglianze

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Saitz ved. Demori

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Mario Milkovic

Ne danno il triste annuncio la moglie ORTENSIA, i figli LIVIO e DANIELA, la nuora, il nipotino EDOARDO, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 13 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

Il nostro caro fratello

Augusto Emili

non è più.

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMILIA, EDMEA, UCCIA e il fratello FERRUCCIO, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della cara adorata

Nives Morsillo

Trieste, 12 luglio 1983

I familiari di

Fulvio Puntin

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 luglio 1983

1982 1983

ANNIVERSARIO

Laura Belgiovine

Mamma, papà, MARCELLO, ILARIA mai rassegnati Ti hanno sempre nel cuore.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Rinaldo Buri

Lo piangono la sorella IRENE, il fratello GIUSEPPE, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - La Spezia, 12 luglio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Angela Mitrano ved. Castellana

Ne danno il triste annuncio il figlio (assente), le sorelle, il fratello con le famiglie e i nipoti CASTELLANA.

Un grazie vada al primario, ai medici, al personale tutto della Clinica Medica per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Prezzi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore, la nipote con il marito e la piccola SILVIA e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale della II pneumologica del Santorio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

Ricordando l'indimenticabile amico

Tullio Furlan

partecipa al lutto GIUSEPPE APROSIO.

Trieste, 12 luglio 1983

Addolorate per la scomparsa di

Tullio Furlan

partecipano al lutto le cugine GRAZIELLA e ROMANA.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

Il giorno 10 luglio è mancato

Mario Vidali

Con profonda tristezza né dà il doloroso annuncio il fratello ALBINO, unitamente ai propri familiari.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 luglio 1983

La suocera e la famiglia BELLI ricordano con dolore la perdita di

Valerio Polli

Trieste, 12 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie PALAZZI, GUBERTINI, SCHAETZ, FRANCO.

Trieste, 12 luglio 1983

---

†

È mancata la carissima

Gigi Marchi Piani

La ricorderanno sempre con affetto le amiche MARIA, LILI, LAURA, NORA, BIANCA, GIULIA, NORETTA, DINA.

Gorizia, 12 luglio 1983

Partecipa al lutto per la scomparsa dell'ex socio

Giorgio Corazza

il personale della Cooperativa Triestina fra portabagagli e fattorini di piazza.

Trieste, 12 luglio 1983

I familiari di

Giovanni Gaspardis

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 luglio 1983

III ANNIVERSARIO

Mario Biason

La moglie, le figlie, i nipoti, generi e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 12 luglio 1983

Avviso Importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

ATI

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA
Partenze

Per Trieste: 0.17 (L-AC), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D**), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R***), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.18 (L-AC), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D****), 15.27 (L), 16.56 (D****), 17.56 (L), 18.26 (D**), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.17 (L-AC), 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D**), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D).

Da Udine: 0.16 (L-AC), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R***), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Si effettua fino al 6.8 e dal 16.8.83.
(***) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8.83.
(****) Si effettua nei giorni di venerdì.
(AC) Sostituito da autocorsa.

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata



Le provviste della tua estate...

i Più' STANDA

ogni acquisto è un affare!

Dall'11 luglio al 13 agosto e fino all'esaurimento delle scorte.

4 SCATOLE TONNO olio d'oliva **"RIO MARE"** gr. 170 cad.
6180 anziché ~~6960~~ sconto 11%

6 SCATOLE CARNE "MONTANA" gr. 90 cad.
3690 anziché ~~4440~~ sconto 17%

2 LATTINE OLIO DI GIRASOLE "CARAPELLI" 1 litro cad.
2940 anziché ~~3380~~ sconto 13%

12 LATTINE "PEPSI COLA" cl. 33 cad.
4680 anziché ~~5280~~ sconto 11%

4 VASSOI TORTELLINI "B.M.C." freschi - gr. 250 cad.
3890 anziché ~~4680~~ sconto 17%

3 CONFEZ. GROVIERA "PREALPI" gr. 750 circa l'etto
649 anziché ~~720~~ sconto 9%

16 BRIOCHES "SPUNTINO" BARZETTI gr. 608
3690

6 BOTTIGLIE LAMBRUSCO "CHIARLI" amabile - cl. 72 cad.
4880 anziché ~~5640~~ sconto 13%

MAIONESE "KRAFT" vaso gr. 850
3250 anziché ~~3750~~ sconto 13%

3 SCATOLE FORMAGGINI "PREALPINO" gr. 150 cad.
1840 anziché ~~2280~~ sconto 19%

12 BUDINI "CRICCO" cioccolato e creme caramel gr. 110 cadauno
3900 anziché ~~4500~~ sconto 13%

4 SACCHETTI CAFFÈ "MAURO" gr. 200 cadauno
6990 anziché ~~8160~~ sconto 14%

1 CHILO E 1/2 DI CRACKERS
2490

4 BUSTE ANTIPASTO "RONDANINI" salume assortito l'etto
1370

FORMIDABILI
le offerte di CARNI FRESCHE...

COSCIA di vitellone 1ª qualità - pezzi interi - al Kg. **10000**
VITELLO punta di petto - al Kg. **4280**
COSCE DI POLLO per griglia - al Kg. **2480**
CONIGLIO FRESCO al Kg. **5280**

3 PACCHI "GRAN TURCHESE" COLUSSI gr. 380 cad.
3930 anzichè ~~4440~~ sconto 11%

3 PACCHI "RITZ" SAIWA gr. 145 cadauno
2190 anziché ~~2490~~ sconto 12%

STANDA*

ti conviene sempre!

*è una società del gruppo MONTEDISON

Continuaz. dalla 12.a pagina

IMPRESA vende ultimi appartamenti accessoriati. Palazzina soleggiata Servola. Telefonare 61430. 8372/22

MONFALCONE agenzia ALFA ROMANS casa da ristrutturare con giardino. CRAUGLIO da ultimare con 1000 mq. 50.000.000. Tel. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GORIZIA capannone commerciale 1050 mq coperti 2550 scoperti. Tutto recintato. Mutuo Esa. Tel. 41807. 1/22

MONFALCONE libero centralissimo 3 camere cucina, salone, ripostiglio, terrazze. 60.000.000. GRIMALDI tel. 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OSPEDALE vendonsi prim.ingresso locali affari e uffici con posto auto varie metrature. Tel. 766676. 19/22

PIERIS casa da ristrutturare con giardino 24.000.000. GRIMALDI. Tel. 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende appartamento libero via Rossetti completamente ristrutturato riscaldamento autonomo lire 58.000.000 trattabili. Tel. 772838. 535/22

PRIVATO vende occasione Garibaldi 29.500.000 mansarda libera (2 appartamenti) buono stato luminosa, silenziosa, casa decorosa, adatta studenti. Telefonare 412155 ore 8-11. 8869/22

PRIVATO vende 3 appartamenti mq 72 cadauno, tutti i comforts, casa esente Ilor, Valmaura, esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 9/S 34100 Trieste. 8616/22

PRIVATO vende 1100 metriq. terra zona residenziale Corno di Rosazzo. 0481/60913. 443/22

QUADRIFOGLIO BARBARIGA libera mansarda da ripristinare, cucina abitabile, camera, servizio 15.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S.GIACOMO affittati cucina, 1 2 stanze da 3.750.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze S.DAVIS libero, ottime condizioni, cucina matrimoniale, cameretta, bagno 32.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona FORAGGI libero luminosissimo soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno ripostiglio, poggiolo 49.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO F. SEVERO libero, recentissimo signorile, cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi, ripostiglio, terrazza, soffitta 83.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO PERIFERICO libero, recentissimo, perfetto, soggiorno, cucina, camera, 2 camerette, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, soffitta 87.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze OBERDAN libero signorilmente rimodernato, salone, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, autometano 85.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI libera mansarda da ristrutturare, 100 mq. 5.600.000. 630175. 12/22

RUDA bellissimo pranzo letto, cucina, garage, cantina in moderna palazzina, vende Friulcasa, mutuo dilazioni. 0481/21231 venerdì e martedì pomeriggio. 2/22

SALITA Promontorio adiacenze: tre stanze, due stanzette, cucina con cucinino, toilette, vendesi 31.000.000. Pronta entrata. Telefonare 62595 ore ufficio. 8503/22

SANTA Croce casetta graziosissima perfetta, salone tristanze, biservizi, balcone, riscaldamenpo, interni legno, pietra, vendesi 74.000.000. Tel. 766676. 19/22

SEVERO piano 2° libero recente, saloncino, 2 stanze, cucina, servizi separati, 3 poggioli, vende Geom. Opassich. 64360. 8878/22

S.IM.I. 772629, LUMINOSISSIMO appartamento libero in stabile restaurato. Cucina abitabile, bagno, ingresso, stanza, stanzetta a solo 28.000.000. 8915/22

S.IM.I. 772629, VIA DELL'ISTRIA in stabile del 1970 bellissimo appartamento libero, panoramico soggiorno, letto, cucinotto, ingresso, ripostiglio, posteggio condominiale. 56.000.000. 8915/22

S.IM.I. 772629, IN PALAZZINA su due piani in posizione panoramica appartamento libero in perfette condizioni. Salone, 2 stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, terrazza, posto macchina. 85.000.000. 8915/22

S.IM.I. 772629, CENTRALE in ottimo stabile d'epoca appartamento libero da restaurare con 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, ingresso, balcone. 38.000.000. 8915/22

S.IM.I. 772629, CENTRALISSIMO appartamento libero ad un prezzo da vero affare. 3 stanze, cucina abitabile, 2 servizi, ingresso, ripostiglio, soffitta solo 50.000.000. 8915/22

STUDIO 4 728334 Palestrina 8, orario 9-12 17-19. GRADO primi ingressi monovani bivani autometano posizione centrale. 8689/22

STUDIO 4 ROSSETTI casa epoca perfetto soggiorno due stanze biservizi autometano. 8689/22

STUDIO 4 728334. CORONEO casa epoca lussuosa appartamento 200 mq luminosissimo. 8689/22

TERRENO Monrupino bellissimo mq 1000 lire, 4.000.000 vendo. Telefonare 631793. 8857/22

VENDESI appartamento via Conti n. 40. Visitare giornalmente ore 17-19. 8889/22

VENDESI libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 8690/22

VENDESI libero piazza Vico attico due stanze salone cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 8690/22

VIA GIOTTO vendonsi appartamenti occupati mq 100-150. Tel. 630050. 8387/22

VIALE IPPODROMO libero eucina 2 stanze poggioli ascensore centralnafta vendesi. Tel. 630050. 8387/22

VILLINO pendice Sud Cansiglio soggiorno caminetto tre stanze cucina 2 bagni m 4000 terreno vendesi. Tel. 0464/25184. 8563/22

XX SETTEMBRE 42 appartamento libero 150 mq da rimodernare vendesi 50.000.000. Visite sul posto, III piano mercoledì-giovedì ore 18-19. 19/22

ZONA verde tranquilla paraggi Tribunale salone tre stanze cucinino tinello biservizi terrazza box vendesi. Tel. 766676. 19/22

38.000.000 affittato recente perfette condizioni, 75 mq, Pam. Telefonare 61430. 8372/22

CONDIZIONATORI D'ARIA
per ogni esigenza Per abitazioni, naturalmente. Ma anche per uffici, negozi, locali pubblici, studi professionali. Esistono addirittura dei condizionatori studiati apposta per i centri elaborazione dati. Gli esperti sanno il perché
Preventivi gratuiti, pagamento fino a 40 mesi.
UNIVERSALTECNICA Piazza Goldoni 1 Corso Saba 18 Via Zudecche 1

23 Turismo e villeggiature

AFFITTASI Grado Pineta appartamento mese agosto. Tel. 566652 - 572864 ore pasti. 8877/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 0435/60106. 3/23

24 Smarrimenti

VENERDI' sera smarrito orologio con quadrante occhio di tigre zona Maddalena via del Botro, caro ricordo, lauta mancia. Tel. 827587. T.A. 536/24

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni martedì Gorizia albergo Transalpina 0481/84008; mercoledì Trieste locanda Alabarda 040/60269.

SI
DINCONTI
in via Flavia

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29 5 83 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30 5 83 al 24 9 83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 83 al 2 6 84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25 9 83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torvino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9), mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

L'AVVISO ECONOMICO
può aiutarvi
a risolvere qualsiasi
vostro problema
Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne degli avvisi
economici de
IL PICCOLO